BILANCIO D'ESERCIZIO 2017

BANCA POPOLARE
DI PUGLIA E BASILICATA

Solida. Vicina. Concreta.

BILANCIO D'ESERCIZIO
2017

BANCA POPOLARE
DI PUGLIA E BASILICATA
Solida. Vicina. Concreta.

Impegno, valore, responsabilità.

BANCA POPOLARE DI PUGLIA E BASILICATA
Società cooperativa per azioni
Sede sociale in Altamura, Via Ottavio Serena n. 13
Iscrizione Registro Imprese di Bari e Codice Fiscale 00604840777

Avviso di convocazione dell'Assemblea Ordinaria dei Soci 2018

I Signori Soci sono convocati in Assemblea Ordinaria presso la Fiera San Giorgio (ingresso principale) sita in Gravina in Puglia in Via Spinazzola n. 1 (ang. via Fazzatoia), per il giorno 23 marzo 2018 alle ore 09.30, in prima convocazione e, occorrendo, in seconda convocazione sabato 24 marzo 2018 alle ore 09.30, per discutere e deliberare sul seguente **ordine del giorno**:

1. Approvazione del Bilancio di esercizio al 31 dicembre 2017, corredato delle Relazioni del Consiglio di Amministrazione, del Collegio Sindacale e della Società di Revisione. Destinazione del risultato di esercizio. Deliberazioni inerenti e conseguenti.
2. Determinazione del sovrapprezzo di emissione di nuove azioni per l'anno 2018, ai sensi dell'art. 6 dello Statuto Sociale.
3. Nomina di n. 2 Amministratori per integrazione del Consiglio di Amministrazione.
4. Determinazione dei compensi degli Amministratori.
5. Informativa sull'attuazione delle politiche di remunerazione 2017. Approvazione della *"Policy in materia di politiche di remunerazione ed incentivazione"* per l'anno 2018.

Testo per esteso delle deliberazioni da adottare
Con riferimento alle materie poste all'ordine del giorno, i Signori Soci, presa visione della documentazione prevista dalla normativa vigente sui singoli punti, sono invitati ad assumere le seguenti proposte di deliberazione.

Relativamente al **punto 1** all'ordine del giorno:
«L'Assemblea dei Soci della Banca Popolare di Puglia e Basilicata SCpA, udita l'illustrazione del Presidente, delibera di:

a) *approvare le Relazioni del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale, il Bilancio al 31 dicembre 2017 contenente lo Stato Patrimoniale, il Conto Economico, il prospetto della redditività, il prospetto delle variazioni del patrimonio netto, il rendiconto finanziario e la Nota Integrativa (così come sottoposto a revisione legale dalla società KPMG S.p.A.), il tutto da approvarsi nel loro complesso e nelle singole appostazioni;*

b) *approvare la destinazione del risultato dell'esercizio 2017 secondo quanto proposto dagli Amministratori».*

Relativamente al **punto 2** all'ordine del giorno:
«L'Assemblea dei Soci della Banca Popolare di Puglia e Basilicata SCpA, udita la proposta del Presidente, sentito il Collegio Sindacale delibera, ai sensi dell'art. 6 dello Statuto Sociale, di fissare il sovrapprezzo di emissione di nuove azioni per l'anno 2018 secondo quanto proposto dagli Amministratori».

Relativamente al **punto 3** all'ordine del giorno:
«L'Assemblea dei Soci della Banca Popolare di Puglia e Basilicata SCpA, udita la proposta del Presidente, delibera di nominare alla carica di consiglieri di amministrazione i 2 candidati che risulteranno eletti all'esito delle operazioni condotte sulla base del voto per candidature ai fini della sostituzione degli amministratori cessati, ai sensi dell'art. 31, comma 4, dello Statuto Sociale, i quali resteranno in carica sino al termine del periodo per il quale erano stati nominati gli amministratori cessati e quindi sino all'approvazione del bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2019».

Relativamente al **punto 4** all'ordine del giorno:
«L'Assemblea dei Soci della Banca Popolare di Puglia e Basilicata SCpA, udita la proposta del Presidente, delibera di:

a) *fissare il compenso da riconoscere a ciascun amministratore secondo quanto proposto dagli Amministratori;*

b) *fissare la medaglia di presenza da corrispondere a ciascun amministratore per la partecipazione a sedute del Consiglio e degli altri eventuali Comitati Consiliari, senza cumulo per le riunioni nelle stesse giornate, secondo quanto proposto dagli Amministratori».*

ORDINE DEL GIORNO DELL'ASSEMBLEA ORDINARIA DEI SOCI

Relativamente al **punto 5** all'ordine del giorno:
«L'Assemblea dei Soci della Banca Popolare di Puglia e Basilicata SCpA, udita la proposta del Presidente, delibera di approvare nella sua interezza il documento "Policy in materia di politiche di remunerazione ed incentivazione" per l'anno 2018, secondo quanto proposto dagli Amministratori nel testo messo a disposizione dei Soci e illustrato».

Partecipazione all'Assemblea

Hanno diritto ad intervenire alle assemblee ed esercitarvi il diritto di voto solo coloro che risultino iscritti nel libro dei Soci almeno novanta giorni prima della prima convocazione ai sensi dell'art. 23 dello Statuto Sociale e che abbiano fatto pervenire presso la sede della Banca l'apposita comunicazione dell'intermediario autorizzato attestante la relativa legittimazione ai sensi della vigente normativa. I Soci aventi azioni già immesse in deposito a custodia e amministrazione presso la Banca potranno richiedere apposita attestazione presso tutti gli sportelli della stessa.
La Banca, verificata la sussistenza dei requisiti prescritti, emette un biglietto di ammissione nominativo, valevole per l'esercizio del diritto di voto. Ogni Socio in Assemblea è titolare di un voto, qualunque sia il numero delle azioni a lui intestate.

Voto per delega

Il titolare del diritto di voto può farsi rappresentare in Assemblea mediante delega scritta, nei limiti stabiliti dalla legge e dallo Statuto Sociale. Ai sensi dell'art. 23 dello Statuto Sociale, è ammessa la rappresentanza di un Socio da parte di altro Socio che non sia amministratore, sindaco o dipendente della Banca. Ciascun Socio può rappresentare fino a un massimo di dieci Soci. Non è ammessa la rappresentanza da parte di persona non socia, anche se munita di mandato generale. Le limitazioni anzidette non si applicano ai casi di rappresentanza legale.
La delega può essere conferita compilando l'apposita sezione del biglietto di ammissione disponibile presso le filiali della Banca. La delega per la partecipazione all'Assemblea deve essere sottoscritta dal Socio delegante con firma autenticata a norma di legge ovvero da personale a ciò autorizzato presso gli uffici della Banca. La delega è valida tanto per la prima che per la seconda convocazione.

Voto per corrispondenza o mediante altri mezzi di telecomunicazione

Ai sensi dell'art. 23 dello Statuto Sociale, è ammesso il voto per corrispondenza o mediante altri mezzi di telecomunicazione. I Soci che intendono votare per corrispondenza o in via elettronica – dopo aver espletato le formalità per il rilascio del biglietto di ammissione – devono farne richiesta scritta.
Il titolare del diritto può esercitare il voto a decorrere dalla data che verrà pubblicata sul sito internet della Banca e mediante appositi avvisi affissi presso le filiali della stessa, con termine ultimo di recapito il 21 marzo 2018 secondo le seguenti modalità:

a) in via elettronica, tramite la sezione "Soci" del sito *internet* www.bppb.it, con le modalità e nei limiti ivi descritti;

b) per corrispondenza, utilizzando la scheda di voto disponibile presso le filiali della Banca.
La busta – contenente: i) la scheda di voto per corrispondenza compilata e firmata (da includere in ulteriore busta chiusa) e ii) copia di un documento di identità valido di chi sottoscrive la scheda - dovrà pervenire, a mezzo posta, al seguente indirizzo:
BANCA POPOLARE DI PUGLIA E BASILICATA S.C.p.A.
Servizio Segreteria Organi Societari - Rif. Ufficio Elettorale
Via Ottavio Serena n. 13
70022 ALTAMURA BA – Italia

Nel caso in cui le azioni siano detenute presso altro intermediario, il socio (o l'intermediario stesso) potrà contattare il Servizio Segreteria Organi Societari, chiamando il Numero Verde 800012511, per gli adempimenti necessari ad esercitare il voto per corrispondenza.
Le schede pervenute oltre il suddetto termine di recapito o prive di sottoscrizione non sono prese in considerazione né ai fini della costituzione dell'Assemblea né ai fini della votazione.

Il voto può essere revocato:

- mediante accesso alla sezione "Soci" del sito internet www.bppb.it entro il 21 marzo 2018, in caso di voto espresso con la modalità *sub* a);
- mediante dichiarazione scritta ricevuta dalla Banca, all'indirizzo sopra indicato, entro il 21 marzo 2018, in caso di voto espresso con la modalità *sub* b). Il modulo di revoca è disponibile presso le filiali della Banca.

In caso di revoca del voto già espresso su un punto all'ordine del giorno, il voto revocato è comunque computato ai fini della regolare costituzione dell'Assemblea; il medesimo voto non è tuttavia computato ai fini del calcolo della maggioranza richiesta per l'approvazione delle delibere.

Coloro che hanno espresso il voto per corrispondenza o in via elettronica e intervengano fisicamente in Assemblea saranno tenuti a compilare, in sede di ingresso, l'apposito modulo di revoca del voto già espresso per corrispondenza o in via elettronica e, conseguentemente, potranno esercitare il voto su tutti i punti all'ordine del giorno.

Il voto per corrispondenza o in via elettronica non è esercitabile per delega, salvi i casi di rappresentanza legale.

Ulteriori informazioni sul voto per corrispondenza o in via elettronica, ivi comprese le proposte di deliberazione, saranno reperibili sul sito internet www.bppb.it – sezione "Soci".

Integrazione della composizione del Consiglio di Amministrazione

Ai fini della sostituzione degli amministratori cessati, conformemente a quanto previsto dall'art. 31, comma 4, dello Statuto Sociale, l'Assemblea è chiamata a nominare due amministratori per integrare la composizione del Consiglio di Amministrazione, con votazione secondo le maggioranze di Statuto su singole candidature. A tal fine il Consiglio di Amministrazione nonché ciascun Socio può presentare o concorrere a presentare proposte di nomina, corredate da documentazione analoga a quella prevista dal comma 12 dell'art. 30 dello Statuto Sociale in caso di voto di lista per la nomina dell'intero Consiglio di Amministrazione. I Soci che intendono presentare candidature devono depositare le proposte di nomina presso la sede sociale almeno quindici giorni prima della data fissata per l'Assemblea in prima convocazione, anche al fine di consentire alla Banca di mettere a disposizione la suddetta documentazione e consentire ai Soci, in particolare a coloro che intendono esercitare il voto per corrispondenza o mediante altri mezzi di telecomunicazione, un'espressione di voto consapevole. Possono presentare proposte di nomina i Soci che risultano iscritti a libro Soci almeno novanta giorni prima della data fissata per l'Assemblea in prima convocazione e che siano muniti del certificato di partecipazione al sistema di gestione accentrato in caso di azioni depositate presso altri intermediari. La firma dei Soci sottoscrittori della proposta di nomina deve essere autenticata ai sensi di legge o da personale della Banca a ciò autorizzato.

Le informazioni relative ai profili teorici identificati dal Consiglio di Amministrazione per la nomina degli amministratori in base alla composizione quali-quantitativa considerata ottimale, le informazioni utili per la presentazione di eventuali candidature, nonché le proposte di nomina depositate in tempo utile sono messe a disposizione presso la sede legale e sul sito internet della Banca.

Documentazione e ulteriori informazioni

Per opportuna informazione dei Soci, si comunica che la documentazione prevista dalla normativa vigente relativa agli argomenti all'ordine del giorno, comprensiva delle relazioni del Consiglio di Amministrazione e delle proposte di deliberazione sui singoli punti all'ordine del giorno, sarà depositata, a termini di legge, presso la sede sociale - Servizio Segreteria Organi Societari e resa, altresì, disponibile presso le filiali della Banca.

Per ulteriori informazioni il Socio potrà rivolgersi al Servizio Segreteria Organi Societari, chiamando il **Numero Verde 800012511**

Altamura, 8 febbraio 2018

p. il Consiglio di Amministrazione
il Presidente
avv. Leonardo Patroni Griffi

Pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana,
Parte Seconda n. 20 del 17 febbraio 2018

CARICHE SOCIALI
AL 31 DICEMBRE 2017

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

PRESIDENTE	PATRONI GRIFFI avv. LEONARDO
VICE PRESIDENTE	CALDERAZZI prof.ssa ROSA (Presidente Comitato Rischi)
AMMINISTRATORE DELEGATO	PIOZZI sig. ALESSANDRO MARIA*
CONSIGLIERI	ABATISTA avv. GIUSEPPE AMENDUNI sig. MICHELE (Componente Comitato Rischi) DI LEO cav. PIETRO (Componente Comitato Rischi) MOREA avv. GUGLIELMO ROSSO dott. GIOVANNI TAMMACCARO dott. GIUSEPPE (Componente Comitato Rischi)

COLLEGIO SINDACALE

PRESIDENTE	LEONE prof.ssa PAOLA
EFFETTIVI	BOSCIA prof. VITTORIO TUCCI dott. VINCENZO
SUPPLENTI	GRANGE prof. ALESSANDRO TARANTINO dott.ssa GIACINTA

COLLEGIO DEI PROBIVIRI

PRESIDENTE	PEPE prof. PIETRO
EFFETTIVI	D'INTRONO sig. DOMENICO SELVAGGIUOLO avv. EVA
SUPPLENTI	BUONFRATE avv. BRUNO FALCICCHIO dott. DONATANGELO

DIREZIONE GENERALE

DIRETTORE GENERALE	PIOZZI sig. ALESSANDRO MARIA
VICE DIRETTORE GENERALE VICARIO	ACITO dott. FRANCESCO PAOLO
VICE DIRETTORE GENERALE	SORGE dott. VITTORIO

* dal primo gennaio 2018 cumula la carica anche di Direttore Generale

EVENTI RILEVANTI
DEL 2017

GENNAIO

La Banca, a seguito delle avversità naturali che hanno colpito gran parte delle Regioni del Centro Sud Italia, ha attivato interventi specifici di natura creditizia, con l'applicazione di tassi e condizioni accessorie preferenziali, stanziando un plafond fino a 30 milioni per supportare le aziende agricole, clienti e non clienti della Banca, operanti nelle Regioni Puglia, Basilicata, Abruzzo, Campania, Lazio, Molise e Marche.

MARZO

Si è consolidata l'intesa tra la Banca e SACE (Gruppo Cassa depositi e prestiti); il nuovo accordo di collaborazione mette a disposizione delle Pmi clienti dell'Istituto ulteriori 50 milioni di euro di finanziamenti a supporto dei piani di espansione estera di aziende dei settori moda e abbigliamento, arredamento, aeronautica, agroalimentare e trattamento acque.

APRILE

Si è svolta sabato 8 aprile presso la Fiera di Gravina in Puglia l'Assemblea straordinaria e ordinaria dei soci della Banca Popolare di Puglia e Basilicata presieduta dal Presidente avv. Leonardo Patroni Griffi. L'Assemblea ha approvato il Bilancio 2016 con utile di esercizio pari a 373 mila euro e, nella parte straordinaria, ha attribuito la facoltà al Consiglio di Amministrazione di deliberare l'aumento di Capitale sociale fino a euro 100.000.000 e le modifiche statutarie. La parte ordinaria ha deliberato, tra gli altri punti, la riduzione dei componenti del Consiglio di Amministrazione da 11 a 9 unitamente al rinnovo integrale dell'intero organo amministrativo. Rinnovato anche il Collegio Sindacale e il Collegio dei Probiviri e con la nomina a Presidente del Collegio Sindacale di Paola Leone, professore ordinario di Economia degli Intermediari Finanziari presso l'Università La Sapienza.
Il Consiglio di Amministrazione, riunitosi a conclusione dell'Assemblea, ha provveduto alla nomina del Presidente, Leonardo Patroni Griffi, dell'Amministratore Delegato, Alessandro Maria Piozzi e del Vice Presidente, Rosa Calderazzi.

LUGLIO

Il progetto di razionalizzazione della rete commerciale avviato nel 2014, ha visto la chiusura di 4 dipendenze nel mese di luglio (Barletta2, San Nicola La Strada, Mariotto e Rieti) alle quali ha fatto seguito il 9 ottobre Pordenone.

OTTOBRE

Il Consiglio di Amministrazione ha approvato il nuovo Piano Industriale 2017-2020 con il quale nel prossimo triennio la Banca vuole consolidare la fase di recupero della redditività avviata nel 2016, mantenendo gli attuali livelli di solidità patrimoniale e di liquidità e traguardando il riequilibrio degli indici di efficienza operativa e di incidenza degli NPLs, focalizzandosi nelle province e nelle regioni di elezione storica.

NOVEMBRE

Sono state chiuse ulteriori 4 dipendenze (Taranto Ag.2, Foggia Ag.1, Torremaggiore e Nola) alle quali hanno fatto seguito Mola di Bari e Ariano Irpino nel mese di dicembre. La Rete commerciale della Banca conta 117 sportelli al 31 dicembre 2017.
A seguito di un accordo siglato con le Organizzazioni Sindacali, la Banca ha realizzato un esodo volontario a cui hanno aderito 44 dipendenti, volto a conseguire una riduzione del costo del lavoro nei prossimi esercizi.

DICEMBRE

Facendo seguito alla richiesta di ammissione avanzata dalla Banca, il Consiglio di Amministrazione della società Hi-MTF SIM Spa ha deliberato l'ammissione delle azioni di Banca Popolare di Puglia e Basilicata s.c.p.a. sul mercato Hi-MTF, sistema multilaterale di negoziazione gestito da Hi-MTF SIM Spa, segmento "Order Driven". La negoziazione delle azioni è partita il 29 dicembre 2017. Con tale richiesta la Banca, in linea con la Raccomandazione Consob del 18 ottobre 2016 e con quanto previsto dalla Direttiva Mifid II, in vigore dal 3 gennaio 2018, vuol perseguire l'obiettivo di una maggiore liquidabilità dell'investimento in titoli di propria emissione rispetto ad un sistema di regole interne di negoziazione.

Infine il Consiglio di Amministrazione, in data 18 dicembre 2017, ha deliberato l'assunzione con decorrenza 01/01/2018 del sig. Alessandro Maria Piozzi per ricoprire la carica di Direttore Generale. Dal 2018, quindi il sig. Alessandro Maria Piozzi, ricopre la duplice carica di Amministratore Delegato e Direttore Generale.

INDICE

QUADRO DI SINTESI ED EVOLUZIONE PREVEDIBILE DELLA GESTIONE **10**

IL CONTESTO DI RIFERIMENTO **15**
SCENARIO ECONOMICO 16
L'ECONOMIA DEL TERRITORIO 17
LE NOVITÀ DEL QUADRO NORMATIVO E FISCALE 18

L'ATTIVITÀ MUTUALISTICA E LA PROMOZIONE DEL TERRITORIO **21**
COMPAGINE SOCIETARIA E CRITERI DI GESTIONE DELLA MUTUALITÀ 22
CORPORATE GOVERNANCE 24
ATTIVITÀ DI BENEFICENZA, CULTURALI E DI COMUNICAZIONE 26

LO SVILUPPO STRATEGICO-OPERATIVO **29**
SVILUPPO STRATEGICO 30
SVILUPPO OPERATIVO 33
A / L'ATTIVITÀ COMMERCIALE 33
B / LE POLITICHE DEL CREDITO 37
C / LE RISORSE UMANE 40
D / ASSETTO DISTRIBUTIVO, ORGANIZZATIVO E OPERATIONS 43

I RISULTATI ECONOMICI E PATRIMONIALI **49**
STATO PATRIMONIALE 50
CONTO ECONOMICO 57

IL SISTEMA DEI CONTROLLI INTERNI E LE ALTRE INFORMAZIONI **63**
NUOVO SISTEMA DEI CONTROLLI INTERNI 64
FUNZIONE DI CONFORMITÀ E ANTIRICICLAGGIO 66
FUNZIONE DI CONTROLLO DEI RISCHI 68
FUNZIONE DI REVISIONE INTERNA 70

SCHEMI DI BILANCIO **75**
RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE **83**
RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE **83**

NOTA INTEGRATIVA **97**

QUADRO DI SINTESI ED EVOLUZIONE PREVEDIBILE DELLA GESTIONE

SINTESI DEI RISULTATI

L'esercizio 2017 registra la migliore performance assoluta della Banca da molti anni. Ne sono evidenza particolare:

- il risultato netto di esercizio, pari a 2,7 milioni di euro, che conferma il ritorno alla redditività registrato nello scorso esercizio, con un progresso significativo anno su anno;
- la crescita del portafoglio impieghi (+3,6%), che inverte la tendenza riflessiva degli scorsi anni, legata anche al consistente stock di mutui erogati ad inizio anni 2000 e in corso di ammortamento;
- l'ulteriore consistente calo del portafoglio crediti deteriorati, che vede diminuire la propria incidenza sullo stock di impieghi lordi di oltre 2 punti percentuali;
- gli importanti progressi degli altri aggregati patrimoniali, in particolare della Raccolta Gestita e Assicurativa (+2,5%).

Ciò si traduce in un Risultato della Gestione Operativa che supera i 20 milioni di euro, valore più che doppio rispetto a quello pur significativo dell'esercizio precedente e che scaturisce dal contributo congiunto di tutte le componenti gestionali: dalla riduzione del costo del credito e degli oneri operativi all'apprezzabile progresso del margine di intermediazione. Valore che consente di assorbire oneri straordinari di importo rilevante e ancora una volta determinati per la parte più consistente da oneri di Sistema (circa 9 milioni di euro) che la Banca è stata tenuta ad assorbire.

Più in particolare, il risultato di fine esercizio, realizzato in un contesto di persistente pressione negativa dei tassi di interesse, ha visto il margine di intermediazione primario (interessi+commissioni) crescere del 4,1% e compensare il più contenuto risultato dell'attività della Finanza, con lo sviluppo dei volumi e la buona performance dei proventi da commissioni, frutto dell'intensa attività svolta dalle Filiali. In forte crescita il Risultato della Gestione Finanziaria, anche per il miglioramento della qualità del portafoglio creditizio e dell'accelerazione dell'attività di gestione e recupero delle posizioni deteriorate, che hanno consentito una forte riduzione delle rettifiche nette e, conseguentemente, del costo del credito (comprensivo di perdite da cessione) che si è attestato allo 0,5% su base annua. Sempre rilevante la riduzione degli oneri operativi (-1,7%), per i quali si conferma il calo strutturale delle altre spese amministrative al netto dei recuperi. Per i costi del personale (al netto dei 9,5 mln di euro di costo degli esodi) il confronto tra le componenti economiche dei due periodi consente di apprezzare l'effetto delle uscite del personale per adesione al piano di esodo incentivato posto in essere a fine 2015, che ha concorso a una diminuzione del costo del personale di 1,5 milioni rispetto all'analogo periodo del 2016 (-2,2%).

Sotto il profilo degli aggregati patrimoniali, come detto, si registra il progresso della raccolta gestita e assicurativa (oltre 2%). La raccolta diretta, al netto della voce Cassa di compensazione e Garanzia è stabile, ma al suo interno cresce significativamente la componente dei conti correnti, per oltre 127 milioni di euro da fine anno scorso.

In crescita di oltre 124 milioni da inizio anno gli impieghi netti in bonis. Al contempo in diminuzione del -8% il credito deteriorato complessivo netto rispetto a dicembre scorso, merito della efficace gestione delle inadempienze e dei past-due, mentre risulta stabile il portafoglio netto delle sofferenze (-0,5%). In ulteriore aumento il coverage, che passa dal 51,3% al 52,2%, ponendosi su livelli che risultano tra i più elevati nel panorama bancario.

Sempre equilibrato il rapporto impieghi/raccolta diretta, pari al 85,5% rispetto al 78,7% del dicembre 2016 (compresa Cassa di Compensazione e Garanzia), che consente di mantenere un ottimale livello di liquidità. Infine il Tier 1 ratio, compresi gli accantonamenti a riserva proposti all'Assemblea, passa dal 13,6% del 31 dicembre 2016 al 13,0% del 31 dicembre 2017 (superiore al requisito minimo previsto del 9,9%).

Sotto il profilo delle iniziative industriali previste nell'ambito del Piano Industriale approvato il 5 Ottobre u.s., il progetto di razionalizzazione della rete commerciale avviato nel 2014 ha visto la chiusura nel corso dell'anno di 11 dipendenze (Barletta2, San Nicola La Strada, Mariotto, Rieti,

Pordenone, Torremaggiore, Taranto ag.2, Foggia ag.1, Nola, Ariano Irpino e Mola) che hanno portato la rete territoriale della Banca a n. 117 sportelli a fine 2017.

Infine si precisa che, a partire dal 29 dicembre 2017, le azioni della Banca sono negoziate sul mercato Hi-MTF

FATTI DI RILIEVO AVVENUTI DOPO LA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO

Tra i fatti di maggiore rilevanza avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio occorre menzionare la pubblicazione in data 30 gennaio 2018 del testo definitivo delle linee guida sui crediti non performing della Banca d'Italia.

Si ricorda che, con l'obiettivo di dare impulso a una gestione più attiva dei crediti deteriorati da parte delle banche, il Single Supervisory Mechanism ha pubblicato nel corso del 2017 la "Guidance to banks on non performing loans" rivolta alle banche Significant e contenente le "best practices" a carattere non vincolante per la gestione dei NPLs. In stretta coerenza con il suddetto documento, la Banca d'Italia ha posto in consultazione in data 29 settembre le Linee Guida per le banche Less Significant italiane in materia di gestione di crediti deteriorati che sintetizzano le aspettative della Vigilanza in materia di gestione degli NPL. La consultazione ha condotto alla pubblicazione del testo definitivo del documento in data 30 gennaio 2018 confermandone l'impostazione generale.

La Banca, nell'ambito del Piano Industriale 2017/2020, aveva già previsto una specifica direttrice di sviluppo relativa alla "Qualità del Credito" - articolata in stretta aderenza rispetto alle aspettative delle Linee Guida BCE - per lo sviluppo di due specifici ambiti di intervento, ossia il rafforzamento del processo di recupero del credito deteriorato "in house" e la riduzione del portafoglio crediti deteriorati. Tra le azioni previste dal progetto vi è la possibile riduzione degli NPLs attraverso una cessione di crediti in sofferenza, che consentirebbe di ridurre lo stock di sofferenze ed il NPL ratio lordo e netto in maniera significativa.

In data 5 febbraio è pervenuta da parte della Banca d'Italia la nota di valutazione del Piano di Risanamento cd. *"Recovery Plan"*, effettuata in conformità dei criteri indicati nelle pertinenti disposizione dell'Unione Europea, che chiude il processo di valutazione del Recovery Plan 2016 presentato dalla Banca nel mese di giugno 2017, e che ha richiesto solo modesti approfondimenti/integrazioni da recuperare al prossimo aggiornamento del 30 aprile 2019.

EVOLUZIONE PREVEDIBILE DELLA GESTIONE

Il contesto economico che sta caratterizzando il sistema bancario dovrebbe consentire di proseguire nell'azione di rafforzamento dei bilanci e di riduzione dei prestiti deteriorati. Anche il passaggio al nuovo principio contabile IFRS 9, in vigore dal 1° Gennaio 2018, contribuirà ad accrescere trasparenza e prudenza nella contabilizzazione dei prestiti da parte delle banche e fornire un impulso allo sviluppo del mercato degli attivi deteriorati.

La profittabilità nei prossimi anni per le banche sarà sostenuta dalla riduzione delle rettifiche di valore sui prestiti, dall'aumento delle commissioni sui servizi di gestione del risparmio, dalla flessione dei costi operativi. Non vanno sottovalutati importanti elementi che potrebbero frenare la redditività. Sulla dinamica delle rettifiche potranno incidere sia gli interventi normativi sia eventuali maggiori svalutazioni connesse con operazioni di cessione.

La concorrenza nel mercato del risparmio gestito è destinata a crescere, così come la scala dimensionale necessaria per operarvi con profitto. I costi delle banche, su cui gravano spese ancora elevate per il personale, risentiranno degli improrogabili investimenti nelle

nuove tecnologie digitali, finora contenuti. Inoltre, l'entrata a regime di nuove regole europee – sui requisiti di passività in grado di assorbire le perdite in caso di crisi e sulla prestazione di servizi di investimento e di pagamento – tenderà ad accrescere il costo della raccolta, la concorrenza per alcuni servizi, gli oneri di compliance e quelli connessi con la necessità di assicurare la piena tutela dei clienti. Infine con il recepimento da parte del Consiglio dei Ministri l'11 dicembre 2017 della direttiva PSD2, si compie un altro importante passo in avanti sul percorso verso i digital payment nel nostro paese.

Pur nel citato quadro di riferimento, nel complesso gli interventi posti in essere nell'ultimo triennio ed i risultati raggiunti nel 2017 consentono di lavorare con fiducia al fine di confermare per l'esercizio in corso gli obiettivi di piano che prefigurano un risultato operativo in crescita rispetto a quello dell'esercizio appena trascorso.

Si rimanda al Capitolo "LO SVILUPPO STRATEGICO-OPERATIVO" per il dettaglio degli obiettivi che la Banca intende perseguire nell'arco del prossimo triennio attraverso: Il Piano industriale 2017-2020.

INDICATORI DI GESTIONE

VALORI ECONOMICI	DIC 2017	DIC 2016	VAR %
MARGINE DI INTERMEDIAZIONE PRIMARIO	122.173	117.370	4,1%
MARGINE DI INTERMEDIAZIONE DELLA GESTIONE FINANZIARIA	132.733	129.715	2,3%
RISULTATO DELLA GESTIONE OPERATIVA	20.161	8.441	138,8%
UTILE DELL'OPERATIVITÀ CORRENTE AL LORDO DELLE IMPOSTE	2.204	115	1811,9%
UTILE (PERDITA) DELL'ESERCIZIO	2.671	374	614,0%

VALORI PATRIMONIALI ED OPERATIVI	DIC 2017	DIC 2016	VAR %
RACCOLTA DIRETTA (AL NETTO DI CASSA COMP. E GARANZIA)	3.151.852	3.155.304	(0,1%)
RACCOLTA INDIRETTA	3.109.672	3.056.932	1,7%
DI CUI RISPARMIO GESTITO	1.568.518	1.530.127	2,5%
DI CUI RISPARMIO AMMINISTRATO	1.541.154	1.526.805	0,9%
CREDITI VERSO CLIENTELA	2.695.589	2.601.983	3,6%
PATRIMONIO NETTO	301.798	301.695	0,0%

INDICI DI QUALITÀ DEL CREDITO	DIC 2017	DIC 2016	VAR
CREDITI IN SOFFERENZA NETTI/CREDITI VERSO CLIENTELA	9,5%	9,9%	(0,4%)
NPL NETTO	13,2%	14,8%	(1,7%)
NPL LORDO	24,0%	26,2%	(2,2%)
COVERAGE SOFFERENZE	58,0%	59,0%	(0,9%)
COVERAGE DETERIORATI	52,2%	51,3%	0,9%
TEXAS RATIO (*)	107,7%	111,9%	(4,2%)

INDICI DI REDDITIVITÀ	DIC 2017	DIC 2016	VAR
COST/INCOME RATIO	76,3%	79,4%	(3,2%)
COSTO DEL CREDITO (COMPR. PERDITE DA CESSIONE)	0,49%	0,80%	(0,31%)

COEFFICIENTI PATRIMONIALI	DIC 2017	DIC 2016	VAR
TOTAL CAPITAL RATIO(**)	13,3%	14,0%	(0,7%)
TIER 1 RATIO(**)	13,0%	13,6%	(0,6%)
CET 1(**)	13,0%	13,6%	(0,6%)

STRUTTURA OPERATIVA	DIC 2017	DIC 2016	VAR
NUMERO DIPENDENTI - DATO PUNTUALE	1.047	1.106	(59)
NUMERO SPORTELLI	117	128	(11)

(*) CREDITI LORDI DETERIORATI / (PATRIMONIO TANGIBILE+RETTIFICHE)

(**) COMPRESI GLI ACCANTONAMENTI A RISERVA PROPOSTI ALL'ASSEMBLEA DEI SOCI

Banca Popolare
di Puglia e Basilicata
Solida. Vicina. Concreta.

IL CONTESTO DI RIFERIMENTO

SCENARIO ECONOMICO 16

L'ECONOMIA DEL TERRITORIO 17

LE NOVITÀ DEL QUADRO NORMATIVO E FISCALE 18

BANCA POPOLARE DI PUGLIA E BASILICATA

Solida. Vicina. Concreta.

IL CONTESTO DI RIFERIMENTO

SCENARIO ECONOMICO

Il quadro macroeconomico di ripresa globale ha evidenziato nel 2017 una fase di moderata accelerazione, come sottolinea la crescita del commercio mondiale superiore al 4% nel primo semestre dell'anno, più del doppio dell'espansione media annua registrata tra il 2012 e il 2016. Negli Stati Uniti, si evidenzia un ritmo di espansione in linea con la crescita potenziale, nonostante le incertezze di natura politica e gli effetti negativi esercitati dagli uragani che hanno colpito gli stati a sud est del paese. L'altro grande attore dell'economia mondiale, la Cina, mostra un tasso di espansione dell'attività sostenuto. Le autorità hanno avviato varie misure di contenimento del credito, che ne hanno ridotto il tasso di espansione, anche se i livelli sono ancora elevati. È probabile che queste misure comincino ad avere effetti sull'economia nei prossimi mesi.

Anche nell'area dell'euro il consolidamento della crescita e la riduzione dell'incertezza attorno allo scenario macroeconomico di base hanno contribuito a ridurre i rischi.
La dinamica dell'inflazione nel 2017 è risultata contenuta, anche se con andamenti diversi nei principali paesi. La debolezza dell'inflazione, insieme al recente apprezzamento dell'euro, hanno suggerito alla BCE di prorogare fino a tutto settembre 2018 per importi più contenuti l'uscita dal QE. Il contesto internazionale decisamente migliorato, in Europa e nel resto del mondo, rispetto alla visione che se ne aveva fino a qualche tempo fa, gioca una parte importante nel sostenere la crescita dell'Italia, non solo attraverso l'interscambio di merci ma anche per l'impulso dato ai servizi dal turismo, in deciso miglioramento. Infine, la domanda interna, e soprattutto la spesa delle famiglie sta mostrando una forza in parte inattesa.

Nel settore bancario prosegue il rafforzamento patrimoniale, che si accompagna a un graduale miglioramento delle condizioni reddituali; all'inizio dell'estate sono state superate le situazioni di crisi di alcuni intermediari in Spagna e in Italia. Dalla fine di aprile gli indici azionari del settore bancario sono cresciuti in linea con quelli delle imprese non finanziarie. Con il proseguimento della ripresa economica si riducono i nuovi crediti deteriorati; anche le consistenze sono in forte diminuzione. Sono state completate alcune operazioni di cessione di sofferenze; sono in corso di definizione altre operazioni per importi elevati.

Nei prossimi mesi i rischi più rilevanti per le banche restano legati soprattutto alle prospettive dell'economia: un forte rallentamento della crescita influirebbe negativamente sui ricavi e sulla qualità del credito. Le pressioni sulla redditività, ancora molto bassa, renderebbero più difficile il reperimento di capitale di rischio sui mercati. Il costo del capitale dei principali intermediari, pur in significativo calo negli ultimi mesi, rimane più elevato di quello medio delle altre banche europee.

Un eventuale aumento dei rendimenti di mercato, se in linea con il miglioramento della congiuntura, è sostenibile dall'economia italiana. La capacità delle famiglie e delle imprese di rimborsare i debiti rimarrebbe elevata anche nell'eventualità di sostenuti rialzi del loro costo. Le analisi effettuate dalle autorità di Vigilanza indicano che banche e compagnie di assicurazione italiane sono poco esposte al rischio di un aumento dei tassi. Una riduzione del rapporto tra debito pubblico e prodotto appare conseguibile anche nell'ipotesi di rialzo dei rendimenti, che si rifletterebbe lentamente sul costo medio del debito. Un alto livello del debito pubblico costituisce tuttavia un fattore di vulnerabilità; resta cruciale la credibilità dell'impegno a ridurlo.

Il miglioramento delle condizioni di famiglie, imprese e banche italiane, insieme al consolidamento intrapreso dalle finanze pubbliche, ha indotto alla fine di ottobre l'agenzia di rating Standard & Poor's a rivedere al rialzo il merito di credito sovrano del Paese e di alcune tra le principali banche e compagnie di assicurazione.

L'ECONOMIA DEL TERRITORIO

Nel 2017 la crescita dell'economia in Puglia è stata nel complesso non sostenuta quanto quella delle regioni del nord del paese. Nell'industria in senso stretto è proseguita la fase di espansione: indicazioni favorevoli sono giunte, in particolare, dai comparti dell'alimentare, della chimica e della meccanica. Le esportazioni sono cresciute, benché in misura più contenuta della media nazionale. L'incremento dell'export è stato sostenuto soprattutto dalle vendite di macchinari e di prodotti agro-alimentari, chimici e siderurgici. L'attività di accumulazione del capitale delle imprese industriali è tornata a crescere.

Nel settore delle costruzioni prevalgono ancora segnali di debolezza sia nel comparto delle opere pubbliche sia in quello residenziale, nonostante l'ulteriore crescita degli scambi immobiliari e dei prezzi.

L'attività economica nei servizi è risultata complessivamente stabile, sebbene con andamenti differenziati all'interno del settore. In particolare, le attività turistiche hanno beneficiato dell'incremento delle presenze nelle strutture regionali, mentre nel comparto dei trasporti si è registrato un aumento del numero di passeggeri di aeroporti e porti e un calo dei movimenti di merci in questi ultimi.

L'occupazione in Puglia è rimasta sostanzialmente stabile, mentre è cresciuta in Italia. Il diverso andamento rispetto al dato nazionale è riconducibile al calo registrato nella regione nel settore dei servizi.

Il credito, dopo anni di flessione, è tornato a crescere.
I prestiti alle famiglie sono aumentati, sostenuti dalla domanda di credito al consumo e di mutui per l'acquisto di abitazioni, mentre quelli alle imprese sono cresciuti, soprattutto tra le aziende di maggiori dimensioni, per effetto dell'aumento della domanda di credito per il finanziamento degli investimenti e del circolante.

Il deterioramento del credito si è attenuato, ma rimane superiore rispetto alla media nazionale soprattutto a causa del persistere delle difficoltà di rimborso del settore edile, che registra un tasso significativamente più elevato del valore medio dell'Italia.

L'economia della Basilicata ha ripreso a crescere. L'attività delle imprese manifatturiere è lievemente aumentata, benché prevalgano segnali sfavorevoli in alcune produzioni, tra cui gli autoveicoli. Il comparto estrattivo è tornato a espandersi, sebbene i livelli di produzione rimangano significativamente inferiori al periodo precedente per le vicende giudiziarie che hanno riguardato gli impianti della Val d'Agri nel 2016. Gli investimenti industriali si sono rafforzati, beneficiando degli incentivi connessi al piano nazionale Industria 4.0.

Nel settore delle costruzioni sono emersi segnali di una modesta crescita. Le imprese hanno indicato infatti un incremento del valore della produzione per l'anno in corso. Nel comparto residenziale i prezzi hanno continuato a crescere, nonostante il numero delle compravendite di abitazioni sia diminuito, dopo il significativo aumento del 2016. Il settore dei servizi ha mostrato segnali contrastanti: il numero di esercizi commerciali è rimasto stabile, mentre nel comparto turistico è proseguito l'aumento delle presenze.

Le esportazioni, che a partire dal 2014 hanno registrato una sensibile crescita, si sono ridotte. Un contributo significativo al calo è giunto dal comparto autoveicoli, che rappresenta circa i quattro quinti del totale delle vendite estere lucane. Le vendite di petrolio greggio sono invece aumentate, a seguito della ripresa dell'attività estrattiva. Al netto degli autoveicoli e dell'estrattivo, comparti che si caratterizzano per una produzione concentrata in un numero ridotto di stabilimenti di grandi dimensioni, le vendite all'estero sono aumentate marcatamente.

L'occupazione, in crescita in Italia, si è invece lievemente ridotta in Basilicata. L'andamento divergente rispetto al

dato nazionale è riconducibile soprattutto all'agricoltura e ai servizi.

Anche in Basilicata il credito è tornato a crescere. I prestiti alle famiglie sono aumentati, sostenuti dalla spesa per l'acquisto di beni di consumo durevoli e di abitazioni, mentre l'aumento di quelli alle imprese, che ha riguardato anche le aziende di minori dimensioni, ha beneficiato dell'espansione della domanda di credito per il finanziamento degli investimenti e del circolante.

Come nel resto del Paese, è ulteriormente migliorata la qualità del credito; infatti, il tasso di deterioramento e quello di ingresso in sofferenza si sono ridotti.

È proseguita anche in Campania la ripresa dell'attività economica, che continua a interessare il comparto manifatturiero e dei servizi, specie quelli legati al turismo, a scapito di quello delle costruzioni.

Il contributo della domanda estera si è affievolito, ma resta positivo. Le esportazioni hanno continuato a crescere, sebbene in rallentamento rispetto all'anno precedente e su tale andamento ha inciso il calo nel comparto della trasformazione alimentare e quello nell'aerospazio, che era in espansione nel 2016. Il turismo internazionale continua a crescere a ritmi molto marcati, sostenendo i livelli di attività anche nel settore dei trasporti, sia aerei sia marittimi.

L'occupazione è nuovamente aumentata, specie nel comparto manifatturiero e nei servizi.

Il migliorato clima di fiducia e il basso costo del credito hanno sostenuto i piani di espansione degli investimenti produttivi sia nel comparto industriale sia in quello dei servizi. I prestiti alle imprese, pur continuando a crescere, hanno registrato un rallentamento. Il più favorevole quadro macroeconomico si è riflesso anche sulla qualità del credito. L'ulteriore crescita del numero di compravendite di immobili residenziali ha sostenuto i prezzi, in lieve aumento nel semestre.

LA NOVITÀ DEL QUADRO NORMATIVO E FISCALE

Di seguito si riportano le principali novità legislative, regolamentari e fiscali che sono state emanate nel corso del 2017.

NORMATIVA	PRINCIPALI NOVITÀ INTRODOTTE
IFRS 9 (International Financial Reporting Standards)	■ E' un nuovo standard contabile che impone alle banche italiane ed europee di orientare in ottica risk-based l'intero processo del credito, con impatti rilevanti su definizione dei contratti, criteri di selezione della clientela, pricing, monitoraggio, scelte di accounting e sistemi interni di controllo. ■ Il nuovo standard introduce un modello contabile che tende ad anticipare le perdite future sui crediti; infatti le banche determineranno gli accantonamenti sulla base delle perdite attese e non più su quelle registrate.
ANTIRICICLAGGIO – D. Lgs. n. 90 del 25 maggio 2017 (c.d. IV Direttiva Antiriciclaggio)	Il Decreto sostanzialmente riscrive il D.lgs. n. 231 del 2007. La portata dell'intervento legislativo è notevole, introducendo diverse innovazioni che riguardano principalmente i soggetti chiamati ad adempiere agli obblighi previsti in materia di antiriciclaggio, ma anche con riferimento agli obblighi ai quali i medesimi devono adempiere. Innanzitutto è stato eliminato l'obbligo di tenuta dell'archivio unico antiriciclaggio, e sono state apportate alcune integrazioni in relazione alle modalità di individuazione del titolare effettivo (o dei titolari effettivi) della prestazione. Sono stati forniti, inoltre, indicatori più precisi relativi alla presenza di un rischio di riciclaggio basso, o elevato.
ANTIRICICLAGGIO – D. Lgs. n. 92 del 25 maggio 2017 - disposizioni per l'esercizio dell'attività di compro oro	Il decreto delinea una disciplina specifica che consente di monitorare il settore dei "compro oro" e di censirne stabilmente il numero e la tipologia. La finalità è quella di contrastare sempre più efficacemente le attività criminali e i rischi di riciclaggio riconducibili alle attività di compravendita di oro e oggetti preziosi non praticate da operatori professionali. La normativa impone ai titolari delle attività di compro oro precisi obblighi finalizzati a garantire la piena tracciabilità della compravendita e permuta di oggetti preziosi e a prevenirne l'utilizzo illecito, compreso il riciclaggio.

NORMATIVA	PRINCIPALI NOVITÀ INTRODOTTE
PRESTAZIONE SERVIZI DI INVESTIMENTO – MIFID II (Markets in financial instruments directive)	La MiFID II (entrata in vigore: 3 gennaio 2018) ha come obiettivo lo sviluppo di un mercato unico dei servizi finanziari in Europa, nel quale siano assicurate la trasparenza e la protezione degli investitori. Sono previste varie disposizioni che, in quanto ispirate al dovere di agire nel miglior interesse del cliente, garantiscono una corretta informazione per gli investitori, si occupano dei potenziali conflitti di interesse tra le parti e richiedono un'adeguata profilatura del risparmiatore. Più in particolare, le modifiche regolamentari intendono recepire nel Regolamento Intermediari: ■ le disposizioni contenute nella MiFID II, volte a garantire la protezione degli investitori, con particolare riferimento alle disposizioni concernenti gli obblighi di governance dei prodotti e la disciplina degli incentivi; ■ la disciplina specifica in materia di "knowledge & competence", conformemente a quanto al riguardo previsto dalla MiFID II e dalle Guidelines emanate dall'ESMA il 17 dicembre 2015.
PRESTAZIONE SERVIZI DI INVESTIMENTO – MEF - Linee guida per l'applicazione della normativa sui piani di risparmio a lungo termine (PIR)	Le Linee Guida delineano per i "piani di risparmio a lungo termine", i cosiddetti PIR, uno speciale regime fiscale agevolativo. Si tratta di una incentivazione fiscale del risparmio di lungo termine finalizzata a: ■ offrire maggiori opportunità di rendimento alle famiglie; ■ aumentare le opportunità delle imprese di ottenere risorse finanziarie per investimenti di lungo termine; ■ favorire lo sviluppo dei mercati finanziari nazionali. Il documento è una guida al funzionamento tecnico dello strumento e all'interpretazione della normativa di riferimento.
PRESTAZIONE SERVIZI DI INVESTIMENTO – PRIIPs	Il Regolamento PRIIPs può essere considerato parte di un gruppo di misure legislative di emanazione europea (MiFID II, IDD) finalizzate a ristabilire la fiducia dei risparmiatori nei mercati finanziari, introducendo norme volte ad assicurare una maggiore e soprattutto "migliore" trasparenza informativa a protezione degli investitori. PRIIPs è l'acronimo di packaged retail investment and insurance-based investment products ("prodotti d'investimento al dettaglio e assicurativi preassemblati"). Rientrano in tale definizione tutti i prodotti, indipendentemente dalla loro forma o struttura, ideati dall'industria dei servizi finanziari per offrire opportunità di investimento agli investitori al dettaglio e per i quali l'importo dovuto all'investitore è soggetto a fluttuazioni a causa dell'esposizione ai valori di riferimento o soggetti al rendimento di una o più attività che non sono acquistate direttamente dall'investitore al dettaglio. Il KID deve essere redatto dal soggetto ideatore del prodotto. Gli intermediari distributori di PRIIPs hanno l'obbligo di consegnare il KID in tempo utile per poter permettere al cliente di prendere una decisione consapevole relativa all'acquisto di un PRIIP, potendo anche confrontare diversi prodotti. La maggiore novità introdotta dal Regolamento PRIIPs è costituita dall'obbligo di redazione di un documento contenente le cc.dd. "informazioni chiave del prodotto" (Key Information Document, di seguito "KID"), ideato al fine di fornire informazioni rispetto agli investimenti sottostanti, ai rischi e ai costi associati al prodotto stesso.
Linee guida NPL della BCE **Nuovo documento BankIt «Linee Guida per le banche italiane "less significant" (LSI)»** **Addendum della BCE alle Linee Guida per trattamento degli NPL in corso di consultazione**	Il documento definisce le misure, i processi e le migliori prassi che andrebbero integrate nel trattamento degli NPL da parte dalle banche, per le quali questo problema dovrebbe costituire una priorità. La BCE si attende la piena adesione delle banche a tali linee guida, coerentemente con la gravità e la portata delle consistenze di NPL nei rispettivi portafogli. La BCE applicherà il principio di proporzionalità, graduando il livello di intrusività della sua azione a seconda della portata e della gravità delle consistenze di NPL nei portafogli delle banche. La BCE richiede alle banche di elaborare una strategia che potrebbe includere una serie di opzioni fra cui ad esempio politiche di recupero degli NPL, servicing e vendita di portafogli.
GOVERNO SOCIETARIO - Regolamento (UE) 2017/2401 -Requisiti prudenziali per gli enti creditizi	Il Regolamento modifica il Regolamento (UE) n. 575/2013 (CRR), relativo ai requisiti prudenziali per gli enti creditizi e le imprese di investimento. Tra le modifiche apportate si segnala che sono stati variati i requisiti patrimoniali regolamentari previsti per gli enti cedenti, promotori o che investono in cartolarizzazioni sono stati variati. I metodi di calcolo dei requisiti patrimoniali per le posizioni verso la cartolarizzazione ai sensi del regolamento (UE) n. 575/2013 devono essere gli stessi per tutti gli enti, per porre fine a qualsiasi forma di ricorso meccanico ai rating esterni. Inoltre, per quantificare adeguatamente il rischio di agenzia ed il rischio di modello insiti nelle cartolarizzazioni è stato fissato un fattore minimo di ponderazione del rischio del 15 % per tutte le posizioni verso la cartolarizzazione. I requisiti patrimoniali regolamentari per le posizioni verso la ricartolarizzazione devono essere invece calcolati secondo un metodo più prudente e con un fattore minimo di ponderazione del rischio del 100 %.
Rendicontazione non finanziaria (Decreto legislativo 254/2016)	Obbligo di redigere, contestualmente al bilancio, una dichiarazione sui temi di carattere non finanziario quali informazioni ambientali, sociali, attinenti al personale, al rispetto dei diritti umani, alla lotta contro la corruzione attiva e passiva al fine di comprendere l'andamento dell'impresa, dei suoi risultati, della sua situazione e dell'impatto della sua attività. Per far ciò gli enti sono tenuti ad adottare uno standard internazionale di riferimento per esporre i contenuti richiesti, in modo tale da renderle di facile accesso al consumatore e comparabili tra loro.
SERVIZI DI PAGAMENTO – D- Lgs. n. 37 del 15 marzo 2017 – Attuazione Direttiva PAD (Payment accounts directive)	Attua la direttiva 2014/92/UE sulla comparabilità delle spese relative al conto di pagamento, sul trasferimento del conto di pagamento e sull'accesso al conto di pagamento con caratteristiche di base. Il provvedimento garantisce, ai consumatori che utilizzino conti di pagamento, maggiore trasparenza informativa, procedure semplificate per il trasferimento del conto stesso e un regime tariffario agevolato nel caso di apertura di un conto di pagamento con caratteristiche di base. Il conto di pagamento, come definito dalla direttiva, è uno strumento usato per l'esecuzione di operazioni semplici quali, ad esempio, ricevere un bonifico o effettuare pagamenti. Non può essere utilizzato per operazioni di gestione del risparmio.

IL CONTESTO DI RIFERIMENTO

NORMATIVA	PRINCIPALI NOVITÀ INTRODOTTE
INTERMEDIAZIONE ASSICURATIVA - Direttiva (UE) 2016/97 sulla distribuzione assicurativa - IDD (Insurance distribution directive)	Il regolamento prevede requisiti in materia di governo e controllo del prodotto per le imprese di assicurazione e i distributori di prodotti assicurativi. La IDD introduce un sistema di governo e controllo del prodotto (product oversight and governance, POG), con lo scopo di garantire che tutti i prodotti assicurativi in vendita ai clienti rispettino le esigenze del mercato di riferimento al fine di evitare e ridurre preventivamente eventuali rischi di non rispetto delle norme di tutela del consumatore. Le norme in materia di POG interessano principalmente i soggetti che realizzano i prodotti assicurativi (produttori, manufacturer); i distributori devono prevedere meccanismi di distribuzione che assicurino la disponibilità di tutte le informazioni necessarie al rispetto dei requisiti del prodotto.
INTERMEDIAZIONE CREDITIZIA - Regolamento (UE) 2017/2402 - Quadro generale per la cartolarizzazione	Il Regolamento definisce la cartolarizzazione e stabilisce gli obblighi di due diligence, di mantenimento del rischio e di trasparenza incombenti alle parti che intervengono nelle cartolarizzazioni, i criteri per la concessione di crediti, i requisiti per vendere cartolarizzazioni a clienti al dettaglio, un divieto di ricartolarizzazione, i requisiti per le SSPE, nonché le condizioni e le procedure relative ai repertori di dati sulle cartolarizzazioni. Instaura altresì un quadro specifico per cartolarizzazioni semplici, trasparenti e standardizzate ("cartolarizzazioni STS").
MARKET ABUSE - Linee Guida Gestione di Informazioni Privilegiate e Raccomandazioni di Incvestimento	La Consob ha pubblicato due Guide operative con chiarimenti sull'operatività della nuova disciplina, che riguardano la gestione delle informazioni privilegiate e la redazione dell'insider list, per consentire agli emittenti di ricondurre gli obblighi di pubblicazione nell'ambito delle procedure organizzative interne; la corretta presentazione delle raccomandazioni d'investimento, la comunicazione al pubblico di interessi particolari e di conflitti di interesse nonché la descrizione delle condizioni al cui ricorrere la Consob può richiedere la pubblicazione delle raccomandazioni di investimento.
RESPONSABILITA' AMMINISTRATIVA DEGLI ENTI (D. Lgs. 231/2001) – D. Lgs. n. 38 del 15 marzo 2017 - Lotta contro la corruzione nel settore privato	Il Decreto modifica l'articolo 2635 del codice civile relativo alla corruzione tra privati ed introduce due nuovi articoli: ■ l'art. 2635-bis relativo all'istigazione alla corruzione tra privati; ■ l'art. 2635-ter relativo alle pene accessorie. Inoltre, il Decreto modifica anche il decreto legislativo 231 del 2001 all'articolo 25-ter comma 1 adeguando i richiami presenti nella disposizione alle modifiche introdotte dal presente decreto normativo.
RESPONSABILITA' AMMINISTRATIVA DEGLI ENTI (D. Lgs. 231/2001) – Legge n. 179 del 30 novembre 2017 - Whistleblowing (Disposizioni per la tutela degli autori di segnalazioni di reati o irregolarità di cui siano venuti a conoscenza nell'ambito di un rapporto di lavoro pubblico o privato)	La legge ha emanato Disposizioni per la tutela degli autori di segnalazioni di reati o irregolarità di cui siano venuti a conoscenza nell'ambito di un rapporto di lavoro, prevedendo: ■ uno o più canali che consentano ai soggetti di presentare segnalazioni circostanziate di condotte illecite e che garantiscano la riservatezza dell'identità del segnalante nelle attività di gestione della segnalazione; ■ almeno un canale alternativo di segnalazione idoneo a garantire, con modalità informatiche, la riservatezza dell'identità del segnalante; ■ il divieto di atti di ritorsione o discriminatori, diretti o indiretti, nei confronti del segnalante per motivi collegati, direttamente o indirettamente, alla segnalazione; ■ sanzioni nei confronti di chi viola le misure di tutela del segnalante, nonché di chi effettua con dolo o colpa grave segnalazioni che si rivelano infondate.
SEGNALAZIONI STATISTICHE E DI VIGILANZA – Regolamento Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi (FITD)	Il regolamento precisa i contenuti delle segnalazioni che le banche consorziate devono inviare al FITD e la metodologia per determinare le quote di contribuzione da corrispondere al fondo.
Decreto fiscale, collegato alla Legge di stabilità 2018, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale del 5 Dicembre 2017	■ Conferma di gran parte delle misure di contenimento della pressione fiscale già contenute nella precedente legge di bilancio, quali le agevolazioni per gli interventi di ristrutturazione edilizia ed energetica, il super ammortamento e l'iper ammortamento; ■ Sostegno agli investimenti delle Pmi. Per assicurare continuità operativa e qualificare maggiormente gli investimenti in chiave "Industria 4.0." è stata prorogata la misura di promozione delle piccole e medie imprese nota come "Nuova Sabatini"; ■ Incentivi triennali per l'occupazione giovanile stabile; ■ Introduzione dei Bonus cultura per i diciottenni finalizzati all'acquisto di biglietti di spettacoli teatrali o cinematografici, all'acquisto di libri e musica registrata ed all'ingresso nei musei; ■ Applicazione dell'aliquota ridotta del 10% sulla tassazione dei contratti a canone concordato; ■ Estensione della rottamazione delle cartelle che permette ai debitori di effettuare il pagamento delle rate della definizione agevolata dei carichi scadute a luglio e a settembre 2017; ■ Estensione dello split payment anche agli enti pubblici economici nazionali, regionali e locali, comprese le aziende pubbliche di servizi alla persona, nonché alle fondazioni partecipate da amministrazioni pubbliche; ■ Introduzione di un credito d'imposta per gli investimenti pubblicitari pari al 75% della quota incrementale dell'investimento rispetto all'anno precedente, e al 90% nel caso di microimprese, Pmi e start-up innovative; ■ Introduzione dello spesometro 2018 con cadenza semestrale; ■ Tassazione di dividendi percepiti in virtù di partecipazioni qualificate in società di capitali ed enti assimilati, anche non residenti, in misura pari al 26 per cento.

L'ATTIVITÀ MUTUALISTICA E LA PROMOZIONE DEL TERRITORIO

COMPAGINE SOCIETARIA E CRITERI DI GESTIONE DELLA MUTUALITÀ 22

CORPORATE GOVERNANCE 24

ATTIVITÀ DI BENEFICENZA, CULTURALI E DI COMUNICAZIONE 26

BANCA POPOLARE DI PUGLIA E BASILICATA

Solida. Vicina. Concreta.

COMPAGINE SOCIETARIA E CRITERI DI GESTIONE DELLA MUTUALITÀ

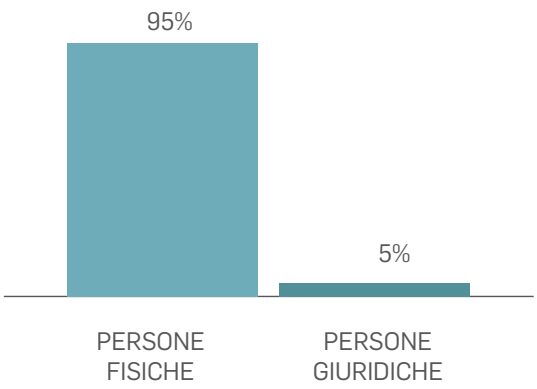
A fine 2017 la compagine azionaria della Banca Popolare di Puglia e Basilicata si compone di oltre 39.000 azionisti.

In sede assembleare la Banca comunica al socio strategie e risultati, comunicando con puntualità e chiarezza gli argomenti, pubblicando la convocazione nella Gazzetta Ufficiale, ma anche mediante mailing ai soci, informativa sul sito e sui principali mezzi di stampa. Sono state altresì ampliate le modalità di partecipazione alle assemblee, consentendo ai soci di esprimere il proprio voto per corrispondenza. In tal modo si è garantita una più consapevole partecipazione alla vita della Banca.

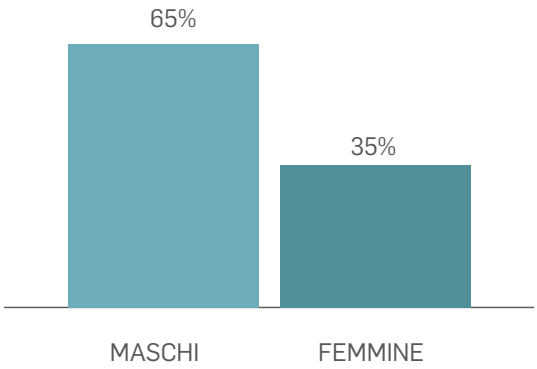
L'analisi della composizione azionaria evidenzia la prevalente presenza di persone fisiche rispetto a società e istituzioni, ancorché queste ultime siano in incremento a conferma della volontà di partecipazione alla vita della Banca da parte delle strutture produttive.

DISTRIBUZIONE AZIONISTI

PER NATURA GIURIDICA



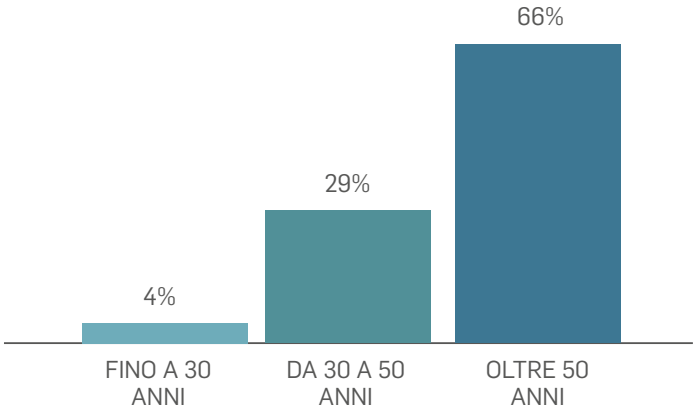
PER GENERE



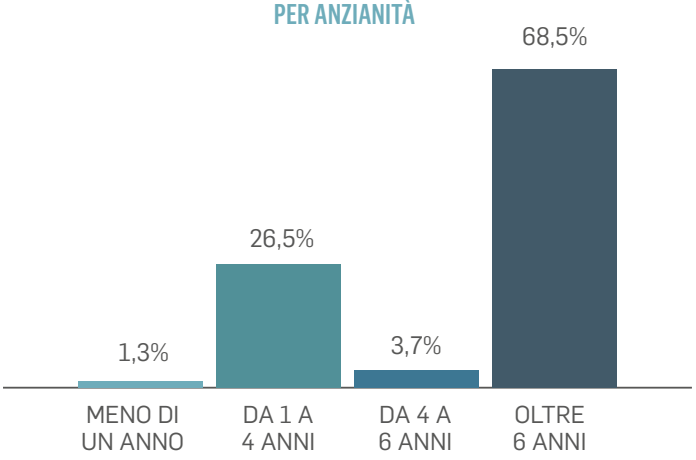
Si rileva, inoltre, l'elevato livello di fidelizzazione con oltre il 50% dei titolari di azioni con più di sei anni di anzianità e due terzi dei possessori di azioni con una anzianità di oltre 4 anni.

DISTRIBUZIONE AZIONISTI

PER FASCE D'ETÀ



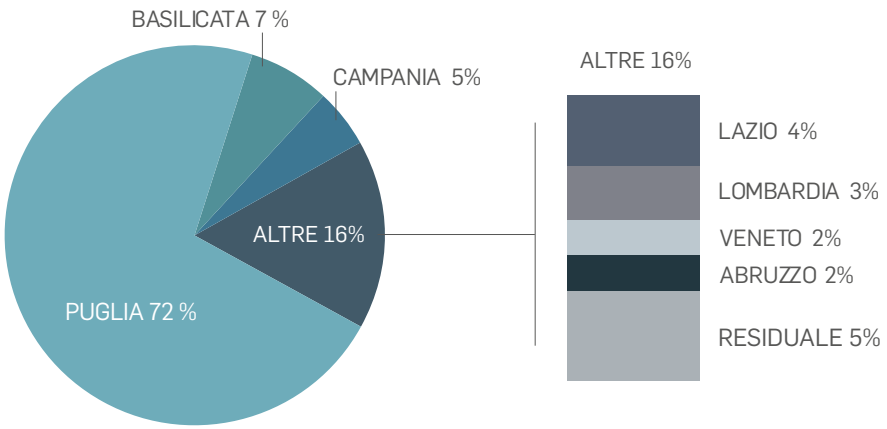
PER ANZIANITÀ



La distribuzione territoriale della compagine azionaria conferma il radicamento nelle regioni di insediamento storico della Banca, ma anche l'interesse e la partecipazione che la Banca riscuote nelle altre aree.

DISTRIBUZIONE AZIONISTI

PER REGIONE



CORPORATE GOVERNANCE

L'anno 2017 ha visto il consolidamento dei numerosi interventi di rafforzamento della governance. In data 17/01/2017 il Sindaco prof. dott. Alessandro Grange ha rassegnato le dimissioni ed è stato sostituito dal Sindaco supplente dott. Giancarlo Angelo Piizzi. In data 2/03/2017 i Consiglieri dott. Giovanni Colangelo, dott. notaio Domenico Digiesi e dott. Salvatore Nardulli hanno rassegnato le dimissioni; il Consiglio di Amministrazione non ha proceduto alla loro sostituzione.

Sotto il profilo della composizione degli Organi Aziendali, l'Assemblea dei Soci dell'8/04/2017 ha votato la lista presentata dal Consiglio di Amministrazione, nominando Consiglieri l'avv. Leonardo Patroni Griffi, il cav. Pietro Di Leo, il sig. Michele Amenduni, la prof.ssa Rosa Calderazzi, il sig. Alessandro Maria Piozzi, il dott. Benedetto Ceglie, il dott. Pasquale Casillo, il dott. Giuseppe Tammaccaro ed il dott. Giuseppe Abatista. E' terminato, pertanto, il mandato del dott. Massimo Claudio Loiudice e del dott. Antonello Presta.

L'Assemblea dei Soci dell'08/04/2017, inoltre ha eletto il Presidente e i 2 componenti del Collegio Sindacale che, pertanto, si riduce da 5 a 3 Componenti che sono: Presidente, prof.ssa Paola Leone, componenti effettivi prof. Vittorio Boscia, dott. Vincenzo Tucci, componenti supplenti avv. Alessandro Grange, dott. Giacinta Tarantino. È terminato, pertanto il mandato del dott. Pasquale Basile, del dott. Cosimo Damiano Latorre e del dott. Filippo Tricarico.

Il Consiglio di Amministrazione:

1) in data 8/4/2017 ha nominato:
   a. Presidente della Banca l'avv. Leonardo Patroni Griffi;
   b. Vice Presidente della Banca la professoressa Rosa Calderazzi;
   c. Amministratore Delegato della Banca il sig. Alessandro Maria Piozzi;
2) in data 21/4/2017 ha cooptato il dott. Giovanni Rosso, in sostituzione del dimissionario dott. Pasquale Casillo;
3) in data 03/08/2017 ha cooptato l'avv. Gugliemo Morea in sostituzione del dimissionario dott. Benedetto Ceglie.
4) in data 18/12/2017 ha deliberato l'assunzione del sig. Piozzi come Direttore Generale con contratto di lavoro subordinato a tempo indeterminato: il sig. Piozzi, pertanto, dal 1/01/2018 ricopre la carica di Amministratore Delegato e Direttore Generale.

COMITATO RISCHI

Il Comitato Rischi, è composto da 4 componenti: dalla prof.ssa Rosa Calderazzi, che svolge il ruolo di presidente e dai sigg, Michele Amenduni, cav. Pietro Di Leo e dott. Giuseppe Tammaccaro in qualità di componenti.

ODV

Il Consiglio di Amministrazione, in data 05/06/2017, ha attribuito le competenze dell'Organismo di Vigilanza 231 al Collegio Sindacale.

RELAZIONE SUL GOVERNO SOCIETARIO E GLI ASSETTI PROPRIETARI

Ai sensi delle informazioni richieste dall'art. 123 bis del TUF (dlgs58/98), si precisa quanto segue:

- Il capitale sociale è rappresentato da n. 59.786.101 di sole azioni ordinarie dal valore nominale unitario di 2,58 euro, di cui n. 462.964 detenute in portafoglio a titolo di azioni proprie acquistate ai sensi dell'art. 17 dello Statuto Sociale (cfr. art. 123bis TUF comma 1.a));
- Non esistono restrizioni al trasferimento di titoli salvo quanto stabilito dagli articoli 8 e 9 dello Statuto Sociale (cfr. art. 123bis TUF comma 1.b)) che è pubblicato sul sito web www.bppb.it della Banca;
- Ai sensi dell'art.12 dello Statuto Sociale nessuno può essere titolare direttamente o indirettamente di azioni per un valore nominale eccedente il limite stabilito per legge. In caso di superamento di tale limite si applicano le disposizioni previste dal citato articolo (cfr. art. 123bis TUF comma 1.c));
- In considerazione della natura di società cooperativa per azioni, ciascun socio ha diritto ad esprimere un solo voto, indipendentemente dal numero di azioni possedute (cfr. art. 123bis TUF comma 1.f));
- Non esistono accordi che siano noti alla società ai sensi dell'articolo 122 del TUF (cfr. art. 123bis TUF comma 1.g))
- Ai sensi dell'articolo 5 dello Statuto Sociale l'Assemblea ha delegato il Consiglio di Amministrazione a deliberare, entro l'8 aprile 2022, un aumento di capitale scindibile a pagamento oppure anche misto con l'emissione gratuita di azioni per un importo nominale massimo di Euro 100.000.000. Ai sensi dell'articolo 17 dello Statuto Sociale, il Consiglio di Amministrazione può disporre l'acquisto di azioni della Società secondo le modalità ivi descritte (cfr. art. 123bis TUF comma 1.m));
- Il processo di formazione della informativa finanziaria è definito all'interno di una specifica normativa interna alla Banca che dettaglia le attività in capo alle singole unità operative e ne definisce in linea di massima anche le relative tempistiche. Le informazioni che concorrono alla formazione dell'informativa finanziaria rivengono sia da elaborazioni di procedure informatiche che da rilevazione manuale di valori contabili. Tutti i dati contabili di stato patrimoniale e di conto economico sono sottoposti a una analitica verifica di quadratura con gli inventari analitici oppure sottoposti a riscontro documentale nel caso di determinazione manuale degli importi. Il software utilizzato per la predisposizione del documento di bilancio, fornito da un outsourcer consortile, prevede specifiche lavorazioni mirate a verificare la coerenza delle informazioni tra le varie sezioni del documento. Sia i valori numerici che i fatti che concorrono alla formazione dell'informativa finanziaria sono sottoposti alla verifica della società di revisione che, a valle della delibera consiliare di approvazione del progetto di bilancio, emette una relazione con la quale esprime un giudizio sul documento e sugli altri aspetti richiesti dalle norme in vigore (cfr. art. 123bis TUF comma 2.b)).
- I meccanismi di funzionamento dell'Assemblea sono descritti al Titolo 3, artt. 21-29 dello Statuto Sociale (cfr. art. 123bis TUF comma 2.c));
- La composizione e il funzionamento degli organi di amministrazione e controllo sono descritti al Titolo 3, artt. 30-51 dello Statuto Sociale (cfr. art. 123bis TUF comma 2.d));
- Per le politiche di diversità applicate in relazione alla composizione degli organi di amministrazione, gestione e controllo si rimanda alla Dichiarazione Non Finanziaria, capitolo 1.2 "Governance" (G4 34-51) pubblicato sul sito web www.bppb.it (cfr. art. 123bis TUF comma 2.d bis)).

Relativamente all' art. 123bis TUF comma 1 d), e), h), i), l) e comma 2. a) non ci sono informazioni da fornire in quanto non sono applicabili alla realtà della Banca.

ATTIVITÀ DI BENEFICENZA, CULTURALI E DI COMUNICAZIONE

Da sempre la Banca è interprete in modo concreto dei bisogni, delle aspettative e delle esigenze dalla comunità, è sostenitrice dei progetti espressi dalla stessa, è fedele a quei valori che hanno inspirato il modus operandi e si è posta accanto alle persone, alle imprese e alla comunità. Il rapporto col territorio sempre corretto e l'impegno vivo verso la clientela, sono stati da sempre tratti distintivi, elementi caratterizzanti dell'operato della Banca.

Del resto, il modello di banca che sostiene e favorisce lo sviluppo del territorio, grazie anche alla sua configurazione giuridica di cooperativa a responsabilità limitata ed alle peculiarità ad essa connesse (voto capitario, limite al possesso azionario, clausola di gradimento), fa sì che la stessa sia realmente rappresentativa delle componenti economiche e professionali da cui trae origine e sia seriamente impegnata a preservarne esigenze e valori.

Essere Banca del territorio vuole dire assumere un impegno costante e responsabile a favore delle famiglie e delle imprese secondo i principi tradizionali del credito popolare quali quelli della mutualità e della solidarietà.

Nel 2017 sono state sostenute 132 iniziative di carattere culturale, sociale, sportivo, religioso e formativo.
Tra gli interventi più significativi si citano:

- per il settimo anno consecutivo la Banca, con i suoi dipendenti, soci e clienti attraverso le filiali sul territorio, ha affiancato la Lega del Filo D'oro, l'associazione che da oltre 50 anni ogni giorno assiste, educa, riabilita e reinserisce nella famiglia e nella società le persone sordocieche e pluriminorate psicosensoriali. Il contributo a sostegno dell'associazione si è concretizzato in oltre 50.000 euro destinati a sostenere i servizi territoriali rivolti alla riabilitazione degli ospiti del centro residenziale di Molfetta e alla realizzazione del progetto "Spazio all'accoglienza". Il progetto consiste in interventi di adeguamento degli spazi esterni alle esigenze degli ospiti, con l'offerta multisensoriale di percorsi guidati utilizzando piante che per caratteristiche proprie possano stimolare i residui sensoriali degli ospiti, oltre alla realizzazione di coperture sulle piazzole attrezzate con giochi.

- il restauro della grande tela raffigurante il Calvario, ubicata nella Chiesa Madre di Santeramo in Colle sul soffitto dell'Altare Maggiore. Il recupero del dipinto, risalente a fine '800, è stato affidato a Maurizio Lorenzoni in collaborazione con la Soprintendenza di Bari;

- il Campionato Regionale di salto a ostacoli organizzato dall'Associazione Sportiva Dilettantistica Equestri, che contribuisce costantemente a stimolare la partecipazione dei giovani verso questo sport sano e nobile;

- OKTOBARIFEST, manifestazione organizzata dal Circolo Vela di Bari in favore dell'Associazione di volontariato Gabriel, che ha come *mission* l'umanizzazione delle cure nei reparti di oncologia attraverso la realizzazione di ambienti idonei;

A conferma dell'attenzione e della vicinanza ai Comuni in difficoltà, la Banca è stata promotrice di una raccolta fondi a favore degli abitanti dei centri duramente colpiti dagli eventi sismici dello scorso agosto. La campagna di solidarietà, effettuata presso tutte le filiali e tramite internet banking, ha raccolto 50.000 euro. La somma devoluta al

comune di Amatrice è stata destinata ad alimentare una serie di emergenze quali il sostegno di lavoratori autonomi che hanno perso le proprie sedi lavorative, al reddito degli artigiani, a coloro che hanno perso il posto di lavoro e che non beneficiano di altri sussidi, al rimborso degli oneri fiscali e ai contributi delle piccole e medie imprese.

Il forte legame della Banca con il territorio si è concretizzato, inoltre, con il sostegno a diverse iniziative che hanno interessato prevalentemente la cultura, la formazione e lo sport, quali:

- La stagione teatrale 2017/2018 del Teatro Mercadante di Altamura, che propone un insieme di eventi e spettacoli di promozione sociale e culturale;

- Il corteo storico di Federicus, festa Medievale giunta alla VI Edizione, quest'anno ispirata a un verso del XIV Canto del Purgatorio di Dante "Le donne e li cavalier". Tra i tanti momenti programmati: la prima edizione della Fiera del Libro Medievale, con il coinvolgimento delle case editrici e la ricostruzione dell'intera filiera: dalla produzione di carta sino all'attività di copiatura (amanuense), decorazione delle miniature sino a giungere alla rilegatura; la ricostruzione secondo le vecchie tecniche dei laboratori dell'epoca; la fabbrica delle candele, la fabbrica della birra, i frantoi, le macine del grano; la Giostra Medievale e l'Investitura del Cavaliere;

- La Fiera di San Giorgio a Gravina, la più antica d'Italia, che con la 723^ edizione si è presentata con un nuovo format e una nuova veste, con l'intento di implementare le sinergie e le strategie tra commercio e territori. Vetrina d'eccellenza della qualità e dell'innovazione, è punto di riferimento per gli addetti ai lavori, capace di attrarre con la sua completa e ampia offerta oltre 50.000 visitatori dalle regioni limitrofe.

Sotto il profilo della comunicazione strategica ed istituzionale, per il 2017 la Banca ha definito un piano con la finalità di rafforzare ulteriormente l'identità aziendale e rafforzare la comunicazione relativa al lancio dei nuovi prodotti e servizi offerti, rafforzati nel *payoff*: BPPB, SOLIDA, VICINA, CONCRETA.

I canali di comunicazione tradizionali sono stati affiancati da una comunicazione digital, in particolare con un'attività di aggiornamento continuo sul sito nonché i canali social, in particolare facebook con campagne di prodotto, note informative dei principali comunicati stampa e *good news* inerenti il mondo finanziario, economico e bancario.

La comunicazione istituzionale e di prodotto è stata attuata attraverso campagne veicolate principalmente nei territori di storico insediamento con diversi strumenti di diffusione, quali emittenti televisive locali, radio, cinema, piattaforma SKY, carta stampata prevalentemente locale e per la prima volta il servizio di informazione dalle news locali a quelle nazionali e internazionali veicolate sulle principali tratte della FAL in Puglia.

E' stato realizzato un nuovo spot istituzionale che racconta l'evoluzione di una famiglia, di una azienda, di una Banca e dei loro valori. Una cornice vera con una storia caratterizzata da momenti legati alla Banca. Uno spot emozionale e coinvolgente, fatto di volti, piani stretti e brevi inquadrature, con un messaggio chiaro che intende riaffermare come la nostra realtà sia fatta di persone che lavorano per le persone. E' attraverso i loro volti e i loro gesti che abbiamo scelto di comunicare la nostra essenza, cioè la passione, l'affidabilità, la determinazione e la capacità di innovare. Lo spot si apre con un chiaro collegamento alla campagna istituzionale, ossia una bambina che abbraccia un maestoso albero in un panorama tipicamente mediterraneo.

La comunicazione di prodotto ha avuto l'obiettivo di rafforzare l'identità dell'offerta e ha riguardato principalmente i seguenti prodotti:

- **Microcredito**, che rappresenta la giusta opportunità per le giovani imprese e per i professionisti con i fondi di garanzia ad accesso semplificato per la micro imprenditorialità;

- **Presto Business**, ovvero il prestito a condizioni agevolate studiato per tutti coloro che siano possessori di Partita IVA da almeno cinque anni, finalizzato esclusivamente all'attività professionale e imprenditoriale;

- **Presto Life**, che è la gamma di prestiti personali comodi e flessibili, ideati su misura per realizzare ogni progetto quotidiano, dedicato ai lavoratori dipendenti e ai pensionati, nonché ai lavoratori autonomi e ai liberi professionisti in qualità di consumatori;

- **MySi**, che rappresenta la "rivoluzione mobile" nel mondo della monetica. L'HCE (Host Card Emulation) è la innovativa tecnologia che consente di virtualizzare, all'interno dello smartphone, le carte di pagamento, ed effettuare i pagamenti in negozio semplicemente avvicinando il proprio smartphone al POS C-Less abilitato.

Sono stati realizzati inoltre dei nuovi spot commerciali costruiti con uno stesso *concept*, ma con storie e ambientazioni differenti, tante quanti sono i target di riferimento: il mondo agricolo, le PMI e le famiglie. La Banca è rappresentata come un *gateway*, ossia l'intermediario necessario e positivo per rendere concreti i propri desideri; un posto sicuro dove un dipendente aspetta il protagonista per ascoltarlo e trovare la strada giusta per realizzare i suoi desideri. Il percorso si interrompe per una stretta di mano e una firma sui documenti. E poi la realizzazione del sogno. Di particolare rilevanza, in tale ambito, il progetto "Valore Terra", che raccoglie un insieme di servizi e prodotti a breve, medio e lungo termine per garantire alle imprese agricole di ogni filiera un più agevole accesso al credito, valorizzato attraverso uno spot televisivo che racconta il percorso di un imprenditore agricolo, che dopo vent'anni sente il bisogno di rinnovare la sua azienda agricola. Attraversando la porta, il suo look cambia, si ritrova nella sua azienda in abito elegante per festeggiare l'acquisto del suo nuovissimo trattore.

Con riferimento alla comunicazione interna, nel corso del 2017 facendo leva su una propensione più sensibile ai processi mediatici di digitalizzazione, la Banca ha operato nell'ottica di favorire il coinvolgimento sulle novità, le strategie dei processi, dei prodotti e dei servizi aziendali, anche al fine di rafforzare il senso di appartenenza alla Banca. La maggior parte della comunicazione è avvenuta attraverso la intranet aziendale e con news di carattere istituzionale pubblicate sul sito; con video e news in homepage, con particolare riferimento alle campagne commerciali; utilizzando il canale YOUTUBE, con le pubblicazioni delle interviste del Presidente e del management; con l'organizzazione di diversi workshop commerciali e formativi finalizzati alla condivisione delle linee strategiche della Banca.

L'attenzione continua all'ascolto del cliente è parte integrante delle politiche aziendali; infatti, a distanza di diversi anni dall'ultima indagine (2012), la Banca ha aderito all'Osservatorio ABI-GFK Eurisko 2016-2017 che garantisce l'efficace e costante presidio della qualità attraverso l'osservazione della soddisfazione dei clienti (segmento retail), degli indicatori aziendali sui livelli di servizio e del confronto con il mercato, integrato con il punto di vista del personale dipendente a contatto diretto con la clientela (maggiori dettagli sono riportati nella Dichiarazione di carattere Non Finanziario).

LO SVILUPPO STRATEGICO-OPERATIVO

SVILUPPO STRATEGICO 30

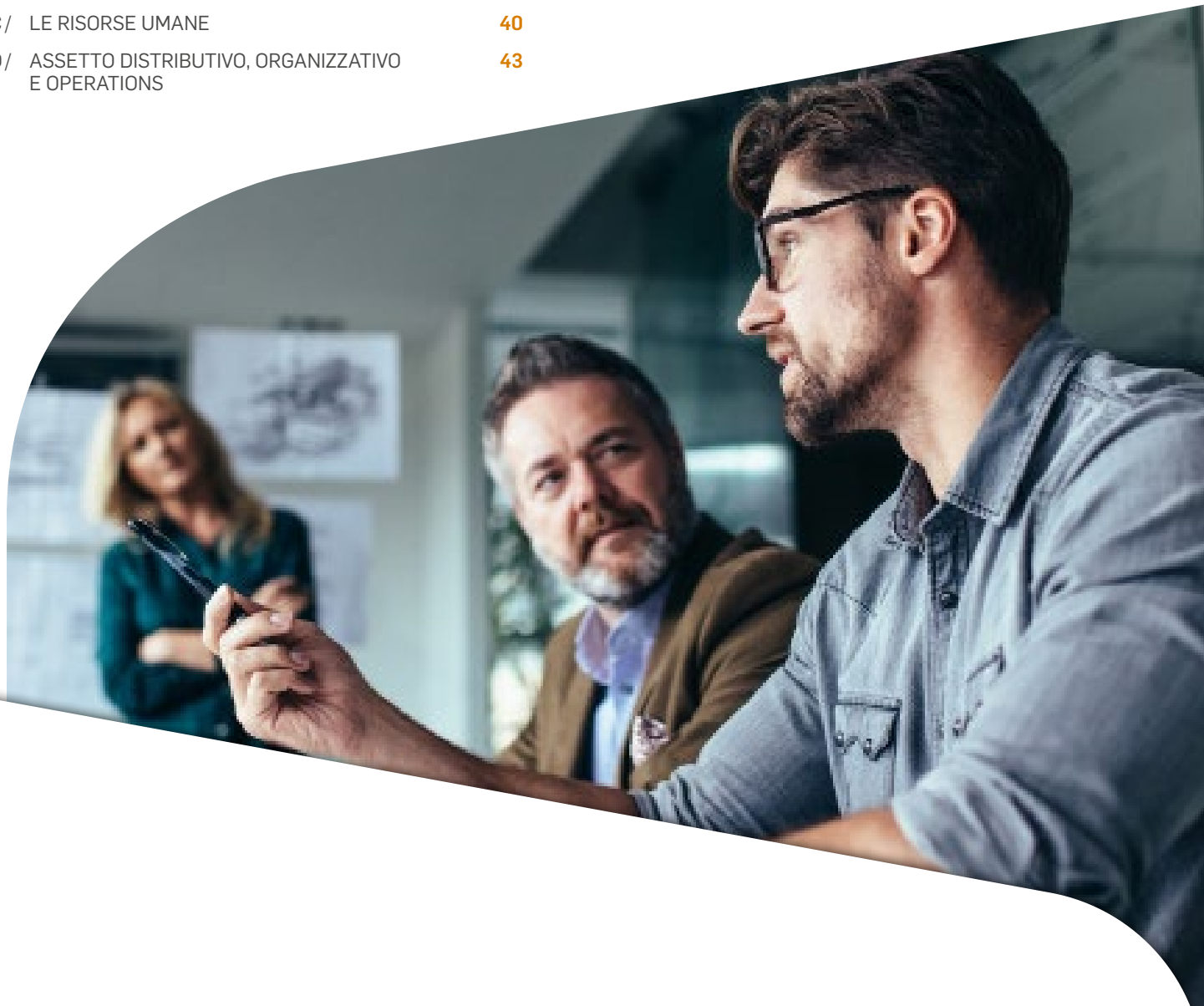
SVILUPPO OPERATIVO 33

A/ L'ATTIVITÀ COMMERCIALE 33

B/ LE POLITICHE DEL CREDITO 37

C/ LE RISORSE UMANE 40

D/ ASSETTO DISTRIBUTIVO, ORGANIZZATIVO E OPERATIONS 43



BANCA POPOLARE DI PUGLIA E BASILICATA

Solida. Vicina. Concreta.

SVILUPPO STRATEGICO

PIANO INDUSTRIALE 2017-2020

La Banca ha varato a ottobre 2017 il nuovo Piano Industriale 2017-2020 la cui ambizione strategica è quella di consolidare la fase di recupero della redditività già avviata nel corso del 2016, mantenendo gli attuali livelli di solidità patrimoniale e di liquidità e traguardando il riequilibrio degli indici di efficienza operativa e di incidenza dei crediti deteriorati. In termini di linee guida strategiche, pertanto, la Banca nell'arco del prossimo triennio si pone l'obiettivo di "riprendere" il proprio ruolo di Banca di riferimento, focalizzandosi nelle province e nelle regioni di elezione storica.

In sintesi, l'ambizione strategica per il prossimo triennio è quella di superare le residue *legacy* del passato in tema di efficienza operativa e di peso dei crediti deteriorati, abbinando ciò ad un progressivo adeguamento alle nuove tecnologie e a processi operativi più evoluti.

Per raggiungere questo obiettivo saranno posti in essere interventi finalizzati a far evolvere il modello di business sempre di più al servizio delle famiglie e delle imprese del territorio. In parallelo sarà perseguita una decisa azione di miglioramento dell'efficienza operativa, attraverso la riduzione dei costi e l'avvio di investimenti mirati, con l'obiettivo di recuperare il "gap" che la Banca oggi registra in termini di digitalizzazione e innovazione. Tra gli obiettivi più qualificanti al 2020 si evidenziano:

- Un ROE superiore al 3%
- Una riduzione del cost/income al di sotto del 70%
- Una incidenza dello stock di crediti deteriorati netti inferiore al 12%
- Un Cet1 pari a circa il 13%

L'ambizione strategica del nuovo Piano industriale 2017-2020 è stata declinata in 6 direttrici di sviluppo e le stesse sono state integrate con specifici ambiti di intervento, di seguito sinteticamente riepilogati:

- **Direttrice Commerciale:** ha l'obiettivo di elevare la percezione di Banca di riferimento del territorio per i bisogni finanziari e di protezione della clientela. Ciò verrà realizzato con interventi mirati per ciascun segmento di mercato (Famiglie, Small Business e Imprese) che consentiranno uno sviluppo dei volumi degli impieghi, della raccolta diretta e della raccolta gestita. Tali obiettivi saranno raggiunti grazie all'indirizzamento di specifici ambiti di intervento, tra i quali:
  - focus sul segmento small business e imprese
  - rivisitazione delle Partnership
  - evoluzione del modello di servizio
  - razionalizzazione delle filiali

- **Direttrice Finanza:** ha l'obiettivo di stabilizzare il contributo dell'area finanza, riducendo il portafoglio titoli e contenendo l'incremento dello sbilancio di tesoreria.

- **Direttrice Qualità del Credito:** ha l'obiettivo di ridurre il portafoglio crediti deteriorati e di rafforzare il processo di industrializzazione dell'attività di recupero *in house* al fine di portare i livelli di NPL ratio lordo e netto in linea con quelli di sistema. I 2 ambiti di intervento definiti per questa direttrice sono:
  - rafforzamento del processo dell'attività di recupero *in house*
  - riduzione del portafoglio crediti deteriorati

- **Direttrice Risorse Umane:** ha l'obiettivo di efficientare il costo del lavoro, nonché di proseguire nei processi di sviluppo professionale e di valorizzazione delle risorse umane e in particolar modo quelle più giovani

- **Direttrice Costi e Efficienza Operativa:** ha l'obiettivo di accelerare la digitalizzazione dell'operatività con la clientela e tra le strutture della Banca, liberare attività amministrative dalla Rete e realizzare un ulteriore snellimento dei processi operativi di Direzione e di Rete, proseguendo nella rinegoziazione continua di tutte le forniture. Sono previsti 4 ambiti di intervento:
  - Business transformation e digital banking
  - Green Banking
  - ottimizzazione immobiliare
  - rinegoziazione costi

- **Direttrice Capitale, ALM & Liquidità:** ha l'obiettivo di assicurare una gestione orientata al consolidamento dei profili di adeguatezza già raggiunti, tenendo conto delle novità regolamentari di prossima introduzione, attraverso l'ottimizzazione RWA e una adeguata politica dei dividendi.

Il Piano Industriale 2017-2020 è stato declinato in uno specifico Piano Progetti che contempla 10 specifici progetti di seguito sintetizzati:

- **P1 "Ottimizzazione costo del personale e sviluppo risorse umane":** valutazione di potenziali leve da attivare per l'ottimizzazione del costo del personale, definizione del piano di mobilità delle Risorse, definizione dei processi di sviluppo manageriale e di valorizzazione e riconversione professionale;

- **P2 "Razionalizzazione Rete Commerciale e piano di rilancio per Dipendenza":** razionalizzazione filiali, rafforzamento commerciale e revisione dell'orario di sportello, definizione delle strategie verso clientela Privati;

- **P3 "Ottimizzazione iter creditizio e focus su small business & imprese":** ottimizzazione dell'iter creditizio, interventi di ottimizzazione RWA, definizione delle strategie verso clientela Small Business e Imprese;

- **P4 "Ottimizzazione NPL":** definizione della strategia, rafforzamento della workout unit in ottemperanza alle Linee Guida Bankit per LSI, riduzione del portafoglio crediti deteriorati;

- **P5 "Evoluzione monetica, sistemi di pagamento e PSD 2":** definizione della strategia, adeguamento della normativa interna e dei sistemi informativi, implementazione del nuovo modello di business;

- **P6 "Sviluppo offerta prodotti e MIFID 2":** adeguamento della normativa interna e dei sistemi informativi, formazione dei gestori, quotazione delle azioni Banca, piena valorizzazione degli accordi di partnership con le fabbriche prodotto;

- **P7 "Rinegoziazione costi":** rinegoziazione costi, ottimizzazione del magazzino, evoluzione del controllo di gestione;

- **P8 "Digital Banking":** digital transformation del processo mutui e prodotti Small Business, firma grafometrica e upgrade tecnologico filiali, banca omnichannel;

- **P9 "Business Transformation":** accentramento / efficientamento dei processi di back office e istituzione dei centri di competenza, sviluppo dell'impianto normativo e dei processi;

- **P10 "Green Banking e ottimizzazione immobiliare":** piano di realizzazione iniziativa Green Banking, definizione delle regole di space management, interventi sugli immobili di proprietà e in affitto.

I progetti sono stati tutti avviati nel mese di novembre 2017 e sono in corso di sviluppo.

DICHIARAZIONE DI CARATTERE NON FINANZIARIO

Il decreto legislativo 30 dicembre 2016 n. 254, che ha recepito la direttiva 2014/95/UE, impone alla Banca l'obbligo di fornire specifiche informazioni di carattere non finanziario su temi ambientali, sociali, attinenti al personale, al rispetto dei diritti umani, alla lotta contro la corruzione attiva e passiva. L'introduzione di tale dichiarazione ha lo scopo di armonizzare, sia pur con margini di flessibilità, la pubblicazione delle informazioni non finanziarie degli Enti per renderle di facile accesso e comparabili tra loro. Il decreto è entrato in vigore il 25 gennaio 2017 e le disposizioni si applicano agli esercizi finanziari aventi inizio a partire dal 1° gennaio 2017.

Già dal 1999 la Banca redigeva di propria iniziativa il Bilancio Sociale al fine di rendere "visibili" le questioni attinenti alla responsabilità di impresa, ispirandosi alle principali linee guida nazionali (GBS, ABI) ed internazionali (GRI) di riferimento. In continuità con questa esperienza la Banca ha avviato il processo per la predisposizione del documento, costituendo un gruppo di lavoro interfunzionale e partecipando attivamente ai gruppi di lavoro in ambito ABI. E' stata pertanto predisposta, nei tempi previsti, la **Dichiarazione di carattere Non Finanziario** (DNF) della Banca relativa all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2017, secondo lo standard del Global Reporting Initiative (GRI) versione G4.

Essa costituisce una relazione distinta dal Bilancio d'esercizio e, una volta approvata dal Cda, è stata messa a disposizione dell'organo di controllo e del soggetto esterno incaricato alla revisione dei documenti contabili e della DNF. La dichiarazione non finanziaria sarà pubblicata nel registro delle imprese congiuntamente alla relazione sulla gestione e contestualmente verrà pubblicata sul sito internet della Banca.

SVILUPPO OPERATIVO

A | L'ATTIVITÀ COMMERCIALE

ATTIVITÀ DI RICERCA E SVILUPPO

Il 2017 si è contraddistinto per una rilevante attenzione alla proposizione di prodotti e servizi sempre più personalizzata e in funzione dei bisogni delle differenti tipologie di clientela. La scelta nella costruzione dell'offerta di nuovi prodotti ed il restyling di quelli già a catalogo è stata incentrata sul duplice obiettivo: innovazione ed efficienza. La Banca ha scelto di mettere al servizio della propria clientela le novità tecnologiche per semplificare l'operatività tradizionale ed offrire prodotti e servizi coerenti con i mutati comportamenti dei clienti actual e prospect. Ciò ha consentito di traguardare gli obiettivi di budget sia in termini di volumi che di redditività.

Nello specifico l'attività del Servizio Sviluppo Prodotti si è contraddistinta per un miglioramento del "time to market" nella proposizione commerciale e nella costante attenzione a cogliere e tradurre le opportunità più interessanti proposte dai players sul mercato, unite alle continue novità normative.

Nel segmento famiglie, tra le novità rilevanti, vanno menzionate, il "Cambio Conto", pensato per semplificare e rendere conveniente il trasferimento di tutti i servizi bancari in capo al cliente prospect da altro Istituto, il restyling dei conti Tutto x Te (Web, Young, Standard, Silver e Plus) diversamente declinati in funzione delle differenti "user experience" del target di riferimento e la proposizione innovativa legata al mondo mutui con il combinato surroga attiva più liquidità aggiuntiva.

Nel mondo business si segnala la nuova proposizione di prestiti rivolta ai titolari di Partita Iva da almeno 5 anni. PrestoBusiness si caratterizzata per un pricing decrescente in funzione della sottoscrizione di prodotti dedicati al target; l'offerta si qualifica particolarmente vantaggiosa per i clienti che abbiano lo status di Socio Bppb da almeno tre mesi. Inoltre, per adeguare alle novità normative l'operatività di determinate categorie professionali, sono state create alcune convenzioni dedicate tra cui i "Conto Notai" e i "Conto Appalti Pubblici".

Una menzione particolare merita l'accordo siglato con Satispay, classificata tra le prime 100 fintech al mondo nel 2017 (fonte KPMG).

L'accordo prevede la distribuzione dell'innovativo servizio di mobile payment che consente di inviare e ricevere denaro in modo facile, veloce e sicuro. Il servizio può essere utilizzato da qualunque consumatore per scambiare gratuitamente denaro con i contatti della propria rubrica telefonica e da qualunque esercente per accettare pagamenti da utenti Satispay.

L'iniziativa rappresenta un'importante passo verso l'innovazione tecnologica funzionale all'offerta di servizi a valore aggiunto che consentiranno nell'immediato futuro di trasformare le minacce derivanti dalle novità normative (PSD2) in opportunità di nuove forme di business per l'Istituto.

CAMPAGNE COMMERCIALI

Nel corso del 2017 è proseguita l'attività di pianificazione e monitoraggio delle azioni commerciali, basate sull'utilizzo della piattaforma CRM, a supporto delle attività di marketing, e dell'agenda condivisa, entrambe integrate nel software di sviluppo commerciale denominato Front End Unico.

L'estrazione centralizzata di target per segmento e in base alle esigenze dei Clienti ha consentito di massimizzare l'efficacia dell'attività commerciale dei Gestori con conseguenti miglioramenti degli indici di *cross-selling*.

MONETICA

Nel corso dell'anno sono state realizzate numerose campagne commerciali mirate a incrementare l'utilizzo della moneta elettronica, sia sul fronte issuing che acquiring, riguardanti entrambi i partner Nexi (ex Cartasi) ed American Express.

Sul fronte *issuing*, in collaborazione con il partner storico Nexi, sono state attivate iniziative relative al collocamento delle carte di credito a favore della clientela, sia privati che imprese, con campagne ad hoc.

E' proseguita la diffusione dell'innovativo servizio denominato HCE consistente nella virtualizzazione della carta di credito all'interno del proprio smartphone; la soluzione permette di effettuare pagamenti con carta semplicemente avvicinando lo smartphone al POS. Tale servizio è attualmente dedicato al segmento privati, ma sono previsti sviluppi anche per le carte business.

Altro prodotto su cui è stata effettuata una intensa attività di commercializzazione è la nuova carta di debito internazionale Nexi denominata "Una Cash"; BPPB è stata la Banca pilota tra le banche Nexi per la fase di test e di lancio del nuovo prodotto sul mercato. La carta rappresenta un'evoluzione della carta pagobancomat in termini di possibilità di utilizzo su internet e di accettazione a livello mondiale (circuito Mastercard).

Sul fronte *acquiring* sono state attivate delle campagne commerciali con offerte dedicate a favore di particolari categorie merceologiche di esercenti, caratterizzate da elevato potenziale di transato. Inoltre, è proseguita la commercializzazione dei Mobile POS, ossia strumenti evoluti che consentono di accettare pagamenti in mobilità mediante l'uso di smartphone e tablet. Questo servizio, rivolto prevalentemente a particolari categorie di professionisti e imprese, ha riscontrato il gradimento della clientela di riferimento.

I risultati ottenuti in termini di volumi di transato sono stati lusinghieri ed i margini reddituali realizzati sono sostanzialmente in linea con le previsioni.

Tra le altre attività di rilievo del comparto è da segnalare il rilancio e il rafforzamento della partnership con American Express, che ha generato risultati significativi in termini di produzione e di redditività.

E' stata ampliata la gamma di offerta prodotti American Express, con il lancio della nuova carta "Explora", dedicata alla clientela privata, segmento mass market. Inoltre è stato lanciato il nuovo servizio "Apple Pay" che consente al pari del servizio HCE (dedicato esclusivamente ai titolari di smartphone Android) la virtualizzazione della carta American Express sugli smartphone Apple.

E' stato razionalizzato ed efficientato il processo di collocamento carte e POS, in particolare per quanto concerne le attività di adeguata verifica ai fini dell'antiriciclaggio, sia per quanto concerne il rilascio carte che censimento esercenti POS.

Contestualmente, anche in ottemperanza ai "mandate" dei Circuiti Internazionali, la Banca ha provveduto ad aggiornare la carta bancomat/pagobancomat, omologando il nuovo prodotto con la tecnologia c-less. Dall'inizio del 2018 viene commercializzata la nuova carta bancomat c-less.

In generale, l'azione di sviluppo ha prodotto un rilevante aumento dello stock di carte, ed una accelerazione nell'utilizzo della moneta elettronica che ha garantito, nonostante l'introduzione di una nuova normativa europea penalizzante sul fronte dei ricavi, una marginalità sostanzialmente in linea con le previsioni.

PRESTITI E CESSIONI DEL QUINTO

Con l'obiettivo di razionalizzare il processo di collocamento dei prestiti personali erogati tramite società terze, è stata intensificata la collaborazione con Compass Spa, principale player italiano del settore. Per rendere facilmente identificabile l'intera gamma dei prodotti destinati al finanziamento di clientela privata, è stata brandizzata l'offerta con il nome di "Presto life". Grazie anche all'attività di co-marketing, è stato significativamente incrementato il numero dei clienti beneficiari di prestito Compass, con effetti rilevanti in termini di incremento dei volumi di erogato e di margini realizzati.

Nell'ambito dei prestiti con cessione del quinto dello stipendio, è stata rafforzata la partnership con la società Pitagora Spa. Nel corso dell'anno sono state realizzate campagne commerciali dedicate ed attività di supporto commerciale (CQS day) che hanno consentito di conseguire importanti risultati in termini di volumi e margini per la Banca.

BANCASSURANCE

E' proseguita la partnership con Eurovita spa.
Nel corso del 2017 l'offerta commerciale dei prodotti assicurativi si è arricchita con l'introduzione di tre Polizze Unit Linked, in linea con la normativa fiscale in tema di Piani Individuali di Risparmio (c.d. PIR):

- Super Pir Conservativo: è una linea di investimento con orizzonte temporale medio/lungo il cui portafoglio è allocato per il 75% in Bond e il 25% in equity (Rischio Medio);
- Super Pir Bilanciato: è una linea di investimento con orizzonte temporale medio/lungo il cui portafoglio è allocato per il 50% in Bond e il 50% in equity (Rischio Medio/Alto);
- Super Pir Bilanciato: è una linea di investimento con orizzonte temporale lungo il cui portafoglio è allocato per il 25% in Bond e il 75% in equity (Rischio Alto);

La nuova produzione è stata di circa 90 mln, prevalentemente concentrata su prodotti Multiramo (Ramo I e Ramo III)

RISPARMIO GESTITO, CONSULENZA ALL'INVESTIMENTO E PRIVATE BANKING

Nel 2017 è proseguito il trend di crescita del Risparmio Gestito con un incremento dei volumi del 3%, in particolare di quelli relativi alle quote di OICR. Il rapporto gestito/indiretta ha superato il 50%.

Si conferma la propensione ad investire nei Piani di Accumulo: nel 2017 sono stati aperti oltre 3.000 nuovi PAC.
Rispetto al passato è diminuito il trend di sottoscrizioni di Fondi a finestra di collocamento (sottoscrizioni: 68 mln di euro) in favore dei c.d. Fondi Aperti (sottoscrizioni 135 mln di euro).

La predilezione per quest'ultima forma tecnica è stata il frutto dell'intensa attività di formazione che ha posto all'attenzione dei singoli gestori il tema dell'incremento della value proposition della Banca mediante la promozione della crescita della qualità dei portafogli della Clientela.

La declinazione di quest'ultimo tema ha consentito, inoltre, di incrementare i portafogli per i quali è stato erogato il Servizio di Consulenza Avanzata che sono passati dai 63 mln di euro di fine 2016 ai 519 mln di euro di fine 2017 con le relative masse che dai 35 mln di euro del 2016 sono passate ai 241 mln di euro del 2017.

Nel 2017, inoltre, sono stati avviati e portati a compimento i cantieri diretti a consentire alla Banca di dotarsi dei presidi previsti dall'entrata in vigore della direttiva 2014/65/UE (c.d. MIFID 2).

A tale proposito il motore di valutazione di adeguatezza delle operazioni di compravendita di strumenti finanziari è stato integrato con i test di idoneità in tema di Product Governance, titoli Best Of, operazioni di Switch, l'informativa ex-ante è stata arricchita con la disclosure data nella Scheda Titolo dei costi ed incentivi e si è proceduto alla rivisitazione della contrattualistica impattata dall'entrata in vigore della MIFID 2. Di pari passo con queste implementazioni è stata avviata l'istituzione della figura del tutor per i gestori che fossero privi dei requisiti di conoscenza ed anzianità nel ruolo previsti dalla direttiva europea contestualmente ad un piano di formazione che ha portato in aula quasi 500 risorse tra gestori e responsabili di filiale.

CONSULENTI FINANZIARI ABILITATI ALL'OFFERTA FUORI SEDE

Nel corso del 2017 è stata portata a termine una razionalizzazione della Rete dei Consulenti Finanziari già avviata negli anni precedenti. Inoltre, nel corso dell'anno la Rete dei Consulenti si è focalizzata sull'efficientamento dei portafogli gestiti incrementando la parte di risparmio gestito anche attraverso l'erogazione del servizio di consulenza avanzata.

La Rete dei Consulenti Finanziari a fine 2017 è composta da 64 unità ed è presente nelle province di Bari, Foggia, Lecce, Taranto, Brindisi, Matera, Potenza, Napoli, Frosinone, Chieti. Attualmente l'offerta di prodotti è *multibrand* e comprende Arca SGR, Pioneer Asset Management, Pioneer Investment Management, Aletti Gestielle, Banca Aletti, Anima SGR, Threadneedle, Eurizon Investimenti, Franklin Templeton Investment Funds, Pictet Funds, Invesco Asset Management, BNP Paribas, Carmignac, Eurovita Assicurazioni, Fidelty World Wide Investment, AcomeA.

L'offerta dei prodotti "dedicati" alla Rete dei Consulenti abilitati all'offerta fuori sede è arricchita anche dal collocamento di prestiti personali, Cessioni del Quinto dello Stipendio e Leasing.

SERVIZI DI TESORERIA

Nel corso del 2017 è proseguita l'attività di rinegoziazione dei servizi di tesoreria e di cassa degli Enti Pubblici. Particolare attenzione è stata rivolta ai servizi di cassa delle Istituzioni Scolastiche, mentre è stato ritenuto non strategico il ramo relativo alla Gestione delle Tesorerie degli Enti Locali; pertanto nel 2017 non sono stati acquisiti nuovi Enti.

Al fine di evitare l'erogazione del Servizio di Tesoreria in regime di *prorogatio*, c'è stata la partecipazione alle sole gare indette dagli Enti Locali, per i quali il servizio era già svolto dalla Banca, con un adeguamento del compenso.

Nel 2017 sono stati chiusi tutti gli sportelli di tesoreria presenti sul territorio.

Nell'ambito del progetto *Siope+* il passaggio all'Ordinativo Informatico (OIL) è stato rallentato in quanto dall'anno in corso tutti gli Enti Locali dovranno adottare il nuovo Sistema Informatico OPI; pertanto, ci sarà un adeguamento diretto al nuovo standard rispettando i tempi di avvio previsti dal Legislatore. Il nuovo standard, grazie a una maggiore celerità nell'evasione degli ordinativi di pagamento e a una maggiore sicurezza nel trattamento delle disposizioni, consentirà un miglioramento della qualità dei servizi offerti.

B | LE POLITICHE DEL CREDITO

Le politiche dell'attività creditizia della Banca sono contemplate in due principali documenti di riferimento:

- Il Regolamento del Credito (in breve RdC), che richiama la mission aziendale essendo orientato a perseguire un modello di banca retail che riserva una particolare attenzione alle relazioni con i propri soci, con le famiglie e le piccole e medie imprese. Questi obiettivi sono perseguiti mantenendo costantemente adeguati i livelli di patrimonializzazione, i modelli organizzativi ed il sistema dei controlli interni;

- La Credit Policy Operativa (in breve CPO), che costituisce lo strumento dinamico di governo e di presidio dell'attività di erogazione e gestione dei rischi creditizi, esplicita gli indirizzi della Banca anche in termini commerciali, al fine di raggiungere e mantenere il migliore equilibrio fra composizione dell'attivo, efficacia dei processi dell'attività creditizia, redditività del capitale impiegato e generazione di valore nel tempo.

Nel rispetto degli assunti originari, gli obiettivi dell'attività creditizia da sviluppare vengono determinati tempo per tempo definendo strategie e parametri quali:

- limiti massimi nell'assunzione di rischio per singolo soggetto o gruppo economico;

- logica settoriale e geografica applicata ai settori e alle attività economiche su cui incrementare, mantenere o ridurre la presenza della Banca, finalizzata a ottenere una composizione del portafoglio crediti ideale per durata media e diversificazione del rischio;

- strategie di offerta di assistenza ed erogazione di prodotti creditizi differenziata per segmento di clientela;

- valutazione della correlazione tra effettivo rischio dell'operazione e rendimento generato, ai fini della corretta determinazione del *pricing*.

Nel corso del 2017 è proseguita la focalizzazione sull'integrale processo di gestione strategica e dinamica del portafoglio crediti Non Performing, incaricando il Servizio Monitoraggio Crediti, quale unica struttura deputata alla delibera nei propri poteri delegati o alla proposta agli organi competenti per importi superiori, dei passaggi di status da performing a non performing e rafforzando inoltre ulteriormente la Direzione Gestione Crediti Non Performing, articolata ora in Servizio Negoziazione Amichevole, Servizio Gestione NPL e Servizio Recupero, per perseguire la missione strategica, già delineata nel corso dell'anno 2016, improntata alla gestione proattiva dei portafogli "non performing", anticipando gli aspetti più qualificanti delle linee guida BCE attualmente in corso di consultazione.

È stata confermata la composizione della Direzione Crediti, articolata in Servizio Concessione Crediti, cui fanno capo i Team Crediti, il Servizio Supporto Crediti e il Servizio Monitoraggio, con rinnovati poteri e responsabilità gestionali.

Il consolidamento della figura dell'Amministratore Delegato, con particolare riguardo al processo del credito, ha consentito di rendere maggiormente fluide le fasi di concessione e, più in generale, i processi gestionali, confermando l'efficacia e la funzionalità dei livelli di delibera riservati al Comitato Crediti con Amministratore Delegato.

A partire da Gennaio 2018 c'è stata un'ulteriore specializzazione dei Comitati Crediti, con e senza AD, che vengono svolti con sessioni separate dedicate alla Concessione Crediti vera e propria e alla valutazione e gestione dei passaggi di status da Bonis a Non Performing.
A seguito degli aggiornamenti di vigilanza intervenuti nell'anno 2016, la normativa prevede tre classi di Crediti Deteriorati:

1) Scaduti e Sconfinanti

2) Inadempienze probabili (Unlikely To Pay)

3) Sofferenze

A fronte di una semplificazione e riduzione delle categorie segnalate, decisamente più radicale risulta il principio concettuale che sta alla base delle diverse classificazioni. Assolutamente centrale e più volte richiamato nella normativa e nelle risposte alle FAQ sull'argomento da Banca d'Italia, risulta il principio di discrezionalità che la Banca esprime nella valutazione delle posizioni. Questo principio trova fondamento nella valutazione di ogni singola posizione anomala, per le quali la Banca deve valutare se la difficoltà finanziaria rilevata possa o meno ragionevolmente far prevedere che non sarà possibile rientrare dalla propria esposizione senza dover attivare le garanzie accessorie e/o attraverso attività straordinarie (Inadempienza probabile).

La complessità e l'importanza delle novità introdotte dalla Banca d'Italia con il 7° aggiornamento della circolare 272°, oltre a consigliare l'adozione di una nuova organizzazione interna, con l'introduzione di una filiera dedicata alla Gestione dei Crediti non performing e una più incisiva azione di monitoraggio del credito in bonis, hanno indotto la Banca già a partire dall'anno 2015 a somministrare una formazione continua e specifica, tenuta da docenti interni ed esterni, a tutto il personale interessato, sia di rete che di Direzione.

In particolare nel corso del 2017 la formazione si è arricchita dei temi inerenti l'introduzione del principio contabile IFRS9 a partire dall'1/01/2018 e della prospettiva di valutazione dei crediti seguendo le indicazioni AQR (Asset Quality Review) e secondo i nuovi schemi di bilancio civilistici ai sensi del D.Lgs. n. 139 del 2015 e, quindi, maggiormente improntate ad approfondire la qualità dei flussi di cassa e le concrete prospettive future delle attività di erogazione del credito.

Atteso il perdurare della crisi economica e delle difficoltà delle famiglie e delle imprese a onorare gli impegni già assunti, contesto in cui trovano immediata applicazione le novità introdotte in tema di crediti forborne e credito deteriorato, la Banca ha continuato ad agevolare la propria clientela, anche al di fuori degli accordi sottoscritti in ambito di sistema bancario, come Piano Famiglie e ABI-MEF, favorendo la possibilità di rinegoziare il debito residuo, attraverso la sospensione delle rate in conto capitale, combinata anche con l'allungamento delle durate dei piani di rientro.

RIMODULAZIONI – SOSPENSIONI NELL'AMBITO DI ACCORDI COLLETTIVI (ABI-MEF, CONSAP) - 2017		
SEGMENTO CLIENTELA	N° OPERAZIONI	DEBITO RESIDUO (MGL EURO)
IMPRESE	8	1.834
PRIVATI	7	607

RIMODULAZIONI – SOSPENSIONI AL DI FUORI DI ACCORDI COLLETTIVI - 2017		
SEGMENTO CLIENTELA	N° OPERAZIONI	DEBITO RESIDUO (MGL EURO)
IMPRESE	170	15.430
PRIVATI	526	34.424

Per il sostegno dei piccoli operatori economici e delle micro e piccole imprese si è confermata determinante la collaborazione dei Consorzi di Garanzia Fidi convenzionati con la Banca in tutto il territorio servito. Le erogazioni complessive effettuate attraverso i Confidi hanno raggiunto i 15,7 mln di euro a favore di 336 imprese.

Continua l'attività della Banca di valutazione delle controparti Confidi con cui operare, cominciata nel 2016 in considerazione del proliferare dei crediti non performing che aveva inevitabilmente contagiato anche molte di queste realtà. Si conferma la strategia di suddividere i Consorzi per rilevanza specifica, valenza territoriale e qualità della relazione e di revisione continua di tutte le convenzioni in base alle prospettive di collaborazione e al rating assegnato da parte di CRIF Rating Agency, per i 16 più significativi. Per ampliare le possibilità di accesso al credito degli operatori che proseguono nella realizzazione di investimenti produttivi, ampio spazio si è continuato a dare all'utilizzo delle garanzie statali, concesse per il tramite di Medio Credito Centrale ISMEA, SACE e regionali. In particolare, nel corso dell'anno, si sono perfezionate le operazioni specificate nella tabella seguente:

FINANZIAMENTI	NUMERO EROGAZIONI	IMPORTO EROGATO
CONTROGARANTITI DA SACE	12	12.600.000
MCC MICROCREDITO	132	2.998.810
MCC	66	19.591.000
AGRARI ISMEA	2	466.000

Ancora grande attenzione viene posta nell'utilizzo delle agevolazioni Regionali, come il cd. "Titolo Secondo", ossia gli aiuti agli investimenti delle piccole medie imprese.

Per le famiglie a basso reddito, invece, la Banca mantiene in essere accordi quali il Fondo di solidarietà, per favorire i mutui per l'acquisto della prima casa nei confronti di giovani famiglie, e l'anticipazione della Cassa Integrazione Guadagni (CIG) nonché attivazione della garanzia CONSAP.

Confermando il suo ruolo di Banca retail, il portafoglio impieghi al 31 dicembre 2017 è composto prevalentemente da Privati Consumatori, Small Business e Imprese con fatturato inferiore a 5 milioni di euro; complessivamente, tale segmento assorbe circa l'85% degli utilizzi complessivi.
Il portafoglio è rappresentato da mutui ipotecari, in prevalenza relativi a immobili residenziali.

Anticipando la stringente normativa in materia di valutazione del valore degli immobili posti a garanzia delle operazioni di finanziamento, in ossequio alla normativa di vigilanza e in particolare il 17° aggiornamento della Circolare 285 della Banca d'Italia, entrato in vigore il 1° novembre 2016, già a partire dall'inizio del 2016 la Banca ha deciso di adottare standard valutativi riconosciuti a livello internazionale, in particolare gli International Value Standard (IVS), gli European Value Standard (EVS) e le Royal Institutions of the Chartered Surveyors (RICS) e affidare le valutazioni degli immobili a Provider selezionati fra gli operatori leader del mercato, che garantiscano di attenersi a tali standard.

Analogamente, tutti gli immobili a garanzia dei mutui sono oggetto annualmente di rivalutazione statistica effettuata da uno dei Provider individuati, attraverso un algoritmo che utilizza come termine di valutazione, fra gli altri, i prezzi rilevati dall'osservatorio OMI. A seconda poi della rilevanza dell'importo del finanziamento garantito, della tipologia di bene o dell'eventuale deterioramento del merito creditizio, vengono disposti cautelativamente degli aggiornamenti puntuali delle perizie, al fine di determinare il più probabile valore in caso di realizzo della garanzia.

La gestione delle risorse umane rappresenta sempre di più un ambito strategico, in grado di apportare concreto valore aggiunto sia in termini di raggiungimento degli obiettivi aziendali, sia in termini di immagine della banca nei confronti della clientela. In linea con le direttrici del Piano 2014-2017, la Banca ha realizzato numerosi interventi finalizzati ad concretizzare questo percorso.

DINAMICHE DEGLI ORGANICI

A fine 2017 il personale in servizio è costituito da 1.047 persone che, in termini di Full Time Equivalent è pari a 1.030 risorse. Dal raffronto di questi dati rispetto a quelli dell'anno precedente si registra una diminuzione di 59 unità, riveniente da altrettante cessazioni di rapporti di lavoro, dovute in gran parte a esodi volontari e incentivati di dipendenti, a seguito di un accordo siglato a novembre 2017 con le organizzazioni sindacali, volto a conseguire una riduzione del costo del personale.

Il 30,8% dell'organico è assegnato presso le Strutture di Direzione Generale (di cui 42 risorse, pari a circa il 4% dell'organico aziendale, sono distaccate presso le dipendenze), mentre il 69,2% lavora presso gli sportelli di rete commerciale, con maggiore concentrazione nelle regioni di storico insediamento. L'età media dei dipendenti è pari a 47,4 anni mentre l'anzianità media di servizio risulta essere di 18,2 anni. L'azienda è sensibile alle politiche di pari opportunità, che si realizza attraverso la non discriminazione di genere in fase di selezione del personale, l'impiego di personale appartenente alle categorie protette e la concessione di spostamenti dell'orario di lavoro e part-time per conciliare esigenze di carattere familiare e lavorativo. La componente femminile a fine dicembre rappresenta il 34,8% dell'organico della Banca, in leggera crescita rispetto al dato del 2016.

SVILUPPO E FORMAZIONE DELLE RISORSE UMANE

La Banca attribuisce un ruolo strategico alla formazione dei propri dipendenti, quale strumento utile per tradurre in valore il potenziale competitivo insito nelle persone e favorire lo sviluppo di competenze, nonché la diffusione di valori e modelli di comportamento.

Nel corso del 2017 la Banca ha erogato un totale di 7839 giornate/dipendente di formazione, di cui 2412 in autoformazione (con un leggero incremento delle giornate medie di formazione per dipendente, pari a 7,49, rispetto al dato del 2016, pari a 7,26, pur considerando la contrazione di organico) trattando, in particolare, le seguenti tematiche: crediti, finanza, antiriciclaggio, compliance, salute e sicurezza dei lavoratori, normativa Ivass, trasparenza, formazione relazionale.

Particolare rilievo ha rivestito la realizzazione di un piano formativo denominato "Il Commerciale Proattivo", predisposto e avviato a fine 2016 in collaborazione con Abiformazione, per il quale era stata richiesta la finanziabilità al Fondo Banche e Assicurazioni, siglando uno specifico accordo con le organizzazioni sindacali aziendali.

Sempre in materia di formazione finanziata, nel 2017 la Banca ha promosso, presentandolo a finanziamento e sottoscrivendo con le Organizzazioni Sindacali uno specifico ulteriore accordo, un altro Piano formativo intitolato "Competenze, Consulenza e Persone". Tale piano, articolato in 8 singoli progetti formativi, è finalizzato al miglioramento del servizio e dell'efficienza operativa attraverso la riconversione verso nuovi ruoli di personale di rete e/o strutture centrali e il potenziamento di competenze tecnico-normative, cognitive e relazionali per soddisfare ed attrarre clientela small business e imprese.

Inoltre, con riferimento ad altre attività finanziate dal Fondo Banche e Assicurazioni, nel corso del 2017 si sono conclusi due Master universitari, avviati nel 2016, concernenti le Relazioni Industriali nelle aziende del settore creditizio e finanziario, realizzati in collaborazio-

ne con Abiformazione e l'Università di Bari, a cui hanno partecipato complessivamente 3 dipendenti.

Si segnala, infine, che nel corso del 2017, in collaborazione con varie istituzioni universitarie e formative pubbliche e private, sono stati attivati 44 tirocini, di cui 24 riservati a studenti di locali Istituti di Istruzione Superiore, nell'ambito di progetti di Alternanza Scuola-Lavoro, 14 progettati per studenti universitari laureandi o frequentanti master universitari (in funzione cioè del riconoscimento di crediti formativi) e 6 realizzati con neolaureati nell'ambito del programma nazionale "Garanzia Giovani".

RELAZIONI INDUSTRIALI

La Banca gestisce le relazioni con le Organizzazioni Sindacali su un piano di forte condivisione e in ottica costruttiva. Nel corso del 2017 sono stati numerosi gli ambiti di confronto, a partire dalla finalizzazione del nuovo assetto organizzativo di Direzione e di Rete, fino all'accordo sindacale sottoscritto l'8 novembre 2017 finalizzato alla realizzazione degli obiettivi definiti dal Piano Industriale di ottobre. Al riguardo, l'accordo ha interessato la:

- riallocazione dei 23 dipendenti in servizio presso le sei dipendenze chiuse (Mola di Bari, Taranto Ag.2, Ariano Irpino, Nola, Foggia Ag.1, Torremaggiore) contenendo, ove possibile, gli impatti derivanti dalla mobilità professionale e territoriale;
- redistribuzione e riconversione di risorse su tre poli di back-office decentrati, sulla piazza di Taranto e su quella di Avellino, che si concluderà entro il primo semestre del 2018;
- gestione dei conseguenti esuberi, attraverso esodi volontari nel Fondo di Solidarietà di settore, nonché attraverso dimissioni incentivate "one shot", dei cui effetti si è tenuto conto nel Bilancio 2017 con un costo complessivo di 9,5 mln di euro.

POLITICHE DI REMUNERAZIONE

Il 2 marzo 2017 il Consiglio di Amministrazione della Banca, avvalendosi dell'apporto di un gruppo di lavoro interfunzionale, ha deliberato le Politiche e le prassi di remunerazione e incentivazione, conformemente alle Disposizioni di Banca d'Italia emanate con il 7° aggiornamento del 18 novembre 2014 della Circolare 285/13, che ha dato attuazione alla Direttiva 2013/36/UE del 26 giugno 2013 (cd. CRD IV). Queste Politiche sono state sottoposte all'approvazione dell'Assemblea Ordinaria dei Soci l'8 aprile 2017.

In sintesi, la policy attuale:

- definisce ruoli e responsabilità degli Organi Aziendali e delle strutture organizzative interessate dal processo;
- individua, sulla base dei criteri qualitativi e quantitativi del Reg. Del. UE n. 604/2014, il "Personale più rilevante";
- identifica la struttura dei sistemi di remunerazione degli Amministratori, dei Sindaci, dei dipendenti e dei Consulenti Finanziari;
- stabilisce il rapporto tra componente variabile e componente fissa della retribuzione dei dipendenti e dei Consulenti Finanziari e la politica in materia di benefits riservata ai dipendenti;
- definisce la struttura e le modalità di corresponsione della componente variabile dei dipendenti e dei Consulenti Finanziari;
- definisce le linee guida - comprensive dei "gate" di accesso, dei meccanismi di malus e di clawback - dei sistemi incentivanti nei confronti dei dipendenti e dei Consulenti Finanziari;

- definisce le specificità dei sistemi incentivanti a beneficio di dipendenti e collaboratori ricompresi nel "personale più rilevante";
- identifica gli obblighi di informativa all'Assemblea dei Soci, alla Banca d'Italia e al pubblico.

Non rientrano nella politica della Banca, con riferimento al personale dipendente, sistemi di incentivazione all'esodo negoziati individualmente per il caso di conclusione anticipata del rapporto di lavoro, al di fuori di quanto disciplinato a livello collettivo in argomento.

La politica retributiva e di incentivazione del personale ha una specifica centralità nell'ambito delle strategie messe a punto della Banca ed è improntata a criteri di prudenza nella quantificazione dei costi complessivi, onde evitare oneri economici non in linea con le performance aziendali e gli indici di settore, riferiti questi ultimi ad aziende similari per numero e per dislocazione territoriale degli sportelli. La preponderanza della parte fissa rispetto a quella variabile è intesa ad evitare il diffondersi di politiche di governo della Banca basate su un'ottica di breve periodo, al fine di bilanciare l'attenzione al perseguimento di obiettivi di breve periodo con le politiche di prudente gestione del rischio definite nel medio-lungo periodo. La percentuale degli incentivi sulle retribuzioni fisse con riferimento all'esercizio 2016, erogati nel 2017 ai Vice Direttori Generali e ai Dirigenti Centrali, è pari a zero.

In tale contesto, le verifiche effettuate dalla Funzione Compliance per l'esercizio 2017 hanno rilevato l'adeguatezza e la rispondenza delle politiche e delle prassi di remunerazione adottate al quadro normativo attuale.

Ai sensi della vigente disciplina prudenziale, la Direzione Internal Audit ha verificato, con riferimento all'esercizio 2017, la rispondenza delle prassi di remunerazione adottate dalla Banca alle Politiche di remunerazione ed incentivazione approvate dall'Assemblea dei Soci del 2017.

La verifica ha consentito di rilevare la coerenza delle delibere adottate dal C.d.A. e della relativa attuazione, dei contratti di lavoro stipulati e delle componenti variabili di remunerazione maturate dal personale della Banca nell'esercizio 2017 con le Politiche di remunerazione ed incentivazione approvate dall'Assemblea dei Soci.

D | ASSETTO DISTRIBUTIVO, ORGANIZZATIVO E OPERATIONS

ASSETTO DISTRIBUTIVO

Al 31 dicembre 2017 la Rete Commerciale della Banca è composta da 117 sportelli distribuiti in 11 regioni italiane. Nel corso dell'anno la Banca, nell'ambito del processo di razionalizzazione della Rete Commerciale definito dal Piano 2014-2017, ha chiuso 11 sportelli. Di seguito si riporta lo schema con le date di chiusura e le Dipendenze presso le quali sono stati trasferiti i rapporti:

DATA	DIPENDENZA CESSATA	DIPENDENZA CESSIONARIA
24/07/2017	BARLETTA AG. 2	BARLETTA
24/07/2017	SAN NICOLA LA STRADA	CASERTA
24/07/2017	MARIOTTO	BITONTO
24/07/2017	RIETI	ROMA
09/10/2017	PORDENONE	TREVISO
27/11/2017	TARANTO AG. 2	TARANTO AG. 5
27/11/2017	FOGGIA AG. 1	FOGGIA
27/11/2017	TORREMAGGIORE	SAN SEVERO
27/11/2017	NOLA	CASERTA
18/12/2017	MOLA	RUTIGLIANO
18/12/2017	ARIANO IRPINO	BENEVENTO

Complessivamente le attività di trasferimento hanno interessato circa 7.500 rapporti di conto corrente e sono state gestite senza creare disagio alla clientela.
Nella tabella seguente è riportato l'elenco degli sportelli della Banca in essere al 31/12/2017.

ELENCO FILIALI

COMUNE	INDIRIZZO	C.A.P.	PROV.	EMAIL	PREF.	TEL.	FAX
ACQUAVIVA	VIA PEPE, 83	70021	BA	ACQUAVIVA@BPPB.IT	080	768421	768742
ALTAMURA	VIA SERENA, 13	70022	BA	ALTASEDE@BPPB.IT	080	8710111	3142681
ALTAMURA 1	VIA GRAVINA, 88	70022	BA	ALTAAG1@BPPB.IT	080	3102333	3102323
ALTAMURA 2	P.ZA UNITÀ D'ITALIA, 12	70022	BA	ALTAAG2@BPPB.IT	080	3141480	3141480
ALTAMURA 3	VIA FIUME, 16	70022	BA	ALTAAG3@BPPB.IT	080	3103456	3118904
ALTAMURA 4	VIA SELVA, 216	70022	BA	ALTAAG4@BPPB.IT	080	3140554	3146977
ANCONA	VIA MARTIRI DELLA RESISTENZA, 15	60125	AN	ANCONA@BPPB.IT	071	2800791	2801063
ANDRIA	VIA FIRENZE, 3	76123	BT	ANDRIA@BPPB.IT	0883	592325	592315
ANDRIA 1	VIA PUCCINI, 105	76123	BT	ANDRIAAG1@BPPB.IT	0883	566841	564175
APRICENA	VIA ROMA, 65	71011	FG	APRICENA@BPPB.IT	0882	645574	645577
ATELLA	C.SO PAPA GIOVANNI XXIII, S.N.	85020	PZ	ATELLA@BPPB.IT	0972	715744	715746
AVELLINO	VIA FRA S. BELLABONA, 23	83100	AV	AVELLINO@BPPB.IT	0825	287511	780594
BANZI	VIA V. EMANUELE III, 12/14	85010	PZ	BANZI@BPPB.IT	0971	947377	947378
BARI	C.SO CAVOUR, 44	70121	BA	BARIFIL@BPPB.IT	080	5228611	5244103
BARI 1	V.LE D. RESISTENZA, 62/68	70125	BA	BARIAG1@BPPB.IT	080	5574125	5574127
BARI 2	VIA CAMPIONE, 22	70124	BA	BARIAG2@BPPB.IT	080	5576914	5576914
BARI 3	V.LE JAPIGIA, 44/A	70126	BA	BARIAG3@BPPB.IT	080	5586652	5581325
BARI 4	VIA NAPOLI, 286/A	70123	BA	BARIAG4@BPPB.IT	080	5742943	5741825
BARI 6	VIA C. ROSALBA, 26 L	70124	BA	BARIAG6@BPPB.IT	080	5045136	5045269
BARI 8	VIA ABATE GIMMA, 138/A	70122	BA	BARIAG8@BPPB.IT	080	5211079	5211856
BARLETTA	VIA ROMA, 43	76121	BT	BARLETTAFIL@BPPB.IT	0883	312411	515840
BARLETTA 1	VIA FERMI, 39	76121	BT	BARLETTAAG1@BPPB.IT	0883	575623	575623
BATTIPAGLIA	VIA PAOLO BARATTA, 105	84091	SA	BATTIPAGLIA@BPPB.IT	0828	305748	343394
BENEVENTO	VIA MELLUSI, 44	82100	BN	BENEVENTO@BPPB.IT	0824	357184	316067
BISCEGLIE	VIA PIAVE, 110	76011	BT	BISCEGLIE@BPPB.IT	080	3921311	3921513
BITONTO	P.ZA MARCONI, 15	70032	BA	BITONTO@BPPB.IT	080	3758466	3758494
BITRITTO	P.ZA ALDO MORO, 17	70020	BA	BITRITTO@BPPB.IT	080	637341	634785
BRESCIA	VIA CROTTE, 10/B	25127	BS	BRESCIA@BPPB.IT	030	305440	3390792
BRINDISI	VIA APPIA, 103	72100	BR	BRINDISI@BPPB.IT	0831	525686	568285
CAMPOBASSO	VIA PIAVE, 1	86100	CB	CAMPOBASSO@BPPB.IT	0874	495111	495126
CANOSA	VIA KENNEDY, 64	76012	BT	CANOSA@BPPB.IT	0883	616500	611065
CASERTA	C.SO GIANNONE, 36	81100	CE	CASERTA@BPPB.IT	0823	355282	356236
CASTIGLIONE DELLE STIVIERE	VIA PRETORIO 7	46043	MN	CASTIGLIONE@BPPB.IT	0376	944049	944017
CERIGNOLA	VIALE RUSSIA, 4/A	71042	FG	CERIGNOLA@BPPB.IT	0885	417421	441494
CIVITANOVA MARCHE	P.ZZA XX SETTEMBRE,79	62012	MC	CIVITANOVA@BPPB.IT	0733	784128	770183
CIVITAVECCHIA	VIA ROMA, 80	00053	RM	CIVITAVECCHIA@BPPB.IT	0766	500002	502238
CONVERSANO	CORSO DANTE ALIGHIERI,15	70014	BA	CONVERSANO@BPPB.IT	080	4956369	4957876
CORATO	C.SO MAZZINI, 12	70033	BA	CORATOFIL@BPPB.IT	080	3593811	8983902
CORATO 1	VIA DON MINZONI, 184	70033	BA	CORATOAG1@BPPB.IT	080	8987904	8981246
CORLETO	VIA ARIOSTO 2/4	85012	PZ	CORLETO@BPPB.IT	0971	965074	965075
COSSATO	PIAZZA ANGIONO, 12	13836	BI	COSSATO@BPPB.IT	015	925232	925805
FOGGIA	VIA MATTEOTTI, 9	71121	FG	FOGGIA@BPPB.IT	0881	782711	709042
FOIANO DI VAL FORTORE	VIA NAZIONALE, 93	82020	BN	FOIANO@BPPB.IT	0824	966268	829071
FRANCAVILLA	V.LE LILLA, 19	72021	BR	FRANCAVILLA@BPPB.IT	0831	815756	812336
FROSINONE	VIALE G. MAZZINI, 202/204	03100	FR	FROSINONE@BPPB.IT	0775	854448	857111
GIOIA	P.ZA PLEBISCITO, 4	70023	BA	GIOIADELCOLLE@BPPB.IT	080	3440711	3433623
GIULIANOVA	VIA RICCARDO CERULLI, S.N.	64021	TE	GIULIANOVA@BPPB.IT	085	8008654	8000543
GRAVINA	P.ZA CAVOUR, 20	70024	BA	GRAVSEDE@BPPB.IT	080	3221511	3256382
GRAVINA 1	VIA MAIORANA, 42/44	70024	BA	GRAVAG1@BPPB.IT	080	3269836	3264790
GRAVINA 2	VIA GUIDA, 194	70024	BA	GRAVAG2@BPPB.IT	080	3221019	3266275
GRAVINA 3	VIA PASTEUR, NC (ANG. VIA PIERLUIGI NERVI)	70024	BA	GRAVAG3@BPPB.IT	080	3254289	3258267
GROTTAGLIE	VIALE MATTEOTTI, 92	74023	TA	GROTTAGLIE@BPPB.IT	099	5612523	5611354
IRSINA	C.SO MATTEOTTI, 81	75022	MT	IRSINA@BPPB.IT	0835	629007	518491
LANCIANO	VIA MONSIGNOR TESAURI, S.C.	66034	CH	LANCIANO@BPPB.IT	0872	713704	719363
LATERZA	P.ZA V. EMANUELE, 27	74014	TA	LATERZA@BPPB.IT	099	8216621	8218548
LATINA	VIA DEI VOLSCI, 34-36	04100	LT	LATINA@BPPB.IT	0773	410051	662412
LAVELLO	VIA G. FORTUNATO, 118-120	85024	PZ	LAVELLO@BPPB.IT	0972	879042	81030
LECCE	V.LE JAPIGIA, 63	73100	LE	LECCE@BPPB.IT	0832	342365	349794
LUCERA	VIA VENETO, 12	71036	FG	LUCERA@BPPB.IT	0881	530440	547525
MANDURIA	P.ZA V. EMANUELE, 20	74024	TA	MANDURIA@BPPB.IT	099	9712647	9712434

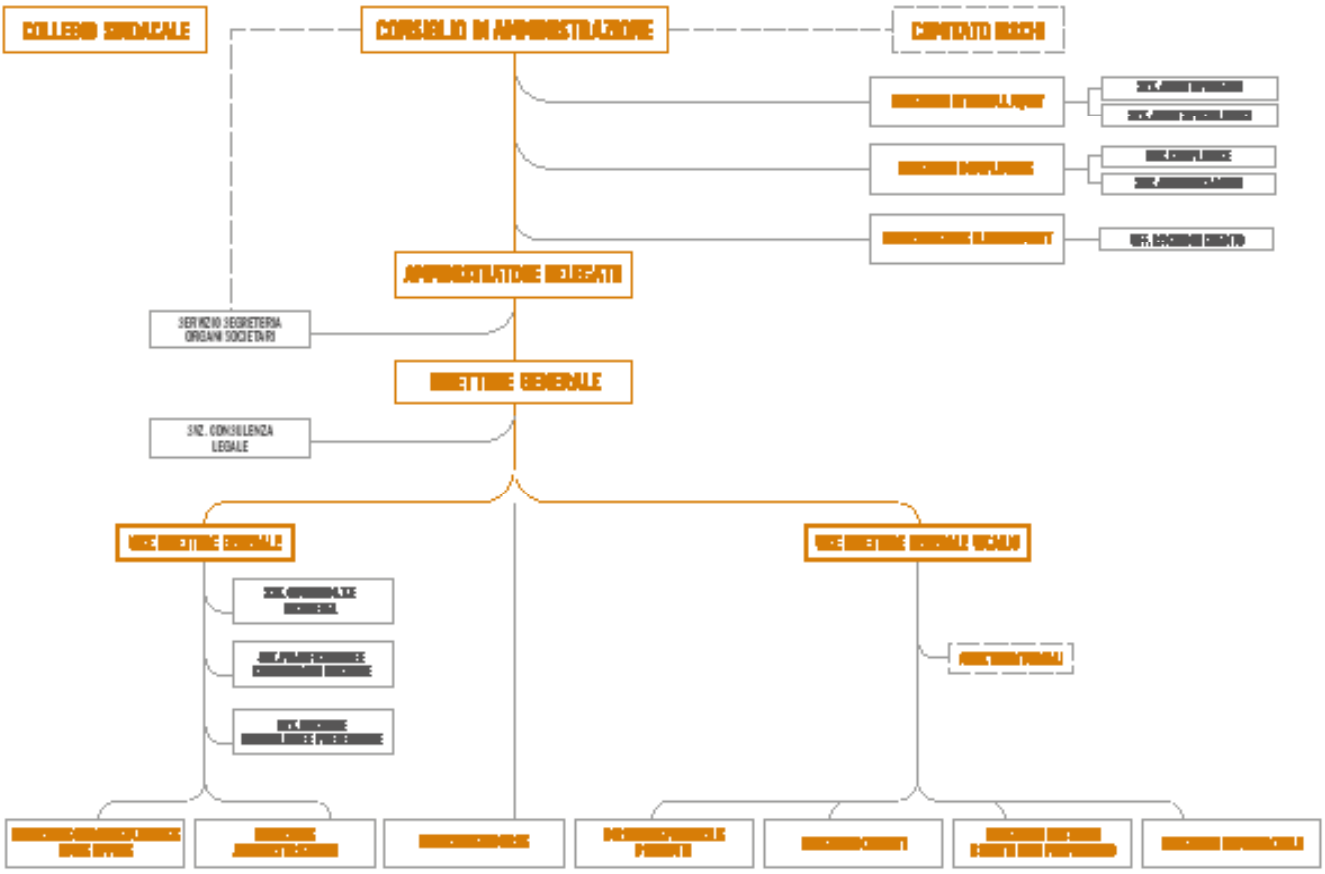
COMUME	INDIRIZZO	C.A.P.	PROV.	EMAIL	PREF.	TEL.	FAX
MANFREDONIA	CORSO A. MORO 60 - 60/A	71043	FG	MANFREDONIA@BPPB.IT	0884	588237	534291
MANTOVA	VIA CHIASSI, 6/B	46100	MN	MANTOVA@BPPB.IT	0376	3071	307254
MARTINA FRANCA	P.ZA XX SETTEMBRE, NC	74015	TA	MARTINAFRANCA@BPPB.IT	080	4804611	4805644
MASSAFRA	P.ZA V. EMANUELE, 8	74016	TA	MASSAFRA@BPPB.IT	099	8857127	8801717
MATERA	VIA TIMMARI, 25	75100	MT	MATERA@BPPB.IT	0835	332649	331334
MILANO	VIA SANTA MARGHERITA, 4	20121	MI	MILANO@BPPB.IT	02	86453958	86915966
MINERVINO	P.ZA BOVIO, 3	76013	BT	MINERVINOMURGE@BPPB.IT	0883	691140	692130
MODUGNO	VIA X MARZO, 110/A	70026	BA	MODUGNO@BPPB.IT	080	5367799	5367730
MOLFETTA	VIA BARI, 52	70056	BA	MOLFETTA@BPPB.IT	080	3973850	3345042
MONOPOLI	VIA V. VENETO, 193/E	70043	BA	MONOPOLI@BPPB.IT	080	9372750	9372780
MOTTOLA	VIA RISORGIMENTO, 27/A	74017	TA	MOTTOLA@BPPB.IT	099	8867984	8862030
NAPOLI	VIA A. DEPRETIS, 76	80133	NA	NAPOLI@BPPB.IT	081	5526428	7901144
NAPOLI 1	VIA MOSCA, 3	80129	NA	NAPOLIAG1@BPPB.IT	081	5585171	5585171
NARDO'	VIA GRASSI, 16/18	73048	LE	NARDO@BPPB.IT	0833	572571	579027
NOCI	L.GO GARIBALDI, 47	70015	BA	NOCI@BPPB.IT	080	4978966	4970412
OSTUNI	CORSO VITTORIO EMANUELE II, 226	72017	BR	OSTUNI@BPPB.IT	0831	331424	332331
PADOVA	RIVIERA TITO LIVIO, 39	35123	PD	PADOVA@BPPB.IT	049	8364365	8761167
PALAGIANELLO	VIA GRAMSCI, 8	74018	TA	PALAGIANELLO@BPPB.IT	099	8495112	8495201
PALAGIANO	C.SO V. EMANUELE, 42	74019	TA	PALAGIANO@BPPB.IT	099	8884042	8883301
PALAZZO SAN GERVASIO	V.LE EUROPA, 3	85026	PZ	PALAZZOSANGERVASIO@BPPB.IT	0972	460123	460083
PALO DEL COLLE	C.SO V. EMANUELE, 42	70027	BA	PALODELCOLLE@BPPB.IT	080	9911250	9911273
PESARO	VIA GOFFREDO MAMELI,122	61121	PU	PESARO@BPPB.IT	0721	22215	24489
PESCARA	VIA MARCONI, 112	65127	PE	PESCARA@BPPB.IT	085	694740	4514705
POMEZIA	VIA G. FARINA, 1	00040	RM	POMEZIA@BPPB.IT	06	91601445	91601435
POTENZA	V.LE MARCONI, 291	85100	PZ	POTENZAFIL@BPPB.IT	0971	476746	55243
POZZILLI	P.ZZA ALDO MORO, 13	86077	IS	POZZILLI@BPPB.IT	0865	924062	925419
PUTIGNANO	P.ZA PRINCIPE DI PIEMONTE, 6	70017	BA	PUTIGNANO@BPPB.IT	080	4059661	4051016
RAVENNA	VIALE ALBERTI, 69	48124	RA	RAVENNA@BPPB.IT	0544	407447	408864
ROMA	VIA VITELLESCHI, 33	00193	RM	ROMA@BPPB.IT	06	68301299	6872090
ROMA 1	VIA DI TOR VERGATA, 263	00133	RM	ROMAAG1@BPPB.IT	06	72671872	72671533
RUTIGLIANO	P.ZA KENNEDY	70018	BA	RUTIGLIANO@BPPB.IT	080	4771477	4761596
RUVO	PIAZZA MATTEOTTI 23-24	70037	BA	RUVO@BPPB.IT	0080	3620754	3612565
SALERNO	VIA MOBILIO, 76	84127	SA	SALERNO@BPPB.IT	089	795854	7414105
SAN BENEDETTO DEL TRONTO	VIA ASIAGO 118	63074	AP	SANBENEDETTO@BPPB.IT	0735	782587	84683
SAN GIULIANO MILANESE	P.ZA ALFIERI, 10	20098	MI	SANGIULIANOMILANESE@BPPB.IT	02	98245613	98240991
SAN SEVERO	VIA ERGIZIO, 84	71016	FG	SANSEVERO@BPPB.IT	0882	242919	242919
SANTA MARIA CAPUA VETERE	VIA PEZZELLA, 19	81055	CE	SANTAMARIACAPUAVETERE@BPPB.IT	0823	589068	794691
SANTERAMO	VIA MATERA, 6	70029	BA	SANTERAMO@BPPB.IT	080	3026344	3026353
SARONNO	VIALE RIMEMBRANZE, 21	21047	VA	SARONNO@BPPB.IT	02	9622970	9601039
SCANZANO	VIA ROSSINI, 17	75020	MT	SCANZANOJONICO@BPPB.IT	0835	954244	954330
SORA	PIAZZA GIUSEPPE GARIBALDI, 15	03039	FR	SORA@BPPB.IT	0776	824019	825634
STATTE	VIA BAINSIZZA, 67	74010	TA	STATTEAG1@BPPB.IT	099	4741144	4741143
TARANTO	VIA DI PALMA, 46 (ANG. VIA NITTI 51)	74123	TA	TARANTOSEDE@BPPB.IT	099	4541111	4541339
TARANTO 3	C.SO V. EMANUELE, 327	74122	TA	TARANTOAG3@BPPB.IT	099	7311072	7716030
TARANTO 4	VIA ORSINI, 45	74123	TA	TARANTOAG4@BPPB.IT	099	4711811	4706201
TARANTO 5	VIA BATTISTI, 157/A	74121	TA	TARANTOAG5@BPPB.IT	099	7364611	7364629
TARANTO 6	V.LE LIGURIA, 54/A	74121	TA	TARANTOAG6@BPPB.IT	099	7364511	378125
TERLIZZI	VIALE DEI GAROFANI, 39/E	70038	BA	TERLIZZI@BPPB.IT	080	3514576	3516628
TRANI	VIA BEBIO, S.N. (ANG. VIA MONTEGRAPPA)	76125	BT	TRANI@BPPB.IT	0883	586731	509688
TREVISO	VIALE DELLA REPUBBLICA, 79	31100	TV	TREVISO@BPPB.IT	0422	260147	261059
TRIGGIANO	VIA ALFIERI, 9	70019	BA	TRIGGIANO@BPPB.IT	080	4688511	4688448
TURSI	VIA ROMA, 41	75028	MT	TURSI@BPPB.IT	0835	533105	532467
VASTO	CORSO MAZZINI, 163	66054	CH	VASTO@BPPB.IT	0873	367862	60998
VERCELLI	VIA MANARA,9	13100	VC	VERCELLI@BPPB.IT	0161	268911	217741
VERONA	VIA PAGLIERI, 1/C	37122	VR	VERONA@BPPB.IT	045	8003067	8034532
VIADANA	VIA CIRC.NE FOSSE, 5	46019	MN	VIADANA@BPPB.IT	0375	782052	82962
VICENZA	VIALE VERONA, 53	36100	VI	VICENZA@BPPB.IT	0444	561347	570714

ASSETTO ORGANIZZATIVO

Nel corso del 2017 sono stati portati a termine alcuni interventi di riassetto organizzativo finalizzati a completare il percorso di conseguimento di una maggiore funzionalità e snellezza operativa, soprattutto in ambito Area Operations. In particolare, i più importanti interventi effettuati nell'anno sulla struttura organizzativa della Banca sono stati i seguenti:

- Creazione di una nuova Direzione Organizzazione e Back Office con la di *mission* di "guidare" il percorso di cambiamento della Banca (c.d. Business Transformation);
- Accentramento delle residuali attività di back office distribuite presso la Direzione Generale;
- Accentramento di talune attività oggi svolte dalla Rete, e in particolare le principali attività di back office (in carico sia agli addetti di B.O. che ai gestori) e talune attività di front office (in carico agli addetti di F.O.) e successiva riorganizzazione per ambiti omogenei di competenza, introducendo la c.d. logica dei Poli Operativi di Rete.

L'Assetto Organizzativo della Banca al 31/12/2017 è rappresentato dall'organigramma di seguito illustrato:



OPERATIONS

Nel corso del 2017 gli investimenti in sviluppo, tecnologie e sicurezza al fine di offrire ai nostri clienti nuove funzionalità e servizi sono risultati cospicui e in aumento rispetto all'anno precedente, nel quale la banca aveva ripreso con determinazione l'attività di sviluppo grazie al superamento della fase di crisi. In tale ambito si segnalano:

- Il completamento del piano di roll-out della **Firma Elettronica Avanzata** (F.E.A.) deliberata nel 2016;
- Il lancio del **token software** per la generazione del codice otp da smartphone in sostituzione della chiavetta fisica;
- L'**upgrade tecnologico** e il completamento dell'installazione del **nuovo software di gestione degli ATM** con l'obiettivo di renderli più efficienti e velocizzarne l'utilizzo;
- L'attività di **fine tuning** e il rilascio di nuove funzionalità da canale **Internet Home Banking**;
- Il rilascio della **nuova app mobile BPPB**, rinnovata nelle funzionalità (in ambito cc e depositi, carte, pagamenti, finanza personale, trading) con un'ampia gamma di servizi, in linea con l'offerta dei principali player bancari;
- L'avvio, per i nuovi clienti, delle **comunicazioni Banca-cliente su supporto digitale**. Inoltre, è il cliente a scegliere la modalità di ricezione per ciascun rapporto in essere;
- L'attività di razionalizzazione dell'offerta di trading on-linecon conseguente upgrade dei profili.

Sono stati anche effettuati importanti investimenti finalizzati a incrementare l'efficienza dei processi operativi interni della Banca, tra i quali:

- L'avvio del **Progetto Green Banking**, finalizzato a ottimizzare la spesa complessiva per energia della Banca e a far evolvere in maniera socialmente responsabile i comportamenti energetici adottati;
- L'implementazione di specifici interventi mirati a conferire maggiore efficienza operativa a tutto il **processo di valorizzazione degli NPL**: servizi di valorizzazione dei Portafogli NPL e delle garanzie, aste immobiliari e determinazione del grado di ipoteca, valorizzazione immobiliare, monitoraggio degli eventi immobiliari, collegamento di garanzie e rapporti.
- L'adozione della **piattaforma Knox**, funzionale alla gestione integrata della movimentazione del contante e di altri valori da e verso le Dipendenze, con collegamento diretto con le Società di Trasporto Valori e/o con le Strutture Centrali.
- Il rinnovo di **177 periferiche multifunzione** bianco/nero e colore e dell'intero parco di **lettori scanner** per adeguamento alla nuova normativa in materia di digitalizzazione degli assegni e per l'allineamento ai nuovi standard applicativi sul tema della dematerializzazione dei documenti di cassa;
- L'adozione della piattaforma per la **dematerializzazione delle partite contabili** (Demat);
- L'adozione di un moderno sistema di ***webconference***, con l'obiettivo di far interagire la struttura centrale e le dipendenze mediante l'utilizzo esteso di sistemi di videocomunicazione.
- L'adozione di un **nuovo portale normativo interno**, che ha consentito di assicurare all'utente una migliore fruibilità dei documenti attraverso grafica migliorata, navigazione intuitiva e veloce, funzionalità di ricerca evoluta e di snellimento e ottimizzazione del processo di pubblicazione della normativa stessa.

I RISULTATI ECONOMICI E PATRIMONIALI

STATO PATRIMONIALE 50

CONTO ECONOMICO 57

BANCA POPOLARE DI PUGLIA E BASILICATA

Solida. Vicina. Concreta.

STATO PATRIMONIALE

IN MIGLIAIA DI EURO	DICEMBRE 2017	DICEMBRE 2016	VARIAZIONE	VAR. %
ATTIVO	**4.201.585**	**4.126.123**	**75.462**	**1,8%**
Cassa e disponibilità	43.219	43.201	18	0,0%
Crediti	2.775.851	2.660.761	115.090	4,3%
Crediti verso banche	*80.262*	*58.778*	*21.484*	*36,6%*
Crediti verso clientela	*2.695.589*	*2.601.983*	*93.606*	*3,6%*
Attività finanziarie	1.109.914	1.166.356	(56.441)	(4,8%)
Attività materiali e immateriali	37.002	36.501	501	1,4%
Altre attività	235.599	219.304	16.295	7,4%
PASSIVO	**4.201.585**	**4.126.123**	**75.462**	**1,8%**
Debiti vs clientela e titoli	3.151.852	3.304.993	(153.140)	(4,6%)
Debiti vs Banche	597.991	375.724	222.268	59,2%
Passività finanziarie di negoziazione	0	0	0	===
Fondi a destinazione specifica	31.419	25.643	5.776	22,5%
Altre voci del passivo	118.525	118.068	456	0,4%
Patrimonio netto di cui:	301.798	301.695	103	0,0%
Capitale e riserve	*299.126*	*301.322*	*(2.195)*	*(0,7%)*
Utile di esercizio	*2.671*	*373*	*2.298*	*616%*

L'attivo della Banca si attesta a 4,2 miliardi di euro, con un progresso dell'1,8% sul 2016.

RACCOLTA DA CLIENTELA

IN MIGLIAIA DI EURO	31/12/2017	COMP.%	31/12/2016	COMP.%	VARIAZIONE	VAR %
Depositi a risparmio	370.574	11,8%	407.225	12,3%	(36.651)	(9,0%)
Time deposit	194.140	6,2%	190.427	5,8%	3.713	1,9%
Conti Correnti	2.369.895	75,2%	2.242.085	67,8%	127.810	5,7%
Certificati di deposito	51.695	1,6%	75.490	2,3%	(23.795)	(31,5%)
Prestiti Obbligazionari subordinati	28.220	0,9%	29.096	0,9%	(876)	(3,0%)
Prestiti Obbligazionari non subordinati	74.179	2,4%	139.380	4,2%	(65.201)	(46,8%)
PCT con clientela ordinaria	149	0,0%	735	0,0%	(586)	(80%)
Assegni circolari propri	27.430	0,9%	26.061	0,8%	1.369	5,3%
Passività a fronte mutui cartolarizzati	35.570	1,1%	44.805	1,4%	(9.235)	(20,6%)
RACCOLTA DIRETTA (ESCLUSA CCG)	**3.151.852**	**100%**	**3.155.304**	**95%**	**(3.452)**	**(0,1%)**
PCT con Cassa Compensazione e Garanzia	-	0,0%	149.689	4,5%	(149.689)	===
RACCOLTA DIRETTA (VOCE 20 E 30)	**3.151.852**	**100%**	**3.304.993**	**100%**	**(153.141)**	**(4,6%)**
Risparmio Gestito (al valore di mercato)	*726.661*	*23,4%*	*650.232*	*21,3%*	*76.429*	*11,8%*
Prodotti Assicurativi	*841.857*	*27,1%*	*879.895*	*28,8%*	*(38.038)*	*(4,3%)*
Raccolta Gestita e Assicurativa	**1.568.518**	**50,4%**	**1.530.127**	**50,1%**	**38.391**	**2,5%**
Raccolta Amministrata	1.541.154	49,6%	1.526.805	49,9%	14.349	0,9%
RACCOLTA INDIRETTA	**3.109.672**	**100%**	**3.056.932**	**100%**	**52.740**	**1,7%**
RACCOLTA GLOBALE	**6.261.524**		**6.361.925**		**(100.401)**	**(1,6%)**

Rispetto alle consistenze di fine 2016, la *raccolta diretta* si conferma sostanzialmente stabile nella componente riferibile alla clientela ordinaria, mentre scende di 153 milioni tenendo conto dei depositi con Cassa di Compensazione e Garanzia, come noto rappresentativi di forme di raccolta assimilabili a quella interbancaria. Da segnalare l'importante ricomposizione dei saldi, che vede una forte crescita dei conti correnti, che hanno assorbito la liquidità derivante dalla programmata diminuzione dei depositi a risparmio, certificati di deposito e prestiti obbligazionari. Di rilievo, anche la crescita fatta registrare dalla Raccolta Gestita e Assicurativa, (+2,5%) trainata soprattutto dai prodotti del risparmio gestito.

CREDITI VERSO LA CLIENTELA

IN MIGLIAIA DI EURO	31/12/2017	COMP.%	31/12/2016	COMP.%	VARIAZIONE	VAR %
Conti correnti	180.430	6,7%	177.708	6,8%	2.722	1,5%
Mutui	1.696.527	62,9%	1.668.790	64,1%	27.737	1,7%
Altre sovvenzioni non regolate in c/c	410.814	15,2%	337.927	13,0%	72.887	21,6%
Portafoglio	52.670	2,0%	31.463	1,2%	21.207	67,4%
Totale crediti in bonis	**2.340.441**	**86,8%**	**2.215.888**	**85,2%**	**124.553**	**5,6%**
Crediti in sofferenza	256.156	9,5%	257.469	9,9%	(1.313)	(0,5%)
Altri crediti deteriorati	98.992	3,7%	128.626	4,9%	(29.634)	(23,0%)
Totale crediti deteriorati	**355.148**	**13,2%**	**386.095**	**14,8%**	**(30.947)**	**(8,0%)**
TOTALE IMPIEGHI	**2.695.589**	**100%**	**2.601.983**	**100%**	**93.606**	**3,6%**

I segnali di ripresa dell'economia rilevati già a partire dal 2016 e consolidatisi nel corso del 2017, coniugati alla ormai strutturale capacità della Banca di fornire un sostegno mirato a famiglie e imprese attraverso l'erogazione di nuovo credito (oltre 300 milioni nel 2017 che hanno colmato il fisiologico *decalage* dei prestiti con piano di rientro), hanno consentito di registrare una crescita dei crediti verso clientela particolarmente significativa sia per dimensione (+3,6%, di cui +5,4% la componente in bonis), sia perché interrompe una riduzione in atto da alcuni anni e legata anche all'importante attività di riqualificazione del portafoglio posta in essere.

La qualità della crescita è testimoniata anche dal fatto che tutte le forme tecniche di impieghi in bonis sono in crescita rispetto a dicembre scorso, con le "altre sovvenzioni" in aumento del 20% e mutui e conti correnti che crescono poco sotto il 2%.

La composizione per principale forma tecnica mostra sempre la prevalenza dei mutui a clientela che da soli rappresentano il 62,9% del totale degli impieghi a clientela, in leggera diminuzione percentuale rispetto al 2016. La maggiore spinta dei volumi creditizi ha consentito alla Banca di poter beneficiare sui fondi acquisiti in asta BCE (580 mln) nel biennio di segnalazione 31 gennaio 2016 – 31 gennaio 2018 della remunerazione dello 0,40% con un beneficio in termini di margine di interesse di 2,4 mln.

CREDITI DETERIORATI

SOFFERENZE	ESPOSIZIONE LORDA	TOTALE RETTIFICHE	VALORE DI BILANCIO	COVERAGE
2017	**610.465**	**354.309**	**256.156**	**58,04%**
2016	627.731	370.262	257.469	58,98%
INADEMPIENZE PROBABILI	**ESPOSIZIONE LORDA**	**TOTALE RETTIFICHE**	**VALORE DI BILANCIO**	**COVERAGE**
2017	**114.206**	**32.334**	**81.872**	**28,31%**
2016	122.271	32.429	89.842	26,52%
SCADUTI	**ESPOSIZIONE LORDA**	**TOTALE RETTIFICHE**	**VALORE DI BILANCIO**	**COVERAGE**
2017	**18.957**	**1.837**	**17.120**	**9,69%**
2016	42.697	3.912	38.785	9,16%
TOTALE DETERIORATI	**ESPOSIZIONE LORDA**	**TOTALE RETTIFICHE**	**VALORE DI BILANCIO**	**COVERAGE**
2017	**743.628**	**388.480**	**355.148**	**52,24%**
2016	792.699	406.603	386.096	51,29%
BONIS	**ESPOSIZIONE LORDA**	**TOTALE RETTIFICHE**	**VALORE DI BILANCIO**	**COVERAGE**
2017	**2.354.231**	**13.790**	**2.340.441**	**0,59%**
2016	2.228.815	12.928	2.215.887	0,58%
TOTALE	**ESPOSIZIONE LORDA**	**TOTALE RETTIFICHE**	**VALORE DI BILANCIO**	**COVERAGE**
2017	**3.097.859**	**402.270**	**2.695.589**	**12,99%**
2016	3.021.514	419.531	2.601.983	13,88%

Passando al comparto deteriorato, la diminuzione complessiva del valore netto è di 31 milioni di euro rispetto al dicembre scorso. La diminuzione è il frutto della efficace gestione delle inadempienze probabili e dei past-due che si è affiancata all'attività di recupero delle posizioni deteriorate; infatti questa ha consentito di chiudere oltre 44 milioni di euro di sofferenze lorde e 41 milioni di euro di unlikely to pay, con lusinghieri risultati in termini di incasso attraverso una attività di gestione totalmente in-house articolata attraverso i 3 Servizi della Direzione Gestione Crediti Non Performing che hanno consolidato e migliorato i risultati del 2016. Il coverage dei deteriorati aumenta ancora e passa dal 51,29% al 52,24% ponendosi su livelli che risultano tra i più elevati nel panorama bancario e dimostrano l'attenzione posta dalla Banca nel processo di gestione delle posizioni anomale.

Si rileva anche il positivo effetto della riduzione dei tempi di recupero delle procedure esecutive, che ha comportato una riduzione dell'onere di attualizzazione dei flussi di cassa attesi e, insieme alla più efficace gestione dei recuperi, ha concorso ad abbassare il valore complessivo netto delle rettifiche su sofferenze. L'aggregato delle rettifiche complessive sulle sofferenze porta il livello di copertura del portafoglio al 58,04%, in leggera diminuzione rispetto al 59% di dicembre scorso. Ovviamente, la diminuzione della copertura complessiva è in buona parte influenzata anche dall'attività di recupero, che ha comportato l'uscita di numerose posizioni già ampiamente rettificate. Si rileva anche la diminuzione degli scaduti lordi di 23,7 milioni di euro, a riprova del progressivo rallentamento del flusso di ingresso dei crediti deteriorati, conseguenza di una rigorosa politica di erogazione e classificazione.

In tale contesto va segnalato che alla fine del 2017 la Banca ha posto in essere un'operazione di cessione pro-soluto di 1.238 posizioni a sofferenza per un ammontare lordo (comprensivo di mora) di 25,4 mln di euro. L'operazione è stata perfezionata attraverso il conferimento dei crediti ad un Fondo immobiliare chiuso denominato 'Fondo Perugino' di nuova costituzione a

iniziativa di Sorgente SGR spa, società con sede a Roma, da tempo impegnata nel settore. Il portafoglio interessato, del valore netto al momento della cessione di 8,8 mln di euro, è stato ceduto al prezzo di 5,1 mln di euro, contro corrispondente rilascio di quote del Fondo Perugino.

La Direzione ha continuato nel corso dell'anno a somministrare formazione a tutta la Rete con 7 corsi presso i Territori al fine di promuovere tra i direttori di filiale e i gestori commerciali della Rete la conoscenza del credito deteriorato con l'obiettivo di contribuire a promuovere l'attenzione e la consapevolezza dei meccanismi di deterioramento del credito in modo da migliorare la qualità nella concessione del credito. Ciò anche in linea con l'emanazione della recente normativa sulla gestione dei NPL emanata da Bankit e, in particolare, con le Linee Guida sulle banche *Less Significant* in corso di emanazione dopo la consultazione avviata nel settembre 2017.

Nel corso del 2018 si proseguirà nel rafforzamento della *Workout Unit*, in linea con le linee guida recentemente emanate dalla Banca d'Italia per le banche *Less Significant* e dunque:

1) predisponendo la definitiva elaborazione della *NPL strategy*, documento fondamentale attraverso il quale la Banca coniugherà le migliori modalità possibili di gestione del presidio del credito non performing secondo strategie di recupero giudiziale/stragiudiziale e direttrici gestionali in-house, esternalizzazione e cessione/cartolarizzazione;
2) completando il necessario supporto informatico, al fine di consentire non solo il miglior presidio e rappresentazione dell'attività gestionale, ma anche per verificare opportunità di dismissioni di portafoglio problematico e migliorare gli indicatori patrimoniali ed economici della Banca.

A tal fine, in coerenza con le linee guida del Piano Industriale 2017-2020, che prevedono lo smaltimento massivo di parte del portafoglio NPL, è stato individuato un potenziale portafoglio da cedere che consenta di traguardare importanti obiettivi di riduzione dello stock di deteriorato.

ATTIVITÀ/PASSIVITÀ FINANZIARIE, CREDITI/DEBITI VS BANCHE

Le Operazioni di Rifinanziamento a più lungo termine (4 anni) da parte di BCE si sono concluse a marzo con l'ultima delle quattro aste previste, mentre i tassi di deposito, di rifinanziamento principale e marginale dell'Eurosistema sono rimasti fermi, determinando una curva dei rendimenti dei titoli governativi stabilmente in territorio negativo per tutto il 2017.

La Banca, che già aveva partecipato alla prima asta TLTRO nel giugno del 2016 per € 200 mln, ha partecipato all'ultima asta della serie nel marzo 2017 per un importo di 380 mln portando il ricorso complessivo verso BCE a 580 mln in ragione di una strategia tendente a stabilizzare sul medio periodo il costo e la durata del funding.

Nel 2017, quindi, l'allocazione della liquidità ha privilegiato prevalentemente l'investimento in Titoli di Stato italiani sia a tasso fisso che indicizzati, con una *duration* media complessiva inferiore a due anni e maturity media sotto i 5 anni. Gli impieghi in attività finanziarie a fine esercizio non includono esposizioni di natura azionaria o obbligazionaria verso Paesi "non investment grade" o mercati High Yield o speculativi. Anche l'attività in derivati finanziari è stata indirizzata esclusivamente su posizioni di copertura del rischio tasso e di duration di portafoglio.

La rotazione degli investimenti sulla parte breve e media della curva dei titoli di Stato, insieme a una allocazione del 20% circa del portafoglio in emissioni corporate dei principali emittenti finanziari italiani che hanno registrato una generalizzata riduzione degli spreads di credito, ha consentito una performance positiva, in una logica di diversificazione e ottimizzazione del rendimento complessivo del portafoglio.

Al 31 dicembre 2017 il portafoglio titoli ammonta a 1.110 mln di euro, quasi integralmente allocato nel portafoglio disponibile per la vendita che risulta pari a 1.102 mln di euro rispetto ai 1.130 mln di euro del 2016. La posizione della Banca sul mercato interbancario a fine 2017 è sostanzialmente pareggiata.

Con riferimento alle esposizioni finanziarie detenute in portafoglio:

- nel mese di giugno è stata ceduta la quota di partecipazione in Eurovita Assicurazioni SpA pari a 138.719 azioni ordinarie, con la realizzazione di una plusvalenza di 1,15 mln di euro, mentre nel mese di dicembre è stata ceduta la quota di partecipazione in Cedacri pari a 130 azioni ordinarie, con la realizzazione di una plusvalenza di 3,2 mln di euro.

- con riguardo all'interessenza azionaria detenuta in Cassa di Risparmio di Cesena, originata nel 2016 dall'intervento dello Schema Volontario costituito nell'ambito del Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi, nel 2017 è stata erogata una ulteriore quota dalle banche aderenti allo Schema. L'intervento è finalizzato al sostegno, oltre che della già citata CariCesena, anche di Cassa di Risparmio di Rimini e di Cassa di Risparmio di San Miniato. Esso si inquadra nell'ambito degli accordi connessi al salvataggio delle tre Casse operato con l'intervento di CariParma, la quale ha subordinato il proprio coinvolgimento alla ricapitalizzazione degli istituti e alla cartolarizzazione del portafoglio NPL per mezzo del contributo di sistema offerto dallo Schema Volontario del FITD. Nell'ambito di questo intervento la Banca ha erogato la propria quota di 1,9 mln di euro destinata per 1,25 mln alla ricapitalizzazione delle tre Casse e per 629 mila euro alla sottoscrizione delle classi mezzanine e junior emesse dalla cartolarizzazione dei crediti NPL. Tenuto conto delle indicazioni fornite dal FITD, che ha ritenuto non recuperabile l'intero investimento azionario effettuato a sostegno di CariCesena, CaRim e CaRiSmi, la componente riconducibile alla ricapitalizzazione del 2017 delle tre Casse, pari a circa 1,25 mln, è stata interamente svalutata, insieme al residuo valore di bilancio di 750 mila euro riferito all'interessenza CariCesena, mentre il titolo junior sottoscritto è stato svalutato di 527 mila euro in base alle indicazioni fornite dal valutatore esterno PWC.

- con riferimento al Fondo Atlante, conseguentemente alla svalutazione integrale della partecipazione nelle due banche venete (Banca Popolare di Vicenza e Veneto Banca) nelle quali il Fondo ha investito, il valore della quota sottoscritta è stato adeguato, operando una rettifica di valore complessiva di 6,1 mln di euro, in analogia con l'orientamento rilevato tra gli investitori del Fondo. Il valore di bilancio residuo del Fondo al 31/12/2017 è pari a 1,2 mln. di euro.

GESTIONE DELLA LIQUIDITÀ

Sempre equilibrato il rapporto impieghi/raccolta diretta, pari al 85,5% rispetto al 78,7% del dicembre 2016, che consente di mantenere un ottimale livello di liquidità. Nella tabella seguente sono riportati i dati sintetici del rendiconto finanziario comparati con l'esercizio precedente.

SINTESI DEL RENDICONTO FINANZIARIO	31/12/2017	31/12/2016	VARIAZIONE	VAR %
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	43.201	52.189	(8.988)	(17,22%)
ATTIVITÀ OPERATIVA: liquidità generata/assorbita	4.121	(7.760)	11.881	(153,11%)
Gestione	22.215	23.779	(1.564)	(6,58%)
Attività finanziarie	(85.614)	(57.117)	(28.497)	49,89%
Passività finanziarie	67.520	25.578	41.942	163,98%
ATTIVITÀ DI INVESTIMENTO: liquidità generata/assorbita	(2.100)	(884)	(1.216)	137,56%
ATTIVITÀ DI PROVVISTA: liquidità generata/assorbita	(2.003)	(344)	(1.659)	482,27%
LIQUIDITÀ NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO	18	(8.988)	9.006	(100,20%)
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	43.219	43.201	18	0,04%

Nel corso del 2017 si è registrato un sostanziale bilanciamento tra i flussi di cassa in entrata e quelli in uscita a differenza del 2016 quando la liquidità netta si è ridotta di circa 6,7 mln di euro.

Nell'ambito dell'attività operativa, oltre al costante apporto riveniente dal risultato della gestione al netto delle componenti di valutazione, l'incremento di liquidità deriva dalle Passività finanziarie, per effetto principalmente di finanziamenti da Banche Centrali, mentre le Attività finanziarie, con il consistente sviluppo degli impieghi, hanno prodotto flussi di cassa di segno opposto.

Ulteriori uscite finanziarie sono state generate dall'Attività di investimento per acquisti di attrezzature elettroniche e software e dall'Attività di provvista per effetto del riacquisto di azioni proprie.

PATRIMONIO NETTO E ADEGUATEZZA PATRIMONIALE

A | PATRIMONIO NETTO CONTABILE

	31/12/2017	31/12/2016	VARIAZIONE	VAR%
capitale	152.863	152.863	0	0,00%
sovrapprezzi di emissione	17.586	18.191	(605)	(3,33%)
riserve di utili				
riserva legale	38.012	37.975	37	0,10%
riserva statutaria	70.182	69.837	345	0,49%
riserva per acquisto azioni proprie	2.981	2.981	0	0,00%
riserve da valutazione	19.869	19.839	30	0,15%
azioni proprie	(2.367)	(364)	(2.003)	550,27%
utile netto dell'esercizio	2.671	373	2.298	616,09%
Totale patrimonio contabile	301.797	301.695	102	0,03%

	31/12/2017	31/12/2016	VARIAZIONE	VAR%
n. azioni ordinarie emesse	59.249.065	59.249.065	0	0,00%
n. azioni proprie in portafoglio	462.964	71.133	391.831	550,84%
n. azioni in circolazione	58.786.101	59.177.932	(391.831)	(0,66%)

A dicembre 2017 il patrimonio netto contabile, includendo l'utile netto d'esercizio, si attesta a 301,8 mln di euro, sostanzialmente invariato rispetto a dicembre 2016. Tra le voci che compongono il patrimonio si rileva l'incremento delle azioni proprie in portafoglio il cui controvalore è passato da 364 mila euro di fine 2016 a 2.367 mila euro del 2017.

B | FONDI PROPRI E REQUISITI REGOLAMENTARI

I fondi propri sono pari a 297,9 mln di euro, rispetto a 301,1 milioni del 2016. I coefficienti patrimoniali al 31 dicembre 2017, tenendo conto degli accantonamenti a riserva proposti all'Assemblea dei Soci nel prospetto di riparto utile, si posizionano al 13,0% per il Cet1 e al 13,3% per il TCR, rispetto al 13,6% e 14% del 2016.

A partire dalla competenza del 31.03.2017 la Banca ha applicato nel continuo i seguenti requisiti di capitale:

- Coefficiente di capitale primario di classe 1 (CET 1 ratio) pari all'8,4%, composto da un "*Overall Capital Requirement ratio* (OCR)" CET1 ratio pari a 7,35% e da una *capital guidance*, a fronte di una maggiore esposizione al rischio in condizioni di stress, pari all'1,05%;

- Coefficiente di capitale di classe 1 (Tier 1 ratio) pari al 9,9%, composto da un OCR T1 ratio pari a 8,85% e da una capital guidance, a fronte di una maggiore esposizione al rischio in condizioni di stress, pari all'1,05%;
- Coefficiente di capitale totale (Total Capital ratio) pari all'11,9%, composto da un OCR TC ratio pari al 10,85% e da una capital guidance, a fronte di una maggiore esposizione al rischio in condizioni di stress, pari all'1,05%.

I coefficienti patrimoniali al 2017 risultano tutti abbondantemente superiori ai nuovi requisiti.

CONTO ECONOMICO RICLASSIFICATO

	CONTO ECONOMICO GESTIONALE	DICEMBRE	DICEMBRE		
VOCI	IN MIGLIAIA DI EURO	2017	2016	VARIAZIONE	VAR. %
30	Margine di interesse	69.047	68.735	311	0,5%
60	Commissioni nette	53.126	48.635	4.491	9,2%
	MARGINE DI INTERMEDIAZIONE PRIMARIO	**122.173**	**117.370**	**4.803**	**4,1%**
70 escl. Cedacri	Dividendi, proventi simili e utili (perdite) delle partecipazioni	238	1.343	(1.105)	(82,3%)
80+90+100b+100d escl Plus Cedacri e Eurovita	Risultato area finanza	10.322	11.002	(680)	(6,2%)
	MARGINE DI INTERMEDIAZIONE DELLA GESTIONE FINANZIARIA	**132.733**	**129.715**	**3.018**	**2,3%**
100a+130a+130b+130d escl. F. Atlante e SV	Rettifiche/Riprese di valore	(13.757)	(22.192)	8.434	(38,0%)
100a+130a+130d	*-su crediti*	*(13.306)*	*(20.850)*	*7.544*	*(36,2%)*
130b escl. F. Atlante e SV	*-su attività finanziarie*	*(451)*	*(1.341)*	*890*	*(66,4%)*
	RISULTATO NETTO DELLA GESTIONE FINANZIARIA	**118.975**	**107.523**	**11.452**	**10,7%**
150a: escl esodi	Spese amministrative	(67.360)	(68.849)	1.489	(2,2%)
150 b esluso Brrd e dta +190: Recuperi spese legali e bolli	-ASA al netto dei recuperi (escl. Brrd e dta)	(32.270)	(32.799)	529	(1,6%)
170+180	Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali e immateriali	(1.599)	(1.401)	(198)	14,2%
	ONERI OPERATIVI	**(101.229)**	**(103.049)**	**1.819**	**(1,8%)**
190: recupero spese x trasparenza, su dr e cd, civ	Altre componenti operative	2.415	3.967	(1.552)	(39,1%)
	RISUTATO DELLA GESTIONE OPERATIVA	**20.161**	**8.441**	**11.719**	**138,8%**
160+oneri straordinari (esodi, brrd, dta, F. Atlante, perdite SV, Cedacri e Eurovita)	Accantonamenti oneri e proventi straordinari	(17.756)	(7.384)	(10.372)	140,5%
190: altri recuperi spese, sopravv. attive/ passive, ammort.oneri pluriennali	Altri oneri/proventi non operativi	(204)	(942)	738	(78,3%)
250	**UTILE DELL'OPERATIVITÀ CORRENTE AL LORDO DELLE IMPOSTE**	**2.204**	**115**	**2.089**	**1810,9%**
260	Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	467	259	208	80,5%
270	Utile (perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	2.671	374	2.297	614,0%
290	**UTILE (PERDITA) DELL'ESERCIZIO**	**2.671**	**374**	**2.297**	**614,0%**

LO SVILUPPO DEI RICAVI

In migliaia di euro	2017	2016	VARIAZIONE	VAR %
INTERESSI ATTIVI E PROVENTI ASSIMILATI	84.176	89.101	(4.925)	(5,5%)
INTERESSI PASSIVI E ONERI ASSIMILATI	(15.130)	(20.366)	5.236	(25,7%)
MARGINE DI INTERESSE	**69.047**	**68.735**	**311**	**0,5%**

Nonostante il permanere di tassi negativi per un lungo tratto della curva, il margine di interesse registra un progresso, seppur moderato (+0,5%) rispetto al 2016, passando da 68,7 a 69 milioni. La variazione sconta comunque una discesa di entrambe le componenti attive e passive. Più in dettaglio, la riduzione degli interessi attivi rispetto allo scorso esercizio riviene principalmente dalle forme tecniche dei mutui e dei c/c per quanto riguarda i finanziamenti alla clientela, parzialmente mitigata dal recupero degli interessi di mora che ha beneficiato della soddisfacente attività di recupero derivante dall'industrializzazione del processo descritta nei precedenti paragrafi. Gli interessi passivi, invece, hanno beneficiato della accorta politica di riqualificazione del funding, con la contrazione dei prestiti obbligazionari ed il ricorso già descritto alle operazioni TLTRO, oltre che di un'attenta politica di pricing correlata ai bassi tassi di mercato.

In migliaia di euro	2017	2016	VARIAZIONE	VAR %
COMMISSIONI ATTIVE	56.624	52.212	4.412	8,4%
COMMISSIONI PASSIVE	(3.498)	(3.577)	80	(2,2%)
COMMISSIONI NETTE	**53.126**	**48.635**	**4.491**	**9,2%**

Le commissioni attive registrano una crescita significativa pari a 4,4 mln di euro (+8,4%) grazie principalmente ai maggiori collocamenti nel comparto del Risparmio Gestito e Bancassicura, ma anche alla buona tenuta delle altre componenti provvigionali.

In migliaia di euro	2017	2016	VARIAZIONE	VAR %
MARGINE DI INTERMEDIAZIONE PRIMARIO	**122.173**	**117.370**	**4.803**	**4,1%**

La crescita del margine commissionale e degli interessi netti si riflette positivamente sul **margine di intermediazione primario**, componente strutturale dei ricavi della Banca, che è pari a 122,2 mln rispetto ai 117,4 mln del 2016 (+4,1%).

IL MARGINE DI INTERMEDIAZIONE DELLA GESTIONE FINANZIARIA

In migliaia di euro	2017	2016	VARIAZIONE	VAR %
MARGINE DI INTERMEDIAZIONE PRIMARIO	**122.173**	**117.370**	**4.803**	**4,1%**
DIVIDENDI, PROVENTI SIMILI E UTILI (PERDITE) DELLE PARTECIPAZIONI	238	1.343	(1.105)	(82,3%)
RISULTATO AREA FINANZA	10.322	11.002	(680)	(6,2%)
MARGINE DI INTERMEDIAZIONE DELLA GESTIONE FINANZIARIA	**132.733**	**129.715**	**3.018**	**2,3%**

Tra le componenti meno strutturali si rileva una flessione dei dividendi, prevalentemente per la mancata erogazione nel 2017 da parte della società Eurovita che nel 2016 ha distribuito ai soci 554 mila euro, mentre con l'approvazione del Bilancio 2016 i soci hanno destinato il risultato di periodo a incremento delle riserve di patrimonio netto. Il risultato della gestione titoli e della tesoreria si attesta a 10,3 milioni di euro ed esprime una moderata contrazione (6,2%) rispetto al medesimo periodo del 2016. Il Margine di Intermediazione si attesta così a 132,7 mln di euro e registra un apprezzabile progresso (+2,3%) rispetto ai 129,7 mln di euro del 2016.

IL RISULTATO NETTO DELLA GESTIONE FINANZIARIA
Il costo del credito

In migliaia di euro	2017	2016	VARIAZIONE	VAR %
MARGINE DI INTERMEDIAZIONE DELLA GESTIONE FINANZIARIA	**132.733**	**129.715**	**3.018**	**2,3%**
RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE	(13.757)	(22.192)	8.434	(38,0%)
-SU CREDITI	(13.306)	(20.850)	7.544	(36,2%)
-SU ATTIVITÀ FINANZIARIE	(451)	(1.341)	890	(66,4%)
RISULTATO NETTO DELLA GESTIONE FINANZIARIA	**118.975**	**107.523**	**11.452**	**10,7%**

La mole di interventi posti in essere negli ultimi esercizi ha consentito di migliorare sensibilmente la qualità complessiva del portafoglio crediti verso clientela e nei documenti di bilancio relativi ai passati esercizi la Banca ha avuto modo di illustrare ampiamente e dettagliatamente le azioni correttive effettuate nella gestione del processo del credito, sia di ordine organizzativo/gestionale che di tipo valutativo con conseguente impatto al conto economico.
Rispetto allo scorso esercizio, nel 2017 la Banca ha registrato una importante diminuzione delle rettifiche nette su crediti (-36,2 %), grazie alle azioni volte sia alla più attenta valutazione del merito creditizio in fase di erogazione di nuovi finanziamenti, sia alla rilevazione tempestiva e alla pronta reazione nella gestione delle prime manifestazioni di segnali di anomalia nei rimborsi. Va inoltre evidenziata l'importante azione di riduzione delle posizioni deteriorate che ha consentito di chiudere sofferenze per oltre 44 milioni di euro con buone performances in termini di importi incassati. Sempre con riguardo all'azione di recupero delle sofferenze va citato il miglioramento dei tempi delle procedure esecutive che, oltre a contribuire all'efficacia dell'azione nel suo complesso, ha comportato buoni ritorni economici in termini di più contenuti oneri di attualizzazione dei flussi di recupero attesi.

Il valore delle **rettifiche nette di periodo**, pur essendo inferiore al valore del 2016, non deve essere inteso come una più limitata attività di presidio dei rischi sul portafoglio crediti. Infatti il coverage dei crediti deteriorati è passato dal 51,3% al 52,2%. Il minor costo del credito è dovuto al miglioramento della qualità complessiva del portafoglio, a maggiori riprese derivanti da attività di monitoraggio e recupero, nonché alla rivisitazione dei tempi di recupero medi rilevati sulle procedure esecutive.

Il valore delle rettifiche su crediti 2017 influisce positivamente sul **risultato netto della gestione finanziaria** che esprime quindi un aumento del 10,7% portandosi a 118,3 mln contro i 107,5 milioni del 2016.

GLI ONERI OPERATIVI

In migliaia di euro	2017	2016	VARIAZIONE	VAR %
SPESE DEL PERSONALE (ESCL. ESODI)	(67.360)	(68.849)	1.489	(2,2%)
ASA AL NETTO DEI RECUPERI (ESCL. BRRD E DTA)	(32.270)	(32.799)	529	(1,6%)
RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE SU ATTIVITÀ MAT. E IMMAT.	(1.599)	(1.401)	(198)	14,2%
ONERI OPERATIVI	**(101.229)**	**(103.049)**	**1.819**	**(1,8%)**

Anche nel 2017 è proseguita con intensità l'attività di ottimizzazione dei costi, che ha consentito di registrare una riduzione pari all'1,8% degli oneri operativi. Il confronto tra le componenti economiche dei due periodi consente di apprezzare l'effetto delle uscite del personale per adesione al piano di esodo incentivato posto in essere nella prima parte del 2016, che ha concorso a una diminuzione del costo del personale di 1,5 milioni di euro rispetto all'analogo periodo del 2016 (-2,2%). Si rileva inoltre una diminuzione delle altre spese amministrative (-1,6%), pur in presenza di investimenti per il rinnovo del parco tecnologico e per l'innovazione delle procedure informatiche che ha inciso sull'aumento dell'onere per ammortamento di beni materiali e immateriali.

IL RISULTATO DELLA GESTIONE OPERATIVA

In migliaia di euro	2017	2016	VARIAZIONE	VAR %
RISULTATO NETTO DELLA GESTIONE FINANZIARIA	**118.975**	**107.523**	**11.452**	**10,7 %**
ONERI OPERATIVI	**(101.229)**	**(103.049)**	**1.819**	**(1,8%)**
ALTRE COMPONENTI OPERATIVE	2.415	3.967	(1.552)	(39,1%)
RISULTATO DELLA GESTIONE OPERATIVA	**20.161**	**8.441**	**11.719**	**138,8%**

L'ottimo risultato della gestione finanziaria, corroborato dalla diminuzione degli oneri operativi, consente di migliorare sensibilmente il **Risultato della gestione operativa** che esprime con un miglioramento di 11,7 milioni di euro la portata del recupero strutturale della perfomance gestionale della Banca, recupero che ha consentito di assorbire oneri straordinari di importo più che doppio rispetto a quelli già consistenti dell'esercizio precedente.

LA REDDITIVITÀ EXTRA OPERATIVA, LE IMPOSTE E IL RISULTATO DI PERIODO

In migliaia di euro	2017	2016	VARIAZIONE	VAR %
RISULTATO DELLA GESTIONE OPERATIVA	**20.161**	**8.441**	**11.719**	**138,8%**
ACCANTONAMENTI E ONERI E PROVENTI STRAORDINARI	(17.756)	(7.384)	(10.372)	140,5%
ALTRI ONERI/PROVENTI NON OPERATIVI	(204)	(942)	738	(78,3%)
UTILE (PERDITA) DA CESSIONE INVESTIMENTI	4	0	4	
UTILE DELL'OPERATIVITÀ CORRENTE AL LORDO DELLE IMPOSTE	**2.204**	**115**	**2.089**	**1810,9%**

Gli accantonamenti e gli oneri straordinari mostrano un forte incremento rispetto al 2016 passando da 7,4 milioni di euro a 17,8 milioni di euro. Infatti, anche nel 2017 è stato necessario supportare il sistema bancario al fine di mitigare gli effetti delle situazioni di crisi di alcune banche italiane.

Le quote sottoscritte dalla Banca nel Fondo Atlante, che dovevano concorrere al rilancio di Veneto Banca e di Banca Popolare di Vicenza, sono state svalutate per tenere conto dell'azzeramento del valore del patrimonio delle due banche venete nelle quali il Fondo detiene la quasi totalità della partecipazione. Quindi, dopo la rettifica di oltre 1,9 milioni di euro effettuata nel 2016, nel 2017 la Banca ha dovuto adeguare il valore delle quote detenute nel Fondo allineandolo al NAV comunicato da Quaestio, SGR gestore del Fondo Atlante, operando una ulteriore rettifica per 6,1 milioni.

A questi importi si aggiungono i versamenti per il Fondo di risoluzione (BRRD) e il Fondo per la tutela dei depositi (DGSD) che a dicembre complessivamente sono stati pari a quasi 3,3 mln a cui si aggiungono gli impegni verso lo Schema Volontario del FITD; per quest'ultimo, nel 2017 si è reso necessario un ulteriore intervento per 1,9 mln di euro destinato alla ricapitalizzazione di CariCesena, Carim e Carismi nell'ambito dell'operazione di acquisizione delle Casse da parte di CariParma. Sempre nell'ambito degli impegni con il FITD si inquadra la rettifica dell'interessenza indiretta posseduta in CariCesena. Infatti, in base alle indicazioni pervenute dal FITD, è stata operata la rettifica dell'intera quota posseduta in CariCesena, pari a un milione di euro, derivante dalla sottoscrizione dell'aumento di capitale destinato in esclusiva allo Schema Volontario nel 2016.

Tra le componenti straordinarie l'importo più rilevante, pari a 9,5 milioni al netto del concorso statale agli oneri per 1,3 milioni di euro, è dato dall'accantonamento per esodi incentivati, conseguente all'accordo stipulato tra la Banca e le organizzazioni sindacali nell'ultima parte dell'anno. L'onere del 2017 consentirà un minore costo a regime pari a circa 3 milioni di euro.

In migliaia di euro	2017	2016	VARIAZIONE	VAR %
UTILE DELL'OPERATIVITÀ CORRENTE AL LORDO DELLE IMPOSTE	**2.204**	**115**	**2.089**	**1810,9%**
IMPOSTE SUL REDDITO DELL'ESERCIZIO DELL'OPERATIVITÀ CORRENTE	467	259	208	80,5%
UTILE (PERDITA) DELLA OPERATIVITÀ CORRENTE AL NETTO DELLE IMPOSTE	2.671	374	2.297	614,0%
UTILE (PERDITA) DELL'ESERCIZIO	**2.671**	**374**	**2.297**	**614,0%**

Il risultato di periodo al lordo delle imposte risulta è pari a 2,2 mln, in crescita di 2,1 milioni di euro rispetto all'analogo periodo del 2016.

La stima delle imposte di periodo evidenzia un valore positivo di 467 mila euro a cui concorre, tra le altre poste, il regime fiscale relativo alle plusvalenze rivenienti dalla cessione delle quote possedute nelle società Eurovita e Cedacri, le cui plusvalenze sono state pari rispettivamente a 1,1 milioni di euro e 3,2 milioni di euro, nonché il contributo economico di periodo apportato dall'ACE.

Il risultato di periodo al netto delle imposte esprime pertanto un utile d'esercizio pari a 2,7 mln di euro, dato di particolare significatività sia in valore assoluto, sia in termini di crescita rispetto a quello del bilancio 2016, che già aveva invertito il trend rispetto ai precedenti esercizi.

IL SISTEMA DEI CONTROLLI INTERNI E LE ALTRE INFORMAZIONI

NUOVO SISTEMA DEI CONTROLLI INTERNI 64

FUNZIONE DI CONFORMITÀ E ANTIRICICLAGGIO 66

FUNZIONE DI CONTROLLO DEI RISCHI 68

FUNZIONE DI REVISIONE INTERNA 70

BANCA POPOLARE DI PUGLIA E BASILICATA

Solida. Vicina. Concreta.

NUOVO SISTEMA DEI CONTROLLI INTERNI

Il Sistema dei Controlli Interni è costituito dall'insieme delle regole, delle funzioni, delle strutture, delle risorse, dei processi e delle procedure che mirano ad assicurare, attraverso un adeguato processo di identificazione, misurazione, gestione e monitoraggio dei principali rischi, una conduzione dell'impresa sana, corretta e coerente con gli obiettivi prefissati di performance, miglioramento, salvaguardia, informazione e conformità.

La Banca attribuisce un rilievo strategico al Sistema dei Controlli Interni (SCI), in quanto considera lo stesso come elemento fondamentale per garantire la salvaguardia del patrimonio sociale, l'efficienza e l'efficacia dei processi e delle operazioni aziendali, l'affidabilità dell'informazione finanziaria, il rispetto di leggi e regolamenti e, a partire dal 2014, ha realizzato numerosi interventi di rafforzamento dello SCI.

Per tale motivazione, la cultura del controllo assume una posizione di rilievo nella scala dei valori aziendali: non riguarda solo le Funzioni di controllo, ma coinvolge tutta l'organizzazione aziendale (Organi aziendali, strutture, livelli gerarchici, personale) nella definizione, applicazione ed evoluzione di meccanismi, metodologie e strumenti in grado di identificare, misurare, valutare, gestire e mitigare i rischi e assicurare un'adeguata informativa agli Organi aziendali.

La Banca considera, dunque, il Sistema dei Controlli Interni elemento fondamentale del complessivo sistema di governo, in grado di assicurare che l'attività svolta sia in linea con le strategie e le politiche aziendali e sia improntata a canoni di "sana e prudente gestione"; essa è impegnata costantemente nell'attività di evoluzione dello SCI, finalizzata ad assicurarne l'efficacia e l'efficienza.

L'organo di supervisione strategica in materia di gestione e controllo dei rischi è rappresentato dal Consiglio di Amministrazione, cui sono demandate le decisioni riguardanti l'assunzione dei rischi, l'allocazione del capitale in base al profilo di rischio/rendimento atteso e l'approvazione dei limiti operativi.

Un ruolo di supporto all'Organo con Funzione di Supervisione Strategica è svolto dal Comitato Rischi a cui sono attribuiti compiti di natura istruttoria, consultiva e propositiva finalizzati a supportare il Consiglio di Amministrazione nelle attività di indirizzo e supervisione del complessivo Sistema dei Controlli Interni della Banca, nella determinazione delle politiche di gestione dei rischi, nonché in materia di gestione delle operazioni con parti correlate e con soggetti collegati.

Il Comitato Rischi ha come finalità principale quella di operare quale "cerniera" tra l'Organo con Funzione di supervisione strategica, l'Organo con Funzione di gestione, l'Organo con funzione di controllo e le leve di controllo.In particolare, ha i seguenti obiettivi:

- supportare tecnicamente, con una puntuale e approfondita attività istruttoria, il Consiglio di Amministrazione:
  - nelle valutazioni e decisioni relative al complessivo Sistema dei Controlli Interni;
  - nella determinazione degli indirizzi delle politiche di gestione dei rischi, assumendo un ruolo propositivo nell'ambito dell'individuazione dei nuovi rischi, con particolare riferimento a quelli nuovi, connessi con le evoluzioni dello scenario di sviluppo strategico della Banca;
  - in tutte le attività strumentali e necessarie affinché il Consiglio di Amministrazione possa addivenire ad una corretta ed efficace determinazione del Risk Appetite Framework (RAF) e delle politiche di governo dei rischi; nella verifica della corretta attuazione delle strategie, delle politiche di governo dei rischi e del Risk Appetite Framework (RAF);

- promuovere i meccanismi operativi volti ad assicurare un adeguato coordinamento e interazione tra Organi aziendali e Funzioni di controllo con la finalità di potenziare la dialettica sulle questioni chiave e gli opportuni flussi informativi per l'assunzione consapevole delle decisioni;
- in materia di operazioni con parti correlate, il Comitato Rischi esprime, altresì, un parere preventivo e motivato sull'interesse della società al compimento di tali operazioni nonché sulla convenienza e sulla regolarità formale e sostanziale delle stesse all'organo competente a deliberarle.

Da un punto di vista organizzativo il Sistema dei Controlli Interni della Banca si articola su tre livelli e prevede il coinvolgimento di diverse strutture aziendali:

- controlli di linea (leva di primo livello);
- controlli sulla gestione dei rischi e sulla conformità (leva di secondo livello);
- attività di revisione interna (leva di terzo livello).

In aderenza alla normativa vigente, la Banca ha costituito le seguenti Funzioni aziendali di controllo (FAC) permanenti e indipendenti, dedicate ad assicurare il corretto ed efficiente funzionamento del Sistema dei Controlli Interni:

- Funzione di conformità alle norme (Compliance), Funzione Antiriciclaggio (volta a prevenire e contrastare il rischio per la Banca di essere coinvolta in operazioni di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo), Funzione di controllo dei rischi (Risk Management) che rappresentano leve di controllo di secondo livello;
- Funzione di revisione interna (Internal Audit): leva di controllo di terzo livello.

Tra le Funzioni Aziendali di Controllo è stato, inoltre, istituito un Gruppo di Coordinamento Interfunzionale denominato ARCO (Audit, Risk & Compliance), composto dai Responsabili delle Funzioni aziendali di controllo di secondo e terzo livello, il cui obiettivo è favorire il processo di integrazione del Sistema dei Controlli Interni mediante il confronto periodico tra i Responsabili delle Funzioni di controllo, il coordinamento delle rispettive attività e l'eliminazione di discrasie, carenze o sovrapposizioni nelle rispettive attività. Nell'ambito del Gruppo di coordinamento ARCO viene pertanto espressa una valutazione sulla complessiva pianificazione delle attività delle Funzioni aziendali di controllo e sono avanzate le eventuali proposte di modifica e/o integrazione, nel rispetto dei ruoli e delle responsabilità propri di ciascuna Funzione.

FUNZIONE DI CONFORMITÀ E ANTIRICICLAGGIO

Le Funzioni di conformità e antiriciclaggio sono allocate in capo al Responsabile della Direzione Compliance della Banca Popolare di Puglia e Basilicata, strutturalmente collocata alle dirette dipendenze del Consiglio di Amministrazione in coerenza con quanto previsto dalla "Policy sul Sistema dei Controlli Interni" e dal "Regolamento della Funzione Compliance".

La *mission* della Direzione Compliance sotto il profilo della Conformità, consiste nel presiedere, secondo un approccio *risk based*, la gestione del rischio di non conformità alle norme con riguardo a tutta l'operatività aziendale, verificando che le procedure interne siano adeguate a prevenire tale rischio.

Nel merito del modello adottato dalla Banca Popolare di Puglia e Basilicata, la Direzione presidia:

- direttamente e autonomamente gli ambiti normativi ritenuti maggiormente rilevanti dal Consiglio di Amministrazione (cosiddetto perimetro di controllo diretto della Funzione Compliance). Le norme considerate maggiormente rilevanti ai fini del rischio di non conformità sono, in via generale, quelle che riguardano l'esercizio dell'attività di intermediazione, la gestione dei conflitti d'interesse, la trasparenza nei confronti della clientela e, in generale, la disciplina posta a tutela del consumatore;
- per il tramite dei cosiddetti "presidi specialistici di *compliance*", ossia delle strutture aziendali formalmente incaricate di assicurare nel continuo la conformità delle attività e dei processi di competenza alla normativa esterna e interna di riferimento, le altre tematiche di conformità.

Nell'esercizio 2017 la Direzione Compliance ha espletato l'attività di presidio dei rischi di non conformità sugli ambiti e nei tempi definiti dal Piano delle Attività approvato dal Consiglio di Amministrazione sia *ex ante* sia *ex post*, mediante monitoraggi nel continuo e specifiche verifiche.

Al fine della rilevazione e gestione del rischio di non conformità, in coerenza con le best practices di settore, la Funzione effettua specifici "*compliance risk assessment*" per ambito normativo, sulla base di una metodologia che consente di valutare in maniera omogenea i rischi di non conformità.

La metodologia adottata è articolata essenzialmente su tre livelli di operatività:

1) la valutazione "preventiva", supportando le varie strutture aziendali nelle fasi di adeguamento alle disposizioni di nuova emanazione e/o intervenendo nella valutazione della conformità dei progetti innovativi intrapresi dalla Banca e nell'analisi di nuovi prodotti e servizi prima della loro offerta al pubblico;

2) l'individuazione di possibili interventi di mitigazione dei rischi di non conformità, attraverso proposte di adeguamento di strutture, processi o procedure;

3) la verifica dell'efficacia degli interventi migliorativi adottati, del funzionamento delle procedure e della costante e puntuale applicazione delle norme poste a carico degli intermediari finanziari ovvero contenute nei codici interni di autoregolamentazione.

Nell'anno 2017 la Funzione, oltre ad aver svolto le ordinarie verifiche seguendo il suddetto approccio, ha effettuato degli approfondimenti sui seguenti ambiti normativi ed operativi:

- Intermediazione Assicurativa
- Normativa EMIR
- Operazioni con Parti Correlate
- Informativa di Bilancio
- Rapporti di lavoro.

Inoltre, nel corso dell'esercizio, sono state valutate dalla Direzione Compliance:

- le proposte di modifica di prodotti e processi nonché l'introduzione di nuovi prodotti, attraverso il rilascio di pareri e la partecipazione al Comitato Sviluppo Prodotti;
- le bozze di delibera del Consiglio di Amministrazione, che riguardavano fattispecie sensibili in termini di rischi di non conformità.

Relativamente alle suddette attività, sono stati rilasciati complessivamente 404 pareri e, contestualmente alle verifiche svolte (*compliance risk assessment*), sono stati realizzati complessivamente 110 interventi di mitigazione.

Nell'ambito del presidio del rischio di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo, nel corso dell'esercizio la Funzione, oltre agli ordinari adempimenti di competenza, ha attuato diverse attività volte a rafforzare il modello e a farlo evolvere come prescritto dalle ultime normative emanate (Direttiva UE 2016/2258). In particolare sono state implementate, diverse progettualità atte a migliorare il presidio dei rischi, quali:

- titolare effettivo e assetti societari - adozione di una procedura di monitoraggio delle variazioni intervenute;
- indicatori di anomalia e comportamentali - implementazione di una procedura per l'estrazione e l'analisi dei medesimi secondo un *workflow* strutturato;
- Archivio Unico Informatico - acquisto ed impianto di un *suite* con diversi moduli di diagnosi, soluzione adottata da importanti *players* di mercato.

La Funzione ha, inoltre, provveduto all'aggiornamento e alla razionalizzazione della Policy in materia di gestione del rischio di riciclaggio e di finanziamento al terrorismo, del Regolamento della Funzione Antiriciclaggio e del Manuale Antiriciclaggio.

FUNZIONE DI CONTROLLO DEI RISCHI

A | LA FUNZIONE RISK MANAGEMENT

La Funzione Risk Management, quale leva di controllo di secondo livello dell'assetto organizzativo del Sistema dei Controlli Interni, ha la finalità di collaborare alla definizione e all'attuazione del Risk Appetite Framework (RAF) e delle relative politiche di governo dei rischi, nonché di garantire un adeguato processo di gestione dei rischi, inteso come l'insieme delle regole, delle procedure, delle risorse e delle attività volte a identificare, misurare, monitorare, prevenire e attenuare i rischi assunti dalla Banca.
La Funzione Risk Management è allocata in capo al Responsabile della Direzione Risk Management, posta alle dirette dipendenze del Consiglio di Amministrazione. Per svolgere adeguatamente i propri compiti, la Funzione di Risk Management ha accesso a tutte le attività della Banca svolte sia presso gli uffici centrali sia presso le strutture periferiche.

Le modalità di espletamento delle attività proprie della Funzione di Risk Management sono state adeguate in funzione delle norme introdotte dal 15° aggiornamento della Circolare Banca d'Italia n.263/2006, successivamente recepite attraverso l'emanazione dell'11° aggiornamento della Circolare 285/2013.

In relazione alle principali responsabilità attribuite, la Funzione di Risk Management:

- verifica nel continuo l'adeguatezza del processo di gestione dei rischi e dei limiti operativi;
- individua, misura e monitora i rischi creditizi, finanziari e operativi, nonché tutti quelli afferenti al "secondo pilastro";
- monitora costantemente il rischio effettivo assunto dalla Banca e la sua coerenza con gli obiettivi prefissati, nonché il rispetto dei limiti operativi assegnati alle strutture in relazione all'assunzione delle varie tipologie di rischio; verifica inoltre l'adeguatezza e l'efficacia delle misure prese per rimediare alle carenze riscontrate nel processo di gestione dei rischi;
- è responsabile delle attività del processo di adeguatezza patrimoniale (ICAAP) e dell'Informativa al Pubblico (Pillar III);
- è responsabile della definizione e dell'adeguatezza del RAF (Risk Appetite Framework), delle politiche di governo dei rischi e delle varie fasi che costituiscono il processo di gestione dei rischi, nonché nella fissazione dei limiti operativi all'assunzione delle varie tipologie di rischio;
- fermo restando quanto previsto nell'ambito della disciplina dei sistemi interni per il calcolo dei requisiti patrimoniali, è responsabile dello sviluppo, della convalida e del mantenimento dei suddetti sistemi, anche se utilizzati ai fini gestionali, assicurando altresì che gli stessi siano sottoposti a *back testing* e *stress testing* periodici. Assicura, inoltre, la coerenza dei citati sistemi di misurazione con i processi e le metodologie di valutazione delle attività aziendali, coordinandosi con le Strutture aziendali interessate;
- definisce metriche comuni di valutazione dei rischi operativi coerenti con il RAF, coordinandosi con la Funzione Compliance e con la Direzione Servizi e Back Office;
- definisce modalità di valutazione e controllo dei rischi reputazionali, coordinandosi con la Funzione Compliance e le Funzioni aziendali maggiormente esposte;

- coadiuva gli Organi aziendali nella valutazione del rischio strategico monitorandone le variabili significative. A tal riguardo, relativamente al processo di pianificazione strategica, fornisce evidenze consuntive e prospettiche sull'esposizione ai rischi;
- analizza i rischi dei nuovi prodotti e servizi e di quelli derivanti dall'ingresso in nuovi segmenti operativi e di mercato;
- fornisce pareri preventivi sulla coerenza con il RAF delle operazioni di maggiore rilievo, eventualmente acquisendo, in funzione della natura dell'operazione, il parere di altre Funzioni coinvolte nel processo di gestione dei rischi.

Secondo quanto previsto dall'allegato A dell'17° aggiornamento della Circ. 285/2013[1] , la Funzione Risk Management è chiamata ad assicurare il corretto svolgimento del monitoraggio andamentale delle singole esposizione creditizie (sia in bonis, che deteriorate) rispetto alle esigenze di controllo, di gestione e mitigazione del rischio di credito, con particolare riferimento agli status, agli accantonamenti e al processo di recupero.

B | LA GESTIONE E IL CONTROLLO DEI RISCHI

Alla Funzione Risk Management sono attribuite le responsabilità dell'attuazione delle suddette metodologie e del monitoraggio e gestione dei rischi. La struttura regolamentare di gestione e controllo dei rischi consta di tre parti distinte:

Primo Pilastro, Requisiti Patrimoniali: sono disciplinati i requisiti patrimoniali che le banche sono tenute a rispettare affinché dispongano del patrimonio minimo necessario a fronteggiare i tipici rischi dell'attività bancaria e finanziaria (rischio di credito e di controparte, rischi di mercato e rischi operativi). La Banca adotta, ai fini regolamentari del Primo Pilastro, i metodi standardizzati a fronte del rischio di credito, di controparte e del rischio di mercato e il metodo base per il calcolo del rischio operativo. In particolare, al fine di un rafforzamento dei presìdi sui Rischi Operativi, già sin dal 2012 è stato avviato il processo di raccolta ed elaborazione dei dati relativi agli eventi di perdita, accompagnato dall'attività di Risk Self Assessment utile per valutare il grado potenziale di esposizione ai rischi operativi e a individuarne gli interventi di mitigazione; in tal modo, sono state poste le basi per l'adozione della metodologia Standardizzata (*TSA - Traditional Standardised Approach*) per il calcolo del requisito patrimoniale a fronte del Rischio Operativo.

[1] *C.f.r. Parte I – Titolo IV – Capitolo 3 della Circolare 285/13 in tema di "disposizioni speciali relative a particolari categorie di rischio", già introdotto dal 15° aggiornamento della Circolare 263/2006.*

Secondo Pilastro, ICAAP: in relazione ai rischi assunti e alle strategie aziendali, la Banca è tenuta a effettuare annualmente un processo interno di controllo attraverso l'autovalutazione (*Internal Capital Adequacy Assessment Process* ¬ ICAAP), volto alla determinazione dell'adeguatezza patrimoniale, attuale e prospettica. La Banca si avvale della metodologia "semplificata" prevista nella Parte Prima – Titolo III – Capitolo 1 della Circolare Banca d'Italia n. 285/2013 riguardante le "Disposizioni di vigilanza per le banche" per la determinazione del rischio di concentrazione per singolo prenditore, della proposta metodologica ABI per il rischio di concentrazione geo-settoriale e di una metodologia interna per la determinazione del rischio di tasso d'interesse sul portafoglio bancario.

Per il presidio del rischio di liquidità la Banca si avvale di indicatori riferiti sia alla liquidità operativa che strutturale; nello specifico, gli indicatori di liquidità operativi presentano una struttura coerente con quella dell'indice di copertura della liquidità presente in Basilea 3 (*Liquidity Coverage Ratio*). Per le informazioni riguardanti le scelte operative e le metodologie utilizzate si rimanda alla "Parte E" della Nota Integrativa.

Terzo Pilastro, Informativa al pubblico: la Banca ha messo a disposizione del pubblico sul proprio sito internet www.bppb.it, nella sezione dedicata alle "info al pubblico", le tabelle dell'"Informativa al Pubblico", come previsto dal c.d. "Terzo Pilastro"; esse consentono di avere notizia della rischiosità aziendale e delle modalità con cui la Banca quantifica e gestisce i propri rischi, in relazione alla propria dotazione patrimoniale. I rischi connessi all'attività Bancaria sono quotidianamente oggetto di monitoraggio da parte di specifiche funzioni aziendali.

Con l'emanazione di specifiche norme in tema di Sistema dei Controlli Interni, di Sistema Informativo e di Continuità Operativa, introdotte con il 15° aggiornamento della Circolare della Banca d'Italia n. 263/2006, oggi recepite dalla Circolare 285/13, la Banca ha colto l'opportunità di meglio indirizzare le proprie scelte strategiche e organizzative verso una crescente consapevolezza nella gestione dei rischi aziendali.

L'attività di autovalutazione del "gap" tra il modello esistente e il modello target previsto dalla normativa, ha portato la Banca a delineare i possibili scenari di adeguamento tenendo conto dei requisiti normativi, degli indirizzi strategici, delle caratteristiche dimensionali e operative e del percorso già avviato, nonché di *best practice* di settore.

FUNZIONE DI REVISIONE INTERNA

Le funzioni di revisione interna sono attribuite alla Direzione Internal Audit, deputata, da un lato, a controllare, in un'ottica di controlli di terzo livello, anche con verifiche in loco, il regolare andamento dell'operatività e l'evoluzione dei rischi, e, dall'altro, a valutare la completezza, l'adeguatezza, la funzionalità e l'affidabilità della struttura organizzativa e delle altre componenti del sistema dei controlli interni, portando all'attenzione degli organi aziendali i possibili miglioramenti, con particolare riferimento al RAF, al processo di gestione dei rischi nonché agli strumenti di misurazione e controllo degli stessi.

Nel corso del 2017, la Direzione Internal Audit ha ulteriormente consolidato il percorso intrapreso ormai da qualche anno mirato all'adeguamento/razionalizzazione della propria organizzazione interna, delle metodologie e degli strumenti di audit, focalizzando l'attività su un approccio orientato ai processi ed al rischio. In tale prospettiva, è stata data attuazione al Piano di Audit approvato dal Consiglio di Amministrazione della Banca e sono state condotte azioni di verifica ad ampio spettro sui diversi processi aziendali.

In particolare, di seguito si richiamano i principali processi/ambiti aziendali oggetto di attività di revisione interna nel corso dell'esercizio:

- Processo di assunzione del rischio di credito;
- Processo di gestione dei crediti deteriorati (NPL);
- Adeguatezza, affidabilità e sicurezza del sistema informativo (ITC Audit)- Follow-up;
- Presidio di secondo livello del rischio di credito da parte della Direzione Risk Management;
- Processo di elaborazione del Piano di Recovery richiesto alle banche dall'Autorità di Vigilanza;
- Processo di redazione dell' "Informativa da parte degli Enti";
- Attuazione della politica di remunerazione ed incentivazione approvata dall'Assemblea dei Soci;
- Gestione del "Piano di Continuità Operativa";
- Processo di approvazione di nuovi prodotti (Product Approval);
- Controlli svolti a valere sulle Funzioni Operative Importanti esternalizzate;
- Processo di gestione del rischio di liquidità;
- Processo Icaap;
- Sistema di gestione dei rischi operativi e del processo di auto-valutazione;
- Processo di Pianificazione strategica;
- Adeguatezza dei presidi di primo livello seconda istanza su rischi operativi e rischio di riciclaggio;
- Processo di gestione delle segnalazioni in Centrale Rischi;
- Processo di gestione degli adempimenti fiscali;
- Processo di controllo di gestione;
- Processo di prestazione del servizio di investimento di negoziazione conto terzi;
- Prestazione di servizi "estero";
- Gestione delle segnalazioni al Fondo interbancario di tutela dei depositi (FITD);
- Funzione Operar Back Office Assegni ICBPI;
- Verifiche di Business Continuity e Disaster Recovery relativamente ai servizi del full outsourcer informatico.

Sono state inoltre effettuate verifiche presso Filiali/Agenzie della rete territoriale della Banca finalizzate a valutare l'adeguatezza di:

- Processi distributivi;
- Prestazione di servizi di intermediazione creditizia e finanziaria alla clientela;
- Prestazione di servizi di tesoreria verso enti locali;
- Processi operativi.

Per le informazioni sui rischi si rimanda alla parte E della nota integrativa.

L'applicazione del Decreto 231/2001

La Banca è dotata di un Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo (MOG 231) finalizzato alla prevenzione dei reati ex D.lgs 231/2001. Il Modello si compone di una Parte Generale, che descrive i contenuti del decreto e ne illustra finalità e principi, e di una Parte Speciale organizzata in macro-attività sensibili e recante, per ciascuna area, la descrizione dei profili di rischio-reato 231/2001 individuati e dei presidi organizzativi/di controllo di cui la Banca si è dotata a fronte di ciascun profilo di rischio-reato.

Il Modello Organizzativo prevede l'individuazione di un "Responsabile Interno" che presidi il corretto svolgimento di quelle attività ritenute idonee alla prevenzione dei reati previsti dal D.lgs 231/01, e che coincide con il Responsabile di ciascuna unità organizzativa della Banca. Al fine di garantire un costante monitoraggio sul funzionamento del MOG 231, i Responsabili Interni hanno inoltre il compito di inoltrare specifici flussi informativi, periodici e ad evento, verso l'Organismo di Vigilanza per il tramite della Direzione Internal Audit.

Così come previsto dal decreto, la Banca ha affidato i compiti di vigilanza sul funzionamento e l'osservanza del Modello, nonché la cura del suo aggiornamento, ad un organismo dotato di autonomi poteri di iniziativa e controllo: Organismo di Vigilanza 231 (OdV 231).

Ai sensi della disciplina dell'Autorità di Vigilanza, il Consiglio di Amministrazione ha affidato le funzioni di Organismo di Vigilanza al Collegio Sindacale, che nello svolgimento delle funzioni di OdV 231 opera sulla base di uno specifico Regolamento approvato dal medesimo, mantenendo distinte e separate le attività svolte quale Organismo da quelle svolte nella sua qualità di Organo con funzioni di controllo della Banca.

Nel corso del 2017 il "Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo (MOG 231), è stato sottoposto ad un intervento di adeguamento, funzionale ad allinearlo alle modifiche intervenute nella struttura organizzativa e nei processi produttivi della Banca nonché al fine di recepire nello stesso le novità legislative intervenute.

Nell'anno, l'Organismo di Vigilanza non ha ricevuto alcuna segnalazione di violazioni delle prescrizioni del Modello Organizzativo definito dalla Banca.

Il "Modello Organizzativo 231" è presente sul sito internet della Banca nell'area "Info al Pubblico", unitamente al Codice Etico di cui la Banca è dotata.

Signori Soci,

l'esercizio 2017 si chiude con un utile netto di 2.671.413 euro, significativo miglioramento rispetto all'esercizio 2016.

Il risultato economico di bilancio è stato raggiunto nonostante gli importanti oneri straordinari sopportati dalla Banca. Infatti, agli ormai "consueti" oneri annuali sostenuti per interventi a favore delle banche in difficoltà - quest'anno sono stati pari a oltre 12 mln di euro, di cui 6 mln di euro per Fondo Atlante, 2,8 mln di euro per Schema volontario presso FITD e 3,3 mln di euro per Fondo di risoluzione e Fondo tutela dei depositi - si sono aggiunti quelli, pari a 9,5 mln di euro, sostenuti per l'esodo incentivato del personale dipendente.

Tali oneri sono stati solo parzialmente mitigati dalle componenti straordinarie positive, derivanti dalla cessione delle quote azionarie, detenute in Cedacri e Eurovita per complessivi 4,3 mln di euro. E' vero, per altro verso, che la buona performance commerciale e del comparto crediti, in particolare ha consentito di contenere le rettifiche sui crediti rispetto al 2016.

Il percorso virtuoso, intrapreso qualche anno fa con due aumenti di capitale sociale, prosegue quest'anno con l'accantonamento a riserva patrimoniale di una quota dell'utile netto di periodo. Si rafforza così il patrimonio della Banca che è una precondizione per rendere possibile ogni strategia aziendale mirata alla crescita dei volumi e del valore aggiunto, a vantaggio di tutti gli stakeholder.

Il buon risultato di periodo consente di proporre un dividendo di 3 centesimi per azione che, pur nella sua contenuta entità, vuole rappresentare un segnale di fiducia per il futuro.

La strada è ormai tracciata e l'impegno della Banca è proteso a favorire la crescita e la redditività aziendale, pur consapevoli della persistenza delle difficoltà economiche, finanziarie e di mercato che hanno caratterizzato i risultati di settore nell'ultimo decennio.

Signori Soci,

dopo aver illustrato e commentato i dati contabili dell'esercizio 2017, vogliamo ringraziare chi ha contribuito al conseguimento dei positivi risultati aziendali. Anzitutto, sentiamo il bisogno di ringraziare tutti i Soci per la fiducia che ci accordano, i Clienti per l'attenzione che ci riservano, la Direzione Generale per il dinamismo e l'operosità che contraddistingue la sua azione e tutti i Dipendenti per l'impegno che profondono nel lavoro e per l'attaccamento che dimostrano verso l'Azienda, indispensabili strumenti di ogni strategia, ancor più apprezzati in un contesto molto impegnativo quale quello attuale. Uno speciale ringraziamento per quanto attuato negli anni è diretto ai Collaboratori che nel 2017 sono andati in quiescenza che rappresentano un tassello della storia di questa Banca.

Un particolare apprezzamento è indirizzato al Collegio Sindacale, presieduto dalla professoressa Paola Leone, per aver svolto con capacità e scrupolo le delicate funzioni, cui tale Organismo è preposto, nonché agli Organismi e Comitati di supporto all'opera del Consiglio.

Un sincero e sentito ringraziamento rivolgiamo alla Banca d'Italia, alla Consob, all'ABI e all'Associazione Nazionale Banche Popolari, nonché a tutte le Autorità e Associazioni con cui intratteniamo relazioni.

Signori Soci,

Il Consiglio di Amministrazione sottopone alla vostra approvazione il Bilancio al 31 dicembre 2017 che si chiude con un utile netto di 2.671.413 euro che si propone di ripartire come segue.

10% a Riserva Legale	267.141
20% a Riserva Statutaria	534.283
Dividendo (euro 0,03 per azione)	1.763.583
residuo a Riserva Statutaria	106.406

Altamura, 20 febbraio 2018

SCHEMI DI BILANCIO

STATO PATRIMONIALE

ATTIVO

	VOCI DELL'ATTIVO	31-12-2017	31-12-2016
10	Cassa e disponibilità liquide	43.219.045	43.201.049
20	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	6.214.452	27.217.322
40	Attività finanziarie disponibili per la vendita	1.103.699.702	1.139.138.186
60	Crediti verso banche	80.262.298	58.778.005
70	Crediti verso clientela	2.695.588.916	2.601.983.233
80	Derivati di copertura	74.965	
90	Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	20.226.389	24.468.153
110	Attività materiali	36.536.880	36.403.481
120	Attività immateriali	465.045	97.931
130	Attività fiscali	105.149.621	104.382.537
	a) correnti	24.164.054	23.826.109
	b) anticipate	80.985.567	80.556.428
	di cui alla Legge 214/2011	57.044.442	57.044.442
150	Altre Attività	110.148.062	90.453.071
	TOTALE DELL'ATTIVO	**4.201.585.375**	**4.126.122.968**

PASSIVO

	VOCI DEL PASSIVO E DEL PATRIMONIO NETTO	31-12-2017	31-12-2016
10	Debiti verso banche	597.991.201	375.723.511
20	Debiti verso clientela	2.997.757.535	3.061.027.920
30	Titoli in circolazione	154.094.803	243.964.831
40	Passività finanziarie di negoziazione	335	0
60	Derivati di copertura	3.137.259	4.798.641
80	Passività fiscali	1.592.967	1.025.388
	a) correnti	1.196.132	101.574
	b) differite	396.835	923.814
100	Altre passività	113.794.363	112.244.376
110	Trattamento di fine rapporto del personale	14.984.179	16.474.016
120	Fondi per rischi ed oneri	16.435.123	9.169.419
	b) altri fondi	16.435.123	9.169.419
130	Riserve da valutazione	19.869.450	19.839.316
160	Riserve	111.174.972	110.792.807
170	Sovrapprezzi di emissione	17.586.243	18.191.332
180	Capitale	152.862.588	152.862.588
190	Azioni proprie (-)	(2.367.056)	(364.361)
200	Utile (Perdita) d'esercizio (+/-)	2.671.413	373.184
	TOTALE DEL PASSIVO E DEL PATRIMONIO NETTO	**4.201.585.375**	**4.126.122.968**

CONTO ECONOMICO

	VOCI	31-12-2017	31-12-2016
10	Interessi attivi e proventi assimilati	84.176.213	89.101.313
20	Interessi passivi e oneri assimilati	(15.129.522)	(20.366.016)
30	**MARGINE DI INTERESSE**	**69.046.691**	**68.735.297**
40	Commissioni attive	56.623.627	52.211.958
50	Commissioni passive	(3.497.511)	(3.577.138)
60	**COMMISSIONI NETTE**	**53.126.116**	**48.634.820**
70	Dividendi e proventi simili	828.053	1.342.978
80	Risultato netto dell'attività di negoziazione	1.585.661	664.643
90	Risultato netto dell'attività di copertura	403.558	108.308
100	Utili (Perdite) da cessione o riacquisto di:	6.003.186	8.434.759
	A) Crediti	(6.669.956)	(1.793.965)
	B) Attività finanziarie disponibili per la vendita	12.702.586	10.300.856
	D) Passività finanziarie	(29.444)	(72.132)
120	**MARGINE DI INTERMEDIAZIONE**	**130.993.265**	**127.920.805**
130	Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di:	(15.957.174)	(22.316.421)
	A) Crediti	(6.535.800)	(19.181.535)
	B) Attività finanziarie disponibili per la vendita	(9.320.804)	(2.750.016)
	D) Altre operazioni finanziarie	(100.570)	(384.870)
140	**RISULTATO NETTO DELLA GESTIONE FINANZIARIA**	**115.036.091**	**105.604.384**
150	Spese amministrative	(124.338.188)	(117.399.523)
	A) Spese per il personale	(76.900.706)	(68.881.815)
	B) Altre spese amministrative	(47.437.482)	(48.517.708)
160	Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(563.108)	(310.439)
170	Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	(1.496.396)	(1.380.688)
180	Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	(102.642)	(20.029)
190	Altri oneri/proventi di gestione	13.664.791	13.620.673
200	**COSTI OPERATIVI**	**(112.835.543)**	**(105.490.006)**
240	Utili (perdite) da cessioni di investimenti	3.779	
250	**UTILE (PERDITA) DELLA OPERATIVITÀ CORRENTE AL LORDO DELLE IMPOSTE**	**2.204.327**	**114.378**
260	Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	467.086	258.806
270	**UTILE (PERDITA) DELLA OPERATIVITÀ CORRENTE AL NETTO DELLE IMPOSTE**	**2.671.413**	**373.184**
290	**UTILE (PERDITA) D'ESERCIZIO**	**2.671.413**	**373.184**

REDDITIVITÀ COMPLESSIVA

PROSPETTO DELLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA

	VOCI	31-12-2017	31-12-2016
10	Utile (Perdita) d'esercizio	2.671.413	373.184
	Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico		
40	Piani a benefici definiti	37.257	(424.397)
	Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a conto economico		
100	Attività finanziarie disponibili per la vendita	(7.124)	(3.401.190)
130	**Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte**	30.133	(3.825.587)
140	Redditività complessiva (voce 10+130)	2.701.546	(3.452.403)

PATRIMONIO NETTO 31-12-2017

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO AL 31-12-2017

				ALLOCAZIONE RISULTATO ESERCIZIO PRECEDENTE		VARIAZIONE DELL'ESERCIZIO								PATRIMONIO NETTO AL
							OPERAZIONI SUL PATRIMONIO NETTO							
	ESISTENZE AL 31.12.2016	MODIFICA SALDI APERTURA	ESISTENZE AL 01.01.2017	RISERVE	DIVIDENDI E ALTRE DESTINAZIONI	VARIAZIONI DI RISERVE	EMISSIONE NUOVE AZIONI	ACQUISTO AZIONI PROPRIE	DISTRIBUZIONE STRAORDINARIA DIVIDENDI	VARIAZIONE STRUMENTI DI CAPITALE	DERIVATI SU PROPRIE AZIONI	STOCK OPTIONS	REDDITIVITÀ COMPLESSIVA ESERCIZIO 31.12.2017	31.12.2017
CAPITALE A) AZIONI ORDINARIE B) ALTRE AZIONI	152.862.588 152.862.588		152.862.588 152.862.588											152.862.588 152.862.588
SOVRAPPREZZI DI EMISSIONE	18.191.332		18.191.332			(605.024)	(65)							17.586.243
RISERVE A) DI UTILI B) ALTRE	110.792.807 110.792.807		110.792.807 110.792.807	373.184 373.184		8.981 8.981								111.174.972 111.174.972
RISERVE DA VALUTAZIONE	19.839.317		19.839.317										30.133	19.869.450
AZIONI PROPRIE	(364.361)		(364.361)				33.445	(2.036.140)						(2.367.056)
UTILE (PERDITA) DI ESERCIZIO	373.184		373.184	(373.184)									2.671.413	2.671.413
PATRIMONIO NETTO	301.694.867		301.694.867			(596.043)	33.380	(2.036.140)					2.701.546	301.797.610

PATRIMONIO NETTO 31-12-2016

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO AL 31-12-2016

				ALLOCAZIONE RISULTATO ESERCIZIO PRECEDENTE		VARIAZIONE DELL'ESERCIZIO								PATRIMONIO NETTO AL
							OPERAZIONI SUL PATRIMONIO NETTO							
	ESISTENZE AL 31.12.2015	MODIFICA SALDI APERTURA	ESISTENZE AL 01.01.2016	RISERVE	DIVIDENDI E ALTRE DESTINAZIONI	VARIAZIONI DI RISERVE	EMISSIONE NUOVE AZIONI	ACQUISTO AZIONI PROPRIE	DISTRIBUZIONE STRAORDINARIA DIVIDENDI	VARIAZIONE STRUMENTI DI CAPITALE	DERIVATI SU PROPRIE AZIONI	STOCK OPTIONS	REDDITIVITÀ COMPLESSIVA ESERCIZIO 31.12.2016	31.12.2016
CAPITALE A) AZIONI ORDINARIE B) ALTRE AZIONI	152.862.588 152.862.588		152.862.588 152.862.588											152.862.588 152.862.588
SOVRAPPREZZI DI EMISSIONE	62.012.790		62.012.790	(43.821.458)										18.191.332
RISERVE A) DI UTILI B) ALTRE	110.783.775 110.783.775		110.783.775 110.783.775			9.032 9.032								110.792.807 110.792.807
RISERVE DA VALUTAZIONE	23.664.904		23.664.904										(3.825.587)	19.839.317
AZIONI PROPRIE	(19.867)		(19.867)					(344.494)						(364.361)
UTILE (PERDITA) DI ESERCIZIO	(43.821.458)		(43.821.458)	43.821.458									373.184	373.184
PATRIMONIO NETTO	305.482.732		305.482.732			9.032		(344.494)					(3.452.403)	301.694.867

RENDICONTO FINANZIARIO

METODO INDIRETTO

		IMPORTO	
		31/12/2017	31/12/2016
A	ATTIVITÀ OPERATIVA		
1	**Gestione**	**22.215.186**	**23.778.899**
	- Risultato d'esercizio (+/-)	2.671.413	373.184
	- Plus/minusvalenze su attività finanziarie detenute per la negoziazione e su attività/passività finanziarie valutate al fair value (+/-)	219.557	319.748
	- Plus/minusvalenze su attività di copertura (-/+)	(403.558)	108.308
	- Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento (+/-)	20.026.495	20.013.077
	- Rettifiche/riprese di valore nette su immobilizzazioni materiali e immateriali (+/-)	1.599.038	1.400.717
	- Accantonamenti netti a fondi rischi ed oneri ed altri costi/ricavi (+/-)	7.950.198	249.023
	- Imposte, tasse e crediti di imposta non liquidati (+/-)	1.196.132	101.574
	- Altri aggiustamenti (+/-)	(11.044.089)	1.213.268
2	**Liquidità generata / assorbita dalle attività finanziarie**	**(85.614.735)**	**(57.117.031)**
	- Attività finanziarie detenute per la negoziazione	20.768.491	1.500.397
	- Attività finanziarie disponibili per la vendita	23.492.094	(240.305.954)
	- Crediti verso banche: a vista	(2.250.275)	2.182.569
	- Crediti verso banche: altri crediti	(19.234.018)	8.496.919
	- Crediti verso clientela	(94.872.266)	156.275.464
	- Altre attività	(13.518.761)	14.733.574
3	**Liquidità generata / assorbita dalle passività finanziarie**	**67.519.991**	**25.578.494**
	- Debiti verso banche: a vista	(3.088.817)	(49.747.382)
	- Debiti verso banche: altri debiti	225.568.093	154.441.571
	- Debiti verso clientela	(62.534.231)	153.820.372
	- Titoli in circolazione	(89.788.031)	(212.755.753)
	- Altre passività	(2.637.023)	(20.180.314)
	Liquidità netta generata / assorbita dall'attività operativa	4.120.442	(7.759.638)
B	ATTIVITÀ DI INVESTIMENTO		
1	**Liquidità generata da**	**-**	**975**
	- Vendite di attività materiali	-	975
	- Vendite di attività materiali	-	-
2	**Liquidità assorbita da**	**(2.099.686)**	**(884.448)**
	- Acquisti di attività materiali	(1.629.931)	(812.923)
	- Acquisti di attività immateriali	(469.755)	(71.525)
	Liquidità netta generata / assorbita dall'attività di investimento	(2.099.686)	(883.473)
C	ATTIVITÀ DI PROVVISTA		
	- Emissioni/acquisti di azioni proprie	(2.002.760)	(344.494)
	Liquidità netta generata / assorbita dall'attività di provvista	(2.002.760)	(344.494)
	LIQUIDITÀ NETTA GENERATA / ASSORBITA NELL'ESERCIZIO	17.996	(8.987.605)

LEGENDA: (+) GENERATA (-) ASSORBITA

RICONCILIAZIONE

METODO INDIRETTO

	IMPORTO	
VOCI DI BILANCIO	31-12-2017	31-12-2016
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	43.201.049	52.188.654
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	17.996	(8.987.605)
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	**43.219.045**	**43.201.049**

RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE

RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE

Banca Popolare
di Puglia e Basilicata
Solida. Vicina. Concreta.

Banca Popolare
di Puglia e Basilicata
Solida. Vicina. Concreta.

BANCA POPOLARE PUGLIA E BASILICATA S.C.P.A.
via O. Serena, 13 - 70022 ALTAMURA (BA)
Registro delle Imprese di Bari e n. codice fiscale 00604840777
***

RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE ALL'ASSEMBLEA DEI SOCI RELATIVAMENTE ALL'ESERCIZIO CHIUSO AL 31 DICEMBRE 2017

Signori Soci,

il Collegio Sindacale ha esaminato il progetto di bilancio della Banca Popolare di Puglia e Basilicata S.c.p.a. (la "Società", ovvero la "Banca"), riferito all'esercizio che si è chiuso alla data del 31/12/2017 e che è stato approvato dagli Amministratori nella riunione del 20 febbraio del 2017 e da questi comunicato al Collegio Sindacale, unitamente alla Relazione sulla gestione, alla Nota Integrativa, ai prospetti ed agli allegati di dettaglio.

Nel corso del 2017 e nei mesi successivi del 2018 il Collegio Sindacale ha svolto l'attività ad esso demandata e ha vigilato:

- sull'osservanza della legge, dei regolamenti dell'attività bancaria e creditizia e dello Statuto, tenendo conto dei "Principi di comportamento del Collegio Sindacale" raccomandati dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili;
- sul rispetto dei principi di corretta amministrazione;
- sull'adeguatezza della struttura organizzativa per gli aspetti di competenza del Collegio, sull'adeguatezza del sistema dei controlli e sul sistema amministrativo contabile, nonché sull'affidabilità di quest'ultimo di rappresentare correttamente i fatti di gestione;
- in ordine al Bilancio, sugli aspetti di competenza del Collegio.

Di tale attività il Collegio Sindacale dà conto con questa relazione che presenta all'Assemblea.

1) RISULTATI DELL'ESERCIZIO SOCIALE

Il Bilancio al 31 dicembre 2017, che viene sottoposto all'approvazione dell'Assemblea, presenta un Utile di esercizio di € 2.671.413, alla formazione del quale hanno concorso i componenti positivi e negativi di reddito analiticamente indicati nel Conto Economico e diffusamente illustrati sia nella Relazione degli amministratori sull'andamento della gestione, sia nella parte della Nota Integrativa, Parte C – Informazione sul Conto Economico, alle quali il Collegio fa rinvio.

In particolare il Bilancio dell'esercizio 2017 presenta:

- il Patrimonio Netto pari a € 301,8 milioni;
- i fondi propri ai fini di vigilanza pari a € 297,9 milioni;
- il coefficiente di solvibilità Total Capital Ratio pari a 13,3%;
- i crediti verso la clientela pari a € 2.695,6 milioni;
- i crediti deteriorati verso la clientela pari a € 743,6 milioni, ossia al 24% del portafoglio lordo, con un tasso di copertura del 52,2%;
- la raccolta diretta pari a € 3.151,9 milioni;
- il risparmio gestito di € 1.568,5 milioni;
- il margine di intermediazione primario di € 122,2 milioni;
- il margine della intermediazione della gestione finanziaria di € 132,7 milioni;
- le rettifiche di valore di € 13,8 milioni;
- gli oneri operativi per € 101,2 milioni;
- gli accantonamenti, oneri e proventi straordinari ammontano ad un valore netto negativo pari a € 17,8 milioni, di cui oneri straordinari pari a circa 9 milioni derivanti dagli interventi tramite i fondi all'uopo costituiti per il sostegno di alcune banche italiane in crisi.

2) L'ATTIVITA' SVOLTA DAL COLLEGIO SINDACALE

Con riguardo alle modalità con le quali si è svolta l'attività istituzionale di competenza del Collegio e tenuto conto anche delle indicazioni fornite dalle norme, nella considerazione e nel rispetto del ruolo attivo attribuito in materia dalla Banca d'Italia, il Collegio Sindacale formula le seguenti considerazioni.

Nomina e attività del Collegio.

In data 8 aprile 2017, l'Assemblea degli Azionisti della Banca Popolare di Puglia e Basilicata S.c.p.a. ha provveduto al rinnovo del Collegio Sindacale con riduzione dei componenti da 5 a 3 e ha eletto, per il successivo periodo e fino all'approvazione del Bilancio al 31 dicembre 2019, Presidente, prof.ssa Paola Leone, componenti effettivi, prof. Vittorio Boscia e dott. Vincenzo Tucci; componenti supplenti, prof. Alessandro Grange e dott.ssa Giacinta Tarantino.

Il Collegio Sindacale ha svolto le attività di competenza effettuando 18 riunioni nel corso dell'esercizio 2017 e 5 riunioni nella frazione del 2018 fin qui intercorsa; ha, partecipato a tutte le riunioni del Consiglio di Amministrazione e, in persona del Presidente, e in alcuni casi dei sindaci Boscia e Tucci, a quelle del Comitato Rischi.

Attività di vigilanza sull'osservanza della legge e dello statuto

Nel corso dell'esercizio il Collegio Sindacale ha ottenuto periodicamente, nel rispetto di quanto previsto dall'art. 2381, quinto comma del codice civile, e dallo Statuto, dagli Amministratori, anche attraverso la partecipazione alle riunioni del Consiglio di Amministrazione, tempestive e idonee informazioni sul generale andamento della gestione e sulla prevedibile evoluzione, nonché sulle operazioni di maggior rilievo.

Sulla base delle informazioni disponibili, il Collegio Sindacale può ragionevolmente assicurare che le operazioni medesime sono conformi alla legge e allo statuto sociale e non sono manifestamente imprudenti, azzardate, in contrasto con le delibere dell'Assemblea o tali da compromettere l'integrità del patrimonio sociale.

Il Collegio ha preso atto che, tra i fatti significativi dell'esercizio, si annoverano:

A) l'attribuzione al Consiglio di Amministrazione della facoltà di aumentare il capitale sociale di un importo massimo pari a € 100.000.000, con delibera dell'Assemblea straordinaria del 08/4/2017;
B) l'approvazione delle modifiche statutarie, con delibera dell'Assemblea straordinaria del 08/4/2017;
C) la significativa modifica dell'assetto di governance determinatasi a seguito:
   - della riduzione dei componenti del Consiglio di Amministrazione da 11 a 9, con delibera dell'Assemblea ordinaria del 08/4/2017;
   - delle nomine, con delibera del Consiglio di Amministrazione in data 08/04/2017, del Presidente della Banca, Avv. Leonardo Patroni Griffi, del Vice Presidente, Prof.ssa Rosa Calderazzi, dell'Amministratore Delegato, dr. Alessandro Maria Piozzi;
   - delle cooptazioni del dr. Giovanni Rosso, in sostituzione del dimissionario dr. Pasquale Casillo, e dell'avv. Guglielmo Morea, in sostituzione del dimissionario dr. Benedetto Ceglie, deliberate dal Consiglio di Amministrazione nelle date 21/04/2017 e 03/08/2017;
   - dell'assunzione con decorrenza del 01/01/2018 dell'Amministratore Delegato con il ruolo di Direttore Generale, deliberata dal Consiglio di Amministrazione in data 18/11/2017;

- dell'attribuzione delle competenze dell'Organismo di Vigilanza 231 ai seguenti componenti: prof.ssa Paola Leone, prof. Vittorio Boscia e dott. Vincenzo Tucci, componenti del Collegio sindacale, con delibera del Consiglio di Amministrazione del 05/06/2017.

D) l'elaborazione da parte della Banca del "Piano Industriale" 2017-2020, declinato in uno specifico "Piano Progetti" avviato nel 2017 e in corso di sviluppo;
E) la razionalizzazione della rete commerciale a seguito della quale sono state chiuse 8 dipendenze;
F) la cessione pro soluto di n. 1.200 posizioni a sofferenza per € 25,4 milioni al Fondo immobiliare chiuso "Perugino";
G) l'ammissione delle azioni di BPPB s.c.p.a. alla quotazione sul mercato Hi-MTF, sistema multilaterale gestito da Hi-MTF Sim Spa, segmento Orden Driven a partire dal 29/12/2017, conformemente a quanto richiesto dalla Raccomandazione CONSOB del 18/08/2016.

Su tali eventi, si rinvia tuttavia più diffusamente all'informativa resa dagli Amministratori nella "Relazione sulla gestione".

Attività di vigilanza sul rispetto dei principi di corretta amministrazione e sulla adeguatezza della struttura organizzativa

Il Collegio Sindacale ha acquisito conoscenza e vigilato sull'adeguatezza della struttura organizzativa, sul rispetto dei principi di corretta amministrazione, tramite acquisizione di informazioni dai responsabili delle competenti funzioni aziendali e incontri con la Società di Revisione nel quadro del reciproco scambio di dati e informazioni rilevanti. Durante l'esercizio sono proseguiti gli interventi di adeguamento alle disposizioni dettate dalla normativa e dalle Autorità di Vigilanza, le cui principali novità sono in materia di Antiriciclaggio, d.lgs. n.90 del 25 maggio 2017 (IV Direttiva antiriciclaggio) e d.lgs. n.92 del 25 maggio 2017 (disposizioni per l'esercizio dell'attività compro oro); di Rendicontazione finanziaria (Decreto Legislativo 254/2016); di MIFID II. Sono state approvate le policy sulla gestione delle informazioni privilegiate e sull'Internal Dealing.

Il Collegio Sindacale ha verificato i processi aziendali che hanno condotto alla definizione delle politiche di remunerazione della Società approvate dal Consiglio di Amministrazione in data 20/02/2018.

Attività di vigilanza sul sistema di controllo interno e di gestione del rischio

Nel corso dell'esercizio 2017 il Collegio ha provveduto alle verifiche di legge, continuando a porre particolare attenzione ai presidi in essere presso la Banca interagendo costantemente con le Funzioni di controllo interno (Internal Audit, Risk Management, Compliance e Antiriciclaggio) e confrontandosi con la Società di Revisione. Ha sistematicamente seguito l'attività del Sistema di Controllo Interno e Gestione dei Rischi, esprimendo le proprie osservazioni in merito alle relazioni periodiche ed alle relazioni annuali sull'attività svolta e sui programmi da realizzare, verificando lo stato di attuazione dei piani di attività ed i risultati conseguiti.
Il sistema prevede controlli di linea, controlli sulla gestione dei rischi, controlli di conformità, controlli antiriciclaggio, attività di revisione interna. Nel corso dell'esercizio vi è stato un efficace coordinamento delle attività e dei flussi informativi tra i diversi soggetti coinvolti, compreso il Collegio Sindacale.

In particolare, il Collegio ha approfondito talune specifiche tematiche in ambito rischio di credito, rischio operativo, e rischi di non conformità, tra cui quelli inerenti gli adempimenti relativi a Trasparenza e Antiriciclaggio, prendendo atto nel corso dell'esercizio di quanto relazionato dalle funzioni.

Il Collegio Sindacale ha riscontrato un adeguato sistema di controllo interno nel suo complesso, ancorchè siano emerse situazioni che hanno richiesto interventi correttivi. Tale valutazione tiene conto delle iniziative pianificate e in atto, finalizzate ad un miglioramento dell'efficacia del sistema dei controlli.

Attività di vigilanza sul sistema amministrativo contabile e sul processo di informativa finanziaria

Il Collegio ha acquisito conoscenza e vigilato, per quanto di sua competenza, sull'adeguatezza e sul funzionamento del sistema amministrativo-contabile, e, a tale riguardo, non ha osservazioni particolari da riferire.

L'attività di revisione legale dei conti è stata attribuita per il novennio 2010-2018 alla Società di Revisione "KPMG SpA", con sede legale a Milano.

Il Collegio ha esaminato il Bilancio d'Esercizio chiuso al 31 dicembre 2017, redatto in conformità ai principi contabili internazionali IFRS (International Financial Reporting Standards) e IAS (International Accounting Standards) con l'osservanza dei principi generali di redazione segnalati in Nota Integrativa. In particolare, gli schemi di Bilancio e di Nota Integrativa sono stati predisposti e redatti in osservanza delle regole di compilazione pubblicate dalla Banca d'Italia con la Circolare n. 262 del 22 dicembre 2005 e successive modificazioni ("Il bilancio Bancario: schemi e regole di compilazione"); il bilancio d'esercizio è redatto nella prospettiva della continuità aziendale e si compone degli schemi dello Stato Patrimoniale, del Conto Economico, del Prospetto della Redditività Complessiva, del Rendiconto Finanziario, del Prospetto delle Variazioni di Patrimonio Netto e della Nota Integrativa.

La Nota Integrativa illustra i principi contabili ed i criteri di valutazione adottati dal Consiglio di Amministrazione che non si discostano da quelli adottati nella formazione del bilancio precedente.

Il Collegio ha verificato l'osservanza delle norme di legge, nonché la rispondenza del bilancio ai fatti ed alle informazioni di cui è stato messo a conoscenza nel corso dell'espletamento del proprio incarico e non ha osservazioni da riferire al riguardo.

Il Collegio, per quanto di sua conoscenza, rileva che nella predisposizione del Bilancio d'Esercizio non si è derogato a norme di legge.

Il Collegio Sindacale ha avviato con la Società di revisione incaricata sia del controllo contabile, ex art. 2409 bis del cod. civ., un costruttivo scambio di informazioni.

Con i Revisori è stata esaminata l'applicazione dei principi contabili, la migliore appostazione e rappresentazione nei prospetti di bilancio di elementi significativi sotto l'aspetto economico, finanziario e patrimoniale. Sono stati inoltre affrontate le principali tematiche sui processi organizzativi con impatto sui sistemi contabili e sull'informativa finanziaria. Non sono emersi al riguardo rilievi e/o richiami circa la natura, la qualità e la correttezza delle informazioni, ivi compresa la coerenza della relazione sulla gestione, nè sono state portate all'attenzione del Collegio riserve

sull'affidabilità del sistema di tenuta e/o rilevazione contabile, che appare adeguato e rispondente alle esigenze operative della Società. Infine, in merito alle questioni relative alla revisione legale e su eventuali carenze rilevate nel sistema del controllo interno, in relazione al processo di informativa finanziaria, il Collegio non ha ricevuto evidenze di carenze significative.

Il Collegio ha, altresì, preso visione del nuovo progetto di implementazione del nuovo standard IFRS 9 che e' stato avviato dalla Banca nel 2016 mediante il coinvolgimento e la collaborazione delle funzioni contabilità, finanza, rischi, crediti e IT e nel 2017 ha identificato i modelli di business da adottare per le attività finanziarie in portafoglio.

La relazione della Società di Revisione KPMG S.p.A. (la "Società di Revisione") sul Bilancio di Esercizio, rilasciata ai sensi degli artt. 14 del D. Lgs. n. 39/2010 e 10 del Regolamento (UE) n.537/2014 in data 08/3/2018, attesta che il Bilancio di Esercizio "fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso" al 31 dicembre 2017. In tale relazione il Collegio condivide quanto indicato tra gli elementi maggiormente significativi nell'ambito degli aspetti chiave della revisione contabile quelli relativi alla classificazione e valutazione dei crediti verso la clientela.

Il Collegio, inoltre, ha esaminato i contenuti della Relazione Aggiuntiva per il Comitato per il controllo interno e la revisione contabile prevista dall'art. 11 del Regolamento (UE) n. 537/14, a seguito della revisione legale del Bilancio d'Esercizio della Banca Popolare di Puglia e Basilicata Società Cooperativa per Azioni chiuso al 31 dicembre 2017, rilasciata in data 08/3/2018, ed ha preso atto che, nel corso dell'esercizio 2017, non sono emersi aspetti che debbano essere evidenziati nella presente relazione.

Il Collegio Sindacale ha esaminato altresì la lettera di Conferma annuale dell'indipendenza ai sensi dell'art. 6, paragrafo 2), lett. a), del Regolamento Europeo 537/2014, rilasciata in data 08/3/2018, nella quale la Società di Revisione ha confermato la propria indipendenza.

Si rileva, inoltre, che, oltre agli incarichi aventi ad oggetto servizi di revisione, alla Società di revisione ed alla Rete di appartenenza sono stati conferiti ulteriori incarichi diversi da quelli di revisione per lo svolgimento di attività principalmente connesse al benchmarking e alla gap analysis del progetto IFRS 9 e alla review delle dichiarazioni non finanziarie.

Tenuto conto di quanto sopra e dell'attestazione di indipendenza ed assenza di cause di incompatibilità rilasciata in data odierna dalla Società di Revisione ai sensi dell'art. 6, paragrafo 2), lett. a), del Regolamento Europeo 537/2014,, il Collegio Sindacale ritiene che non siano emersi aspetti critici in materia di indipendenza della Società di Revisione.
Il Collegio osserva che gli Amministratori nella loro relazione, come meglio specificato nella Nota Integrativa, hanno fornito un prospetto riepilogativo delle operazioni perfezionate dalla Banca nel corso dell'esercizio con gli amministratori, i sindaci, l'alta direzione e le parti correlate tutte. Per quanto a nostra conoscenza e dalle informazioni ricevute risulta che nell'esercizio 2017, la Banca non ha in essere operazioni con parti correlate:

i) che per le relative caratteristiche (significatività, rilevanza, natura delle controparti, oggetto della transazione, modalità di determinazione del prezzo) possano dar luogo a dubbi in ordine alla correttezza del relativo processo decisionale e alla salvaguardia del patrimonio aziendale;
ii) qualificabili come operazioni di "maggiore rilevanza";
iii) di "minore rilevanza" a condizioni diverse da quelle ordinarie o in ogni caso a condizioni diverse da quelle applicate per operazioni concluse con clienti terzi indipendenti rientranti nella "clientela primaria".

Altresì, viene dato conto nella relazione sulla gestione e nella Nota Integrativa, Parte H, dell'approvazione da parte del Consiglio di Amministrazione in data 26/10/2017, con parere favorevole del Collegio Sindacale.

Omissioni o fatti censurabili, pareri resi ed iniziative intraprese

Nel corso dell'esercizio 2017 il Collegio Sindacale non ha ricevuto denunce ai sensi dell'art. 2408 c.c. né ha ricevuto esposti da parte di terzi. Il Collegio Sindacale ha rilasciato i pareri richiesti dalla normativa vigente. Nel corso dell'attività svolta e sulla base delle informazioni ottenute non sono state rilevate omissioni, fatti censurabili, irregolarità o comunque circostanze significative tali da richiedere la segnalazione alle Autorità di Vigilanza o la menzione nella presente Relazione.

Vigilanza sul processo di redazione del documento "Dichiarazioni di carattere non finanziario - DNF"

Nell'ambito dello svolgimento delle funzioni attribuite dall'ordinamento, il Collegio Sindacale ha vigilato che la Società ha adempiuto agli obblighi previsti dal D.Lgs. n.254/2016 e che, in particolare, ha provveduto a redigere il documento "Dichiarazione di carattere non finanziario". Tale documento è stato approvato dal Consiglio di Amministrazione ed è stato sottoposto a revisione da parte della Società di revisione KPMG spa che ha attestato la conformità delle informazioni rese nel documento a quanto previsto nel citato D.Lgs. n.254/2016, con riferimento ai principi, alle metodologie e alle modalità stabilite per la loro redazione, anche ai sensi del regolamento CONSOB adottato con delibera n.20267 del 18/01/18.

Osservazioni sui criteri seguiti per il conseguimento dello scopo mutualistico

Infine, a norma dell'art. 2545 del c.c., si attesta che gli amministratori hanno fornito una generale informativa in ordine al conseguimento dello scopo mutualistico nell'esercizio 2017 nella relazione sulla gestione allegata al Bilancio, cui rinviamo (specificamente al paragrafo "l'attività mutualistica e la promozione del territorio") e nel documento "Dichiarazioni di carattere non finanziario - DNF".

3. CONCLUSIONI IN ORDINE AL BILANCIO

Tutto ciò premesso, considerate le risultanze dell'attività svolta dalla Società di revisione legale KPMG S.p.A., il Collegio Sindacale con riferimento al Bilancio non ha osservazioni o proposte da formulare ed esprime, sotto il profilo della propria competenza, parere favorevole all'approvazione dello stesso, prendendo atto della proposta di destinazione dell'utile di € 2.671.413, così come indicato nella Relazione sulla gestione, di cui una quota del 10% destinato a Riserva Legale; una quota del 20% a Riserva Statutaria, una quota pari a € 1.763.583 a remunerazione del capitale nella misura di € 0,03 per azione e la parte residua di € 106.406 a Riserva Statutaria.

Altamura, 8 marzo 2018

Per il Collegio sindacale
Il Presidente
Prof. Paola Leone

KPMG S.p.A.
Revisione e organizzazione contabile
Via Abate Gimma, 62/A
70121 BARI BA
Telefono +39 080 5243203
Email it-fmauditaly@kpmg.it
PEC kpmgspa@pec.kpmg.it

Relazione della società di revisione indipendente ai sensi degli artt. 14 del D.Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39 e 10 del Regolamento (UE) n. 537 del 16 aprile 2014

Agli Azionisti della
Banca Popolare di Puglia e Basilicata Società Cooperativa per Azioni

Relazione sulla revisione contabile del bilancio d'esercizio

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio della Banca Popolare di Puglia e Basilicata Società Cooperativa per Azioni (nel seguito anche la "Società"), costituito dallo stato patrimoniale al 31 dicembre 2017, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni di patrimonio netto e dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalla nota integrativa che include anche la sintesi dei più significativi principi contabili applicati.

A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Banca Popolare di Puglia e Basilicata Società Cooperativa per Azioni al 31 dicembre 2017, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. 38/05 e dell'art. 43 del D.Lgs. 136/15.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nel paragrafo "*Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio*" della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto alla Banca Popolare di Puglia e Basilicata Società Cooperativa per Azioni in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti e appropriati su cui basare il nostro giudizio.

KPMG S.p.A. è una società per azioni di diritto italiano e fa parte del network KPMG di entità indipendenti affiliate a KPMG International Cooperative ("KPMG International"), entità di diritto svizzero.

Ancona Aosta Bari Bergamo
Bologna Bolzano Brescia
Catania Como Firenze Genova
Lecce Milano Napoli Novara
Padova Palermo Parma Perugia
Pescara Roma Torino Treviso
Trieste Varese Verona

Società per azioni
Capitale sociale
Euro 10.150.850,00 i.v.
Registro Imprese Milano e
Codice Fiscale N. 00709600159
R.E.A. Milano N. 512867
Partita IVA 00709600159
VAT number IT00709600159
Sede legale: Via Vittor Pisani, 25
20124 Milano MI ITALIA

Aspetti chiave della revisione contabile

Gli aspetti chiave della revisione contabile sono quegli aspetti che, secondo il nostro giudizio professionale, sono stati maggiormente significativi nell'ambito della revisione contabile del bilancio dell'esercizio in esame. Tali aspetti sono stati da noi affrontati nell'ambito della revisione contabile e nella formazione del nostro giudizio sul bilancio d'esercizio nel suo complesso; pertanto su tali aspetti non esprimiamo un giudizio separato.

Classificazione e valutazione dei crediti verso la clientela

Nota Integrativa: parte A.2.4 "Crediti", parte B, Sezione 7 "Crediti Verso Clientela – Voce 70", parte C, Sezione 8 "Le Rettifiche/Riprese di Valore Nette per Deterioramento – Voce 130", Parte E, Sezione 1 "Rischio di Credito".

Aspetto chiave	Procedure di revisione in risposta all'aspetto chiave
L'erogazione di crediti rappresenta una rilevante attività della Società. I crediti verso la clientela al 31 dicembre 2017 ammontano a €2.696 milioni. Le rettifiche di valore nette addebitate a conto economico dell'esercizio ammontano ad €6,5 milioni. Ai fini della classificazione, gli Amministratori effettuano analisi, talvolta complesse, rivolte ad individuare posizioni che, successivamente all'erogazione mostrano evidenze di una possibile perdita di valore, considerando sia informazioni interne, legate all'andamento delle posizioni creditorie, sia informazioni esterne, legate al settore di riferimento e all'esposizione complessiva dei debitori verso il sistema bancario. La valutazione dei crediti verso la clientela è una attività di stima complessa, caratterizzata da un alto grado di incertezza, nella quale gli Amministratori utilizzano modelli di valutazione che tengono in considerazione numerosi elementi quantitativi e qualitativi quali, tra gli altri, i dati storici relativi agli incassi, i flussi di cassa attesi e i relativi tempi attesi di recupero, l'esistenza di indicatori di possibili perdite di valore, la stima della capacità di rimborso dei debitori, la valutazione delle eventuali garanzie e di rischi dei settori nei quali operano i clienti della Società. Per tali ragioni abbiamo considerato la classificazione e la valutazione dei crediti verso la clientela un aspetto chiave dell'attività di revisione.	Le nostre procedure di revisione hanno incluso: — la comprensione dei processi aziendali e del relativo ambiente informatico della Società con riferimento all'erogazione, al monitoraggio, alla classificazione e alla valutazione dei crediti verso la clientela; — l'esame della configurazione e della effettiva implementazione dei controlli e lo svolgimento di procedure per valutare l'efficacia operativa dei controlli ritenuti rilevanti, con particolare riferimento alla classificazione e all'identificazione di crediti che presentano indicatori di perdite di valore e alla determinazione delle rettifiche di valore; — l'analisi dei criteri di classificazione utilizzati al fine di ricondurre i crediti verso la clientela alle categorie omogenee regolamentari e l'esame su base campionaria dell'appropriata classificazione dei crediti; — l'analisi delle politiche di valutazione analitiche e forfettarie utilizzati e l'esame della ragionevolezza delle principali assunzioni e variabili in essi contenuti; — la selezione di un campione di crediti valutati con metodologia forfettaria per la verifica dell'applicazione delle politiche di valutazione adottate; — la selezione di un campione di crediti valutati analiticamente per l'esame della ragionevolezza degli indicatori di perdita di valore identificati e delle assunzioni relative alla recuperabilità, anche in base

	alle eventuali garanzie ricevute dalla Società; — l'analisi delle variazioni significative delle categorie di credito regolamentari e delle relative rettifiche di valore in particolare rispetto ai dati degli esercizi precedenti e la discussione dei risultanti con le funzioni aziendali coinvolte; — l'esame dell'appropriatezza dell'informativa di bilancio relativa ai crediti verso la clientela.

Responsabilità degli Amministratori e del Collegio Sindacale della Banca Popolare di Puglia e Basilicata Società Cooperativa per Azioni per il bilancio d'esercizio

Gli Amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio d'esercizio che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. 38/05 e dell'art. 43 del D.Lgs. 136/15 e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli Amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità della Società di continuare a operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio d'esercizio, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli Amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio d'esercizio a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della Società o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il Collegio Sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria della Società.

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio d'esercizio nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche degli utilizzatori prese sulla base del bilancio d'esercizio.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo

mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

— abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio d'esercizio, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti e appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;

— abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno della Società;

— abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli Amministratori, inclusa la relativa informativa;

— siamo giunti a una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli Amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di un'incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità della Società di continuare a operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che la Società cessi di operare come un'entità in funzionamento;

— abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio d'esercizio nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio d'esercizio rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di *governance*, identificati a un livello appropriato come richiesto dagli ISA Italia, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Abbiamo fornito ai responsabili delle attività di *governance* anche una dichiarazione sul fatto che abbiamo rispettato le norme e i principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano e abbiamo comunicato loro ogni situazione che possa ragionevolmente avere un effetto sulla nostra indipendenza e, ove applicabile, le relative misure di salvaguardia.

Tra gli aspetti comunicati ai responsabili delle attività di *governance*, abbiamo identificato quelli che sono stati più rilevanti nell'ambito della revisione contabile del bilancio dell'esercizio in esame, che hanno costituito quindi gli aspetti chiave della revisione. Abbiamo descritto tali aspetti nella relazione di revisione.

Altre informazioni comunicate ai sensi dell'art. 10 del Regolamento (UE) 537/14

L'Assemblea degli Azionisti della Banca Popolare di Puglia e Basilicata Società Cooperativa per Azioni ci ha conferito in data 25 novembre 2010 l'incarico di revisione legale del bilancio d'esercizio della Società per gli esercizi dal 31 dicembre 2010 al 31 dicembre 2018.

Dichiariamo che non sono stati prestati servizi diversi dalla revisione contabile vietati ai sensi dell'art. 5, paragrafo 1, del Regolamento (UE) 537/14 e che siamo rimasti indipendenti rispetto alla Società nell'esecuzione della revisione legale.

Confermiamo che il giudizio sul bilancio d'esercizio espresso nella presente relazione è in linea con quanto indicato nella relazione aggiuntiva destinata al Collegio Sindacale, nella sua funzione di Comitato per il controllo interno e la revisione contabile, predisposta ai sensi dell'art. 11 del citato Regolamento.

Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari

Giudizio ai sensi dell'art. 14, comma 2, lettera e), del D.Lgs. 39/10 e dell'art. 123-bis, comma 4, del D.Lgs. 58/98

Gli Amministratori della Banca Popolare di Puglia e Basilicata Società Cooperativa per Azioni sono responsabili per la predisposizione della relazione sulla gestione e della relazione sul governo societario e gli assetti proprietari della Banca Popolare di Puglia e Basilicata Società Cooperativa per Azioni al 31 dicembre 2017, incluse la loro coerenza con il relativo bilancio d'esercizio e la loro conformità alle norme di legge.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) 720B al fine di esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione e di alcune specifiche informazioni contenute nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari indicate nell'art. 123-bis, comma 4, del D.Lgs. 58/98, con il bilancio d'esercizio della Banca Popolare di Puglia e Basilicata Società Cooperativa per Azioni al 31 dicembre 2017 e sulla conformità delle stesse alle norme di legge, nonché di rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi.

A nostro giudizio, la relazione sulla gestione e alcune specifiche informazioni contenute nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari sopra richiamate sono coerenti con il bilancio d'esercizio della Banca Popolare di Puglia e Basilicata Società Cooperativa per Azioni al 31 dicembre 2017 e sono redatte in conformità alle norme di legge.

Con riferimento alla dichiarazione di cui all'art. 14, comma 2, lettera e), del D.Lgs. 39/10, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

Dichiarazione ai sensi dell'art. 4 del Regolamento Consob di attuazione del D.Lgs. 254/16

Gli Amministratori della Banca Popolare di Puglia e Basilicata Società Cooperativa per Azioni sono responsabili per la predisposizione della dichiarazione di carattere non finanziario ai sensi del D.Lgs. 254/16. Abbiamo verificato l'avvenuta approvazione da

parte degli Amministratori della dichiarazione di carattere non finanziario. Ai sensi dell'art. 3, comma 10, del D.Lgs. 254/16, tale dichiarazione è oggetto di separata attestazione di conformità da parte nostra.

Bari, 8 marzo 2018

KPMG S.p.A.

Marco Fabio Capitanio
Socio

NOTA INTEGRATIVA

PARTE A - POLITICHE CONTABILI

A.1 - PARTE GENERALE

Sezione 1 - Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali

Il bilancio della Banca, in applicazione del D. Lgs. 28 febbraio 2005 n. 38, è redatto secondo i principi contabili IAS/IFRS emanati dall'International Accounting Standards Board (IASB) e le relative interpretazioni dell'International Financial Reporting Interpretations Committee (IFRIC) e omologati dalla Commissione Europea, come stabilito dal Regolamento Comunitario n. 1606 del 19 luglio 2002.

Il bilancio al 31 dicembre 2017 è stato predisposto sulla base delle "Istruzioni per la redazione del bilancio dell'impresa e del bilancio consolidato delle banche e delle società finanziarie capogruppo di gruppi bancari" emanate dalla Banca d'Italia, nell'esercizio dei poteri stabiliti dall'art. 9 del D. Lgs. n. 38/2005, con il Provvedimento del 22 dicembre 2005 con cui è stata emanata la Circolare n. 262/05, con i successivi aggiornamenti del 18 novembre 2009, del 21 gennaio 2014, del 22 dicembre 2014 e del 15 dicembre 2015. Queste istruzioni stabiliscono in modo vincolante gli schemi di bilancio e le relative modalità di compilazione, nonché il contenuto della Nota integrativa.

Nella predisposizione del bilancio sono stati applicati i principi IAS/IFRS omologati e in vigore al 31 dicembre 2017. Di seguito sono riportati i nuovi principi contabili internazionali o le modifiche di principi contabili già in vigore, con i relativi regolamenti di omologazione da parte della Commissione Europea, entrati in vigore nell'esercizio 2017.

Principi contabili internazionali entrati in vigore dal 01.01.2017

1989/2017	IAS 12 Imposte sul reddito	01/01/2017
1990/2017	IAS 7 Rendiconto Finanziario	01/01/2017

IAS 12: Imposte sul reddito

Il regolamento 1989/2017 apporta alcune modifiche allo IAS 12, in materia di imposte sul reddito (rilevazione di attività fiscali differite per perdite non realizzate). Lo scopo della novità è chiarire la contabilizzazione delle attività fiscali differite relative a strumenti di debito valutate al fair value. L'applicazione è stata prevista al più tardi a partire dalla data di inizio del 1° gennaio 2017.

IAS 7: Rendiconto finanziario

Il regolamento 1990/2017 apporta modifiche allo IAS 7 per migliorare le informazioni sulle attività di finanziamento. Le modifiche riguardano in particolare l'esposizione delle variazioni delle passività finanziarie derivanti da attività di finanziamento. Il principio contempla le seguenti variazioni:

a) variazioni delle passività derivanti dai flussi delle attività di finanziamento;

b) variazioni delle passività derivanti dall'ottenimento del controllo di società;

c) variazioni delle passività derivanti dalle variazioni dei tassi di cambio;

d) variazione delle passività derivanti da variazioni del fair value;

e) altre variazioni.

L'applicazione è stata prevista al più tardi a partire dalla data di inizio del 1° gennaio 2017. Nella tabella che segue sono, invece, riportati i nuovi principi contabili internazionali o le modifiche di principi contabili già in vigore, con i relativi Regolamenti di omologazione da parte della Commissione Europea, la cui applicazione obbligatoria decorre dal 1° gennaio 2018 - nel caso di bilanci coincidenti con l'anno solare - o da data successiva.

Principi contabili internazionali omologati al 31.12.2017 e con applicazione successiva al 31.12.2017

Regolamento/omologazione	Titolo	Data di pubblicazione
1987/2017	IFRS 15 Ricavi provenienti da contratti con i clienti	01/01/2018
2067/2016	IFRS 9 Strumenti finanziari	01/01/2018
1986/2017	IFRS 16 Leases	01/01/2019
1988/2017	IFRS 4 – Modifiche Contratti Assicurativi	01/01/2018

IFRS 15: Ricavi provenienti da contratti con i clienti

Con la pubblicazione del Regolamento n.1987/2017 è stato omologato il principio contabile IFRS 15 - Ricavi provenienti da contratti con i clienti, in vigore a partire dal gennaio 2018. Il nuovo IFRS prevede:

- l'adozione di un approccio per "step" nel riconoscimento dei ricavi riguardanti sia la vendita di beni sia le prestazioni di servizi;
- un meccanismo di attribuzione del prezzo complessivo della transazione a ciascuno degli impegni (vendita di beni e/o prestazione di servizi) oggetto di un contratto di cessione.

Nel riconoscere i ricavi, IFRS 15 prevede che l'entità adotti un approccio basato su cinque "step":

1. identificazione del contratto;
2. individuazione degli impegni a trasferire beni o servizi a un cliente. Se questi beni o servizi sono "distinti", tali promesse si qualificano come "performance obligations" e sono contabilizzate separatamente;
3. determinazione del corrispettivo a cui l'entità ritiene di avere diritto in cambio del trasferimento al cliente dei beni o servizi promessi;
4. ripartizione del prezzo dell'operazione tra le "performance obligations" del contratto;
5. riconoscimento del ricavo nel momento del soddisfacimento della "performance obligation".

Il paragrafo 26 del principio contabile riporta l'elenco dei beni e dei servizi promessi come di seguito:

a. la vendita di beni prodotti dall'entità;
b. la rivendita di beni acquistati dall'entità;
c. la rivendita di diritti su beni o servizi acquistati dall'entità;
d. l'esecuzione per il cliente di uno o più compiti concordati contrattualmente;
e. la prestazione del servizio consistente nel tenersi pronti a fornire beni o servizi;
f. la prestazione del servizio affinchè una terza parte trasferisca beni o servizi al cliente;
g. la concessione di diritti su beni o servizi da fornire in futuro che il cliente può rivendere o fornire ai propri clienti;
h. la costruzione , la produzione o la realizzazione di un'attività per conto del cliente;
i. la concessione di licenze;
j. la concessione di opzioni di acquisto di beni o servizi aggiuntivi.

L'impatto del nuovo principio contabile sulla Banca sarà presumibilmente rappresentato dalla necessità di fornire una maggior informativa, dal momento che il principio prescrive un ampio dettaglio informativo sulla natura, l'ammontare, la tempistica e il grado di incertezza dei ricavi, nonché sui flussi di cassa rivenienti dai contratti con la clientela.

L'adozione dell'IFRS 15 comporta, a partire dalla data di entrata in vigore del principio, la cancellazione dello "IAS 18 Ricavi" e dello "IAS 11 Lavori su ordinazione".

IFRS 9-Strumenti Finanziari

In ottemperanza alle indicazioni dell'Autorità europea degli strumenti finanziari e dei mercati (ESMA), la Banca Popolare di Puglia e Basilicata fornisce nel seguito la propria informativa in merito all'introduzione del principio IFRS 9 - Strumenti Finanziari.

Nel mese di luglio 2014 lo IASB ha emanato il nuovo principio contabile IFRS 9 "Strumenti finanziari", da applicare a partire dal 1 gennaio 2018 in sostituzione dello IAS 39 "Strumenti finanziari: rilevazione e valutazione".

Il nuovo principio rivede i modelli di classificazione e misurazione delle attività finanziarie e introduce un modello di valutazione dei crediti basato sulla "perdita attesa" innovando l'approccio alle coperture contabili.

Il nuovo metodo di classificazione e di valutazione delle attività finanziarie previsto dall'IFRS 9 si basa sulle caratteristiche dei flussi di cassa contrattuali dell'attività finanziaria e sul modello di business perseguito dall'entità per la loro gestione. In base al modello di business dell'entità, le attività possono essere classificate come:

- Detenute per incassare i flussi di cassa contrattuali, la cui valutazione è al costo ammortizzato e sono sottoposte a riduzione di valore basata sulle perdite attese;
- Detenute per incassare i flussi di cassa e per la vendita, la cui valutazione è al fair value rilevato nelle altre componenti reddituali e sottoposte a riduzione di valore basata sulle perdite attese;
- Detenute per la negoziazione, la cui valutazione è al fair value rilevato a conto economico.

IFRS 9 - Gli impatti dell'adozione del Principio (Business Models)

La banca ha avviato dal 2016 un apposito progetto volto ad approfondire le diverse aree di influenza del nuovo principio contabile con l'intento di definire i suoi impatti qualitativi e quantitativi, nonché ad individuare ed implementare gli interventi applicativi ed organizzativi necessari per un'adozione corretta. Dopo aver condotto una fase di assessment, per valutare i maggiori impatti rivenienti dall'applicazione dell'IFRS 9, la Banca ha identificato nel 2017, in continuità con le linee guida del piano industriale 2017-2020, i modelli di business da adottare per le attività finanziarie in portafoglio.

Il modello di business individuato per l'Area Crediti è "Hold To collect". Si tratta di un modello di business che prevede l'incasso dei flussi di cassa contrattuali generati dagli impieghi erogati alla clientela attraverso la propria rete distributiva. Nell'ambito delle modalità di gestione delle attività creditizie e finanziarie, al momento non si ravvisano potenziali differenti strategie che abbiano finalità differenti o che prevedano operazioni sin dall'origine finalizzate alla vendita di parti del portafoglio crediti, fatte salve le operazioni di carattere eccezionale quali le vendite di tranches del portafoglio sofferenze. Tuttavia, non si esclude, in futuro, la possibilità che il Consiglio di Amministrazione possa adottare per il portafoglio crediti un diverso modello di business ("Hold to Collect and Sell") che consenta anche la possibilità di negoziare le attività finanziarie.

In relazione all'Area Finanza sono stati individuati i seguenti tre modelli di business:

- Hold to collect;
- Hold to collect and sell;
- Trading.

Hold to collect

Per un'ottimale gestione della liquidità aziendale, necessaria alla erogazione delle operazioni finanziarie e a garantire i coefficienti di liquidità stabiliti dai Regulators, la Banca pone in essere rapporti interbancari la cui gestione prevede l'incasso dei flussi di cassa contrattuali.

Nell'ottica di stabilizzazione del margine di interesse, la Banca prevede altresì il mantenimento di uno stock di titoli di debito, principalmente emessi dallo Stato Italiano o da altri governi, con scadenza nel lungo periodo. All'interno di tale strategia non rientra la vendita di tali titoli, che rappresenterebbe un evento eccezionale non vietato dal principio contabile.

Hold to collect and sell

La gestione della liquidità della BPPB viene effettuata anche tenendo conto dell'esigenza di ottimizzare il margine di interesse e la redditività aziendale. A tal fine l'Istituto detiene titoli di debito, principalmente emessi da governi o da primarie istituzioni finanziarie, liquidi e con scadenza nel breve/medio periodo, prevedendo la possibilità di cogliere opportunità di mercato attraverso la vendita di parti del portafoglio titoli.

Trading

Nell'ottica della diversificazione del portafoglio titoli e al fine di cogliere le opportunità di mercato, la Banca prevede altresì il mantenimento di uno stock di titoli di capitale e OICR con finalità di trading. All'interno di tale strategia la vendita di tali titoli rappresenta un'attività frequente e ordinaria.

IFRS 9 - Gli impatti dell'Adozione del Principio (Impairment)

L'IFRS 9 richiede che la valutazione dell'accantonamento per riduzione di valore sui crediti rilevati al costo ammortizzato sia basata sul concetto di perdita attesa (ECL), utilizzando un metodo articolato in tre stadi di deterioramento progressivo. La misurazione dell'ECL per una determinata attività dipende infatti dal suo rischio di credito e dall'entità dell'incremento del rischio di credito tra la rilevazione iniziale e la data di riferimento del bilancio, come indicato di seguito:

- "ECL a 12 mesi" (Stadio 1), che si applica a tutte le esposizioni (a decorrere dalla rilevazione iniziale) in assenza di un incremento significativo del rischio di credito;

- "ECL sulla vita residua" (Stadio 2 e Stadio 3), che si applica quando si è manifestato un incremento significativo del rischio di credito, a prescindere che esso sia osservato su base individuale o collettiva.

Le attività allocate agli Stadi 1 e 2 secondo l'IFRS 9 sono classificate come "non deteriorate" e l'importo del relativo accantonamento è valutato utilizzando l'approccio delle perdite occorse ma non ancora rilevate ("incurred but not reported" o "IBNR") Con la transizione all'IFRS 9, l'approccio utilizzato con lo IAS 39 è sostituito rispettivamente dall'ECL a 12 mesi per le attività allocate allo Stadio 1 e dall'ECL lifetime per le attività allocate allo Stadio 2.

In sede di prima applicazione del principio al primo gennaio2018 la Banca sta ultimando le stime sullo stage 1, sullo stage 2 e sullo stage 3, con un impatto sullo CET1 di circa 190 BPS.

IFRS 9 - Adozione del Regime Transitorio ex art 473 bis del Regolamento Europeo 575/2013

Il nuovo Art. 473 bis del Regolamento Europeo 575/2013 (CRR) prevede che nel periodo 2018-2022 le banche possano optare per un regime transitorio di cinque anni che consente di includere nei Fondi Propri un ammontare progressivamente crescente dell'impatto della First Time Adoption (FTA) da prima applicazione IFRS9.

La banca ha aderito all'opzione del regime transitorio. L'approccio scelto dalla banca, per il computo dell'impatto IFRS 9 sui fondi propri, è di tipo sia statico che dinamico, pertanto da applicare non solo all'impatto della FTA risultante dal confronto tra rettifiche di valore IAS 39 al 31 dicembre 2017 e IFRS 9 al 1 gennaio 2018, ma anche ai successivi incrementi che dovessero registrarsi sulla sola componente in bonis del portafoglio (sia Stage 1 che Stage 2) rispetto al dato registrato al 1 gennaio 2018.

IFRS 16 - Leases

L'applicazione del nuovo IFRS 16 modifica la contabilizzazione delle operazioni di leasing e sostituisce lo IAS 17. Le nuove regole contabili intendono rimediare al fatto che, sino ad oggi, parte delle operazioni di leasing non sono rilevate nei bilanci perché considerate, in base alle regole dello IAS 17, di carattere operativo e non finanziario.

La principale modifica consiste proprio nell'abolizione della distinzione, prevista dallo IAS 17, tra leasing operativo e finanziario; infatti, in base all'IFRS 16, tutti i contratti di leasing devono essere contabilizzati alla stregua dei leasing finanziari. Questo comporta per le imprese locatarie/utilizzatrici - a parità di redditività e di cash flow - un incremento delle attività registrate in bilancio corrispondenti agli asset in locazione, un correlato incremento delle passività per il debito a fronte degli asset locati, una riduzione dei costi operativi relativi ai canoni di locazione e un incremento dei costi finanziari.

Per quanto riguarda invece la disclosure di bilancio, l'informativa minima richiesta alle imprese locatarie prevede tra l'altro:

- la suddivisione dei beni in leasing tra le diverse "classi";
- l'analisi per scadenze delle passività correlate ai contratti di leasing;
- l'esposizione di tutte le informazioni utili per meglio comprendere l'attività dell'impresa con riferimento ai contratti di leasing (ad esempio le opzioni di rimborso anticipato o di estensione);

Non vi sono particolari cambiamenti, invece, al di fuori di alcune maggiori richieste di informativa, per le imprese locatrici, per le quali è comunque mantenuta l'attuale distinzione tra leasing operativi e leasing finanziari.

IFRS 4 - Contratti assicurativi - Modifiche al principio contabile

Mediante il Regolamento 1988 la Commissione Europea ha omologato, nel 2017, le modifiche al principio IFRS 4, pubblicate il 12 settembre 2016 dallo IASB. Tali modifiche sono state ritenute necessarie a seguito dei rilievi effettuati dall'industria assicurativa, che ha evidenziato la potenziale volatilità dei risultati derivante dal disallineamento tra la data di entrata in vigore del nuovo principio contabile IFRS 9 relativo agli strumenti finanziari e quella del principio contabile IFRS 17 relativo alle passività assicurative. Le principali modiche all'IFRS 4 constano nell'introduzione di due opzioni:

- deferral approach: consente di derogare integralmente all'IFRS 9, rinviandone l'applicazione al 1° gennaio 2021, e di mantenere l'applicazione dello IAS 39 fino al bilancio 2020;
- overlay approach: l'applicazione di questa opzione consente alle entità che emettono contratti assicurativi di rimuovere dall'utile/perdita di esercizio una parte delle asimmetrie contabili.

Per l'applicazione di entrambe le opzioni, sono previse apposite informazioni integrative.

Infine, nella tabella che segue sono riportati i nuovi principi contabili internazionali o le modifiche di principi contabili già emessi, ma non ancora omologati da parte della Commissione Europea.

Principio	Titolo	Data di pubblicazione
IFRIC 22	Foreign Currency Transactions and Advance Consideration	08/12/2016
IFRS 17	Insurance Contracts	18/05/2017
IFRIC 23	Uncertainty over Income Tax Treatments	07/06/2017
IFRS 2 (modifica)	Classification and Measurement of share-based payment Transactions	20/06/2016
IFRS 1 (modifica)	First time adoption of international Financial Reporting Standards	08/12/2016
IFRS 12 (modifica)	Disclosure of Interest in Other Entities	08/12/2016
IAS 28 (modifica)	Investments in Associates and Joint Ventures	08/12/2016
IAS 40 (modifica)	Transfers of Investments Property	08/12/2016
IFRS 9 (modifica)	Prepayment Features with Negative Compensation	18/10/2017
IAS 28 (modifica)	Long-term Interest in Associates and Joint Ventures	18/10/2017
IFRS 3 (modifica)	Business Combination	12/12/2017
IFRS 11 (modifica)	Joint Arrangement	12/12/2017
IAS 12 (modifica)	Income Taxes	12/12/2017
IAS 23 (modifica)	Borrowing Costs	12/12/2017

Sezione 2 - Principi generali di redazione

Il presente bilancio, redatto nel rispetto dei principi generali previsti dallo IAS 1 e degli specifici principi contabili illustrati nella Parte A.2 della Nota Integrativa, è composto dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario, da una nota integrativa ed è introdotto dalla relazione degli amministratori sulla gestione.

Gli importi relativi alle attività e passività, nonché ai costi e ricavi, non sono compensati tra di loro, a meno che tale prassi sia indicata da un principio contabile o da una relativa interpretazione.

L'applicazione degli IAS/IFRS è stata effettuata facendo anche riferimento al "quadro sistematico per la preparazione e presentazione del bilancio" (c.d. Framework), con particolare riferimento al principio fondamentale che riguarda la prevalenza della sostanza sulla forma, nonché al concetto della rilevanza e significatività dell'informazione.

Il presente bilancio è redatto nella prospettiva della continuità aziendale e in applicazione del principio della contabilizzazione per competenza economica. Le situazioni finanziarie ed economiche sono state redatte in unità di euro, mentre la nota integrativa è stata redatta in migliaia di euro.

Contenuto dei prospetti contabili

Prospetto di stato patrimoniale e Prospetto di conto economico

Gli schemi dello stato patrimoniale e del conto economico sono costituiti da voci, sottovoci e da ulteriori dettagli informativi (i "di cui" delle voci e sottovoci). Nel conto economico i ricavi sono indicati senza segno, mentre i costi sono esposti tra parentesi.

Prospetto della redditività complessiva

Il prospetto della redditività complessiva, partendo dal risultato economico netto d'esercizio, espone le componenti reddituali rilevate in contropartita delle riserve da valutazione, al netto del relativo effetto fiscale, in conformità ai principi contabili internazionali. La redditività complessiva è rappresentata fornendo separata evidenza delle componenti reddituali che non saranno in futuro riversate nel conto economico e di quelle che, diversamente, potranno essere successivamente riclassificate nell'utile (perdita) dell'esercizio al verificarsi di determinate condizioni. Gli importi negativi sono esposti tra parentesi.

Prospetto delle variazioni del patrimonio netto

Nel prospetto viene riportata la composizione e la movimentazione dei conti di patrimonio netto intervenuta nell'esercizio di riferimento del bilancio ed in quello precedente, suddivisi tra il capitale sociale, le riserve di capitale, le riserve di utili e da valutazione di attività o passività di bilancio e il risultato economico. I movimenti incrementativi sono riportati senza segno mentre quelli decrementativi sono esposti tra parentesi.

Rendiconto finanziario

Il prospetto dei flussi finanziari intervenuti nell'esercizio di riferimento del bilancio ed in quello precedente è stato predisposto seguendo il metodo indiretto, in base al quale i flussi derivanti dall'attività operativa sono rappresentati dal risultato dell'esercizio rettificato degli effetti delle operazioni di natura non monetaria. I flussi finanziari sono suddivisi tra quelli derivanti dall'attività operativa, quelli generati dall'attività di investimento e quelli prodotti dall'attività di provvista. Nel prospetto, i flussi generatisi nel corso dell'esercizio sono indicati senza segno, mentre quelli assorbiti sono esposti tra parentesi.

Contenuto della Nota integrativa

La Nota integrativa comprende le informazioni previste dai principi contabili internazionali e dalla Circolare n. 262 della Banca d'Italia emanata il 22 dicembre 2005 e successivamente aggiornata.

Informazioni comparative

Nella predisposizione del bilancio la Banca ha optato per la produzione di un solo anno di comparazione dei dati contabili.

Revisione legale

Il bilancio della Banca è sottoposto a revisione legale da parte della società KPMG Spa, in esecuzione della Delibera dell'Assemblea Ordinaria del 25 novembre 2010, che ha attribuito a questa società l'incarico per gli esercizi dal 2010 al 2018.

Sezione 3 - Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio

Nel periodo intercorso tra la chiusura dell'esercizio 2017 e la data di approvazione del presente bilancio non si sono verificati eventi tali da incidere in misura apprezzabile sull'operatività e sui risultati economici della banca.

Sezione 4 - Altri aspetti

Continuità aziendale

La Banca opera nella prospettiva della continuità aziendale. Le strategie di medio termine formulate dal Consiglio di Amministrazione si basano su prospettive realistiche delineate nel Piano Industriale 2017-2020, le quali tengono conto del quadro macroeconomico attuale, delle proiezioni elaborate da soggetti esterni specializzati e delle condizioni patrimoniali e reddituali proprie della nostra Banca.

La Banca ha intrapreso un virtuoso percorso di redditività e salvaguardia del patrimonio aziendale, grazie agli sforzi messi in atto nei precedenti esercizi e proseguiti in questo esercizio, facendo fronte alle esigenze di presidio del credito e di alleggerimento prospettico dei costi amministrativi attraverso l'esodo incentivato del personale con maggiore anzianità. Grazie alla fiducia riposta dalla compagine sociale, che ha consentito di ripatrimonializzare la Banca in misura importante, e all'impegno continuo e costante del Consiglio e dei dipendenti, la Banca è in grado oggi di vantare importanti indicatori di solidità aziendale accompagnati da un solido ritorno alla redditività che è tanto più rilevante se si tiene conto del significativo importo erogato per il supporto alle banche in difficoltà ed al T citato esodo incentivato del personale.

Destinazione dell'utile dell'esercizio

Il Bilancio al 31 dicembre 2017 si chiude con un utile netto di 2.671.413 euro che si propone di ripartire come segue:

- 10% a Riserva Legale 267.141
- 20% a Riserva Statutaria 534.283
- Dividendo (euro 0,03 per azione) 1.763.583
- residuo a Riserva Statutaria 106.406

A.2 - PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO

In questo capitolo sono esposti i principi contabili utilizzati per la predisposizione del bilancio. L'esposizione dei principi contabili adottati da BPPB è effettuata con riferimento alle fasi di classificazione, iscrizione, valutazione e cancellazione delle diverse poste dell'attivo e del passivo, con richiami ai criteri di rilevazione delle componenti reddituali.

1 - Attività finanziarie detenute per la negoziazione

Criteri di classificazione

In questa categoria sono classificati i titoli di debito e di capitale detenuti con finalità di negoziazione e il valore positivo dei contratti derivati inclusi quelli incorporati in strumenti finanziari complessi che sono stati oggetto di rilevazione separata in quanto: le loro caratteristiche economiche e i rischi non sono strettamente correlati alle caratteristiche e ai rischi del contratto sottostante; gli strumenti incorporati soddisfano la definizione di derivato anche se separati dal contratto principale; gli strumenti finanziari a cui appartengono non sono valutati al fair value con rilevazione a conto economico delle relative variazioni.

Inoltre, sono classificate in questa categoria le attività finanziarie designate al momento della rilevazione iniziale come attività finanziarie detenute per la negoziazione.

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie rappresentate da titoli di debito o di capitale avviene alla data di regolamento, mentre per i contratti derivati l'iscrizione avviene alla data di sottoscrizione. Al momento della rilevazione iniziale le attività finanziarie detenute per la negoziazione vengono rilevate al fair value, non includendo i costi o proventi di transazione connessi allo strumento stesso che sono registrati a conto economico. Eventuali derivati impliciti non strettamente correlati allo strumento principale ed aventi le caratteristiche per soddisfare la definizione di derivato vengono scorporati e iscritti al fair value.

Criteri di valutazione

Dopo la rilevazione iniziale, le attività finanziarie detenute per la negoziazione sono valorizzate al fair value con gli effetti della valutazione imputati nel conto economico. Per la determinazione del fair value degli strumenti finanziari quotati in un mercato attivo, vengono utilizzate le quotazioni di mercato. In assenza di un mercato attivo, vengono utilizzati metodi di stima e modelli valutativi comunemente adottati, che tengono conto di tutti i fattori di rischio correlati agli strumenti e che sono basati su dati rilevabili sul mercato quali, ad esempio, valutazione di strumenti quotati che presentano analoghe caratteristiche, calcoli di flussi di cassa scontati, modelli di determinazione del prezzo di opzioni, valori rilevati in recenti transazioni comparabili, ecc.

Qualora per i titoli di capitale e gli strumenti derivati che hanno per oggetto titoli di capitale non sia possibile determinare il fair value in maniera attendibile secondo le linee guida sopra indicate, la valutazione rimane al costo.

Criteri di cancellazione

In applicazione del principio della prevalenza della sostanza sulla forma, le attività finanziarie detenute per la negoziazione cedute vengono eliminate dal bilancio solamente se la cessione ha comportato il sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi alle attività stesse. Nei casi in cui, invece, sia stata mantenuta una rilevante quota parte dei rischi e benefici relativi alle attività finanziarie cedute, queste continuano a essere iscritte in bilancio, ancorché la titolarità giuridica delle attività stesse sia stata trasferita. Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici, le attività finanziarie vengono eliminate dal bilancio qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sulle stesse. La conservazione, anche parziale, di tale controllo comporta il mantenimento in bilancio delle attività in misura pari al coinvolgimento residuo. Infine, le attività finanziarie cedute vengono eliminate dal bilancio nel caso in cui vi sia la conservazione dei diritti contrattuali a ricevere i relativi flussi di cassa purché vi sia la contestuale assunzione di un'obbligazione a pagare detti flussi, e solo essi ad altri soggetti terzi.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Le componenti reddituali relative agli strumenti finanziari detenuti per la negoziazione sono rilevate al conto economico del periodo e sono esposte in bilancio alla voce "Risultato netto dell'attività di negoziazione". Qualora vi fossero obiettive evidenze di riduzione di valore (impairment), le attività presenti in questo portafoglio sono ridotte dell'importo della perdita con imputazione a conto economico. Qualora tali perdite venissero meno non è consentito il ripristino del valore originario. Gli utili e le perdite realizzati per effetto della cessione o del rimborso dei titoli e gli utili e le perdite non realizzati derivanti dalla valutazione al fair value del portafoglio di negoziazione sono rilevati a conto economico nella voce "Risultato netto dell'attività

di negoziazione". Gli interessi attivi sono rilevati alla voce di conto economico "interessi attivi e proventi assimilati", mentre i dividendi sono rilevati alla voce di conto economico "dividendi e proventi simili".

2 - Attività finanziarie disponibili per la vendita

Criteri di classificazione

Sono classificate in questa categoria le attività finanziarie non derivate che non sono classificate come Crediti, Attività detenute per la negoziazione o Attività detenute sino a scadenza o che sono designate come disponibili per la vendita. Sono incluse in questa voce anche le interessenze azionarie non gestite con finalità di negoziazione e non qualificabili come partecipazioni di controllo, collegamento e controllo congiunto, e gli investimenti di private equity ed in fondi di private equity.

Criteri di iscrizione

Per i titoli di debito o di capitale l'iscrizione iniziale dell'attività finanziaria avviene alla data di regolamento. Alla rilevazione iniziale le attività sono contabilizzate al fair value, comprensivo dei costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le Attività disponibili per la vendita sono valutate al fair value con la rilevazione al conto economico degli effetti del costo ammortizzato. Gli utili o le perdite derivanti dalla variazione di fair value vengono rilevati in una specifica riserva di patrimonio netto sino a che l'attività finanziaria non viene cancellata o non viene rilevata una perdita di valore. Al momento della dismissione, l'utile o la perdita vengono riversati a conto economico.

Il fair value viene determinato sulla base dei criteri già illustrati per le attività finanziarie detenute per la negoziazione. I titoli di capitale inclusi in questa categoria e gli strumenti derivati ad essi correlati, per i quali la gamma di stime ragionevoli di fair value è significativa e le probabilità delle varie stime non possono essere valutate ragionevolmente, sono mantenuti al costo. Tali strumenti rappresentano la prevalenza dei titoli di capitale classificati in questo portafoglio. Per queste partecipazioni azionarie, poiché l'applicazione di tecniche di valutazione utilizzerebbe significativi fattori discrezionali e non di mercato, il fair value non risulta attendibilmente determinabile.

Le attività finanziarie disponibili per la vendita sono sottoposte ad una verifica volta ad individuare l'esistenza di obiettive evidenze di riduzione di valore. La verifica avviene considerando, oltre a eventuali difficoltà nel rimborso del debito da parte dell'emittente, ulteriori indicatori di perdite in bilancio, rilevante e persistente declino del valore del fair value al di sotto del costo, variazioni avverse nell'ambiente in cui opera l'impresa. In presenza di tali evidenze l'importo della perdita viene determinato come differenza tra il valore contabile dell'attività e il valore attuale dei futuri flussi finanziari stimati, scontati al tasso di interesse effettivo originario, o attraverso specifiche metodologie valutative per quanto riguarda i titoli azionari. La riduzione di valore è rilevata a conto economico. Nel caso in cui su titoli di capitale si rilevi una perdita di valore questa viene rilevata a conto economico qualora questa superi il 35% del costo storico oppure la perdita di valore si protrae da più di diciotto mesi. Qualora vengano meno i motivi che hanno determinato la rilevazione della riduzione di valore, viene effettuata una ripresa di valore con imputazione a conto economico, se si tratta di crediti o di titoli di debito, e a patrimonio netto nel caso di titoli di capitale. L'ammontare della ripresa non può in ogni caso superare il costo ammortizzato che lo strumento avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche.

Criteri di cancellazione

In applicazione del principio della prevalenza della sostanza sulla forma le attività finanziarie disponibili per la vendita vengono eliminate dal bilancio solamente se la cessione ha comportato il sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi alle attività stesse. Nei casi in cui, invece, sia stata mantenuta una rilevante quota parte dei rischi e benefici relativi alle attività finanziarie cedute, queste continuano ad essere iscritte in bilancio, ancorché la titolarità giuridica delle attività stesse sia stata trasferita. Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici, le attività finanziarie vengono eliminate dal bilancio qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sulle stesse. La conservazione, anche parziale, di tale controllo comporta il mantenimento in bilancio delle attività in misura pari al coinvolgimento residuo. Infine, le attività finanziarie cedute vengono eliminate dal bilancio nel caso in cui vi sia la conservazione dei diritti contrattuali a ricevere i relativi flussi di cassa purché vi sia la contestuale assunzione di un'obbligazione a pagare detti flussi, e solo essi ad altri soggetti terzi.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli interessi sono calcolati con il metodo del tasso di interesse effettivo, che tiene conto delle differenze tra il costo e il valore di rimborso; essi sono rilevati a conto economico alla voce "Interessi attivi e proventi assimilati". I dividendi sono registrati

nella voce di conto economico "dividendi e proventi simili". I proventi e gli oneri derivanti da una variazione di fair value, al netto del relativo effetto fiscale differito, sono registrati in apposita riserva di patrimonio netto sino a che l'attività non è cancellata o sia rilevata una perdita di valore; al momento della cancellazione o della rilevazione della perdita di valore l'utile o la perdita cumulati sono imputati a conto economico. Qualora, successivamente alla riduzione del valore dell'attività finanziaria i motivi della perdita di valore siano venuti meno, le riprese di valore su titoli di debito sono imputate a conto economico, mentre quelle su titoli di capitale sono imputate ad apposita riserva di patrimonio netto denominata "Riserva da valutazione".

3 - Attività finanziarie detenute sino alla scadenza

Criteri di classificazione

In questa categoria sono classificati i titoli di debito con pagamenti fissi o determinabili e con scadenza fissa, che si ha intenzione e capacità di detenere sino a scadenza. Qualora per effetto di un cambiamento di volontà o di capacità non risultasse più appropriato mantenere un investimento come "detenuto sino a scadenza", questo verrebbe riclassificato tra le Attività finanziarie disponibili per la vendita.

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale dell'attività finanziaria in questa categoria avviene al fair value, comprensivo degli eventuali costi e proventi direttamente attribuibili, alla data di regolamento.

Criteri di valutazione

Dopo la rilevazione iniziale, le Attività finanziarie detenute sino alla scadenza sono valutate al costo ammortizzato, utilizzando il criterio dell'interesse effettivo. Le attività detenute sino alla scadenza sono sottoposte a una verifica volta a individuare l'esistenza di obiettive evidenze di riduzione di valore. In presenza di tali evidenze l'importo della perdita, misurato come differenza tra il valore contabile dell'attività e il valore attuale dei futuri flussi finanziari stimati scontati al tasso di interesse effettivo originario, viene rilevato nel conto economico. Qualora a seguito di un evento successivo vengano meno i motivi della perdita, vengono effettuate riprese di valore con imputazione a conto economico. La ripresa di valore non può eccedere il costo ammortizzato che lo strumento finanziario avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche.

Criteri di cancellazione

In applicazione del principio della prevalenza della sostanza sulla forma le attività finanziarie detenute sino alla scadenza vengono eliminate dal bilancio solamente se la cessione ha comportato il sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi alle attività stesse. Nei casi in cui, invece, sia stata mantenuta una rilevante quota parte dei rischi e benefici relativi alle attività finanziarie cedute, queste continuano a essere iscritte in bilancio, ancorché la titolarità giuridica delle attività stesse sia stata trasferita. Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici, le attività finanziarie vengono eliminate dal bilancio qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sulle stesse. La conservazione, anche parziale, di tale controllo comporta il mantenimento in bilancio delle attività in misura pari al coinvolgimento residuo. Infine, le attività finanziarie cedute vengono eliminate dal bilancio nel caso in cui vi sia la conservazione dei diritti contrattuali a ricevere i relativi flussi di cassa purché vi sia la contestuale assunzione di un'obbligazione a pagare detti flussi, e solo essi ad altri soggetti terzi.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli utili o le perdite riferiti a queste attività sono rilevati nel conto economico nel momento in cui le attività sono cancellate o hanno subito una riduzione di valore, oltre agli effetti del processo di ammortamento della differenza tra il valore di iscrizione iniziale e il valore rimborsabile alla scadenza. Qualora a seguito di un evento successivo ad una riduzione di valore vengano meno i motivi della perdita la ripresa di valore non può eccedere il costo ammortizzato che lo strumento finanziario avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche. Le altre componenti reddituali sono rilevate secondo il processo di ammortamento finanziario.

4 - Crediti

4.1 Crediti per cassa

Criteri di classificazione

In questa categoria sono classificati gli impieghi con clientela e con banche che prevedono pagamenti fissi o comunque determinabili, che non sono quotati in un mercato attivo e che non sono stati classificati all'origine tra le Attività finanziarie

disponibili per la vendita. Tali impieghi possono essere sia erogati direttamente che acquistati da terzi. Nella voce Crediti rientrano inoltre i crediti commerciali, le operazioni di pronti contro termine con obbligo di rivendita a termine e i titoli con pagamenti determinati o determinabili, non quotati in mercati attivi, acquistati in sottoscrizione o collocamento privato.

Criteri di iscrizione

Al momento della loro erogazione o del loro acquisto i crediti e finanziamenti sono allocati nel portafoglio crediti e non possono essere successivamente trasferiti ad altri portafogli. In sede di prima iscrizione di un credito, che avviene alla data di sottoscrizione del contratto che normalmente coincide con la data di erogazione, il suo valore è pari al fair value che corrisponde all'ammontare erogato, o al prezzo di sottoscrizione, comprensivo dei costi e proventi determinabili sin dall'origine dell'operazione e direttamente riconducibili al singolo credito, ancorché liquidati in un momento successivo. Tali costi non includono quelli che, pur avendo le suddette caratteristiche, vengono rimborsati dalla controparte debitrice o sono inquadrabili tra i normali costi interni di carattere amministrativo.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, i crediti sono valutati al costo ammortizzato che è pari al valore di prima iscrizione diminuito o aumentato, a seconda dei casi, dei rimborsi di capitale, delle rettifiche e delle riprese di valore e dell'ammortamento - calcolato col metodo del tasso di interesse effettivo - della differenza tra l'ammontare erogato e quello rimborsabile a scadenza, riconducibile tipicamente ai costi/proventi imputati direttamente al singolo credito. Il tasso di interesse effettivo è quel tasso che eguaglia il valore attuale dei flussi futuri del credito per capitale e interesse all'ammontare erogato, tenendo conto dei costi e dei proventi ricondotti al credito. In questo modo i costi e i proventi ricondotti al credito sono distribuiti lungo la vita residua attesa del credito stesso secondo un criterio di tipo finanziario. Ai fini della classificazione vengono effettuate delle analisi rivolte ad individuare posizioni che successivamente all'erogazione mostrano evidenze di una possibile perdita di valore. In particolare, i crediti sono sottoposti a un'analisi finalizzata all'individuazione di obiettive evidenze di una possibile perdita di valore sorta a seguito di eventi intervenuti dopo la loro iscrizione iniziale, considerando sia informazioni interne legate all'andamento della posizioni e sia esterne legate al settore di riferimento e all'esposizione complessiva dei debitori verso il sistema bancario. I crediti che presentano tali evidenze sono classificati, secondo le attuali regole di Banca d'Italia, come sofferenza, inadempienza probabile, scaduto e bonis. I crediti classificati a sofferenza e gli altri crediti deteriorati ritenuti significativi sono sottoposti a una valutazione analitica e l'importo della loro rettifica di valore è pari alla differenza tra il valore di bilancio dello stesso al momento della valutazione (costo ammortizzato) e il valore attuale dei previsti flussi di cassa futuri, calcolato applicando il tasso di interesse effettivo originario al momento del passaggio a default. L'attualizzazione viene applicata qualora i flussi di cassa futuri siano attesi oltre il breve termine. I crediti deteriorati per i quali la valutazione analitica non ha determinato una rettifica di valore sono sottoposti con metodologia forfettaria.

La valutazione dei crediti è una attività complessa caratterizzata da un alto grado di incertezza. I modelli di valutazioni utilizzati tengono in considerazione numerosi elementi quantitativi e qualitativi quali i dati storici relativi agli incassi, i flussi di cassa attesi e i relativi tempi di recupero, l'esistenza di indicatori di possibili perdite di valore, la stima della capacità di rimborso dei debitori, la valutazione dell'eventuale garanzia e di rischi di settore nei quali operano i debitori. In particolare, i flussi di cassa futuri attesi tengono conto dei tempi di recupero attesi, del presumibile valore di realizzo delle eventuali garanzie nonché, quando attendibilmente stimabili, dei costi che si ritiene verranno sostenuti per il recupero dell'esposizione creditizia. Il tasso effettivo originario di ciascun credito rimane invariato nel tempo ancorché sia intervenuta una ristrutturazione del rapporto che abbia comportato la variazione del tasso contrattuale e anche qualora il rapporto divenga sostanzialmente infruttifero di interessi contrattuali. Gli importi delle rettifiche di valore sono iscritti a conto economico. Il valore originario dei crediti viene ripristinato negli esercizi successivi nella misura in cui vengono meno i motivi che ne hanno determinato la rettifica. La ripresa di valore è iscritta nel conto economico e appostata tra le riprese di valore; essa non può in ogni caso superare il costo ammortizzato che il credito avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche. I crediti per i quali non sono state individuate singolarmente evidenze oggettive di perdita e i crediti deteriorati non ritenuti significativi sono sottoposti a valutazione collettiva di perdita di valore che viene effettuata per categorie di crediti omogenee in termini di rischio di credito. Anche le rettifiche di valore determinate collettivamente sono imputate nel conto economico.

Criteri di cancellazione

I crediti ceduti vengono eliminati dalle attività in bilancio solamente se la cessione ha comportato il sostanziale trasferimento di tutti i rischi e i benefici connessi ai crediti stessi. Per contro, qualora sia stata mantenuta una parte rilevante dei rischi e dei benefici relativi ai crediti ceduti, questi continuano a essere iscritti tra le attività del bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità del credito sia stata effettivamente trasferita. E' il caso delle operazioni di cartolarizzazioni di mutui in bonis per le quali le attività cedute sono state esposte nell'attivo. Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e dei benefici, i crediti vengono eliminati dal bilancio qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sugli stessi. In caso contrario, la conservazione, anche in parte, di tale controllo comporta il mantenimento in bilancio dei crediti in misura

pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore dei crediti ceduti e alle variazioni dei flussi finanziari degli stessi. Infine, i crediti ceduti vengono eliminati dal bilancio nel caso in cui vi sia la conservazione dei diritti contrattuali a ricevere i relativi flussi di cassa, con la contestuale assunzione di un'obbligazione a pagare detti flussi, e solo essi ad altri soggetti terzi.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli interessi su crediti sono classificati alla voce "interessi attivi e proventi assimilati". Le rettifiche di valore operate e i recuperi degli importi precedentemente svalutati sono iscritti a conto economico alla voce "Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di crediti". Alla stessa voce sono rilevati i differenziali positivi e negativi rispetto al valore di bilancio rilevati al momento della chiusura del credito per incasso o transazione. Eventuali riprese di valore non possono eccedere l'ammontare delle svalutazioni (individuali e collettive) contabilizzate in precedenza.

4.2 Crediti di firma

Criteri di classificazione

I crediti di firma sono costituiti da tutte le garanzie personali e reali rilasciate a fronte di obbligazioni di terzi.

Criteri di iscrizione e valutazione

I crediti di firma sono valutati sulla base del merito creditizio del debitore e tenuto conto della rischiosità della forma tecnica di utilizzo.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Le commissioni maturate sono rilevate nella voce di conto economico "commissioni attive". Le perdite di valore da *impairment*, nonché le successive riprese di valore, vengono registrate a conto economico alla voce "rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di altre operazioni finanziarie" con contropartita alla voce "altre passività".

5 - Attività finanziarie valutate al fair value

La Banca non si è avvalsa della possibilità di valutare al fair value ("fair value option"), con imputazione del risultato della valutazione nel conto economico, attività finanziarie diverse da quelle per le quali lo IAS 39 richiede l'applicazione del criterio del fair value in virtù della specifica destinazione funzionale. Pertanto, la valutazione al fair value con imputazione del risultato della valutazione nel conto economico avviene esclusivamente per le attività finanziarie classificate nel portafoglio di negoziazione, quelle oggetto di copertura di fair value ed i contratti derivati di copertura.

6 - Operazioni di copertura

Tipologia di coperture

Le operazioni di copertura dei rischi hanno la finalità di neutralizzare i potenziali effetti rilevabili su un determinato strumento o su un insieme di strumenti finanziari, nel caso in cui il rischio dovesse effettivamente concretizzarsi. Le tipologie di copertura sono le seguenti: copertura di fair value, finalizzata a coprire l'esposizione alla variazione del fair value di una posta di bilancio; essa viene principalmente utilizzata con la finalità di coprire il rischio di mercato sulle emissioni obbligazionarie a tasso fisso o strutturate; copertura di flussi finanziari, che copre l'esposizione a variazioni dei flussi di cassa futuri attribuibili a particolari rischi associati a poste del bilancio; copertura di un investimento in valuta, finalizzata alla copertura dei rischi di un investimento espresso in valuta estera.

Criteri di valutazione

I derivati di copertura sono valutati al fair value. In particolare, nel caso di copertura di fair value, la variazione del fair value dell'elemento coperto si compensa con la variazione del fair value dello strumento di copertura. Le variazioni di valore, riferite sia all'elemento coperto (per quanto riguarda le variazioni prodotte dal fattore di rischio sottostante), sia allo strumento di copertura, vengono rilevate nel conto economico. L'eventuale differenza, frutto della possibile parziale inefficacia della copertura, ne rappresenta l'effetto economico netto; nel caso di copertura di flussi finanziari, le variazioni di fair value del derivato sono imputate a patrimonio netto per la quota efficace della copertura, e a conto economico solo quando, con riferimento alla posta coperta, si manifesta la variazione dei flussi di cassa da compensare o se la copertura risulta inefficace; le coperture di un investimento in valuta sono contabilizzate allo stesso modo delle coperture di flussi finanziari. Lo strumento derivato può essere designato di copertura se esiste formalmente la documentazione della relazione tra lo strumento coperto

e lo strumento di copertura; inoltre la copertura deve essere efficace nel momento in cui essa ha inizio e, prospetticamente, durante tutta la vita della stessa.

L'efficacia della copertura dipende dalla misura in cui le variazioni di fair value dello strumento coperto o dei relativi flussi finanziari attesi risultano compensati da quelle dello strumento di copertura. Si ha efficacia quando le variazioni di fair value o dei flussi di cassa dello strumento finanziario di copertura neutralizzano, nei limiti stabiliti dall'intervallo 80-125%, le variazioni dello strumento coperto, per l'elemento di rischio oggetto di copertura. La valutazione dell'efficacia della copertura è effettuata ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale utilizzando:

test prospettici, che giustificano l'applicazione della contabilizzazione di copertura, in quanto dimostrano la sua efficacia attesa;

test retrospettivi, che evidenziano il grado di efficacia della copertura raggiunto nel periodo cui si riferiscono misurando di quanto i risultati effettivi si siano discostati dalla copertura perfetta.

Se le verifiche non confermano l'efficacia della copertura la contabilizzazione delle operazioni di copertura precedentemente esposta viene interrotta, il contratto derivato di copertura viene riclassificato tra gli strumenti di negoziazione e lo strumento finanziario coperto torna a essere valutato sulla base dei criteri di valutazione corrispondenti alla sua classificazione di bilancio.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Le plusvalenze e le minusvalenze conseguenti alla valutazione dei derivati di copertura vengono iscritte a conto economico alla voce "Risultato netto dell'attività di copertura". Qualora la copertura venga meno per assenza dei requisiti, la differenza tra il valore di carico dell'elemento coperto nel momento in cui cessa la copertura e quello che sarebbe stato il suo valore di carico se la copertura non fosse mai esistita, viene ammortizzata a conto economico lungo la vita residua della copertura originaria, nel caso di strumenti finanziari fruttiferi di interessi; nel caso di strumenti finanziari infruttiferi tale differenza va registrata a conto economico. Le relazioni di copertura dei flussi di cassa sono valutate e contabilizzate come segue:

1) gli strumenti derivati sono valutati al valore corrente. Le plusvalenze o le minusvalenze per la parte efficace della copertura vengono contabilizzate a una apposita riserva di patrimonio netto al netto del relativo effetto fiscale differito, mentre sono rilevate a conto economico solo quando si manifesti la variazione dei flussi di cassa da compensare;

2) le posizioni coperte rimangono assoggettate agli specifici criteri di valutazione previsti per la categoria di appartenenza.

Criteri di cancellazione

Le relazioni di copertura dei rischi cessano prospetticamente di produrre effetti contabili quando giungono a scadenza, oppure viene deciso di chiuderle anticipatamente o di revocarle oppure non soddisfano più i requisiti per l'efficacia.

7 - Partecipazioni

La Banca non detiene quote partecipative di controllo, di collegamento e controllo congiunto.

8 - Attività materiali

Criteri di classificazione

Sono classificati tra le attività materiali i terreni, gli immobili strumentali, gli investimenti immobiliari, gli impianti tecnici, i mobili e gli arredi e le attrezzature di qualsiasi tipo che si ritiene di utilizzare per più di un periodo. Tali attività materiali sono detenute per essere utilizzate nella produzione o nella fornitura di beni e servizi o per essere affittate a terzi.

Criteri di iscrizione

Le immobilizzazioni materiali sono inizialmente iscritte al costo che, oltre al prezzo di acquisto, comprende tutti gli eventuali oneri accessori direttamente imputabili all'acquisto e alla messa in funzione del bene. Le spese di manutenzione straordinaria che comportano un incremento dei benefici economici futuri, vengono imputate a incremento del valore dei cespiti, mentre gli altri costi di manutenzione ordinaria sono rilevati a conto economico.

Criteri di valutazione

Le immobilizzazioni materiali, inclusi gli investimenti immobiliari, sono valutate al costo, dedotti eventuali ammortamenti e perdite di valore. Esse sono sistematicamente ammortizzate lungo la loro vita utile, adottando come criterio di ammortamento il metodo a quote costanti. Il valore ammortizzabile è dato dal costo dei beni in quanto il valore residuo al termine del processo di ammortamento è ritenuto non significativo. La quota di ammortamento annua rappresenta il deperimento dei cespiti nel

tempo per effetto del loro utilizzo, tenendo conto degli interventi di manutenzione di carattere straordinario volti a preservare nel tempo i cespiti stessi. Non vengono invece ammortizzati i terreni in quanto hanno vita utile indefinita. Nel caso in cui il loro valore sia incorporato nel valore del fabbricato, come nel caso degli immobili detenuti "cieloterra" per i quali la Banca ha la piena disponibilità del terreno, sono considerati beni separabili dall'edificio e la suddivisione tra il valore del terreno e il valore del fabbricato è ottenuta sulla base di dettagliate perizie di tecnici della Banca. Nel caso in cui relativamente a una attività materiale si evidenzino elementi che mostrino la presenza di una perdita di valore, questa viene rilevata come differenza tra il valore di carico del cespite e il suo valore di recupero e imputata a conto economico.

Qualora vengano meno i motivi che hanno portato alla rilevazione della perdita, viene effettuata una ripresa di valore, che comunque non può superare il valore che l'attività avrebbe avuto, al netto degli ammortamenti calcolati, in assenza di precedenti perdite di valore.

Criteri di cancellazione

La cancellazione di un'immobilizzazione materiale viene effettuata al momento della dismissione o quando il bene è permanentemente ritirato dall'uso e dalla sua dismissione non sono attesi benefici economici futuri.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Sia gli ammortamenti periodici che le perdite durature di valore, nonché eventuali riprese di valore sono rilevate a conto economico alla voce "rettifiche di valore nette su attività materiali".

9 - Attività immateriali

Criteri di classificazione

Sono classificate in questa categoria le attività non monetarie, identificabili, prive di consistenza fisica ed utilizzate nell'espletamento dell'attività. Esse includono, tra gli altri, l'avviamento e il software applicativo.

Criteri di iscrizione e di valutazione

Un'attività immateriale può essere iscritta come avviamento quando la differenza positiva tra il fair value degli elementi patrimoniali acquisiti e il costo di acquisto, comprensivo degli oneri accessori, è rappresentativo delle capacità reddituali future della partecipazione o della singola unità generatrice di flussi acquisita (goodwill). Qualora tale differenza risulti negativa (badwill) o nell'ipotesi in cui il goodwill non trovi giustificazione nelle capacità reddituali future della partecipata o della singola unità generatrice di flussi acquisita, la differenza stessa viene iscritta direttamente a conto economico. Con periodicità annuale, e comunque ogni volta che vi sia evidenza di perdita di valore, viene effettuato un test di verifica dell'adeguatezza del valore dell'avviamento. A tal fine viene identificata l'unità generatrice di flussi finanziari cui attribuire l'avviamento. L'ammontare dell'eventuale riduzione di valore è determinato sulla base della differenza tra il valore di iscrizione dell'avviamento ed il suo valore di recupero, se inferiore. Detto valore di recupero è pari al maggiore tra il fair value dell'unità generatrice di flussi finanziari, al netto degli eventuali costi di vendita, e il relativo valore d'uso. Le conseguenti rettifiche di valore vengono rilevate a conto economico. Le altre attività immateriali sono iscritte al costo, rettificato per eventuali oneri accessori, solo se è probabile che i futuri benefici economici attribuibili all'attività si realizzino e se il costo dell'attività stessa può essere determinato attendibilmente. In caso contrario il costo dell'attività immateriale è rilevato a conto economico nell'esercizio in cui è stato sostenuto. Il costo delle attività immateriali, a parte l'avviamento, è ammortizzato in quote costanti, sulla base della relativa vita utile, che per il software applicativo non supera i cinque anni. Se esiste qualche indicazione che un'attività possa avere subito una perdita di valore, si procede alla stima del valore di recupero dell'attività. L'ammontare della perdita, rilevato a conto economico, è pari alla differenza tra il valore contabile dell'attività e il valore recuperabile.

Criteri di cancellazione

La cancellazione di un'immobilizzazione immateriale dallo stato patrimoniale avviene al momento della dismissione o qualora non siano più attesi benefici economici futuri.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Sia gli ammortamenti periodici che le perdite durature di valore sono rilevate a conto economico alla voce "rettifiche di valore nette su attività immateriali" mentre non è ammessa la contabilizzazione di eventuali successive riprese di valore.

10 - Attività non correnti in via di dismissione

Sono classificate nella voce dell'attivo "Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione" e in quella del passivo "Passività associate ad attività in via di dismissione" le attività non correnti o i gruppi di attività/passività per i quali è stato avviato un processo di dismissione e la loro vendita è ritenuta altamente probabile. Tali attività/passività sono valutate al minore tra il valore di carico e il loro fair value al netto dei costi di cessione. I proventi e gli oneri, riconducibili a gruppi di attività in via di dismissione o rilevati come tali nel corso dell'esercizio, sono esposti nel conto economico in voce separata al netto dell'effetto fiscale.

11 - Fiscalità corrente e differita

L'accantonamento per imposte sul reddito è determinato in base a una prudenziale previsione dell'onere fiscale corrente, di quello anticipato e di quello differito. Le imposte anticipate e quelle differite vengono rilevate quando la deducibilità o l'imponibilità fiscale di un valore contabile è differito rispetto alla fiscalità corrente di un determinato esercizio. In particolare, le attività per imposte anticipate, relative a differenze temporanee deducibili o a benefici fiscali futuri ottenibili dal riporto a nuovo di eventuali perdite fiscali, vengono iscritte in bilancio qualora vi sia un'elevata probabilità del loro recupero, valutata sulla base della capacità della Banca di generare con continuità redditi imponibili nei futuri esercizi.

Le passività per imposte differite sono iscritte in bilancio con riferimento a tutte le differenze temporanee imponibili, con la sola eccezione delle riserve in sospensione d'imposta, in quanto la consistenza delle riserve disponibili già assoggettate a tassazione consente di ritenere che non saranno effettuate operazioni che ne comportino la tassazione. Le imposte anticipate e quelle differite vengono contabilizzate nello stato patrimoniale a saldi aperti e senza compensazioni, rispettivamente nella voce Attività fiscali e Passività fiscali. Esse vengono sistematicamente valutate per tenere conto di eventuali modifiche intervenute nelle norme o nelle aliquote. Gli effetti relativi alle imposte correnti e alla fiscalità differita attiva e passiva sono rilevati applicando le aliquote di imposta per tempo vigenti. Le imposte sul reddito sono rilevate nel conto economico a eccezione di quelle relative a poste addebitate o accreditate direttamente a patrimonio netto.

In applicazione della Legge 214 del 2011, in caso di perdita di esercizio le imposte anticipate originate dalla differenza tra valore contabile e valore fiscale degli avviamenti e dalle rettifiche su crediti la cui deduzione è rinviata agli esercizi futuri (art.106 TUIR) sono trasformate in crediti d'imposta in base al rapporto tra la perdita di esercizio e la somma di capitale e riserve. In caso di perdita fiscale, le imposte anticipate che si trasformano sono esclusivamente quelle relative alla parte di perdita determinata dalle variazioni in diminuzione, apportate nella medesima dichiarazione in cui è rilevata la perdita, relative a svalutazioni di crediti o ad ammortamenti/svalutazioni dell'avviamento e di altre attività immateriali. Il credito d'imposta così ottenuto è utilizzabile immediatamente per il pagamento delle imposte oppure è cedibile o ottenibile in rimborso per la quota non utilizzata. A partire dall'esercizio in cui le imposte anticipate sono state trasformate in crediti d'imposta non potranno essere portate in deduzione del reddito gli importi connessi alle suddette imposte anticipate trasformate, al fine di evitare la duplicazione del beneficio.

12 - Fondi per rischi ed oneri

Criteri di classificazione e di iscrizione

Sono classificati in questa voce gli accantonamenti relativi a obbligazioni legali connesse a rapporti di lavoro o a contenziosi, anche fiscali, quando ricorrono le seguenti contestuali condizioni: è in essere un'obbligazione legale o implicita alla data di riferimento del bilancio, quale risultato di un evento passato; è probabile che per adempiere all'obbligazione sarà necessario un impiego di risorse economiche; può essere effettuata una stima attendibile dell'importo necessario all'adempimento dell'obbligazione. Qualora l'elemento temporale relativo al momento in cui si verificherà il probabile esborso sia significativo, gli accantonamenti vengono attualizzati utilizzando i tassi correnti di mercato. L'accantonamento e gli incrementi dovuti al fattore temporale sono rilevati a conto economico.

Criteri di cancellazione

L'utilizzo o l'eliminazione di un fondo per rischi e oneri avviene al verificarsi o al venir meno dell'evento a fronte del quale il fondo stesso è stato costituito.

13 - Debiti e titoli in circolazione

Criteri di classificazione

Sono classificati tra i debiti e i titoli in circolazione le varie forme di provvista interbancaria e con la clientela, quali le operazioni pronti contro termine con obbligo di riacquisto e la raccolta effettuata attraverso certificati di deposito, titoli obbligazionari e altri strumenti di raccolta in circolazione, al netto dei riacquisti. Essi sono allocati in bilancio alle voci Debiti verso banche, Debiti verso clientela e Titoli in circolazione.

Criteri di iscrizione

La prima iscrizione di tali passività finanziarie avviene alla data di sottoscrizione del contratto, che normalmente coincide con il momento dell'incasso delle somme raccolte o dell'emissione dei titoli di debito. Essa è effettuata sulla base del fair value delle passività, normalmente pari all'ammontare incassato o al prezzo di emissione, aumentato degli eventuali costi o proventi aggiuntivi direttamente attribuibili alla singola operazione di provvista o di emissione. Non sono invece inclusi i costi interni di carattere amministrativo.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le passività finanziarie vengono valutate al costo ammortizzato col metodo del tasso di interesse effettivo a eccezione delle passività a breve termine che rimangono iscritte per il valore incassato in quanto il fattore temporale è considerato trascurabile.

Criteri di cancellazione

Le passività finanziarie sono cancellate dal bilancio quando risultano scadute o estinte. La cancellazione avviene anche per effetto del riacquisto di titoli obbligazionari precedentemente emessi. La differenza tra valore contabile della passività e l'ammontare corrisposto per il riacquisto viene registrato a conto economico. Il ricollocamento sul mercato di titoli propri successivamente al loro riacquisto è considerato come una nuova emissione con iscrizione al nuovo prezzo di collocamento.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli interessi passivi inerenti agli strumenti di raccolta sono registrati a conto economico nella voce "interessi passivi e oneri assimilati".

Gli utili e le perdite da riacquisto di tali passività sono rilevati a conto economico nella voce "utili/perdite da cessione o riacquisto di passività finanziarie".

14 - Passività finanziarie di negoziazione

E' classificato in questa voce il valore negativo dei contratti derivati di trading, nonché il valore negativo dei derivati impliciti presenti in contratti complessi, separati contabilmente dai sottostanti strumenti finanziari strutturati quando esistono le condizioni per effettuare lo scorporo. Tutte le passività di negoziazione sono valutate al fair value con imputazione del risultato della valutazione nel conto economico.

15 - Passività finanziarie valutate al fair value

La Banca non si è avvalsa della possibilità di valutare al fair value ("fair value option"), con imputazione del risultato della valutazione nel conto economico, passività finanziarie diverse da quelle per le quali lo IAS 39 richiede l'applicazione del criterio del fair value in virtù della specifica destinazione funzionale. Pertanto, vengono valutati al fair value con imputazione del risultato della valutazione nel conto economico esclusivamente le passività finanziarie di copertura di fair value e i contratti derivati di copertura.

16 - Operazioni in valuta

Al momento della rilevazione iniziale le operazioni in valuta estera sono registrate in euro, applicando all'importo in valuta estera il tasso di cambio in vigore alla data dell'operazione. A ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale, le poste di bilancio in valuta estera vengono valorizzate come segue: le poste monetarie sono convertite al tasso di cambio alla data di chiusura; le poste non monetarie valutate al costo storico sono convertite al tasso di cambio in essere alla data dell'operazione; le poste non monetarie valutate al fair value sono convertite utilizzando i tassi di cambio in essere alla data di chiusura. Le

differenze di cambio che derivano dal regolamento di elementi monetari o dalla valutazione di elementi monetari a tassi diversi da quelli di conversione iniziali, o di conversione del bilancio precedente, sono rilevate nel conto economico del periodo in cui sorgono. Quando un utile o una perdita relativi a un elemento non monetario sono rilevati a patrimonio netto, la differenza di cambio relativa a tale elemento è rilevata anch'essa a patrimonio. Per contro, quando un utile o una perdita sono rilevati a conto economico, è rilevata in conto economico anche la relativa differenza di cambio.

17 - Altre informazioni

Azioni proprie

Le azioni proprie sono portate in riduzione del patrimonio netto. Il valore collocato e gli utili o le perdite derivanti dalla loro successiva vendita sono rilevati come movimenti del patrimonio netto.

Costi per aumento di capitale

Le spese sostenute dalla banca per il collocamento degli strumenti di capitale sono rilevate in diminuzione del patrimonio netto, nella misura in cui tali costi sono direttamente attribuibili all'aumento di capitale e che diversamente non sarebbero stati sostenuti (cfr. IAS 32 §37); tra questi è presente il differenziale di rendimento tra il tasso nominale e il tasso di mercato del titolo obbligazionario emesso contestualmente al collocamento delle nuove azioni.

Spese per migliorie su beni di terzi

I costi sostenuti per la ristrutturazione di immobili non di proprietà in occasione dell'avvio di una nuova unità operativa vengono capitalizzati in quanto, per la durata del contratto di affitto, la Banca detiene il controllo dei beni e può trarre da essi benefici economici futuri. Tali costi sono classificati tra le Altre attività come previsto dalle Istruzioni della Banca d'Italia e vengono ammortizzati per un periodo non superiore alla durata del contratto di affitto.

Fondo per trattamento di fine rapporto

Il Fondo per il trattamento di fine rapporto maturato sino alla data del 31 dicembre 2006 si qualifica come piano a benefici definiti. La passività relativa a tale piano viene determinata sulla base di ipotesi attuariali applicando il metodo della "Proiezione Unitaria del Credito"; essa prevede la stima degli esborsi futuri, la loro proiezione sulla base di analisi storiche statistiche e della curva demografica nonché l'attualizzazione finanziaria di tali flussi sulla base di un tasso di interesse di mercato. Il trattamento di fine rapporto in maturazione dal 1 gennaio 2007 è considerato piano a contribuzione definita ed è determinato sulla base dei contributi dovuti senza l'applicazione di metodologie di calcolo attuariali. I dipendenti assunti dal 28/4/1993 possono destinare parte del trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato a un Fondo di Previdenza complementare ai sensi dei vigenti accordi aziendali. Gli utili e le perdite attuariali derivanti da aggiustamenti delle stime attuariali sono contabilizzati al netto dell'effetto fiscale in contropartita di una posta del patrimonio netto ed esposti nel prospetto della redditività complessiva.

Accantonamenti per garanzie rilasciate e impegni

Gli accantonamenti su base analitica e collettiva, relativi alla stima dei possibili esborsi connessi al rischio di credito relativo alle garanzie ed impegni, determinati applicando i medesimi criteri precedentemente esposti con riferimento ai crediti, sono appostati tra le Altre passività, come previsto dalle Istruzioni della Banca d'Italia.

Cartolarizzazioni

La banca ha in essere una operazione di cartolarizzazione di mutui residenziali performing. Tali crediti sono stati oggetto di cessione pro soluto ad una specifica società veicolo i cui titoli senior sono stati in parte collocati presso investitori istituzionali e in parte acquistati dalla banca insieme a tutti i titoli junior. Poiché la banca non ha trasferito tutti i rischi e i benefici dei crediti cartolarizzati non si è proceduto alla *derecognition* e, pertanto, i crediti della cartolarizzazione sono stati mantenuti in bilancio. Le competenze economiche sono state rilevate in modo coerente, privilegiando la prevalenza della sostanza sulla forma.

Ricavi

I ricavi sono rilevati nel momento in cui vengono conseguiti o, comunque, nel caso di vendita di beni o di prodotti, quando è probabile che saranno percepiti i benefici futuri e tali benefici possono essere quantificabili in modo attendibile, mentre nel caso di prestazioni di servizi, nel momento in cui gli stessi vengono prestati.

Gli interessi sono rilevati *pro rata temporis* sulla base del tasso di interesse contrattuale o di quello effettivo nel caso di applicazione del costo ammortizzato; gli interessi di mora previsti in via contrattuale sono contabilizzati a conto economico al

momento del loro effettivo incasso, fatta eccezione per quelli ritenuti effettivamente recuperabili; in particolare, gli interessi di mora maturati su posizioni in sofferenza vengono contabilizzati a conto economico solo al momento dell'incasso.

I dividendi sono rilevati a conto economico al momento dell'incasso o, comunque, quando è certo il diritto a riceverne il pagamento.

Le commissioni per ricavi da servizi sono iscritte per la quota maturata, sulla base dell'esistenza di accordi contrattuali, nel periodo in cui i servizi stessi sono stati prestati.

I ricavi derivanti dalla vendita di attività non finanziarie sono rilevati al momento del perfezionamento della vendita, a meno che la Banca abbia mantenuto la maggior parte dei rischi e benefici connessi con l'attività.

A.3 - INFORMATIVA SUI TRASFERIMENTI TRA PORTAFOGLI DI ATTIVITA' FINANZIARIE

L'emendamento al principio IAS 39 recepito dal regolamento dell'Unione Europea 1004 del 15/10/2008 autorizza, in particolari circostanze, la riclassifica di alcuni strumenti finanziari con la finalità di ridurre la volatilità del conto economico (o del patrimonio) delle imprese che applicano i principi contabili IAS/IFRS in situazioni di mercati illiquidi oppure caratterizzati da quotazioni non rappresentative del possibile valore di realizzo degli strumenti finanziari. La banca, si è avvalsa di tale facoltà nel 2008 e nel 2010 e le attività finanziarie oggetto di riclassificazione sono state dismesse nel 2016.

A.4 - INFORMATIVA SUL FAIR VALUE

Informativa di natura qualitativa

Il principio contabile IFRS 13 "Valutazione del fair value", entrato in vigore con decorrenza 1 gennaio 2013, raccoglie in un unico documento i criteri di determinazione del fair value, precedentemente contenute in diversi principi contabili. Esso mantiene sostanzialmente invariato il concetto di fair value, ma fornisce nuove linee guida applicative e prevede una maggiore informativa di bilancio.

Il richiamato principio definisce il fair value come il prezzo che si percepirebbe per la vendita di una attività ovvero che si pagherebbe per il trasferimento di una passività in una regolare operazione tra operatori di mercato alla data di valutazione. Il fair value è un criterio di valutazione di mercato ma mentre per alcune attività e passività potrebbero essere disponibili transazioni oppure informazioni osservabili sul mercato, per altre attività e passività tali informazioni potrebbero non essere disponibili.

Con riferimento alle tecniche di valutazione del fair value delle attività e passività finanziarie in carico ai portafogli IAS la Banca adotta, in linea con l'IFRS 13, una *Fair Value Policy* con la quale vengono definiti i processi interni e le modalità di valorizzazione degli *assets* in carico ai portafogli di proprietà dell'Istituto per i quali è prevista la valutazione al fair value.

La citata *Fair Value Policy* individua quali strumenti appartenenti al livello 1 della gerarchia di fair value quelli le cui transazioni sono effettuate in mercati attivi, mostrano con continuità prezzi significativi, aggiornati e coerenti ed alimentati da controparti esperte ed indipendenti; vengono inoltre valutate l'attendibilità dei prezzi in ordine sia ai volumi sia agli orari di contribuzione.

Il processo di valutazione della *fair value policy* definisce che uno strumento finanziario è considerato quotato in un mercato attivo se i prezzi rilevati sono prontamente e regolarmente disponibili in un listino, presso un operatore, un intermediario o un'autorità di regolamentazione e tali prezzi rappresentano operazioni di mercato effettive. Ai fini del processo valutativo, la Banca considera quotati in mercati attivi, gli strumenti quotati sul MOT/MTA di Borsa Italiana e quelli per i quali siano disponibili contribuzioni su piattaforma Bloomberg, idonee a determinare un prezzo significativo, aggiornato e coerente.

In presenza di prezzi ufficiali di riferimento, la Banca considera tali prezzi come significativi, aggiornati e coerenti senza bisogno di ricorso ad ulteriori fondi di valorizzazione dei titoli; in assenza di prezzi ufficiali di riferimento la Banca procede a riscontrare le contribuzioni di prezzo disponibili su piattaforma Bloomberg.

Al fine dell'individuazione del prezzo significativo, aggiornato e coerente da utilizzare come fair value la Banca procede secondo i seguenti steps:

- considera tutti i prezzi BID ed ASK disponibili su Bloomberg in corrispondenza dei quali vi sia un'indicazione dell'importo disponibile per la negoziazione non inferiore ad euro 100.000 e della data/orario dell'ultimo aggiornamento;
- verifica l'esistenza di almeno un prezzo ASK e tre prezzi BID con le suddette caratteristiche;

- individua il fair value come media dei tre prezzi BID più alti tra quelli inferiori ad un prezzo ASK di comparazione;
- verifica che lo scostamento tra il BID e l'ASK non sia maggiore di 2 punti percentuali.

I prezzi contribuiti su piattaforma Bloomberg sono pubblicate da controparti che la Banca considera esperte ed indipendenti se concorrono a produrre dei prezzi significativi, aggiornati e coerenti su mercati attivi.

L'IFRS 13 precisa le modalità di misurazione del rischio di inadempimento nella determinazione del fair value dei derivati OTC che deve tenere conto delle variazioni sia del merito creditizio della controparte sia di quello dell'emittente. Pertanto, il modello di valorizzazione di questa componente di rischio è stato implementato rettificando il valore puro di mercato dello strumento.

Per quanto riguarda i derivati con mark to market attivo la componente di rischio viene denominata CVA (Credit value adjustment) e rappresenta la perdita potenziale associata al rischio creditizio della controparte, mentre per gli strumenti con mark to market negativo il DVA (Debit value adjustment) quantifica il rischio emittente.

A.4.1 Livelli di fair value 2 e 3: tecniche di valutazione e input utilizzati

Quando non è rilevabile sul mercato un prezzo per una determinata attività o una determinata passività è necessario ricorrere a delle tecniche di valutazione che prevedano l'utilizzo di input osservabili rilevanti riducendo al minimo l'utilizzo di quelli non osservabili.

Fair value di livello 2

In assenza di prezzi rilevati su un mercato attivo la Banca adotta, per gli strumenti finanziari di natura obbligazionaria, il *Discount Rate Adjustment Approach*, metodologia che prevede che i flussi di cassa dei bond vengano scontati in base ad una struttura a termine dei tassi di interesse, monetari o *risk free*, osservabili sul mercato, nella divisa del titolo, maggiorata di uno spread espressione della qualità del credito dell'emittente relativa al nodo della struttura tassi corrispondente alla vita residua del bond. Lo spread relativo alla qualità del credito dell'emittente è osservabile sul mercato da uno strumento finanziario del medesimo emittente con *maturiry* similare o, in mancanza, dalla sua curva del *credit default swap* (CDS). Nel *comparable approach*, la Banca incrementa del 10% il predetto spread al fine di dare espressione al rischio di liquidità dello strumento finanziario oggetto di valutazione.

Anche per gli strumenti derivati OTC la Banca adotta il *Discount Rate Adjustment Approach*, metodologia che prevede che i flussi di cassa vengano scontati in base ad una struttura a termine dei tassi di interesse *risk free*, osservabili sul mercato, nella divisa dello strumento derivato, maggiorata, nel caso di fair value positivo di uno spread, espressione della qualità del credito della controparte (*Credit Risk Adjustment*), osservabile sul mercato dalla curva relativa ai *credit default swap* (CDS).

Fair value di livello 3

In caso di assenza di uno strumento finanziario del medesimo emittente con *maturity* similare, la banca, al fine di ricavare lo spread da considerare nell'applicazione del *Discount Rate Adjustment Approach*, procede alla costruzione di un meta-bond, che per rating emittente, vita residua e settore di business sia rappresentativo dell'obbligazione oggetto di valutazione. Nel *comparable approach ad hoc*, la Banca incrementa del 20% il predetto spread, al fine di dare espressione al rischio di liquidità.

A.4.2 Processi e sensibilità delle valutazioni

L'efficacia delle tecniche valutative e quindi dei modelli viene testata ed aggiornata continuamente sulla base delle transazioni concluse e delle metodologie ritenute più affidabili nelle varie fasi di mercato.

A.4.3 Gerarchia del fair value

Nella determinazione del fair value l'IFRS 13 richiama il concetto di gerarchia dei criteri utilizzati per la misurazione.

Come già accennato nel paragrafo A.4.1, si distinguono i seguenti tre livelli di fair value:

Livello 1: quotazioni rilevate su un mercato attivo - secondo la definizione data dallo IAS 39 - per le attività o passività oggetto di valutazione;

Livello 2: valutazione basata su elementi diversi dai prezzi quotati di cui al punto precedente che sono comunque osservabili direttamente (prezzi) o indirettamente (derivati dai prezzi) sul mercato;

Livello 3: valutazione basata su elementi che non sono riconducibili a dati di mercato osservabili. In questo caso il fair value viene determinato ricorrendo a tecniche di valutazione che si basano sul ricorso a stime e assunzioni.

L'allocazione nei livelli non è opzionale ma va effettuata in ordine gerarchico essendo attribuita priorità ai prezzi ufficiali su mercati attivi; in assenza di tali elementi si ricorre prima a metodi che prendono comunque a riferimento parametri osservabili, e in loro assenza si utilizzano tecniche di valutazione basate su elementi non osservabili sul mercato.

I trasferimenti di una attività o passività tra i diversi livelli di gerarchia del fair value sono effettuati quando a seguito di variazioni degli input appare non coerente la classificazione precedente.

Nella determinazione del fair value l'IFRS 13 richiama il concetto di gerarchia dei criteri utilizzati per la misurazione.

Come già accennato nel paragrafo A.4.1, si distinguono i seguenti tre livelli di fair value:

Livello 1: quotazioni rilevate su un mercato attivo - secondo la definizione data dallo IAS 39 - per le attività o passività oggetto di valutazione;

Livello 2: valutazione basata su elementi diversi dai prezzi quotati di cui al punto precedente che sono comunque osservabili direttamente (prezzi) o indirettamente (derivati dai prezzi) sul mercato;

Livello 3: valutazione basata su elementi che non sono riconducibili a dati di mercato osservabili. In questo caso il fair value viene determinato ricorrendo a tecniche di valutazione che si basano sul ricorso a stime e assunzioni.

L'allocazione nei livelli non è opzionale, ma va effettuata in ordine gerarchico essendo attribuita priorità ai prezzi ufficiali su mercati attivi; in assenza di tali elementi si ricorre prima a metodi che prendono comunque a riferimento parametri osservabili, e in loro assenza si utilizzano tecniche di valutazione basate su elementi non osservabili sul mercato.

I trasferimenti di una attività o passività tra i diversi livelli di gerarchia del fair value sono effettuati quando a seguito di variazioni degli input appare non coerente la classificazione precedente.

A.4.4 Altre informazioni

Nel portafoglio titoli disponibili per la vendita sono presenti interessenze azionarie non quotate che per l'esiguità dell'importo o per la difficoltà di reperimento delle informazioni aggiornate necessarie all'utilizzo di modelli valutativi attendibili, sono valutate al costo. Ad ogni data valutativa la Banca esamina ogni elemento utile per la valutazione dello strumento finanziario, tenendo conto di ogni segnale di possibile *impairment*.

Informativa di natura quantitativa - A.4.5 Gerarchia del fair value

A.4.5.1 Attività e passività valutate al fair value su base ricorrente: ripartizione per livelli di fair value

Attività/Passività misurate al fair value	Totale 31-12-2017			Totale 31-12-2016		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	4.505	1.700	9	22.461	4.208	548
2. Attività finanziarie valutate al fair value						
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	1.057.659	6.605	39.436	1.065.449	37.909	35.780
4. Derivati di copertura		75				
5. Attività materiali						
6. Attività immateriali						
Totale	**1.062.164**	**8.380**	**39.445**	**1.087.910**	**42.117**	**36.328**
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione						
2. Passività finanziarie valutate al fair value						
3. Derivati di copertura		3.137			4.799	
Totale		**3.137**			**4.799**	

Legenda: L1=Livello1 L2=Livello2 L3=Livello3

A.4.5.2 Variazioni annue delle attività valutate al fair value su base ricorrente (livello3)

	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	Attività finanaziarie valutate al fair value	Attività finanziarie disponibili per la vendita	Derivati di copertura	Attività materiali	Attività immateriali
1. Esistenze iniziali	**548**		**35.780**			
2. Aumenti	**25.197**		**25.624**			
2.1 Acquisti	24.888		20.251			
2.2 Profitti imputati a:	4		4.510			
2.2.1 Conto economico	4		4.498			
- di cui: Plusvalenze	4					
2.2.2 Patrimonio netto			12			
2.3 Trasferimenti da altri livelli	1		203			
2.4 Altre variazioni in aumento	304		660			
3. Diminuzioni	**25.736**		**21.968**			
3.1 Vendite	23.485		12.440			
3.2 Rimborsi	1.423					
3.3 Perdite imputate a:			9.015			
3.3.1 Conto economico			8.940			
- di cui: Minusvalenze			8.940			
3.3.2 Patrimonio netto			75			
3.4 Trasferimenti ad altri livelli	713					
3.5 Altre variazioni in diminuzione	115		513			
4. Rimanenze finali	**9**		**39.436**			

A.4.5.4 Attività e passività non valutate al fair value o valutate al fair value su base non ricorrente: ripartizione per livelli di fair value

Attività e passività non misurate al fair value o misurate al fair value su base non ricorrente	31-12-2017				31-12-2016			
	VB	L1	L2	L3	VB	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza								
2. Crediti verso banche	80.262			80.262	58.778			58.778
3. Crediti verso la clientela	2.695.589	3.096		2.875.833	2.601.983			2.601.983
4. Attività materiali detenute a scopo di investimento	338			481	347			481
5. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione								
Totale	**2.776.189**	**3.096**		**2.956.576**	**2.661.108**			**2.661.242**
1. Debiti verso banche	597.991			597.991	375.724			375.986
2. Debiti verso clientela	2.997.758			2.997.757	3.061.028			3.061.311
3. Titoli in circolazione	154.095		102.399	51.695	243.965		167.705	75.490
4. Passività associate ad attività in via di dismissione								
Totale	**3.749.844**		**102.399**	**3.647.443**	**3.680.717**		**167.705**	**3.512.787**

Legenda:
VB=Valore di bilancio
L1=Livello1
L2=Livello2
L3=Livello3

PARTE B - INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE

ATTIVO

Sezione 1 - Cassa e disponibilità liquide - Voce 10

1.1 Cassa e disponibilità liquide: composizione

	Totale 31-12-2017	Totale 31-12-2016
a) Cassa	43.219	43.201
b) Depositi liberi presso Banche Centrali		
Totale	**43.219**	**43.201**

Sezione 2 - Attività finanziarie detenute per la negoziazione - Voce 20

2.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione merceologica

Voci/Valori	Totale 31-12-2017			Totale 31-12-2016		
	Livello1	Livello2	Livello3	Livello1	Livello2	Livello3
A. Attività per cassa						
1. Titoli di debito	3.440	1.675	9	20.644	4.165	158
1.1 Titoli strutturati	2.437	983	4	4.881	403	4
1.2 Altri titoli di debito	1.003	692	5	15.763	3.762	154
2. Titoli di capitale	1.065			1.817		390
3. Quote di O.I.C.R.						
4. Finanziamenti						
4.1 Pronti contro termine						
4.2 Altri						
Totale A	**4.505**	**1.675**	**9**	**22.461**	**4.165**	**548**
B. Strumenti derivati						
1. Derivati finanziari		25			43	
1.1 di negoziazione		25			43	
1.2 connessi con la fair value option						
1.3 altri						
2. Derivati creditizi						
2.1 di negoziazione						
2.2 connessi con la fair value option						
2.3 altri						
Totale B		**25**			**43**	
Totale (A+B)	**4.505**	**1.700**	**9**	**22.461**	**4.208**	**548**

2.2 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione per debitori/emittenti

Voci/Valori		Totale 31-12-2017	Totale 31-12-2016
A.	**ATTIVITA' PER CASSA**		
1.	**Titoli di debito**	**5.124**	**24.967**
	a) Governi e Banche Centrali	304	7.548
	b) Altri enti pubblici		
	c) Banche	4.253	16.648
	d) Altri emittenti	567	771
2.	**Titoli di capitale**	**1.065**	**2.207**
	a) Banche	463	603
	b) Altri emittenti	602	1.604
	- imprese di assicurazione		
	- società finanziarie	48	164
	- imprese non finanziarie	554	1.440
	- altri		
3.	**Quote di O.I.C.R.**		
4.	**Finanziamenti**		
	a) Governi e Banche Centrali		
	b) Altri enti pubblici		
	c) Banche		
	d) Altri soggetti		
	Totale A	**6.189**	**27.174**
B.	**STRUMENTI DERIVATI**		
	a) Banche	24	43
	- fair value		43
	b) Clientela	1	
	- fair value		
	Totale B	**25**	**43**
	Totale (A+B)	**6.214**	**27.217**

Sezione 4 - Attività finanziarie disponibili per la vendita - Voce 40

4.1 Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione merceologica

Voci/Valori	Totale 31-12-2017			Totale 31-12-2016		
	Livello1	Livello2	Livello3	Livello1	Livello2	Livello3
1. Titoli di debito	1.042.121	6.605		1.048.096	37.909	
1.1 Titoli strutturati	45.240	5.117		49.786	1.614	
1.2 Altri titoli di debito	996.881	1.488		998.310	36.295	
2. Titoli di capitale	155		606	35		7.861
2.1 Valutati al fair value	155		430	35		1.168
2.2 Valutati al costo			176			6.693
3. Quote di O.I.C.R.	15.383		7.396	17.318		7.143
4. Finanziamenti			31.434			20.776
Totale	**1.057.659**	**6.605**	**39.436**	**1.065.449**	**37.909**	**35.780**

I titoli di capitale presenti tra le attività finanziarie disponibili per la vendita sono quote azionarie diverse da quelle che comportano controllo o influenza notevole nella gestione della partecipata. Quelli che presentano il livello 3 di fair value sono non quotati e, tranne nei casi in cui il valore dell'azione sia fissato o indicato dalla società emittente e pubblicato in documenti ufficiali, sono valutati al costo in quanto l'applicazione di tecniche di valutazione comporterebbe l'utilizzo di significativi fattori discrezionali e non di mercato che determinerebbero una gamma di stime di fair value tale da non garantire l'attendibilità della valutazione. Essi sono sottoposti a una verifica volta a individuare l'esistenza di obiettive evidenze di riduzione di valore. La verifica avviene considerando indicatori di perdite o rilevante e persistente riduzione del fair value al di sotto del costo e variazioni avverse nell'ambiente in cui opera l'impresa. In tal caso la riduzione di valore è rilevata a conto economico.

La riduzione dei titoli di capitale è conseguente alla cessione delle quote azionarie detenute in Cedacri e Eurovita e alla rettifica di valore operata sulle quote in CariCesena (detenuta per il tramite dello schema volontario), in CariBolzano e nel fondo Atlante

SCHEMA VOLONTARIO PRESSO IL FITD

Nell'ambito del Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi è stato costituito un sistema di intervento, denominato Schema Volontario, per il sostegno delle banche in difficoltà. Esso utilizza risorse, fornite dalle banche aderenti, sotto forma di contributi volontari su chiamata (art. 37, par 4 dello statuto) e aggiuntivi rispetto a quelli obbligatori previsti dalla Direttiva 2014749/UE sugli schemi di garanzia dei depositanti (cd Direttiva "DGS"). La BPPB ha aderito all'iniziativa e pertanto, quando richiesto dal FITD, contribuisce alle iniziative a sostegno delle banche in difficoltà.

Nel corso del 2017 la Banca ha erogato fondi per 1,9 milioni di euro destinati alla ricapitalizzazione e alla sottoscrizione di titoli mezzanine e junior nell'ambito della cartolarizzazione di NPL delle tre casse: Cassa di risparmio di Rimini, Cassa di risparmio di San Miniato e Cassa di risparmio di Cesena. La componente relativa alla ricapitalizzazione, pari a 1,25 milioni, è stata dalla Banca interamente svalutata in quanto ritenuta dal Fondo non recuperabile. Per lo stesso motivo è stata rettificata l'interessenza detenuta nella CariCesena sottoscritta nel 2016. L'erogazione finalizzata alla sottoscrizione dei titoli della cartolarizzazione degli NPl's delle tre Casse, per la Banca corrispondente a 629 mila euro, è stata sottoposta dal Fondo a valutazione da parte di un soggetto indipendente il quale, tenendo conto dei piani di recupero degli attivi ceduti, ha stimato come potenzialmente non recuperabile una quota compresa in un range tra il 74 e l'83%. Prudenzialmente la banca ha ritenuto di svalutare l'asset sottoscritto di 527 mila euro.

FONDO ATLANTE

Con riferimento al Fondo Atlante, conseguentemente alla svalutazione integrale della partecipazione nelle due banche venete (Banca Popolare di Vicenza e Veneto Banca) nelle quali il Fondo ha investito, il valore della quota sottoscritta è stato adeguato, operando una rettifica di valore complessiva di 6,1 mln di euro, in analogia con l'orientamento rilevato tra gli investitori del Fondo.

4.2 Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione per debitori/emittenti

	Voci/Valori	Totale 31-12-2017	Totale 31-12-2016
1.	**Titoli di debito**	**1.048.726**	**1.086.005**
	a) Governi e Banche Centrali	925.475	886.181
	b) Altri enti pubblici		
	c) Banche	117.339	188.943
	d) Altri emittenti	5.912	10.881
2.	**Titoli di capitale**	**761**	**7.896**
	a) Banche	441	410
	b) Altri emittenti	320	7.486
	- imprese di assicurazione		6.059
	- società finanziarie	102	758
	- imprese non finanziarie	218	669
	- altri		
3.	**Quote di O.I.C.R.**	**22.779**	**24.461**
4.	**Finanziamenti**	**31.434**	**20.776**
	a) Governi e Banche Centrali		
	b) Altri enti pubblici		
	c) Banche		
	d) Altri soggetti	31.434	20.776
	Totale	**1.103.700**	**1.139.138**

L'importo relativo alle quote di OICR si riferisce a quote di investimento in fondi obbligazionari per 8.427 mila euro, in fondi azionari per 1.003 mila euro, in fondi bilanciati per 995 mila euro e in ETF quotati in mercati regolamentati per 5.945 mila euro. I restanti 6.407 mila euro riguardano quote di fondi chiusi tra cui il Fondo "Atlante", già presente lo scorso esercizio, e le quote del "Fondo "Perugino" acquisite nel 2017 nell'ambito dell'operazione di cessione di crediti in sofferenza.

4.3 Attività finanziarie disponibili per la vendita oggetto di copertura specifica

La Banca ha in essere operazioni di copertura del fair value relative al rischio di variazione dei tassi di interesse di obbligazioni governative. Al 31 dicembre 2017 il valore del portafoglio coperto ammonta a 45 milioni di euro.

Sezione 6 - Crediti verso banche - Voce 60

6.1 Crediti verso banche: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31-12-2017				Totale 31-12-2016			
	VB	FV-Livello1	FV-Livello2	FV-Livello3	VB	FV-Livello1	FV-Livello2	FV-Livello3
A. Crediti verso Banche Centrali	**64.586**				**55.441**			
1. Depositi vincolati								
2. Riserva obbligatoria	64.586				55.441			
3. Pronti contro termine								
4. Altri								
B. Crediti verso banche	**15.676**				**3.337**			
1. Finanziamenti	15.676				3.337			
1.1 Conti correnti e depositi liberi	4.920				2.670			
1.2 Depositi vincolati	28				28			
1.3 Altri finanziamenti:	10.728				639			
- Pronti contro termine attivi								
- Leasing finanziario								
- Altri	10.728				639			
2. Titoli di debito								
2.1 Titoli strutturati								
2.2 Altri titoli di debito								
Totale	**80.262**			**80.262**	**58.778**			**58.778**

Legenda:
FV=Fair value
VB=Valore di bilancio

Sezione 7 - Crediti verso clientela - Voce 70

7.1 Crediti verso clientela: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31-12-2017 Valore di Bilancio			Totale 31-12-2017 Fair value			Totale 31-12-2016 Valore di Bilancio			Totale 31-12-2016 Fair value		
	Non deteriorati	Deteriorati - Acquistati	Deteriorati - Altri	L1	L2	L3	Non deteriorati	Deteriorati - Acquistati	Deteriorati - Altri	L1	L2	L3
Finanziamenti	**2.332.286**		**355.148**				**2.207.732**		**386.096**			
1. Conti correnti	180.430		65.932				177.708		70.470			
2. Pronti contro termine attivi												
3. Mutui	1.696.527		231.178				1.668.790		255.427			
4. Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	25.356		4.113				26.822		4.784			
5. Leasing finanziario												
6. Factoring												
7. Altri finanziamenti	429.973		53.925				334.412		55.415			
Titoli di debito	**8.155**						**8.155**					
8. Titoli strutturati												
9. Altri titoli di debito	8.155						8.155					
Totale	**2.340.441**		**355.148**	**3.096**		**2.875.833**	**2.215.887**		**386.096**			**2.601.983**

Nel 2017 il portafoglio crediti verso clientela mostra un incremento rispetto al 2016. Esaminando le componenti in bonis e deteriorate la crescita è enfatizzata dalla contestuale riduzione del portafoglio deteriorato che passa da 386 mln di euro a 355 mln di euro, grazie sia alla particolare attenzione dedicata nella valutazione del merito creditizio in fase di erogazione che alla incessante azione di gestione delle posizioni anomale posta in essere ormai da alcuni anni a cui si è aggiunta a fine anno la cessione di un portafoglio di sofferenze per 20 mln di euro di esposizione in linea capitale.

L'indice di copertura dei crediti deteriorati passa dal 51,29% del 2016 al 52,24% del 2017.

Negli altri titoli di debito viene rilevato il titolo rappresentativo di un prestito subordinato emesso da Eurovita Assicurazioni Spa per 5.059 mila euro e un bond di 3.095 mila euro emesso da OSA Soc. Coop. Sociale.

La tabella che segue riporta la composizione del comparto dei crediti deteriorati al 31 dicembre 2017:

Status	Esposizione lorda	Dubbio Esito	Valore Netto	DE%
Sofferenze	610.465	354.309	256.156	58,04%
Inadempienze probabili	114.206	32.334	81.872	28,31%
Esposizioni scadute	18.957	1.837	17.120	9,69%
Crediti deteriorati	743.628	388.480	355.148	52,24%
Bonis	2.346.076	13.790	2.332.286	0,59%
Altri titoli	8.155		8.155	0,00%
Crediti in bonis	2.354.231	13.790	2.340.441	0,59%
TOTALE	3.097.859	402.270	2.695.589	12,99%

7.2 Crediti verso clientela: composizione per debitori/emittenti

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31-12-2017			Totale 31-12-2016		
	Non deteriorati	Deteriorati - Acquistati	Deteriorati - Altri	Non deteriorati	Deteriorati - Acquistati	Deteriorati - Altri
1. Titoli di debito	8.155			8.155		
a) Governi						
b) Altri enti pubblici						
c) Altri emittenti	8.155			8.155		
- imprese non finanziarie	3.096			3.096		
- imprese finanziarie						
- assicurazioni	5.059			5.059		
- altri						
2. Finanziamenti verso:	2.332.286		355.148	2.207.732		386.096
a) Governi	1.548		15	2.161		
b) Altri enti pubblici	856			2.597		
c) Altri soggetti	2.329.882		355.133	2.202.974		386.096
- imprese non finanziarie	1.143.847		204.579	956.355		216.818
- imprese finanziarie	30.653		578	41.875		422
- assicurazioni	3.643			6.496		
- altri	1.151.739		149.976	1.198.248		168.856
Totale	2.340.441		355.148	2.215.887		386.096

7.3 Crediti verso clientela attività oggetto di copertura specifica

I crediti verso clientela oggetto di copertura specifica del tasso di interesse sono rappresentati dai mutui ceduti nell'ambito dell'operazione di cartolarizzazione effettuata nel corso del 2011 il cui fair value, al 31 dicembre 2017 ammonta a 213.698 mila euro. L'operazione di copertura effettuata dalla società veicolo e gli effetti della stessa sono riportati nella voce "Debiti verso clientela" in cui sono rilevate tutte le passività relative alla reiscrizione dei mutui cartolarizzati.

Sezione 8 - Derivati di copertura - Voce 80

8.1 Derivati di copertura: composizione per tipologia di copertura e per livelli

	FV 31-12-2017				FV 31-12-2016			
	L1	L2	L3	VN 31-12-2017	L1	L2	L3	VN 31-12-2016
A. Derivati finanziari		75		45.000				
1) Fair value		75		45.000				
2) Flussi finanziari								
3) Investimenti esteri								
B. Derivati creditizi								
1) Fair value								
2) Flussi finanziari								
Totale		75		45.000				

Legenda:
VN=valore nozionale
L1=Livello1
L2=Livello2
L3=Livello3

8.2 Derivati di copertura: composizione per portafogli coperti e per tipologia di copertura

Operazioni/tipo copertura	Fair value - specifica					Fair value	Flussi finanziari		
	rischio di tasso	rischio di cambio	rischio di credito	rischio di prezzo	più rischi	Generica	Specifica	Generica	Investimenti esteri
1. Attività finanziarie disponibili per la vendita	75								
2. Crediti									
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza									
4. Portafoglio									
5. Altre operazioni									
Totale attività	75								
1. Passività finanziarie									
2. Portafoglio									
Totale passività									
1. Transazioni attese									
2. Portafoglio di attività e passività finanziarie									

Sezione 9 - Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica - Voce 90

9.1 Adeguamento di valore delle attività coperte: composizione per portafogli coperti

Adeguamento di valore delle attività coperte/Valori	Totale 31-12-2017	Totale 31-12-2016
1. Adeguamento positivo	**20.226**	**24.468**
1.1 di specifici portafogli	20.226	24.468
a) crediti	20.226	24.468
b) attività finanziarie disponibili per la vendita		
1.2 complessivo		
2. Adeguamento negativo		
2.1 di specifici portafogli		
a) crediti		
b) attività finanziarie disponibili per la vendita		
2.2 complessivo		
Totale	**20.226**	**24.468**

La parte più rilevante, pari a 17.253 mila euro, dell'importo presente in tabella riguarda il residuo valore del differenziale di fair value, alla data di bilancio, originato dalla chiusura, avvenuta tra il 2010 e il 2011, dei derivati di copertura di un portafoglio di mutui residenziali. Tale importo è sottoposto ad ammortamento finanziario lungo la durata degli originali piani di ammortamento sottostanti ai derivati stessi. La parte residuale, pari a 2.973 mila euro, si riferisce, invece, alla copertura di un portafoglio mutui a tasso fisso.

9.2 Attività oggetto di copertura generica del rischio di tasso di interesse

Dal 2013 è attiva una copertura del rischio di tasso su un portafoglio di mutui a tasso fisso il cui valore residuo ammonta a 42.631 mila euro.

Sezione 11 - Attività materiali - Voce 110

11.1 Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività valutate al costo

Attività/Valori	Totale 31-12-2017	Totale 31-12-2016
1. Attività di proprietà	**36.200**	**36.057**
a) terreni	8.469	8.469
b) fabbricati	25.084	25.622
c) mobili	519	673
d) impianti elettronici	1.089	408
e) altre	1.039	885
2. Attività acquisite in leasing finanziario		
a) terreni		
b) fabbricati		
c) mobili		
d) impianti elettronici		
e) altre		
Totale	**36.200**	**36.057**

11.2 Attività materiali detenute a scopo di investimento: composizione delle attività valutate al costo

Attività/Valori	Totale 31-12-2017				Totale 31-12-2016			
	VB	FV-Livello1	FV-Livello2	FV-Livello3	VB	FV-Livello1	FV-Livello2	FV-Livello3
1. Attività di proprietà	**338**			**481**	**347**			**481**
a) terreni	6			6	6			6
b) fabbricati	332			475	341			475
2. Attività acquisite in leasing finanziario								
a) terreni								
a) fabbricati								
Totale	**338**			**481**	**347**			**481**

11.5 Attività materiali ad uso funzionale: variazioni annue

Per ciascuna classe di attività il criterio di valutazione utilizzato è quello del costo.

		Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altre	Totale
A.	**Esistenze iniziali lorde**	**8.469**	**34.593**	**14.723**	**14.686**	**24.318**	**96.789**
A.1	Riduzioni di valore totali nette		8.971	14.050	14.278	23.433	60.732
A.2	**Esistenze iniziali nette**	**8.469**	**25.622**	**673**	**408**	**885**	**36.057**
B.	**Aumenti:**		**158**	**45**	**943**	**484**	**1.630**
B.1	Acquisti		158	45	943	484	1.630
B.2	Spese per migliorie capitalizzate						
B.3	Riprese di valore						
B.4	Variazioni positive di fair value imputate a						
	a) patrimonio netto						
	b) conto economico						
B.5	Differenze positive di cambio						
B.6	Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento						
B.7	Altre variazioni						
C.	**Diminuzioni:**		**696**	**199**	**262**	**330**	**1.487**
C.1	Vendite						
C.2	Ammortamenti		696	199	262	330	1.487
C.3	Rettifiche di valore da deterioramento imputate a						
	a) patrimonio netto						
	b) conto economico						
C.4	Variazioni negative di fair value imputate a						
	a) patrimonio netto						
	b) conto economico						
C.5	Differenze negative di cambio						
C.6	Trasferimenti a						
	a) attività materiali detenute a scopo di investimento						
	b) attività in via di dismissione						
C.7	Altre variazioni						
D.	**Rimanenze finali nette**	**8.469**	**25.084**	**519**	**1.089**	**1.039**	**36.200**
D.1	Riduzioni di valore totali nette		9.667	14.249	14.540	23.763	62.219
D.2	**Rimanenze finali lorde**	**8.469**	**34.751**	**14.768**	**15.629**	**24.802**	**98.419**
E.	Valutazione al costo						

Nei punti A1 e D1 - Riduzione di valore totali nette, sono riportati gli importi relativi alle rettifiche di valore per ammortamento.

La sottovoce "E. Valutazione al costo" non è valorizzata in quanto la sua compilazione è prevista soltanto per le attività valutate al fair value.

11.6 Attività materiali detenute a scopo di investimento: variazioni annue

		Totale	
		Terreni	Fabbricati
A.	**Esistenze iniziali lorde**	6	341
A.1	Riduzioni di valore nette		
A.2	**Esistenze iniziali nette**	6	341
B.	**Aumenti**		
B.1	Acquisti		
B.2	Spese per migliorie capitalizzate		
B.3	Variazioni positive di fair value		
B.4	Riprese di valore		
B.5	Differenze di cambio positive		
B.6	Trasferimenti da immobili ad uso funzionale		
B.7	Altre variazioni		
C.	**Diminuzioni**		9
C.1	Vendite		
C.2	Ammortamenti		9
C.3	Variazioni negative di fair value		
C.4	Rettifiche di valore da deterioramento		
C.5	Differenze di cambio negative		
C.6	Trasferimenti ad altri portafogli di attività		
	a) immobili ad uso funzionale		
	b) attività non correnti in via di dismissione		
C.7	Altre variazioni		
D.	**Rimanenze finali nette**	6	332
D.1	Riduzioni di valore nette		
D.2	**Rimanenze finali lorde**	6	332
E.	Valutazione al fair value		

Sezione 12 - Attività immateriali - Voce 120

12.1 Attività immateriali: composizione per tipologia di attività

Attività/Valori	Totale 31-12-2017		Totale 31-12-2016	
	Durata definita	Durata indefinita	Durata definita	Durata indefinita
A.1 Avviamento				
A.2 Altre attività immateriali	**465**		**98**	
A.2.1 Attività valutate al costo:	465		98	
a) attività immateriali generate internamente				
b) altre attività	465		98	
A.2.2 Attività valutate al fair value:				
a) attività immateriali generate internamente				
b) altre attività				
Totale	**465**		**98**	

12.2 Attività immateriali: variazioni annue

		Altre attività immateriali: generate internamente		Altre attività immateriali: altre		
	Avviamento	DEF	INDEF	DEF	INDEF	Totale
A. Esistenze iniziali				**11.126**		**11.126**
A.1 Riduzioni di valore totali nette				11.028		11.028
A.2 Esistenze iniziali nette				**98**		**98**
B. Aumenti				**470**		**470**
B.1 Acquisti				470		470
B.2 Incrementi di attività immateriali interne						
B.3 Riprese di valore						
B.4 Variazioni positive di fair value						
- a patrimonio netto						
- conto economico						
B.5 Differenze di cambio positive						
B.6 Altre variazioni						
C. Diminuzioni				**103**		**103**
C.1 Vendite						
C.2 Rettifiche di valore				103		103
- Ammortamenti				103		103
- Svalutazioni						
+ patrimonio netto						
+ conto economico						
C.3 Variazioni negative di fair value						
- a patrimonio netto						
- conto economico						
C.4 Trasferimenti alle attività non correnti in via di dismissione						
C.5 Differenze di cambio negative						
C.6 Altre variazioni						
D. Rimanenze finali nette				**465**		**465**
D.1 Rettifiche di valore totali nette				11.131		11.131
E. Rimanenze finali lorde				**11.596**		**11.596**
F. Valutazione al costo						

Legenda:
DEF=a durata definita
INDEF=a durata indefinita

Sezione 13 - Le attività fiscali e passività fiscali - Voce 130 dell'attivo e Voce 80 del passivo

13.1 Attività per imposte anticipate: composizione

Attività/Valori	IRES	IRAP	TOTALE
1) Attività per imposte anticipate rilevate in contropartita del conto economico:	**73.670**	**5.605**	**79.275**
a) DTA di cui alla Legge 214/2011	**52.573**	**4.472**	**57.044**
Svalutazioni crediti verso clientela	46.648	3.293	49.941
Valore dell'avviamento e delle altre attività immateriali	5.924	1.179	7.103
Perdite fiscali di cui Legge 214/2011			
b) Altre	**21.097**	**1.134**	**22.231**
Perdite fiscali	7.518		7.518
Eccedenze ACE	2.470		2.470
Svalutazioni crediti verso banche			
Rettifiche sull'avviamento (dta non conv., ex D.L. n.83 del 27 Giugno 2015 Art.17)	5.628	1.134	6.762
Rettifiche di valore su attività disponibili per la vendita			
Rettifiche di valutazione di attività finanziarie detenute per la negoziazione e attività finanziarie valutate al fair value			
Rettifiche di valore di titoli in circolazione			
Rettifiche di valore di passività finanziarie di negoziazione e passività finanziarie valutate al fair value			
Rettifiche di valore per deterioramento di garanzie rilasciate iscritte tra le passività	190		190
Fondo per rischi e oneri	4.537		4.537
Costi di natura prevalentemente amministrativa	433		433
Differenze tra valori fiscali e valori di bilancio delle attività materiali e immateriali			
Valore dell'avviamento non riconducibile al punto a)			
Altre voci	320		320
2) Attività per imposte anticipate rilevate in contropartita al patrimonio netto:	**1605**	**105**	**1710**
a) Riserve da valutazione:	**1078**		**1078**
Minusvalenze su attività finanziarie disponibili per la vendita	1078		1078
b) Altre	**527**	**105**	**632**
Utili/Perdite attuariali dei fondi del personale	527	105	632
Su titoli in circolazione			
Totale sottovoce 130 b) attività fiscali anticipate	**75.275**	**5.710**	**80.985**

13.2 Passività per imposte differite: composizione

Attività/Valori	IRES	IRAP	TOTALE
1) Passività per imposte differite in contropartita del conto economico			
Rettifiche su partecipazioni			
riprese di valore di attività e passività finanziarie valutate al fair value			
rettifiche di valore su crediti verso clientela dedotte extracontabilmente			
altre voci			
Totale			
In contropartita dello stato patrimoniale	397		397
2) Passività per imposte differite in contropartita del patrimonio netto	397		397
riserve da valutazione:	397		397
riserva positiva su attività finanziarie disponibili per la vendita	397		397
rivalutazioni immobili			
altre			
Totale	397		397

13.3 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del conto economico)

		Totale 31-12-2017	Totale 31-12-2016
1.	**Importo iniziale**	**78.049**	**85.529**
2.	**Aumenti**	**3.983**	**6.409**
2.1	Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	3.983	6.409
	a) relative ai precedenti esercizi	753	11
	b) dovute al mutamento di criteri contabili		
	c) riprese di valore		
	d) altre	3.230	6.398
2.2	Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3	Altri aumenti		
3.	**Diminuzioni**	**2.757**	**13.889**
3.1	Imposte anticipate annullate nell'esercizio	2.757	2.736
	a) rigiri	1.013	2.736
	b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità		
	c) mutamento di criteri contabili		
	d) altre	1.744	
3.2	Riduzioni di aliquote fiscali		2970
3.3	Altre diminuzioni		8.183
	a) trasformazione in crediti di imposta di cui alla L.214/2011		8.183
	b) altre		
4.	**Importo finale**	**79.275**	**78.049**

L'iscrivibilità delle attività per imposte anticipate (cd. *Deferred Tax Asset* o DTA) e il successivo mantenimento in bilancio vanno valutati tenendo conto delle vigenti norme in materia fiscale che, prevedendo la trasformazione delle attività per imposte anticipate in crediti d'imposta in predeterminate ipotesi, hanno introdotto una modalità di recupero delle imposte anticipate attive tale da assicurare il loro riassorbimento, a prescindere dalla capacità di generare una redditività futura da parte della Banca (cd."*tax capability*"). Ci si riferisce alla Legge 22 dicembre 2011 n.214 e successivamente alle novità introdotte dalla Legge 147/2013 (cd.Legge di stabilità 2014); entrambe disciplinano la trasformazione in credito di imposta delle attività per imposte anticipate in ipotesi di rilevazione di una perdita civilistica, di una perdita fiscale ai fini Ires e di un valore della produzione negativo ai fini Irap. Rientrano nella presente disciplina le DTA iscritte in bilancio in relazione alle svalutazioni di crediti non ancora dedotte - secondo i limiti tempo per tempo vigenti ai sensi dell'art.106 comma 3 del Tuir - e al valore dell'avviamento e delle altre attività immateriali ai sensi dell'art.103 del TUIR, i cui componenti negativi sono deducibili nei periodi di imposta successivi.

La normativa citata ha anche lo scopo di evitare alle banche di dover dedurre le DTA dai Fondi propri a seguito dell'entrata in vigore della disciplina di vigilanza prudenziale, cd. Basilea III. In questo modo, infatti, viene eliminata la differenza esistente tra l'Italia e gli altri paesi europei in tema di conseguenze dei limiti alla deducibilità fiscale di talune poste contabili, quali le rettifiche su crediti, che in Italia fino al 2014 è stata particolarmente penalizzante in quanto ha determinato la rilevazione di consistenti imposte anticipate.

In questo contesto, in data 4 maggio 2016 è entrato in vigore il D.L. n. 59 cd. "decreto banche". In particolare, l'art. 11 del decreto è stato introdotto con l'obiettivo di superare le critiche mosse dalla Commissione UE al D.L. n.225/2010 che consente la conversione delle imposte anticipate in crediti d'imposta, sotto il profilo della compatibilità con la disciplina europea degli aiuti di Stato. Il citato decreto 59/2016 ha subordinato la conversione in credito d'imposta delle imposte anticipate (deferred tax asset o DTA) al pagamento di un canone annuo dell'1,5% per i periodi d'imposta 2015-2029. L'opzione esercitata è vincolante fino al 2029.

La Banca ha esercitato l'opzione nell'esercizio 2016, procedendo al pagamento del canone anche nell'esercizio 2017, così da consentire il mantenimento della convertibilità delle DTA in crediti d'imposta qualora si verificassero nuovamente le condizioni di conversione.

Si precisa inoltre che, ai sensi dell'. 9 della Legge 214/2011, "non sono deducibili i componenti negativi corrispondenti alle attività per imposte anticipate trasformate in crediti di imposta" e, pertanto, la banca nella determinazione dell'Ires e dell'Irap corrente non ha effettuato le variazioni in diminuzione correlate alle attività che hanno originato le imposte anticipate in esame per un ammontare di imposta corrispondente alle DTA trasformate.

Le DTA collegate alla legge 214/2011 ammontano a 57 mln di euro e possono essere utilizzate, per la quota corrispondente, come crediti d'imposta.

Per quanto riguarda invece le residue attività per imposte anticipate, la loro iscrivibilità in bilancio sarebbe strettamente dipendente dalla capacità di generare redditi imponibili futuri capienti.

In relazione alla diminuzione di 1.744 mila euro, registrata nel 2017, si evidenzia come la stessa si riferisca all'utilizzo in compensazione delle perdite fiscali pregresse e del credito d'imposta ACE, a fronte delle passività correnti IRES maturate nell'esercizio 2017. Tuttavia, per quanto riguarda l'Ires, anche nell'ipotesi in cui in un esercizio il reddito imponibile dovesse risultare negativo determinando una perdita fiscale, ai sensi del nuovo art.84 c.1 del TUIR la perdita fiscale potrà essere recuperata senza limiti di tempo. In ogni caso, il piano industriale e le macro linee strategiche prevedono redditi imponibili in misura tale da consentire il pieno recupero delle DTA residue.

Nella tabella seguente viene fornita evidenza delle imposte anticipate trasformabili in crediti d'imposta di cui alla L.214/2011.

13.3.1 Variazioni delle imposte anticipate di cui alla L.214/2011 (in contropartita del conto economico)

		Totale 31-12-2017	Totale 31-12-2016
1.	**Importo iniziale**	57.044	65.227
2.	**Aumenti**		
3.	**Diminuzioni**		8.183
	3.1 Rigiri		
	3.2 Trasformazione in crediti d'imposta		8.183
	a) derivante da perdite di esercizio		8.183
	b) derivante da perdite fiscali		
	3.3 Altre diminuzioni		
4.	**Importo finale**	57.044	57.044

Come precedentemente detto, la legge 214/2011 prevede che, in presenza di perdita di esercizio o di perdita fiscale, le banche trasformino le DTA - scaturite dalla svalutazione dei crediti o dal regime fiscale degli avviamenti e delle altre attività immateriali - in crediti d'imposta, smobilizzando di fatto tale posta dell'attivo attraverso la compensazione dei crediti d'imposta in sede di pagamento delle imposte o la cessione a terzi di detti crediti.

In caso di perdita di esercizio la trasformazione opera sulle DTA iscritte a fronte delle future variazioni in diminuzione originatesi dal differimento della deduzione delle svalutazioni dei crediti e dell'ammortamento e svalutazione dell'avviamento e delle altre attività immateriali; essa opera in misura pari alla moltiplicazione delle imposte anticipate per il rapporto tra la perdita di esercizio e la somma del capitale e delle riserve. Nel corso del 2017 non si è proceduto ad effettuare alcuna trasformazione in crediti d'imposta in conseguenza del risultato positivo di esercizio ottenuto.

13.4 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del conto economico)

		Totale 31-12-2017	Totale 31-12-2016
1.	**Importo iniziale**	**332**	
2.	**Aumenti**		**332**
2.1	Imposte differite rilevate nell'esercizio		
	a) relative a precedenti esercizi		
	b) dovute al mutamento di criteri contabili		
	c) altre		
2.2	Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3	Altri aumenti		332
3.	**Diminuzioni**	**332**	
3.1	Imposte differite annullate nell'esercizio	332	
	a) rigiri		
	b) dovute al mutamento di criteri contabili		
	c) altre	332	
3.2	Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3	Altre diminuzioni		
4.	**Importo finale**		**332**

Il rigiro delle imposte differite, rilevate nello scorso esercizio per rendere fiscalmente rilevante il contributo versato per il salvataggio della Cassa di Risparmio di Cesena, si è reso necessario in seguito alla rettifica integrale dell'interessenza azionaria.

13.5 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del patrimonio netto)

		Totale 31-12-2017	Totale 31-12-2016
1.	**Importo iniziale**	**2.507**	**1.609**
2.	**Aumenti**	**764**	**1.394**
2.1	Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	764	1.394
	a) relative a precedenti esercizi		
	b) dovute al mutamento di criteri contabili		
	c) altre	764	1.394
2.2	Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3	Altri aumenti		
3.	**Diminuzioni**	**1.561**	**496**
3.1	Imposte anticipate annullate nell'esercizio	1.561	496
	a) rigiri	1.561	496
	b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità		
	c) dovute al mutamento di criteri contabili		
	d) altre		
3.2	Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3	Altre diminuzioni		
4.	**Importo finale**	**1.710**	**2.507**

13.6 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del patrimonio netto)

		Totale 31-12-2017	Totale 31-12-2016
1.	**Importo iniziale**	**592**	**1.194**
2.	**Aumenti**	**361**	**506**
2.1	Imposte differite rilevate nell'esercizio	361	506
	a) relative a precedenti esercizi		
	b) dovute al mutamento di criteri contabili		
	c) altre	361	506
2.2	Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3	Altri aumenti		
3.	**Diminuzioni**	**556**	**1.108**
3.1	Imposte differite annullate nell'esercizio	556	1.108
	a) rigiri	556	1.108
	b) dovute al mutamento di criteri contabili		
	c) altre		
3.2	Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3	Altre diminuzioni		
4.	**Importo finale**	**397**	**592**

Sezione 15 - Altre attività - Voce 150

15.1 Altre attività: composizione

Attività/Valori	31-12-2017	31-12-2016
Assegni di c/c su terzi	19.770	14.875
Valori bollati e valori diversi	2	3
Migliorie su beni di terzi	1.364	1.911
Effetti richiamati e protestati	1.677	1.718
Partite relative a esattorie e ricevitorie	371	371
Portafogli effetti propri	312	263
Partite viaggianti attive	334	3.477
Competenze da addebitare	188	194
Attività fiscali - altre	11.831	12.848
Operazioni in titoli da addebitare alla clientela	1.139	535
Conti transitori procedure automatiche	53.473	38.021
Prelevamenti bancomat	563	500
Oro e Argento	20	20
Risconti attivi	2.761	409
Altre attività	16.343	15.308
Totale	**110.148**	**90.453**

PASSIVO

Sezione 1 - Debiti verso banche - Voce 10

1.1 Debiti verso banche: composizione merceologica

	Tipologia operazioni/Valori	Totale 31-12-2017	Totale 31-12-2016
1.	**Debiti verso banche centrali**	**580.000**	**200.000**
2.	**Debiti verso banche**	**17.991**	**175.724**
2.1	Conti correnti e depositi liberi	17.991	21.080
2.2	Depositi vincolati		4.744
2.3	Finanziamenti		149.900
	2.3.1 Pronti contro termine passivi		149.900
	2.3.2 Altri		
2.4	Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali		
2.5	Altri debiti		
	Totale	**597.991**	**375.724**
	Fair value - Livello 1		
	Fair value - Livello 2		
	Fair value - Livello 3	597.991	375.986
	Totale fair value	**597.991**	**375.986**

L'incremento dei debiti verso banche centrali è conseguente alla sottoscrizione di tranches di operazioni TLTRO II presso la BCE.

Sezione 2 - Debiti verso clientela - Voce 20

2.1 Debiti verso clientela: composizione merceologica

	Tipologia operazioni/Valori	Totale 31-12-2017	Totale 31-12-2016
1.	Conti correnti e depositi liberi	2.711.901	2.612.541
2.	Depositi vincolati	220.952	225.236
3.	Finanziamenti	149	150.425
	3.1 Pronti contro termine passivi	149	150.425
	3.2 Altri		
4.	Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali		
5.	Altri debiti	64.756	72.827
	Totale	**2.997.758**	**3.061.029**
	Fair value - Livello 1		
	Fair value - Livello 2		
	Fair value - Livello 3	2.997.758	3.061.311
	Totale fair value	**2.997.758**	**3.061.311**

Gli "Altri debiti" si riferiscono principalmente alle passività registrate a seguito della reiscrizione dei mutui cartolarizzati.

Sezione 3 - Titoli in circolazione - Voce 30

3.1 Titoli in circolazione: composizione merceologica

Tipologia titoli/Valori	Totale 31-12-2017				Totale 31-12-2016			
	Valore bilancio	Fair Value - livello 1	Fair Value - livello 2	Fair Value - livello3	Valore bilancio	Fair Value - livello 1	Fair Value - livello 2	Fair Value - livello 3
A. Titoli								
1. Obbligazioni	102.400		102.775		168.475		167.705	
1.1 strutturate								
1.2 altre	102.400		102.775		168.475		167.705	
2. Altri titoli	51.695			51.695	75.490			75.490
2.1 strutturati								
2.2 altri	51.695			51.695	75.490			75.490
Totale	**154.095**		**102.775**	**51.695**	**243.965**		**167.705**	**75.490**

3.2 Dettaglio della voce 30 "Titoli in circolazione": titoli subordinati

Tra i titoli emessi dalla Banca, tutti non quotati, sono presenti quattro titoli subordinati per complessivi nominali 28.221 mila euro. Il dettaglio dei prestiti in essere al 31.12.2017 è il seguente:

ISIN	Denominazione del prestito	Data emissione	Data scadenza	Valore nominale di emissione	Valore di bilancio	Importo computabile nei Fondi Propri	Clausola di rimborso anticipato
IT0004867641	Banca Popolare di Puglia e Basilicata tasso fisso 5% 03/12/2012 - 03/12/2019 subordinato lower TIER II	03/12/2012	03/12/2019	25.000	10.632		SI
IT0004968993	Banca Popolare di Puglia e Basilicata tasso fisso 4% Subordinato Lower TIER II 2013-2020	03/12/2013	03/12/2020	16.160	7.547		SI
IT0005092546	Banca Popolare di Puglia e Basilicata tasso fisso 3,5% Subordinato a tasso fisso 2015-2020	12/03/2015	12/03/2020	5.000	5.010	2.196	NO
IT0005142671	Banca Popolare di Puglia e Basilicata tasso fisso 4% Subordinato a tasso fisso 2015-2022	02/11/2015	02/11/2022	5.000	5.032	4.841	SI
	TOTALE			**51.160**	**28.221**	**7.037**	

Sezione 4 - Passività finanziarie di negoziazione - Voce 40

4.1 Passività finanziarie di negoziazione: composizione merceologica

La tabella non viene riportata in quanto contenente importi inferiori alle migliaia di euro.

Sezione 6 - Derivati di copertura - Voce 60

6.1 Derivati di copertura: composizione per tipologia di copertura e per livelli gerarchici

	Fair value 31-12-2017			VN 31-12-2017	Fair value 31-12-2016			VN 31-12-2016
	L1	L2	L3		L1	L2	L3	
A. Derivati finanziari		3.137		39.658		4.799		70.411
1) Fair value		3.137		39.658		4.799		70.411
2) Flussi finanziari								
3) Investimenti esteri								
B. Derivati creditizi								
1) Fair value								
2) Flussi finanziari								
Totale		3.137		39.658		4.799		70.411

Legenda:
VN:valore nozionale
L1=Livello1
L2=Livello2
L3=Livello3

6.2 Derivati di copertura: composizione per portafogli coperti e per tipologia di copertura

Operazioni/Tipo di copertura	Fair value - specifica					Fair value	Flussi finanziari		
	rischio di tasso	rischio di cambio	rischio di credito	rischio di prezzo	più rischi	Generica	Specifica	Generica	Investimenti esteri
1. Attività finanziarie disponibili per la vendita									
2. Crediti									
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza									
4. Portafoglio						3.137			
5. Altre operazioni									
Totale attività						3.137			
1. Passività finanziarie									
2. Portafoglio									
Totale passività									
1. Transazioni attese									
2. Portafoglio di attività e passività finanziarie									

L'importo di 3.137 mila euro si riferisce al fair value negativo di IRS di copertura di un portafoglio di mutui a tasso fisso.

Sezione 8 - Passività fiscali - Voce 80

Vedi sezione 13 dell'attivo

L'importo stimato delle passività fiscali per imposte correnti per l'esercizio 2017 è pari a 2.940 mila euro di cui 1.743 per Ires e 1.196 per Irap.

Altri dettagli informativi sulla fiscalità corrente sono riportati nella sezione 18 della parte C - Informazione sul conto economico, mentre per il dettaglio sulla fiscalità differita attiva e passiva si rimanda alla sezione 13 dell'attivo.

CONTENZIOSO FISCALE IN ESSERE

Imposte dirette degli esercizi 2003, 2004, 2005, 2008 e 2009

Con atti notificati il 23 dicembre 2008, il 2 ottobre 2009 e il 29 luglio 2010, assorbendo le indicazioni dei rispettivi processi verbali della DRE della Basilicata, l'Agenzia delle Entrate ha emesso degli avvisi di accertamento con cui disconosce la deducibilità di una serie di costi connessi con la strutturazione delle operazioni di cartolarizzazione dei crediti che la Banca pose in essere nel 2000 e nel 2004. L'accertamento muove dalla considerazione che i costi dovevano essere sostenuti e dedotti dalla società veicolo utilizzata per la cartolarizzazione e non dall'Originator. L'accertamento disconosce deduzioni per 373 mila euro sull'esercizio 2003, per 638 mila euro sull'esercizio 2004 e per 528 mila euro sull'esercizio 2005, di cui 277 mila relativi ai costi della cartolarizzazione e la rimanente parte relativi a contestazioni per la presunta violazione dei principi di competenza e inerenza, con conseguente liquidazione di imposte e sanzioni.

Come per gli esercizi precedentemente citati, anche per gli esercizi 2008 e 2009 la DRE della Basilicata ha emesso gli avvisi di accertamento con cui disconosce la deducibilità dei costi connessi con le operazioni di cartolarizzazione dei crediti che la Banca pose in essere nel 2004 e nel 2009.

Contro gli accertamenti sono stati presentati i relativi ricorsi e fatto salvo per il primo grado di giudizio sull'esercizio 2003, per il quale la Commissione tributaria provinciale di Matera ha accolto pienamente le ragioni della Banca, poi appellato dall'Agenzia delle Entrate, in tutti gli altri giudizi in primo e in secondo grado le Commissioni Tributarie Provinciali e Regionali si sono pronunciate a favore dell'Amministrazione Finanziaria.

Le motivazioni delle sentenze a sfavore lasciano presumere che la Suprema Corte possa riconoscere la correttezza del comportamento adottato dalla Banca, pienamente in linea, peraltro, con quello ufficiale della stessa AdE di cui alla circolare n.8 del 2003 in tema di cartolarizzazioni.

La trattazione delle contestazioni relative all'anno 2003 è stata riunita con quella relativa alle annualità 2004 e 2005 e il giudizio è attualmente pendente dinanzi alla Suprema Corte. Nel 2017 è stato presentato anche il ricorso in Cassazione relativo alle annualità 2008 e 2009.

A partire dall'avvio del contenzioso la Banca ha pagato le diverse cartelle esattoriali relative al contenzioso sopra riportato la cui contropartita contabile è stata la rilevazione di un'apposita voce dell'attivo iscritta nelle "Altre attività". L'importo al 31 dicembre 2017 è pari a 1,64 mln. La Banca, supportata anche da un legale esterno e sulla base dell'esame delle sentenze, non ha rilevato alcun accantonamento in quanto ritiene il rischio di soccombenza solo possibile.

Sezione 10 - Altre passività - Voce 100

10.1 Altre passività: composizione

Voci/Valori	31-12-2017	31-12-2016
Saldo partite illiquide di portafoglio	23.786	27.777
Partite viaggianti passive	824	651
Somme da regolare - procedura bonifici	25.126	19.301
Somme a disposizione della clientela	6.687	7.078
Partite fiscali conto terzi	5.637	5.475
Contributi ai fondi di risoluzione		2.049
Debiti verso fornitori per fatture da ricevere	2.666	1.802
Somme a disposizione di terzi	6.311	6.898
Competenze oneri e contributi	9.154	11.000
Partite ex gestione esattorie	319	319
Partite in attesa di lavorazione	7.533	9.760
Partite da regolare in stanza di compensazione	5.923	6.239
Sbilancio tesorerie	2.323	71
Altri conti transitori procedure automatiche	8.312	3.617
Ratei e risconti passivi	4.196	3.352
Altre partite	4.997	6.855
Totale	**113.794**	**112.244**

Sezione 11 - Trattamento di fine rapporto del personale - Voce 110

11.1 Trattamento di fine rapporto del personale: variazioni annue

		Totale 31-12-2017	Totale 31-12-2016
A.	**Esistenze iniziali**	**16.474**	**17.063**
B.	**Aumenti**	**3.244**	**3.956**
	B.1 Accantonamento dell'esercizio	234	892
	B.2 Altre variazioni	3.010	3.064
C.	**Diminuzioni**	**4.734**	**4.545**
	C.1 Liquidazioni effettuate	1.642	1.456
	C.2 Altre variazioni	3.092	3.089
D.	**Rimanenze finali**	**14.984**	**16.474**
	Totale	**14.984**	**16.474**

La sottovoce B.2 - altre variazioni in aumento - comprende la quota di accantonamento al TFR trasferito a fondi di previdenza complementare ex art.8 D.Lgs 124/93 per 2.475 mila euro e la quota trasferita al Fondo di Tesoreria presso l'INPS per 535 mila euro. La sottovoce C.2 - Accantonamento dell'esercizio - include la componente, positiva nel periodo, connessa al calcolo attuariale del valore attuale medio delle obbligazioni pensionistiche per 51 mila euro.

11.2 Altre informazioni

Nell'ottica dei principi contabili internazionali (IAS 19), e sulla base delle indicazioni fornite dall'International Accounting Standard Board (IASB) e dall' International Financial Reporting Interpretation Commitee (IFRIC), il TFR è considerato come un programma a benefici definiti per il quale è previsto che il valore contabile venga determinato sulla base di ipotesi attuariali e assoggettato ad attualizzazione. La valutazione attuariale del TFR è realizzata in base alla metodologia dei "benefici maturati"mediante il "Projected Unit Credit Method" (PUCM), che si sostanzia nella determinazione del valore attuale medio delle obbligazioni pensionistiche, proiettando le retribuzioni del lavoratore fino all'epoca stimata di cessazione del rapporto di lavoro.

Con la riforma introdotta dalla Legge 296 del 2006 e successive disposizioni, per le aziende con più di 50 dipendenti sono state previste le seguenti disposizioni:

- le quote di TFR maturate fino al 31 dicembre 2006 rimangono in azienda;
- le quote di TFR maturande a partire dal 1° gennaio 2007 devono, a scelta del dipendente, essere destinate a forme di previdenza complementare o essere mantenute in azienda; in quest'ultimo caso l'azienda provvederà a trasferire le quote maturate di TFR al Fondo di Tesoreria istituito presso l'INPS.

Le quote trasferite al Fondo di Tesoreria presso l'INPS sono considerate piani a contribuzione definita e pertanto a queste non si applicano i criteri attuariali di cui allo IAS 19.

Le quote di TFR maturate fino al 31 dicembre 2006 continuano a essere classificate dalla banca come piani a benefici definiti mantenendo gli ormai consolidati criteri di valutazione attuariale, mentre le quote trasferite all'INPS non sono oggetto di alcuna rielaborazione ai fini IAS.

LA VALUTAZIONE DEL TFR

La Banca si avvale di una primaria società specializzata nella valutazione attuariale del TFR la quale ha utilizzato un modello di attualizzazione basato su ipotesi demografiche -quali cessazione del rapporto di lavoro, evoluzione di carriera, mortalità - formulate su dati storici aziendali e su ipotesi finanziarie ed economiche -quali tasso di inflazione, tasso di attualizzazione, tasso atteso di incremento del Tfr -rilevate in maniera prudenziale dall'andamento del mercato.

Si riportano di seguito le basi tecniche utilizzate:

Ipotesi demografiche	**31-12-2017**
Mortalità	Tabelle di mortalità RG48
Inabilità	Tavole INPS distinte per età e sesso
Età di pensionamento	100% al raggiungimento dei requisiti AGO

Ipotesi finanziarie	31-12-2017
Tasso annuo di attualizzazione	1,30%
Tasso annuo di inflazione	1,50%
Tasso di incremento TFR	2,625%

Il tasso annuo di attualizzazione è stato desunto dall'indice Iboxx Corporate AA con duration 10+ rilevato alla data della valutazione. La duration del rendimento è comparabile alla permanenza media del collettivo di lavoratori oggetto di valutazione.

Frequenze annue	31-12-2017
Frequenza Anticipazioni	1,30%
Frequenza turnover	2,30%

La passività teorica del trattamento di fine rapporto, calcolata al netto degli utili e delle perdite attuariali secondo la metodologia (PUCM-Projet Unit Credit Method) richiesta dallo IAS 19 per i piani a benefici definiti non finanziati, è pari al 31 dicembre 2017 a 14.984 mila euro, mentre al 31 dicembre 2016 ammontava a 16.474 mila euro.

Il valore civilistico ex art.2120 del C.C. del TFR al 31 dicembre 2017 è pari a 13.819 mila euro.

Le variazioni avvenute nell'esercizio del valore civilistico e del valore ex IAS 19 sono le seguenti:

	art.2120cc	IAS 19
esistenze iniziali	15.202	16.474
aumenti	3.269	3.245
effetto attuariale		(51)
diminuzioni	(4.652)	(4.684)
rimanenze finali al 31.12.2017	**13.819**	**14.984**

L'importo di 3.245 mila euro presente tra gli aumenti è stato rilevato nel conto economico, mentre l'effetto attuariale di 51 mila euro è stato rilevato nel patrimonio netto, al netto della fiscalità differita, ed esposto nel Prospetto della redditività complessiva.

Sezione 12 - Fondi per rischi e oneri - Voce 120

12.1 Fondo per rischi ed oneri: composizione

	Voci/Valori	Totale 31-12-2017	Totale 31-12-2016
2.	Altri fondi per rischi ed oneri	16.435	9.169
	2.1 controversie legali	7.694	7.823
	2.2 oneri per il personale	415	390
	2.3 altri	8.326	956
	Totale	**16.435**	**9.169**

L'ammontare del fondo per rischi e oneri su controversie legali rappresenta il valore attuale degli oneri stimati a valere sulle cause passive e sulle azioni revocatorie in corso. L'attualizzazione è stata calcolata per ciascuna posizione, tenendo conto della data di presumibile definizione della controversia e di una curva tassi "*risk free*" rilevata al 31.12.2017. La durata massima stimata dei contenziosi in essere non supera i 5 anni, mentre la media rilevata si aggira sui 2 anni con una differenza tra valore attuale degli accantonamenti e valore nominale degli stessi che, per effetto dei tassi pari a zero fino a tre anni e prossimi allo zero per le scadenze successive, risulta annullata.

La voce “2.3 altri” contempla al proprio interno l’importo di 7,5 milioni di euro relativi all’esodo del personale, con contropartita a Voce 150a - Spese per il personale, per la quota stimata e non ancora erogata al 31.12.2017.

12.2 Fondo per rischi ed oneri: variazioni annue

		Fondi di quiescenza	Altri fondi	Totale
A.	**Esistenze iniziali**		**9.169**	**9.169**
B.	**Aumenti**		**7.718**	**7.718**
	B.1 Accantonamento dell'esercizio		7.718	7.718
	B.2 Variazioni dovute al passare del tempo			
	B.3 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto			
	B.4 Altre variazioni			
C.	**Diminuzioni**		**452**	**452**
	C.1 Utilizzo nell'esercizio		452	452
	C.2 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto			
	C.3 Altre variazioni			
D.	**Rimanenze finali**		**16.435**	**16.435**

12.4 Fondo per rischi ed oneri - altri fondi

	31-12-2017	31-12-2016
Controversie legali	**8.109**	**8.213**
Fondo oneri futuri revocatorie	10	35
Fondo controversie passive anatocismo	3.625	3.321
Fondo controversie passive con privati	4.059	4.467
Fondo controversie con il personale	415	390
Altri fondi rischi e oneri	**8.326**	**956**
Totale	**16.435**	**9.169**

Sezione 14 - Patrimonio dell'impresa - Voci 130,150,160,170,180,190,200

	31/12/2017	31/12/2016	variazione	var%
capitale	152.863	152.863	0	0,00%
sovrapprezzi di emissione	17.586	18.191	(605)	(3,33%)
riserve di utili				
riserva legale	38.012	37.975	37	0,10%
riserva statutaria	70.182	69.837	345	0,49%
riserva per acquisto azioni proprie	2.981	2.981		0,00%
riserve da valutazione	19.869	19.839	30	0,15%
azioni proprie	(2.367)	(364)	(2.003)	550,27%
utile netto dell'esercizio	2.671	373	2.298	616,09%
Totale patrimonio contabile	301.797	301.695	102	0,03%
	31/12/2017	**31/12/2016**	**variazione**	**var%**
n. azioni ordinarie emesse	59.249.065	59.249.065	0	0,00%
n. azioni proprie in portafoglio	462.964	71.133	391.831	550,84%
n. azioni in circolazione	58.786.101	59.177.932	(391.831)	(0,66%)

Il valore nominale unitario delle azioni è pari a 2,58 euro.

Nel corso del 2017 il patrimonio è stato interessato dalle seguenti variazioni:

- Sovrapprezzi di emissione: la riduzione è dovuta allo scarico della fiscalità anticipata rilevata nel 2014 sulla riserva di patrimonio netto costituita in occasione dell'emissione di un prestito obbligazionario riservato ai sottoscrittori dell'aumento di capitale;
- Riserva Legale e Statutaria: le variazioni in aumento rivengono per 373 mila euro dalla ripartizione dell'utile d'esercizio del 2016 e per 9 mila euro dall'incameramento di dividendi prescritti;
- Riserva per azioni o quote proprie: questa riserva, costituita con accantonamento di utili, è impegnata a fronte di azioni proprie in portafoglio. Resta indisponibile sino a quando, e nella misura in cui, permane il possesso di azioni proprie iscritte per pari importo nell'attivo. Tuttavia, nel 2017 la Banca è stata autorizzata dalla Banca d'Italia al riacquisto delle proprie azioni fino all'importo massimo di 2,9 milioni di euro e pertanto riserva è impegnata per pari importo e utilizzata per 2,4 mln di euro al 31 dicembre 2017;
- Riserve da valutazione: la riserva negativa derivante dalla valutazione al fair value dei titoli disponibili per la vendita è passata, al netto della fiscalità differita, da 1.788 mila euro del 2016 a 1.795 mila euro di dicembre 2017; la riserva negativa derivante dalla rilevazione di perdite da attualizzazione del TFR è passata da 2.872 mila euro del 2016 a 2.835 mila euro di dicembre 2017, al netto della fiscalità differita. Restano invariate le riserve da rivalutazione immobili da applicazione di leggi speciali per 4.573 mila euro e il risultato netto della valutazione degli immobili in sede di prima applicazione dei nuovi principi contabili pari a 19.926 mila euro;
- Azioni o quote proprie: al 31 dicembre 2017 ammontano a 2.367 mila euro con un incremento di 2.036 rispetto al 2016 per effetto di operazioni di riacquisto.

14.1 "Capitale" e "Azioni proprie": composizione

	31-12-2017	31-12-2016
N° azioni ordinarie	59.249.065	59.249.065
valore nominale unitario (in euro)	2,58	2,58
N° azioni proprie	462.964	71.133
valore nominale unitario (in euro)	2,58	2,58

14.2 Capitale - Numero azioni: variazioni annue

	Voci/Tipologie	Ordinarie	Altre
A.	**Azioni esistenti all'inizio dell'esercizio**	**59.249.065**	
	- interamente liberate	59.249.065	
	- non interamente liberate		
A.1	Azioni proprie (-)	71.133	
A.2	**Azioni in circolazione: esistenze iniziali**	**59.177.932**	
B.	**Aumenti**	**6.535**	
B.1	Nuove emissioni		
	§ a pagamento		
	- operazioni di aggregazioni di imprese		
	- conversione di obbligazioni		
	- esercizio di warrant		
	- altre		
	§ a titolo gratuito		
	- a favore dei dipendenti		
	- a favore degli amministratori		
	- altre		
B.2	Vendita di azioni proprie	6.535	
B.3	Altre variazioni		
C.	**Diminuzioni**	**398.366**	
C.1	Annullamento		
C.2	Acquisto di azioni proprie	398.366	
C.3	Operazioni di cessione di imprese		
C.4	Altre variazioni		
D.	**Azioni in circolazione: rimanenze finali**	**58.786.101**	
D.1	Azioni proprie (+)	462.964	
D.2	Azioni esistenti alla fine dell'esercizio	59.249.065	
	- interamente liberate	59.249.065	
	- non interamente liberate		

14.3 Capitale: altre informazioni

Il capitale interamente versato è costituito da 59.249.065 azioni da 2,58 euro nominali. Le azioni proprie in portafoglio ammontano a 462.964 per un controvalore di 2.367.056 mila euro. Il numero degli azionisti al 31 dicembre 2017 è pari a 39.206 rispetto a 39.214 del 2016.

(art. 2427 c.7 bis del codice civile)

Analisi della composizione delle riserve con riferimento alla disponibilità e distribuibilità

	Valori al 31.12.2017	possibilità di utilizzo	**quota disponibile**	**Valori al 31.12.2016**	possibilità di utilizzo	**quota disponibile**
Riserve di capitale						
Sovrapprezzi di emissione	17.586	ABC	17.586	18.191	ABC	18.191
Riserve di utili						
Riserva legale	38.012	B *	38.012	37.975	B *	37.975
Riserva statutaria	70.182	ABC	70.182	69.837	ABC	69.837
Riserva per acquisto azioni proprie	2.981	ABC	614	2.981	ABC	2.617
totale riserve di utili	**111.175**		**108.808**	**110.793**		**110.429**
Riserva da valutazione						
Riserva di rivalutazione Legge 72/1983	2.159	AB	2.159	2.159	AB	2.159
Riserva di rivalutazione Legge n.413/1991	2.414	AB	2.414	2.414	AB	2.414
Adozione del fair value come sostituto del costo	19.926	AB	19.926	19.926	AB	19.926
Attività finanziarie disponibili per la vendita	(1.795)	-	0	(1.788)	-	0
Utili e perdite attuariali a benefici definiti	(2.835)	-		(2.872)	-	
Totale riserve da valutazione	**19.869**		**24.499**	**19.839**		**24.499**
Totale	**148.630**		**150.893**	**148.823**		**153.119**

*La riserva è disponibile, anche per aumento di capitale e distribuzione, solo per la parte che eccede il quinto del capitale sociale (art.2430, comma 1 codice civile).

Legenda: A = per aumento di capitale B = per copertura perdite C = per distribuzione ai soci.

Relativamente alla riserva per acquisto azioni proprie la quota non disponibile è relativa alle azioni proprie in portafoglio.

Si precisa infine che l'utilizzo della "quota disponibile" è da considerare nel rispetto delle norme di legge e statutarie vigenti.

14.4 Riserve di utili: altre informazioni

		Legale	Statutaria	Riserva azioni proprie
A.	**Esistenze iniziali**	37.975	69.837	2.981
B.	**Aumenti**	37	345	
B.1	Attribuzioni di utile	37	336	
B.2	Altre variazioni		9	
C.	**Diminuzioni**			
C.1	Utilizzi			
	- copertura perdite			
	- distribuzione			
	- trasferimento a capitale			
C.2	Altre variazioni			
D.	**Rimanenze finali**	38.012	70.182	2.981

Altre informazioni

1. Garanzie rilasciate e impegni

	Operazioni	Importo 31-12-2017	Importo 31-12-2016
1)	Garanzie rilasciate di natura finanziaria	19.091	19.832
	a) Banche	11.627	10.947
	b) Clientela	7.464	8.885
2)	Garanzie rilasciate di natura commerciale	15.697	18.622
	a) Banche	241	
	b) Clientela	15.456	18.622
3)	Impegni irrevocabili a erogare fondi	2.822	32.011
	a) Banche		20.135
	- a utilizzo certo		20.135
	- a utilizzo incerto		
	b) Clientela	2.822	11.876
	- a utilizzo certo	2.442	10.059
	- a utilizzo incerto	380	1.817
4)	Impegni sottostanti ai derivati su crediti: vendite di protezione		
5)	Attività costituite in garanzia di obbligazioni di terzi		
6)	Altri impegni		
	Totale	**37.610**	**70.465**

2. Attività costituite a garanzie di proprie passività e impegni

	Portafogli	Importo 31-12-2017	Importo 31-12-2016
1.	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	39	40
2.	Attività finanziarie valutate al fair value		
3.	Attività finanziarie disponibili per la vendita	296.893	418.650
4.	Attività finanziarie detenute sino alla scadenza		
5.	Crediti verso banche		
6.	Crediti verso clientela		
7.	Attività materiali		

3. Informazioni sul leasing operativo

I contratti di leasing in essere al 31 dicembre 2017 riguardano il noleggio a lungo termine di autovetture con durata massima di quattro anni e di macchine elettroniche con durata massima di cinque anni; è prevista la facoltà di recesso anticipato previo pagamento di una penale. Il costo complessivo per il 2017 ammonta a 820 mila euro. In nessun caso è prevista opzione di riscatto dei beni in leasing.

4. Gestione e intermediazione per conto terzi

	Tipologia servizi	Importo
1.	**Esecuzione di ordini per conto della clientela**	
	a) Acquisti	
	1. regolati	
	2. non regolati	
	b) Vendite	
	1. regolate	
	2. non regolate	
2.	**Gestioni di portafogli**	
	a) individuali	
	b) collettive	
3.	**Custodia e amministrazione di titoli**	**4.545.297**
	a) titoli di terzi in deposito: connessi con lo svolgimento di banca depositaria (escluse le gestioni di portafogli)	
	1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	
	2. altri titoli	
	b) titoli di terzi in deposito (escluse gestioni di portafogli): altri	1.676.198
	1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	231.912
	2. altri titoli	1.444.286
	c) titoli di terzi depositati presso terzi	1.673.003
	d) titoli di proprietà depositati presso terzi	1.196.096
4.	**Altre operazioni**	

PARTE C - INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO

Sezione 1 - Gli interessi - Voci 10 e 20

1.1 Interessi attivi e proventi assimilati: composizione

Voci/Forme tecniche	Titoli di debito	Finanziamenti	Altre operazioni	Totale 31-12-2017	Totale 31-12-2016
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	184			184	181
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita	5.727	657		6.384	7.354
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza					
4. Crediti verso banche		69		69	87
5. Crediti verso clientela	447	73.995		74.442	79.665
6. Attività finanziarie valutate al fair value					
7. Derivati di copertura					
8. Altre attività			3.097	3.097	1.814
Totale	**6.358**	**74.721**	**3.097**	**84.176**	**89.101**

La voce "8. Altre attività" comprende gli interessi attivi maturati su operazioni di raccolta con banche tra cui 2.359 mila euro rivenienti dalla partecipazione alle aste TLTRO della BCE.

1.3 Interessi attivi e proventi assimilati: altre informazioni

1.3.1 Interessi attivi su attività finanziarie in valuta

	31-12-2017	31-12-2016
Su attività finanziarie in valuta	36	58
Totale	**36**	**58**

1.4 Interessi passivi e oneri assimilati: composizione

Voci/Forme tecniche	Debiti	Titoli	Altre operazioni	Totale 31-12-2017	Totale 31-12-2016
1. Debiti verso banche centrali	(64)			(64)	(117)
2. Debiti verso banche	(169)			(169)	(85)
3. Debiti verso clientela	(8.308)			(8.308)	(9.413)
4. Titoli in circolazione		(5.339)		(5.339)	(9.699)
5. Passività finanziarie di negoziazione					
6. Passività finanziarie valutate al fair value					
7. Altre passività e fondi					
8. Derivati di copertura			(1.250)	(1.250)	(1.052)
Totale	**(8.541)**	**(5.339)**	**(1.250)**	**(15.130)**	**(20.366)**

1.5 Interessi passivi e oneri assimilati: differenziali relativi alle operazioni di copertura

	Voci	Totale 31-12-2017	Totale 31-12-2016
A.	Differenziali positivi relativi a operazioni di copertura:	376	65
B.	Differenziali negativi relativi a operazioni di copertura:	(1.626)	(1.117)
C.	**Saldo (A-B)**	**(1.250)**	**(1.052)**

1.6 Interessi passivi e oneri assimilati: altre informazioni

1.6.1 Interessi passivi su passività in valuta

	31-12-2017	31-12-2016
Su passività finanziarie in valuta	(101)	(50)
Totale	**(101)**	**(50)**

Sezione 2 - Le commissioni - Voci 40 e 50

2.1 Commissioni attive: composizione

	Tipologia servizi/Valori	Totale 31-12-2017	Totale 31-12-2016
a)	garanzie rilasciate	282	360
b)	derivati su crediti		
c)	servizi di gestione, intermediazione e consulenza	25.195	19.866
	1. negoziazione di strumenti finanziari		
	2. negoziazione di valute	453	409
	3. gestioni di portafogli	89	149
	3.1 individuali	89	149
	3.2 collettive		
	4. custodia e amministrazione di titoli	264	228
	5. banca depositaria		
	6. collocamento di titoli	9.638	6.313
	7. attività di ricezione e trasmissione di ordini	536	665
	8. attività di consulenza		
	8.1 in materia di investimenti		
	8.2 in materia di struttura finanziaria		
	9. distribuzione dei servizi di terzi	14.215	12.102
	9.1 gestioni di portafogli		
	9.1.1. individuali		
	9.1.2. collettive		
	9.2 prodotti assicurativi	9.983	8.817
	9.3 altri prodotti	4.232	3.285
d)	servizi di incasso e pagamento	9.703	9.522
e)	servizi di servicing per operazioni di cartolarizzazione		
f)	servizi per operazioni di factoring		
g)	esercizio di esattorie e ricevitorie		
h)	attività di gestione di sistemi multilaterali di negoziazione		
i)	tenuta e gestione dei conti correnti	11.911	12.458
j)	altri servizi	9.533	10.006
	Totale	**56.624**	**52.212**

L'incremento delle commissioni attive deriva dalla maggiore *performance* nell'ambito del collocamento prodotti rispetto all'esercizio precedente.

2.2 Commissioni attive: canali distributivi dei prodotti e servizi

	Canali/Valori	Totale 31-12-2017	Totale 31-12-2016
a)	**presso propri sportelli**	**21.875**	**16.762**
	1. gestioni di portafogli	5	46
	2. collocamento di titoli	8.268	5.125
	3. servizi e prodotti di terzi	13.602	11.591
b)	**offerta fuori sede**	**2.067**	**1.800**
	1. gestioni di portafogli	84	103
	2. collocamento di titoli	1.370	1.188
	3. servizi e prodotti di terzi	613	509
c)	**altri canali distributivi**		
	1. gestioni di portafogli		
	2. collocamento di titoli		
	3. servizi e prodotti di terzi		

2.3 Commissioni passive: composizione

	Servizi/Valori	Totale 31-12-2017	Totale 31-12-2016
a)	garanzie ricevute		
b)	derivati su crediti		
c)	servizi di gestione e intermediazione	(1.780)	(1.827)
	1. negoziazione di strumenti finanziari	(93)	(147)
	2. negoziazione di valute	(1)	(1)
	3. gestioni di portafogli		
	3.1 proprie		
	3.2 delegate da terzi		
	4. custodia e amministrazione di titoli	(144)	(131)
	5. collocamento di strumenti finanziari		
	6. offerta fuori sede di strumenti finanziari, prodotti e servizi	(1.542)	(1.548)
d)	servizi di incasso e pagamento	(1.267)	(1.355)
e)	altri servizi	(451)	(395)
	Totale	**(3.498)**	**(3.577)**

Sezione 3 - Dividendi e proventi simili - Voce 70

3.1 Dividendi e proventi simili: composizione

	Voci/Proventi	Totale 31-12-2017		Totale 31-12-2016	
		Dividendi	Proventi da quote di O.I.C.R.	Dividendi	Proventi da quote di O.I.C.R.
A.	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	78	19	64	69
B.	Attività finanziarie disponibili per la vendita	598	133	1.104	106
C.	Attività finanziarie valutate al fair value				
D.	Partecipazioni				
	Totale	**676**	**152**	**1.168**	**175**

Sezione 4 - Il risultato netto dell'attività di negoziazione - Voce 80

4.1 Risultato netto dell'attività di negoziazione: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Utili da negoziazione (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da negoziazione (D)	Risultato netto [(A+B)-(C+D)]
1. Attività finanziarie di negoziazione	**106**	**1.314**	**(326)**	**(458)**	**636**
1.1 Titoli di debito	106	357	(33)	(56)	374
1.2 Titoli di capitale		955	(293)	(402)	260
1.3 Quote di O.I.C.R.		2			2
1.4 Finanziamenti					
1.5 Altre					
2. Passività finanziarie di negoziazione					
2.1 Titoli di debito					
2.2 Debiti					
2.3 Altre					
3. Attività e passività finanziarie: differenze di cambio					**1.586**
4. Strumenti derivati	**19**	**4.342**	**(2)**	**(5.020)**	**(636)**
4.1 Derivati finanziari	19	4.342	(2)	(5.020)	(636)
- su titoli di debito e tassi di interesse	19	4.342	(2)	(5.020)	(661)
- su titoli di capitale e indici azionari					
- su valute ed oro					25
- altri					
4.2 Derivati su crediti					
Totale	**125**	**5.656**	**(328)**	**(5.478)**	**1.586**

Sezione 5 - Il risultato netto dell'attività di copertura - Voce 90

5.1 Risultato netto dell'attività di copertura: composizione

	Componenti reddituali/Valori	Totale 31-12-2017	Totale 31-12-2016
A.	**Proventi relativi a:**		
A.1	Derivati di copertura del fair value	1.365	2.953
A.2	Attività finanziarie coperte (fair value)	853	1.626
A.3	Passività finanziarie coperte (fair value)		
A.4	Derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari		
A.5	Attività e passività in valuta		
	Totale proventi dell'attività di copertura (A)	**2.218**	**4.579**
B.	**Oneri relativi a:**		
B.1	Derivati di copertura del fair value	(102)	(1.624)
B.2	Attività finanziarie coperte (fair value)	(1.712)	(2.847)
B.3	Passività finanziarie coperte (fair value)		
B.4	Derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari		
B.5	Attività e passività in valuta		
	Totale oneri dell'attività di copertura (B)	**(1.814)**	**(4.471)**
C.	**Risultato netto dell'attività di copertura (A-B)**	**404**	**108**

Il valore di 403 mila euro si riferisce agli effetti positivi, derivanti dalla chiusura di un'operazione di copertura (Asset Swap), a seguito della vendita dello strumento coperto realizzata per cogliere favorevoli condizioni di prezzo.

Sezione 6 - Utili (Perdite) da cessione/riacquisto - Voce 100

6.1 Utili (Perdite) da cessione/riacquisto: composizione

Voci/Componenti reddituali	Totale 31-12-2017			Totale 31-12-2016		
	Utili	Perdite	Risultato netto	Utili	Perdite	Risultato netto
Attività finanziarie						
1. Crediti verso banche						
2. Crediti verso clientela		(6.670)	(6.670)		(1.794)	(1.794)
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	18.766	(6.063)	12.703	14.486	(4.185)	10.301
3.1 Titoli di debito	12.524	(5.341)	7.183	12.688	(3.576)	9.112
3.2 Titoli di capitale	4.342		4.342	668	(272)	396
3.3 Quote di O.I.C.R.	1.900	(722)	1.178	1.130	(337)	793
3.4 Finanziamenti						
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza						
Totale attività	**18.766**	**(12.733)**	**6.033**	**14.486**	**(5.979)**	**8.507**
Passività finanziarie						
1. Debiti verso banche						
2. Debiti verso clientela						
3. Titoli in circolazione	1	(30)	(29)	76	(148)	(72)
Totale passività	**1**	**(30)**	**(29)**	**76**	**(148)**	**(72)**

A fine 2017 la Banca ha ceduto un portafoglio di sofferenze che, al netto delle rettifiche operate nei precedenti esercizi, presentava un'esposizione netta in linea capitale di 8,8 mln di euro. L'incasso è stato pari a 5,1 mln imputato prevalentemente alla componente interessi di mora pari a 2,9 mln di euro. Pertanto, la perdita da cessione di crediti, pari a 6,7 mln di euro, esposta nella tabella che precede, esprime la componente in linea capitale non recuperata. L'effetto economico netto della cessione è pari a 3,7 mln di euro, derivante dalla perdita in linea capitale di 6,7 mln di euro e dagli incassi degli interessi di mora per 2,9 mln di euro. La contabilizzazione sopra descritta è in linea con le Politiche Contabili e con la normativa prevista dal Codice Civile e dalla circolare 262 della Banca d'Italia

Sezione 8 - Le rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento - Voce 130

8.1 Rettifiche di valore nette per deterioramento di crediti: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore			Riprese di valore - Specifiche		Riprese di valore - Di portafoglio		Totale	
	Specifiche - Cancellazioni	Specifiche - Altre	Di portafoglio	A	B	A	B	31-12-2017	31-12-2016
A. Crediti verso banche									
- Finanziamenti									
- Titoli di debito									
B. Crediti verso clientela	(4.113)	(30.565)	(959)	10.677	18.424			(6.536)	(19.182)
Crediti deteriorati acquistati									
- Finanziamenti									
- Titoli di debito									
Altri crediti	(4.113)	(30.565)	(959)	10.677	18.424			(6.536)	(19.182)
- Finanziamenti	(4.113)	(30.565)	(959)	10.677	18.424			(6.536)	(19.182)
- Titoli di debito									
C. Totale	**(4.113)**	**(30.565)**	**(959)**	**10.677**	**18.424**			**(6.536)**	**(19.182)**

A = Da interessi
B = Altre riprese

Crediti verso clientela: sul fronte del presidio dei rischi di recuperabilità dei crediti, è stato incrementato l'indice di copertura dei crediti deteriorati che passa dal 51,29% dello scorso dicembre al 52,24% di fine 2017. In lieve fisiologica diminuzione la copertura del portafoglio sofferenze, in conseguenza della intensa attività di recupero e della cessione avvenuta a fine 2017 che ha interessato posizioni ampiamente rettificate.

Lo scostamento nell'importo delle rettifiche tra i due esercizi è dovuto prevalentemente a:

- consolidata azione di valutazione serrata del merito creditizio in fase di erogazione, che consente di ridurre drasticamente le situazioni di deterioramento del credito; minori ingressi nel portafoglio sofferenze, frutto della incessante azione di monitoraggio dei segnali di anomalia del credito; maggiore efficacia delle azioni di recupero;
- rivisitazione dei tempi di recupero delle procedure esecutive tenendo conto dei tempi effettivi rilevati dalla documentazione pubblicata dal Ministero della Giustizia.

In assenza di tale effetto finanziario l'entità delle rettifiche nette presente sulla voce di bilancio sarebbe stato sostanzialmente analogo alle risultanze dell'esercizio 2016.

La diminuzione delle rettifiche su crediti, da 19,2 mln di euro nel 2016 a 6,5 mln di euro nel 2017, non deve essere intesa come una minor attività di presidio del rischio di credito: infatti la copertura dei crediti deteriorati aumenta come sopra descritto.

SOFFERENZE	Esposizione lorda	Totale rettifiche	Valore di bilancio	coverage
2017	610.465	354.309	256.156	58,04%
2016	627.731	370.262	257.469	58,98%
INADEMPIENZE PROBABILI	**Esposizione lorda**	**Totale rettifiche**	**Valore di bilancio**	**coverage**
2017	114.206	32.334	81.872	28,31%
2016	122.271	32.429	89.842	26,52%
SCADUTI	**Esposizione lorda**	**Totale rettifiche**	**Valore di bilancio**	**coverage**
2017	18.957	1.837	17.120	9,69%
2016	42.697	3.912	38.785	9,16%
Totale deteriorati	**Esposizione lorda**	**Totale rettifiche**	**Valore di bilancio**	**coverage**
2017	743.628	388.480	355.148	52,24%
2016	792.699	406.603	386.096	51,29%
BONIS	**Esposizione lorda**	**Totale rettifiche**	**Valore di bilancio**	**coverage**
2017	2.354.231	13.790	2.340.441	0,59%
2016	2.228.815	12.928	2.215.887	0,58%
TOTALE	**Esposizione lorda**	**Totale rettifiche**	**Valore di bilancio**	**coverage**
2017	3.097.859	402.270	2.695.589	12,99%
2016	3.021.514	419.531	2.601.983	13,88%

8.2 Rettifiche di valore nette per deterioramento di attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione

	Rettifiche di valore - Specifiche		Riprese di valore - Specifiche		Totale	
Operazioni/Componenti reddituali	Cancellazioni	Altre	A	B	31-12-2017	31-12-2016
A. Titoli di debito						
B. Titoli di capitale		(2.873)			(2.873)	(1.341)
C. Quote di O.I.C.R.		(6.448)			(6.448)	(1.409)
D. Finanziamenti a banche						
E. Finanziamenti a clientela						
F. Totale		**(9.321)**			**(9.321)**	**(2.750)**

A = Da interessi
B = Altre riprese

Le rettifiche di valore su titoli di capitale riportate in tabella per 2.873 mila euro riguardano prevalentemente la svalutazione delle quote di contribuzione allo Schema Volontario per il sostegno delle banche in difficoltà. L'ammontare di tali rettifiche, per un totale di 2.791 mila euro è così composto:

- 1.005 mila euro - intervento a favore della Cassa di Risparmio di Cesena;
- 1.258 mila euro - intervento per la ricapitalizzazione della Cassa di Risparmio di Rimini, Cassa di Risparmio di San Miniato e CariCesena;
- 528 mila euro - svalutazione dei titoli junior emessi dalla cartolarizzazione dei crediti NPL delle tre Casse già citate.

Sempre nell'ambito dei titoli di capitale rientrano gli 82 mila euro di rettifica delle quote detenute nel capitale della Cassa di Risparmio di Bolzano.

L'importo di 6.448 mila euro relativo a rettifiche di valore su quote di O.I.C.R. si riferisce alla svalutazione del Fondo Atlante per 6.076 mila euro e per la restante parte a perdite di valore di quote in fondi di investimento.

8.4 Rettifiche di valore nette per deterioramento di altre operazioni finanziarie: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore			Riprese di valore - Specifiche		Riprese di valore - Di portafoglio		Totale	
	Specifiche - Cancellazioni	Specifiche - Altre	Di portafoglio	A	B	A	B	31-12-2017	31-12-2016
A. Garanzie rilasciate		(277)			176			(101)	125
B. Derivati su crediti									
C. Impegni ad erogare fondi									(510)
D. Altre operazioni									
E. Totale		**(277)**			**176**			**(101)**	**(385)**

A = Da interessi
B = Altre riprese

Sezione 9 - Le spese amministrative - Voce 150

9.1 Spese per il personale: composizione

	Tipologia di spese/Valori	Totale 31-12-2017	Totale 31-12-2016
1)	Personale dipendente	(75.112)	(67.315)
	a) salari e stipendi	(46.947)	(48.156)
	b) oneri sociali	(12.542)	(12.813)
	c) indennità di fine rapporto	(600)	(640)
	d) spese previdenziali		
	e) accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale	(257)	(280)
	f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e obblighi simili:		
	- a contribuzione definita		
	- a benefici definiti		
	g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:	(3.342)	(3.333)
	- a contribuzione definita	(3.342)	(3.333)
	- a benefici definiti		
	h) costi derivanti da accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali		
	i) altri benefici a favore dei dipendenti	(11.424)	(2.093)
2)	Altro personale in attività	(7)	(3)
3)	Amministratori e sindaci	(1.782)	(1.564)
4)	Personale collocato a riposo		
5)	Recuperi di spese per dipendenti distaccati presso altre aziende		
6)	Rimborsi di spese per dipendenti di terzi distaccati presso la società		
	Totale	**(76.901)**	**(68.882)**

9.2 Numero medio dei dipendenti per categoria

		Totale 31-12-2017	Totale 31-12-2016
1.	**Personale dipendente:**	**1.058**	**1.086**
	a) dirigenti	17	18
	b) quadri direttivi	424	433
	c) restante personale dipendente	617	635
2.	**Altro personale**	**6**	**8**

Nella presente tabella è riportata la media ponderata calcolata tenendo conto del numero di mesi lavorati nell'anno. Il numero dei dipendenti part-time è stato considerato convenzionalmente al 50 per cento.

9.4 Altri benefici a favore dei dipendenti

Nella voce "i) altri benefici a favore di dipendenti" sono rilevati i buoni pasto per 909 mila euro, le polizze assicurative e sanitarie per 529 mila euro e gli oneri di formazione per 446 mila euro.

Inoltre rientrano in questa voce gli oneri sostenuti per l'incentivazione all'esodo che al 31.12.2017 ammontano a 9.540 mila euro, di cui 7.515 mila euro accantonati a fondi per rischi ed oneri, come quota stimata e non ancora pagata al 31.12.2017.

9.5 Altre spese amministrative: composizione

Tipologia di spese/Valori	31-12-2017	31-12-2016
Spese telefoniche	357	390
Spese postali	1.243	1.579
Materiale uso ufficio	438	503
Vigilanza trasporto e archiviazione	1.326	1.424
Canoni e spese autovetture in leasing	414	480
Fitti Passivi	4.064	4.371
Spese manutenzione mobili e immobili	2.069	2.310
Energia elettrica, riscaldamento e acqua	1.340	1.497
Pulizia locali	909	983
Outsourcing sistemi informativi e rete dati	7.846	8.042
Altri servizi di rete e sviluppo software	1.130	1.199
Canoni altri beni in leasing	1.645	1.553
Attività promozionali e commerciali	700	590
Rimborsi analitici documentati e spese di viaggio	489	515
Abbonamenti a periodici	71	84
Assistenza legale e tecnica	3.048	2.673
Spese per informazioni e visure	1.623	1.282
Spese su pratiche a sofferenza	4.055	2.784
Premi assicurativi	743	800
Contributi associativi	486	523
Contributi al Fondo Nazionale di Risoluzione e Garanzia dei Depositi	3.316	4.719
Imposte indirette	9.591	9.637
Altre spese	534	580
Totale	**47.437**	**48.518**

Sezione 10 - Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri - Voce 160

10.1 Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri: composizione

Voci/Valori	31-12-2017	31-12-2016
Fondo per cause passive	**338**	**(28)**
Accantonamento	338	84
Riprese		(112)
Fondo per revocatorie fallimentari	**(25)**	**5**
Accantonamento		5
Riprese	(25)	
Altri fondi	**250**	**333**
Accantonamento	250	333
Riprese		
Totale	**563**	**310**

Gli accantonamenti ad "Altri fondi" sono relativi alla franchigia di 250 mila euro sulla copertura assicurativa di un sinistro riguardante un episodio di infedeltà da parte di un dipendente.

Sezione 11 - Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali - Voce 170

11.1 Rettifiche di valore nette su attività materiali: composizione

Attività/Componente reddituale	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a+b-c)
A. Attività materiali				
A.1 Di proprietà	1.496			1.496
- Ad uso funzionale	1.487			1.487
- Per investimento	9			9
A.2 Acquisite in leasing finanziario				
- Ad uso funzionale				
- Per investimento				
Totale	**1.496**			**1.496**

Sezione 12 - Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali - Voce 180

12.1 Rettifiche di valore nette su attività immateriali: composizione

Attività/Componente reddituale	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a+b-c)
A. Attività immateriali				
A.1 Di proprietà	(103)			(103)
- Generate internamente dall'azienda				
- Altre	(103)			(103)
A.2 Acquisite in leasing finanziario				
Totale	**(103)**			**(103)**

Sezione 13 - Gli altri oneri e proventi di gestione - Voce 190

13.1 Altri oneri di gestione: composizione

Voci/Valori	31-12-2017	31-12-2016
Sopravvenienze passive e insussistenze dell'attivo	1.276	3.476
Rettifiche di valore su migliorie beni di terzi	550	586
Totale	**1.826**	**4.062**

13.2 Altri proventi di gestione: composizione

Voci/Valori	31-12-2017	31-12-2016
Recupero di spesa su depositi e c/c	2.203	3.709
Recupero imposte	8.203	8.252
Altri proventi e sopravvenienze	3.642	2.703
Altri recuperi	1.443	3.019
Totale	**15.491**	**17.683**

Sezione 17 - Utili (Perdite) da cessione di investimenti - Voce 240

17.1 Utili (perdite) da cessione di investimenti: composizione

Componenti reddituali/Valori	Totale 31-12-2017	Totale 31-12-2016
A. Immobili		
- Utili da cessione		
- Perdite da cessione		
B. Altre attività	**4**	
- Utili da cessione	4	
- Perdite da cessione		
Risultato netto	**4**	

Sezione 18 - Le imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente - Voce 260

18.1 Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente: composizione

Componenti reddituali/Valori	Totale 31-12-2017	Totale 31-12-2016
1. Imposte correnti (-)	(1.196)	(102)
2. Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi (+/-)	91	(11)
3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio (+)		
3bis. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio per crediti di imposta di cui alla Legge 214/2011 (+)		8.183
4. Variazione delle imposte anticipate (+/-)	1.226	(7.480)
5. Variazione delle imposte differite (+/-)	346	(332)
6. Imposte di competenza dell'esercizio (-) (-1+/-2+3+3bis+/-4+/-5)	**467**	**258**

L'importo stimato a conto economico delle passività fiscali per imposte correnti dell'esercizio 2017, pari a 1.196 mila euro, è relativo alla solo passività IRAP. Le imposte correnti IRES, pari a 1.744 mila euro, sono state compensate contabilmente dalle perdite fiscali pregresse e dal credito d'imposta ACE all'interno della variazione delle imposte anticipate.

18.2 Riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo di bilancio

Riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo	IRES		IRAP		TOTALE
Utile dell'operatività corrente al lordo delle imposte		2.204		2.204	
Imponibile fiscale teorico		2.204		2.204	
Onere fiscale teorico e aliquota d'imposta	**27,50%**	**606**	**5,54%**	**122**	**728**
Proventi e oneri che non concorrono alla base imponibile				77.706	
Importi tassati a titolo definitivo		2.037		9.972	
Importi dedotti a titolo definitivo		(5.473)		(69.297)	
Imponibile fiscale effettivo		(1.232)		20.586	
ONERE FISCALE AL NETTO DELL'EFFETTO DELLE DIFFERENZE TEMPORANEE TASSATE O DEDOTTE	**27,50%**	**(339)**	**5,54%**	**1.140**	**800**
Differenze temporanee deducibili in esercizi successivi o tassazione riveniente da esercizi precedenti		9.209			
Differenze temporanee tassabili in esercizi successivi o deduzioni rivenienti da esercizi precedenti		(1.637)		1.005	
Imponibile fiscale complessivo		**6.340**		**21.591**	
TOTALE IMPOSTE CORRENTI	**27,50%**	**1.743**	**5,54%**	**1.196**	**2.939**

L'aliquota Ires applicata è il 27,5 % mentre quella Irap è del 5,54%. Quest'ultima rappresenta la stima dell'aliquota media che tiene conto delle addizionali d'imposta previste dalle regioni dove la Banca svolge la propria attività.

Sezione 21 - Utile per azione

21.1 Numero medio delle azioni ordinarie a capitale diluito

Il principio contabile internazionale IAS 33 richiede l'esposizione del risultato economico attribuibile ai possessori di azioni ordinarie (earning per share - EPS "base") determinato in ragione della media ponderata delle azioni in circolazione durante l'esercizio.

	2017			2016		
	Utile (perdita) attribuibile *	Media ponderata azioni ordinarie	Euro	Utile (perdita) attribuibile *	Media ponderata azioni ordinarie	Euro
EPS Base	2.671.413	58.941.148	0,0453	373.184	59.244.267	0,0063
EPS Diluito	2.671.413	58.941.148	0,0453	373.184	59.244.267	0,0063

(*) L'EPS diluito si ottiene escludendo dal risultato d'esercizio la quota di interessi passivi su obbligazioni subordinate convertibili che, nell'ipotesi di integrale conversione in azioni, non rappresenterebbe più un costo.

Al 31 dicembre 2017 l'EPS Diluito coincide con l'EPS Base in quanto nel corso dell'esercizio il portafoglio obbligazionario del passivo non ha presentato prestiti convertibili.

PARTE D - REDDITIVITÀ COMPLESSIVA

Prospetto analitico della redditività complessiva

	Voci	Importo lordo	Imposta sul reddito	Importo netto
10.	**Utile (Perdita) d'esercizio**			**2.671**
	Altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico			
20.	Attività materiali			
30.	Attività immateriali			
40.	Piani a benefici definiti	51	(14)	37
50.	Attività non correnti in via di dismissione			
60.	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto			
	Altre componenti reddituali con rigiro a conto economico			
70.	**Copertura di investimenti esteri:**			
	a) variazioni di fair value			
	b) rigiro a conto economico			
	c) altre variazioni			
80.	**Differenze di cambio:**			
	a) variazioni di valore			
	b) rigiro a conto economico			
	c) altre variazioni			
90.	**Copertura dei flussi finanziari:**			
	a) variazioni di fair value			
	b) rigiro a conto economico			
	c) altre variazioni			
100.	**Attività finanziarie disponibili per la vendita:**	**(10)**	**3**	**(7)**
	a) variazioni di fair value	(814)	224	(590)
	b) rigiro a conto economico	804	(221)	583
	- rettifiche da deterioramento	381	(105)	276
	- utili/perdite da realizzo	423	(116)	307
	c) altre variazioni			
110.	**Attività non correnti in via di dismissione**			
	a) variazioni di fair value			
	b) rigiro a conto economico			
	c) altre variazioni			
120.	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni a patrimonio netto:			
	a) variazioni di fair value			
	b) rigiro a conto economico			
	- rettifiche da deterioramento			
	- utili/perdite da realizzo			
	c) altre variazioni			
130.	**Totale altre componenti reddituali**	**41**	**(11)**	**30**
140.	**Redditività complessiva (Voce 10 + 130)**	**41**	**(11)**	**2.701**

PARTE E - INFORMAZIONI SUI RISCHI E SULLE RELATIVE POLITICHE DI COPERTURA

Premessa

Le disposizioni di vigilanza disciplinano le metodologie di gestione dei rischi da parte degli intermediari nonché gli indirizzi e i criteri dell'attività di supervisione che la Banca d'Italia svolge per assicurare la stabilità del sistema bancario. In particolare esse:

- prevedono un requisito patrimoniale per fronteggiare i rischi tipici dell'attività bancaria e finanziaria (di credito, di controparte, di mercato e operativi), consentendo, previa autorizzazione, metodologie alternative per il calcolo degli stessi, caratterizzate da differenti livelli di complessità nella misurazione dei rischi e nei requisiti organizzativi e di controllo (cosiddetto "primo pilastro");
- introducono un sistema di autovalutazione denominato Processo ICAAP (cosiddetto "secondo pilastro"), che richiede alle banche di dotarsi di una strategia e di un processo di controllo dell'adeguatezza patrimoniale attuale e prospettica, commisurata all'effettivo grado di esposizione a un più ampio novero di rischi di ciascun intermediario; l'Autorità di Vigilanza ha il compito di valutare l'adeguatezza del processo e di verificare l'affidabilità e la coerenza dei relativi risultati, nonché di indicare le eventuali misure correttive;
- introducono l'obbligo di informare il pubblico, con uno specifico documento, in merito alla propria adeguatezza patrimoniale, all'esposizione ai rischi e alle caratteristiche generali dei sistemi di gestione, controllo e monitoraggio dei rischi stessi (cosiddetto "terzo pilastro").

La gestione dei rischi coinvolge, con diversi ruoli, tutte le strutture della Banca, in particolare la Direzione Generale e gli organi amministrativi e di controllo. La Banca si è dotata di processi e di strumenti per determinare il livello di capitale interno adeguato a fronteggiare ogni tipologia di rischio, anche diversi da quelli presidiati dal requisito patrimoniale complessivo del "primo pilastro", nell'ambito di una valutazione dell'esposizione ai rischi, attuale e prospettica, che tenga conto delle strategie e dell'evoluzione del contesto di riferimento ("secondo pilastro").

Attraverso il proprio sito internet www.bppb.it, nella sezione dedicata "info al pubblico", la Banca ha messo a disposizione le tabelle della "Informativa al Pubblico" che consentono a chiunque ne abbia interesse di avere notizia della rischiosità aziendale e delle modalità con cui la Banca quantifica e gestisce i propri rischi, in relazione alle proprie risorse patrimoniali.

Nel contesto della struttura della Banca, l'organizzazione del governo dei rischi, dei relativi processi e delle funzioni chiave è declinata attraverso il processo ICAAP, finalizzato al raggiungimento dei seguenti macro obiettivi:

- individuare, misurare o, quantomeno, valutare tutti i rischi a cui la Banca è o potrebbe essere esposta;
- identificare i metodi che meglio si adattano a misurare il capitale interno e utilizzarli per rapportare il capitale complessivo al livello dei rischi;
- definire gli obiettivi di adeguatezza patrimoniale attuali e prospettici, alla luce dei rischi individuati e tenendo conto degli obiettivi strategici e operativi che si è deciso di perseguire;
- assicurare l'integrità di tutto il processo di gestione (controlli interni, analisi e revisione).

Gli attori del processo di governo dei rischi aziendali sono il Consiglio di Amministrazione, il Collegio Sindacale, la Direzione Generale e tutte le singole Unità Operative della Banca interessate alla individuazione, alla misurazione e alla gestione dei rischi, ciascuno per quanto di propria competenza.

La responsabilità primaria del processo è collocata in capo al Consiglio di Amministrazione il quale predispone idonei dispositivi di governo societario e adeguati meccanismi di gestione e controllo finalizzati a fronteggiare i rischi a cui la Banca può essere esposta.

Le nuove norme enfatizzano il ruolo dell'organo con funzione di supervisione strategica non solo nella "definizione del modello di business e del Risk Appetite Framework" ma anche nel "favorire la diffusione di una cultura dei controlli attraverso l'approvazione di un codice etico al quale sono tenuti a uniformarsi i componenti degli organi aziendali e i dipendenti". In particolare la nuova disciplina del Sistema dei Controlli Interni prevede che:

- il Consiglio di Amministrazione promuova la diffusione di una cultura aziendale del rischio e del controllo e assicura che il personale sia adeguatamente coinvolto e consapevole del ruolo allo stesso attribuito nel sistema di controlli;
- l'organo con funzione di gestione agevoli lo sviluppo e la diffusione di una cultura del rischio integrata in relazione alle diverse tipologie di rischi. A tal fine promuove lo sviluppo e sovraintende l'attuazione di specifici programmi di formazione per sensibilizzare i dipendenti in merito alle responsabilità in materia di rischi, in modo da non confinare il processo di gestione del rischio alle sole funzioni di controllo.

Per rafforzare le esigenze di coordinamento dell'attività in ordine alla gestione dei rischi tra le singole unità organizzative, nonché tra queste e gli organi sociali, è stato istituito un Comitato interno di governance (Comitato Rischi) a cui sono attribuiti compiti di natura istruttoria, consultiva e propositiva finalizzati a supportare il Consiglio di Amministrazione nelle attività di indirizzo e supervisione del complessivo Sistema dei Controlli Interni della Banca e nella determinazione delle politiche di gestione dei rischi, nonché in materia di gestione delle operazioni con parti correlate e soggetti collegati.

Un ruolo centrale è svolto dalla Funzione di controllo dei Rischi che, con particolare riferimento al processo ICAAP, provvede all'attivazione di tutte le fasi del processo, alla raccolta ed elaborazione di molti risultati intermedi o parziali, alla rappresentazione dei risultati conseguiti agli esponenti aziendali e alla trasmissione agli Organi esterni di Vigilanza della rendicontazione approvata dalla Banca.

La revisione del ruolo e delle funzioni del risk management, già avviata in occasione dell'adozione della prima direttiva europea sul capitale delle banche (Basilea 2), si è andata progressivamente rafforzando alla luce delle conseguenze economico-finanziarie della crisi finanziaria internazionale.

La Funzione di Controllo dei Rischi, anche alla luce delle disposizioni in tema di Sistema dei Controlli Interni (SCI), tende a rivestire un ruolo fondamentale nell'ambito della definizione e dell'assunzione delle decisioni strategiche aziendali: la capacità di individuare, di valutare e di gestire i rischi è un fattore chiave nel preservare il valore aziendale e, di conseguenza, la propria redditività di lungo periodo.

Le nuove sfide lanciate dalla crescente complessità organizzativa nonché il forte interesse manifestato dagli *stakeholder* nei confronti dell'effettivo profilo di rischio dell'intermediario rendono necessario strutturare la Funzione secondo nuovi principi operativi: da una visione tradizionale di "controllo di secondo livello" ad una logica di "processo" che coinvolga orizzontalmente l'intera struttura aziendale; da laboratorio di sviluppo di modelli e metodologie a funzione direttamente coinvolta nei processi e nelle decisioni aziendali; da un approccio per singoli rischi ad una logica di tipo integrato per unità di business, prodotti/mercati, etc. L'efficace svolgimento dei compiti affidati alla funzione di risk management presuppone un coerente dimensionamento e una elevata qualità del personale - non solo quindi competenze tecnico-scientifiche ma anche la piena conoscenza dei processi operativi aziendali - oltre alla necessità di garantire il rispetto dei principi di indipendenza, autorevolezza, spirito critico e flessibilità.

SEZIONE 1 - RISCHIO DI CREDITO

Per il calcolo dei requisiti patrimoniali sui rischi di credito la Banca utilizza il metodo "STANDARDIZZATO", come definito dalla normativa di Vigilanza, mantenendo costantemente i Fondi propri pari ad almeno l'8% delle esposizioni ponderate per il rischio. Pertanto, i risultati delle metodologie e degli strumenti utilizzati al solo fine di gestione e controllo interno, non sono utilizzati per il calcolo dell'assorbimento di capitale ai fini di vigilanza.

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

1. Aspetti generali

Le politiche aziendali sono improntate ad una attenta selezione dei livelli di rischio assunti con riferimento alle tipologie di affidamento, al settore economico e alla localizzazione geografica della clientela.

L'attività creditizia della Banca si caratterizza per il sostegno offerto ai processi di sviluppo e di crescita socio-economici del territorio di riferimento, verificando nel contempo la qualità del credito attraverso un adeguato presidio del rischio. In particolare, la politica creditizia della Banca è finalizzata al sostegno finanziario dell'economia locale, in particolare di quei soggetti che perseguono un fine imprenditoriale corretto e soddisfano precisi criteri di merito creditizio.

Il raggiungimento degli obiettivi strategici in tema di politica del credito viene assicurato attraverso una gestione dinamica delle leve operative disponibili sia in tema di composizione settoriale che di diversificazione geografica. Il dimensionamento e l'articolazione del processo del credito sono correlati, in modo precipuo, alle necessità di due specifici segmenti di clientela: i privati consumatori, le piccole imprese con fatturato inferiore al milione di euro (cd. Small business) e le P.M.I., che rappresentano la componente *core* del portafoglio impieghi della Banca.

In linea con la Mission Aziendale, la Banca riserva una particolare attenzione alle relazioni con i propri soci e, più in generale, cura i rapporti con i privati, con i piccoli operatori economici e le piccole e medie imprese in quanto realtà che necessitano di un interlocutore di riferimento del territorio in grado di comprenderne le esigenze e di soddisfarle con riconosciute doti di competenza, efficienza e velocità esecutiva. In tale contesto, l'azione di supporto è improntata da una parte alla prudente assunzione del rischio, dall'altra all'instaurazione con le controparti affidate di un rapporto di natura dialettica fondato sulla reciproca fiducia, sulla trasparenza e sullo scambio di flussi informativi, al fine di consolidare le relazioni di clientela in un'ottica di lungo periodo.

2. Politiche di gestione del rischio di credito

2.1 Aspetti organizzativi

L'organizzazione della Banca in ordine all'attività creditizia prevede che la Direzione Crediti, sia focalizzata sugli aspetti precipui dell'erogazione e del monitoraggio del credito in bonis, con inclusione delle posizioni scadute e sconfinanti, con o senza attributo *forborne*, oltre che al supporto sia della rete che degli organi deliberanti centrali attraverso il Servizio Concessione crediti, il Servizio Supporto Crediti e il Servizio Monitoraggio Crediti. . Sul territorio, attraverso i Team Crediti dislocati presso le Aree Territoriali, si realizza un aumento della fluidità e dell'efficacia dei processi, pur mantenendo la separatezza tra la componente commerciale e quella di valutazione del merito di credito sotto il profilo analitico e decisionale.

La dislocazione nelle aree territoriali, nonostante la dipendenza funzionale e gerarchica dalla Direzione Crediti, consente comunque lo svolgimento dell'attività prettamente tecnica, che non prevede il colloquio diretto con i clienti che è invece affidato ai Gestori e alle figure commerciali, pur integrando soft information e ragioni commerciali attraverso la dialettica quotidiana con le figure di Rete e con il Capo Area.

Ciascun Team Territoriale Crediti è composto, oltre al Capo Team, da diversi analisti in numero variabile a seconda delle dimensioni e della numerosità dei rapporti affidati dell'Area di riferimento. Vengono periodicamente aggiornati i poteri in materia di erogazione del credito (fidi, sconfini, deroghe per durate e/o rispetto alle condizioni standard, classificazioni a status deteriorati ed altre deleghe operative) e i percorsi istruttori differenziati per tipologia di controparte (privati lavoratori dipendenti e liberi professionisti o imprese), con una manutenzione che tiene conto delle variazioni organizzative, dei risultati sulla qualità del credito conseguiti e sulla scorta degli obiettivi economici che la Banca stabilisce annualmente.

Nel corso dell'esercizio appena concluso gli iter formalizzati hanno riguardato:

a) Per i privati non rientranti in gruppi di rischio è previsto un processo semplificato con poteri deliberativi della dipendenza, univoco per carte di credito, prestiti personali, scoperto di c/c e mutui ipotecari entro importi prestabiliti e per le imprese che richiedano operazioni di importo massimo fino a 100.000 € (limite elevato ad € 150.000 da inizio anno 2018) cumulativi e/o particolari tipologie di operazioni (antiusura) garantite da Cooperative di Garanzia, senza intervento dell'analista del Team Crediti, ma con l'ausilio integrale della procedura Strategy One di CRIF integrata nella Pratica elettronica di fido, cd.

PEF. L'esito valutativo automatico generato da tali motori decisionali è però vincolante per la dipendenza e determina in caso di esito non positivo la non deliberabilità della proposta fidi l'innalzamento del livello deliberativo sino al Capo Team Crediti in caso di esito non positivo.

b) Per le imprese o per i privati appartenenti a gruppi di rischio o per operazioni che non rientrano per importo o tipologia di linea nei casi sub a), l'iter istruttorio è quello ordinario, che prevede un'istruttoria completa da parte di una figura commerciale con transito dal Team Crediti di competenza per l'analisi tecnica, il cui parere non è vincolante per l'organo deliberante. La competenza deliberativa minima viene definita dalla procedura sulla base del rischio globale a determinarsi, secondo un sistema di ponderazione per rating della controparte. In sintesi il rischio globale viene innalzato in caso di classi di rating basse e ridotto per le classi di rating alte. Il livello di delibera è inoltre influenzato dalla variazione della categoria di rischio di talune linee di credito, con particolare inasprimento per quelle inerenti a smobilizzo crediti.

In conclusione, il processo del credito così strutturato, sia nel caso sub A che sub B, con l'ausilio di un sistema esperto (*Strategy One Crif*) o del parere della struttura della Direzione Crediti (Team Territoriale), a seconda della complessità della operazione e della controparte, consente al deliberante di assumere decisioni in linea con le esigenze commerciali dell'operazione e l'analisi tecnica oggettiva del merito di credito. In ogni caso, nessuna delibera viene assunta in completa autonomia da parte di un solo operatore del processo (come indicato nel regolamento del credito).

Per le pratiche di importo più significativo, a seconda dei poteri delegati in materia di credito, l'intervento della Direzione Generale avviene attraverso il Comitato Crediti, organo in cui sono rappresentate tutte le funzione della Banca responsabili in materia di credito, anche sotto il profilo del *pricing* e del rispetto della CPO o attraverso il Comitato Crediti con Amministratore Delegato, cui si aggiunge appunto l'Amministratore Delegato.

L'attività del Comitato Crediti con Amministratore Delegato si articola in due sessioni:

- Sessione Credito: delibera nell'ambito dei propri poteri su pratiche presentate dai Responsabili dei Team Territoriali e delle Strutture afferenti il Servizio Gestione Credito Anomalo e Recupero, nonché esprime pareri sulle pratiche di affidamento da sottoporre a delibera del Consiglio di Amministrazione;
- Sessione Valutazioni Crediti: almeno mensile, a cui deve partecipare anche la Direzione Contabilità e Bilancio, dove vengono monitorate le metriche per il calcolo del rischio di credito, analizzate e condivise nell'ammontare complessivo le rettifiche ai crediti proposte dalla Direzione Crediti Performing e non Performing, valutando eventuali modifiche e/o integrazioni alle policy aziendali in tema di "Valutazione Crediti".

Il Servizio Monitoraggio Crediti, potenziato e investito già nel corso del 2016 di nuove responsabilità che prevedono anche la cogestione delle posizioni più problematiche, al fine di rispondere alla specifica volontà di affrontare e risolvere le anomalie andamentali fin dalla prima insorgenza, affianca i Gestori di rete e i Responsabili di dipendenza nell'analisi delle posizioni che si aprono nella procedura Credit Quality Management (CQM), stimolandoli e coadiuvandoli nell'identificazione della più percorribile soluzione dell'anomalia verificatasi (particolare attenzione è stata riposta sull'attività di controllo del regolare utilizzo delle carte di credito con cadenza quindicinale e mensile con l'adozione, in presenza di anomalie gestionali di misure restrittive, quali la revoca e/o il ritiro della carta di credito stessa) e, ove non sia possibile un recupero della regolarità in tempi brevi, deliberando nell'ambito dei propri poteri o proponendo agli organi deliberanti competenti per importo la classificazione più opportuna a credito deteriorato, effettuando una prima valutazione del dubbio esito da assegnare analiticamente alla posizione secondo i canoni stabiliti dalla policy della valutazione degli attivi. Rimane nell'orbita gestionale del Servizio Monitoraggio Crediti anche la porzione di portafoglio scaduto e/o sconfinante, con o senza attributo *forborne*.

Completa la filiera il Servizio Supporto Crediti che cura gli aspetti amministrativi legati alla concessione del credito, alla raccolta delle garanzie relative con particolare riferimento alle operazioni di finanziamento rateale, mutui chirografari ed ipotecari e, in generale, di tutti i crediti speciali, agrari ed agevolati.

2.2 Sistemi di gestione, misurazione e controllo

Il Rischio di Credito viene definito dalla normativa di Vigilanza come "il rischio di perdita per inadempimento dei debitori" ed è pertanto il risultato della capacità della Banca di selezionare la clientela meritevole di affidamento e le iniziative economicamente valide, nonché dell'efficacia del processo di erogazione e gestione dei crediti. La qualità del credito è misurata dal tasso di decadimento del portafoglio prestiti, dal sistema delle garanzie, dall'ammontare dei dubbi esiti e dagli indicatori di recuperabilità.

Il rischio di credito attiene al rischio di *default* del debitore ossia all'inadempimento dei contratti di credito da parte dello stesso. Il *default* rappresenta l'elemento essenziale per la stima del rischio. La Banca, in conformità a quanto stabilito dalle Istruzioni di Vigilanza, fa rientrare nel concetto di *default* tutte quelle situazioni e condizioni che determinano la classificazione delle posizioni creditizie tra quelle deteriorate a sofferenza, inadempienze probabili esposizioni scadute e sconfinate.

Indipendentemente dalla possibilità data alle Banche di utilizzare il proprio sistema di rating per finalità di Vigilanza, a supporto del processo decisionale del credito la Banca ha adottato già da diversi anni una metodologia di Internal Rating, fornita dall'*outsourcer* Cedacri e denominata Credit Rating System (CRS).

Il CRS è un sistema di rating che permette la classificazione della clientela in un numero di classi in linea con la normativa di Vigilanza, in funzione del diverso grado di rischio associato alla clientela analizzata. Obiettivo primario della procedura è quello di valutare le probabilità di *default*, partendo dal rating del cliente. In linea con le direttive di Basilea 2 (Internal Rating Based Approach) a ciascuna classe di rating corrisponde una determinata probabilità di insolvenza, che aumenta con il crescere del rischio insito in ogni specifica classe. Il rating è, pertanto, espressione della situazione del cliente al momento dell'analisi che è del tipo *point-in-time*, cioè con orizzonte temporale breve, in quanto al momento non tiene conto dell'andamento prospettico congiunturale del settore di attività economica, nonché della posizione competitiva dell'impresa analizzata che potrebbero celare rischi indipendenti dalla valutazione statica. L'obiettivo finale dell'intero processo è quello di introdurre nelle procedure un affidabile sistema di rating interno che sia non solo di supporto ai processi di affidamento ma anche strumento di monitoraggio e controllo del credito.

Dal 2015 la Banca ha implementato nuovi modelli statistici di determinazione del rating. L'implementazione del CRS, basato sul patrimonio informativo consortile dell'*outsourcer* Cedacri, contempla l'integrazione di componenti qualitative, la possibilità di sottoporre la singola valutazione a un processo di controllo e delibera del rating, con eventuale funzione di *override* (processo / procedura di *Rating Attribution*) e lo sviluppo di un modello di stima della LGD di natura statistica, in linea con le *best practice* di mercato.

Il nuovo modello di CRS non modifica la segmentazione del portafoglio della Banca in Privati, Small Business, Piccole e Medie Imprese, Corporate, Finanziarie, Istituzionali, ma ne segmenta il rischio in 10 nuove classi di rating bonis [numerici e decrescenti dalla classe peggiore alla migliore] e 3 classi default che mantengono la precedente denominazione alfabetica di C+ scaduti, C inadempienze probabili e D sofferenze, assicurando una maggiore differenziazione del rischio e un miglioramento qualitativo nella distribuzione dei clienti per classi di merito creditizio, evitando l'eccessiva concentrazione dei debitori in poche classi e apportando benefici dal punto di vista economico legati a una politica di pricing sul credito più accurata in termini di accantonamenti e ad una differenziazione del pricing da applicare in sede di erogazione del credito.

Le classi C+, C, e D vengono acquisite dal sistema attraverso rilevazioni oggettive degli status anagrafici. Il Modello concettuale prevede che a tutte le controparti il rating venga assegnato ancor prima che venga originato il prestito sulla base delle seguenti valutazioni:

- conoscenza del cliente (dati andamentali);
- modo di operare con terzi (Centrale Rischi);
- analisi dei documenti contabili.

Il rischio di perdita si identifica nelle due macro componenti della perdita attesa ed inattesa e viene quantificato attraverso la correlazione dei tre elementi fondamentali di misurazione del rischio per singola contropartita:

- PD (*Probability of Default*), che esprime in che percentuale dei casi si rischia la perdita;
- LGD (*Loss Given Default*), che misura quanto sarà la perdita all'atto del default;
- EAD (*Exposure at Default*), ovvero su quale esposizione effettiva si sosterrà la perdita.

La perdita attesa trova copertura con il livello di remunerazione della singola esposizione (prezzo praticato) e con la determinazione delle svalutazioni collettive sui crediti in bonis. La perdita inattesa misura la differenza tra le perdite riscontrate ex-post e quelle preventivate ex-ante dalla Banca, cioè misura la variabilità del tasso di perdita attorno al proprio valore atteso: deve essere fronteggiata da un apposito requisito dei Fondi propri.

Alla *Loss Given Default* viene applicato un fattore correttivo, che rappresenta il tasso di recupero del credito a sofferenza, espresso dal rapporto tra il totale dell'importo recuperato ed il totale della esposizione iniziale, in modo da tenere conto delle posizioni che una volta passate in default rientrano in bonis senza causare perdite; questo fattore correttivo è denominato "cure-rate".

Il modello esposto viene utilizzato per la determinazione degli accantonamenti sui crediti vivi, esprimendo in tal modo le maggiori sinergie possibili con l'approccio previsto da Basilea 2.

Il rapporto tra i due citati parametri del modello di calcolo (PD ed LGD) costituisce, in effetti, la base di partenza per la determinazione delle categorie omogenee e per il calcolo degli accantonamenti. L'orizzonte temporale di un anno utilizzato per la valutazione della probabilità di default si ritiene possa approssimare la nozione di *incurred loss*, cioè di perdita fondata

su eventi attuali ma non ancora acquisiti dall'impresa nella revisione del grado di rischio dello specifico cliente, prevista dai principi contabili internazionali.

Una delle principali caratteristiche dei nuovi modelli è rappresentata dalla costruzione dei tassi di PD che, come detto, rappresentano la base parametrica su cui fondare l'intero framework di svalutazione collettiva: a differenza del passato, le nuove curve PD non rappresentano la media storica di lungo periodo dei tassi di default osservati nelle singole classi di rating, quanto piuttosto la probabilità calcolata attraverso una regressione logistica sugli indicatori maggiormente predittivi nell'inferire il default di una controparte. In tal senso, trattandosi di valori probabilistici costruiti su una base informativa ferma al 2010, Cedacri ha rilasciato una ricalibrazione dei modelli statistici con l'obiettivo di:

- Aggiornare le stime dei modelli attraverso l'inclusione delle serie storiche fino a tutto il 2013;
- Incorporare la nuova definizione di crediti scaduti/sconfinanti deteriorati intervenuta a gennaio 2012;
- Definire una nuova scala di PD al fine di allinearle ai risultanti dal modello CRS ai tassi di default complessivi riscontrati sulla popolazione di ricalibrazione.

Un ulteriore intervento sul modello di svalutazione riguarda i parametri relativi alla *Loss Given Default*, ossia la perdita registrata nel tempo sulle sofferenze chiuse (c.d. *workout*): in particolare, il modello *workout* utilizzato da Cedacri produce una curva LGD_Sofferenze che, per ciascuna forma tecnica (garantita o non garantita), esprime la media non ponderata di lungo periodo dei tassi di recupero tempo per tempo registrati, con una profondità storica che parte dal 1997 e arriva a contemplare i dati osservati nel corso degli ultimi anni. In tal senso, anche in relazione a quanto previsto dal principio IAS 39, a partire dalla competenza di dicembre 2015 la Banca utilizza una nuova metodologia per la determinazione delle curve LGD definita LWMA (*Long Weighted Mobile Average*) che ha il pregio di ponderare in modo progressivamente decrescente i dati utilizzati nel calcolo, al fine di dare "maggior peso" alle evidenze rivenienti dalle sofferenze chiuse negli anni più recenti.

Trimestralmente, a cura della Direzione Crediti e d'intesa con la Funzione Risk Management, viene aggiornata la valutazione della perdita attesa sui crediti in Bonis, calcolata attraverso un algoritmo che tiene conto della PD (probabilità di default) e della LGD (Loss Given Default) medie statistiche, corretto da un Cure Ratio.

Come già avvenuto negli ultimi anni, anche per l'esercizio appena concluso la Banca ha accentuato le strategie, le procedure e le strutture dedicate alla gestione del credito anomalo, potenziando le attività di presidio. A tal fine è stata istituita nell'aprile 2016 la Direzione Gestione Crediti Non Performing, articolata in tre specifiche strutture (Serv. Gestione crediti non performing, Serv. Negoziazione amichevole e Serv. Recupero) a cui sono attribuiti compiti connessi sia all'esigenza di controllo delle posizioni che evidenziano segnali di deterioramento del credito, al fine di rimuovere eventuali anomalie che dovessero manifestarsi, sia all'esigenza di gestione dei crediti con deterioramento conclamato.

La rivisitazione delle strutture dedicate alla gestione dei crediti anomali, grazie anche all'approfondimento della matrice di transizione dei rating e alla nuova procedura di Monitoraggio Crediti, consente di cogliere sul nascere i sintomi di deterioramento nelle relazioni creditizie e agire tempestivamente per rimuoverli prima che divengano patologici.

La nuova procedura di Monitoraggio Crediti intercetta immediatamente gli eventi che la Banca ha identificato quali sintomi di deterioramento della relazione; in tal modo la relazione viene posta sotto monitoraggio e le viene assegnato un processo di gestione che storicizza ogni intervento effettuato per la rimozione dell'anomalia. Il processo consente di giungere "automaticamente" a un riesame della pratica tenendo conto di tutti gli interventi effettuati in precedenza.

A partire dal 2015, la Funzione Risk Management d'intesa con la Direzione Generale e la Direzione Commerciale, ha avviato un progetto denominato DIGA2.0 avente per oggetto la gestione della clientela in fase di deterioramento. Obiettivo del progetto è di arginare il fenomeno del decadimento "inerziale" del portafoglio crediti ed evitare il progressivo deterioramento delle posizioni creditizie sconfinate, con conseguente lievitazione del costo del credito. L'impegno straordinario della Rete ha permesso una azione di recupero e di messa in sicurezza di posizioni con iniziali segnali di degrado o appena entrate in status deteriorato, i cui risultati in termini di riduzione e contenimento delle posizioni sconfinate ha avuto un impatto significativo sui conti economico/patrimoniali della Banca.

Attraverso la procedura di Monitoraggio Crediti vengono gestite le posizioni in bonis anomale che, a seconda dell'anomalia rilevata e dei tempi di rientro eventualmente concordati con il cliente, sono suscettibili di essere classificate a inadempienza probabile o a sofferenza. La procedura di Monitoraggio consente la verifica automatica degli impegni di rientro assunti dal cliente sia per le posizioni in bonis che per quelle classificate a inadempienza probabile.

Il gestore della relazione, utilizzando la procedura Monitoraggio integrata con le altre procedure informatiche della Banca, è in grado di svolgere l'attività di controllo di primo livello delle relazioni assegnate.

Alla luce della recente evoluzione normativa, che attribuisce alla Funzione Risk Management il compito di verificare il "corretto svolgimento del monitoraggio andamentale sulle singole esposizioni creditizie", il Consiglio di Amministrazione, anche in considerazione della rilevanza del processo in questione, ha attribuito alla Funzione Risk Management il compito di porre in essere specifici controlli di secondo livello sul monitoraggio delle esposizioni creditizie, sui criteri di classificazione, sulla congruità degli accantonamenti e sul processo di recupero. Il monitoraggio prevede quindi l'attivazione periodica di interventi e iniziative mirate sia su singole posizioni caratterizzate da elevati livelli di anomalia che nei confronti di specifiche Aree/Filiali individuate come particolarmente critiche in relazione all'incidenza delle anomalie sul portafoglio (analisi statica) e al trend sfavorevole delle esposizioni/clienti a elevato rischio di deterioramento (analisi dinamica).

Sul fronte delle singole esposizioni creditizie la Funzione Risk Management si avvale di differenti approcci nella selezione delle relazioni da sottoporre a verifica puntuale: accanto alla sorveglianza sistematica offerta dalla procedura Monitoraggio Crediti, la Funzione si avvale di tecniche di campionamento i cui risultati vengono successivamente integrati con le posizioni più rilevanti per importo (es. grandi rischi, grandi fidi) e con le c.d posizioni *outliers* (clienti segnalati al di fuori dei limiti individuati all'interno delle policy e dei regolamenti).

L'individuazione delle unità operative (Area/Filiale) da sottoporre a verifiche puntuali si basa non solo sull'analisi di indicatori di natura oggettiva (situazione andamentale, evasione delle pratiche aperte in monitoraggio, dinamica del costo del credito, qualità media del portafoglio, volumi di impiego) ma anche su criteri di tipo soggettivo (valutazione a opera della Funzione Risk Management dell'operato dei singoli Gestori/Filiali rispetto alle anomalie emerse e follow-up degli interventi di mitigazione proposti).

Specifica reportistica (funzionale e direzionale) sull'andamento del rischio di credito viene prodotta dalla Funzione Risk Management a supporto degli Organi societari, dell'Alta Direzione e delle strutture centrali.

Data l'importanza che nell'attuale scenario economico riveste il Credito e nello specifico la gestione dei Non Performing Loans, la Funzione Risk Management si è dotata al suo interno di un nuovo Ufficio (Ufficio Rischio di Credito) che svolge un ruolo fondamentale nei controlli di II Livello nell'ambito del Credito.

2.3 Tecniche di mitigazione del rischio di credito

La tecnica di mitigazione del rischio di credito maggiormente utilizzata consiste nell'acquisizione delle garanzie reali (pegno e ipoteca) o personali (fideiussioni), che costituiscono la copertura essenziale del rischio sopportato a fronte dell'erogazione. L'acquisizione delle garanzie è ovviamente correlata alla tipologia della richiesta di affidamento.

Tra i valori mobiliari vengono solitamente privilegiati i titoli a reddito fisso o i prodotti assicurativi a capitale garantito, mentre è marginale il pegno su azioni, normalmente relativo a operazioni aventi durata limitata.

In tutti i casi vengono applicati adeguati scarti di garanzia. Una parte significativa delle operazioni creditizie risulta inoltre assistita da garanzie personali, normalmente fideiussioni, principalmente rilasciate, secondo i casi, dai soci delle società o dai congiunti degli affidati.

Sempre maggiore attenzione si è posta nella diffusione dell'acquisizione di garanzie rilasciate dallo Stato concesse attraverso Enti di gestione specializzati, in particolare Mediocredito Centrale MCC, SACE e ISMEA per la clientela imprese e CONSAP per i mutui a privati consumatori.

Per quanto riguarda il valore degli "immobili acquisiti in garanzia per i mutui", è stato implementato l'intero processo di raccolta, monitoraggio e gestione delle garanzie ipotecarie su beni immobili, che ottempera ai requisiti organizzativi richiesti per il riconoscimento, a fini di vigilanza segnaletica, degli effetti derivanti dall'utilizzo di strumenti di attenuazione del rischio di credito. In particolare, le perizie sui cespiti residenziali sono state affidate, attraverso una selezione fra più operatori specializzati del settore, attualmente a tre provider esterni allo scopo di rendere completamente indipendente il processo di valutazione. Considerata, inoltre, la persistente congiuntura sfavorevole nonché la crisi del mercato immobiliare, si è stabilito di procedere a rivedere con cadenza annuale la valutazione statistica degli immobili residenziali e non residenziali. A regolare l'intero processo è stata redatta apposita normativa raccolta nella Policy in materia di valutazione e monitoraggio degli immobili posti a garanzia di operazioni di finanziamento.

Ad ulteriore rafforzamento del processo di aggiornamento e monitoraggio dei valori immobiliari non solo delle proprietà direttamente poste a garanzia delle operazioni di finanziamento attraverso concessione di ipoteca, ma anche, in senso lato, di quelle che costituiscono il patrimonio tangibile dei debitori principali e dei garanti, eventualmente aggredibili in caso di inadempienza dell'obbligazione principale, sul finire dell'esercizio è stato sottoscritto un nuovo contratto di fornitura con info-provider per la identificazione massiva e automatica delle proprietà immobiliari dei soggetti indicati, con attribuzione del valore statistico di quelle catastalmente identificate come residenziali e conseguente monitoraggio costante degli eventi di

conservatoria che riguardino i beni stessi. Tale attività richiede alcuni mesi per essere posta a regime e sarà pienamente operante dal primo semestre del 2018, garantendo una informativa approfondita ed aggiornata su circa 70.000 nominativi.

2.4 Attività finanziarie deteriorate

La Banca, attraverso la Direzione Gestione Crediti Non Performing, istituita nell'aprile 2016, sta affinando e diversificando le strategie di gestione del credito Non Performing, potenziando le attività di presidio. I 3 Servizi della Direzione, Servizio Recupero (gestione sofferenze over 50.000 euro), Servizio Gestione Credito Non Performing (gestione UTP over 50.000 euro) e Servizio Negoziazione Amichevole (UTP e sofferenze under 50.000 euro), hanno particolarmente accentuato l'attività stragiudiziale al fine di anticipare il recupero delle posizioni in gestione (oltre 9.500).

Il particolare focus della Banca sul credito deteriorato ha consentito, sta consentendo, anche attraverso una gestione più omogenea delle strategie complessive di recupero, il miglior governo dello stesso sotto tutti i profili di interesse della Banca, quali l'efficacia dell'azione di recupero, il monitoraggio delle attività, il reporting strutturato dell'andamento, etc. Rileva, a tal fine, anche il completamento pressoché totale dell'attività di arricchimento documentale della procedura Laweb, stabilmente diventato unico gestionale del mondo sofferenze e prospetticamente, nel 2018, anche di quello delle Inadempienze Probabili, che sta consentendo, con la creazione del 'fascicolo elettronico' e con l'interfaccia online costante con i legali esterni, immediatezza gestionale e rapidità di decisione.

Al fine di garantire sempre maggiore consapevolezza e conoscenza delle tematiche relative al credito deteriorato, la Direzione, di intesa con la Direzione del Personale e in coerenza con la formazione sulla Crisi di Impresa e Sovra indebitamento erogata tra il 2016 ed i primi mesi del 2017, ha somministrato a gestori retail e business e ai responsabili di filiale, nr. 7 giornate formative sui temi della gestione del credito non performing e sugli impatti economici di una sana attività di prevenzione del deterioramento e di immediato presidio del default.

L'attività di contabilizzazione a sofferenze, ora accentrata nell'Ufficio Amministrazione e Monitoraggio Portafoglio Non Performing, in staff alla DGCNP, sta consentendo, come auspicato, una più rapida presa in carico delle posizioni alla DGCNP ed un più immediato avvio delle attività di recupero i cui effetti sono concretamente già visibili sulla base delle risultanze dell'attività del 2017.

Infine, alla fine del 2017, è stata perfezionata una cessione pro-soluto di crediti a sofferenza di importo lordo pari ad €25,4 mln attraverso il conferimento ad un Fondo Immobiliare Chiuso, denominato 'Fondo Perugino' istituito su iniziativa di Sorgente SGR.

In ottica organizzativa, al fine di rendere sempre più tempestiva ed efficace la complessiva attività di presidio del costo del credito e di recupero del credito deteriorato, sono stati istituiti con il nuovo Regolamento del Credito e la Policy dei poteri delegati emanate nel dicembre 2017, due nuovi organi collegiali che, secondo quanto già previsto per la concessione crediti in bonis, sono così individuati:

- il Comitato Crediti Non Performing:
- il Comitato Crediti Non Performing con AD

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA - A. QUALITA' DEL CREDITO

A.1 Esposizioni creditizie deteriorate e non deteriorate: consistenze, rettifiche di valore, dinamica, distribuzione economica e territoriale

A.1.1 Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori di bilancio)

Portafogli/Qualità	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate	Esposizioni scadute non deteriorate	Altre esposizioni non deteriorate	Totale
1. Attività finanziarie disponibili per la vendita					1.080.159	1.080.159
2. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza						
3. Crediti verso banche					80.262	80.262
4. Crediti verso clientela	256.156	81.872	17.120	59.156	2.281.285	2.695.589
5. Attività finanziarie valutate al fair value						
6. Attività finanziarie in corso di dismissione						
Totale 31-12-2017	**256.156**	**81.872**	**17.120**	**59.156**	**3.441.706**	**3.856.010**
Totale 31-12-2016	**257.469**	**89.842**	**38.785**	**56.127**	**3.325.320**	**3.767.543**

A.1.2 Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori lordi e netti)

Portafogli/Qualità	Attività deteriorate			Attività non deteriorate			Totale
	Esposizione lorda	Rettifiche specifiche	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche di portafoglio	Esposizione netta	(Esposizione netta)
1. Attività finanziarie disponibili per la vendita				1.080.159		1.080.159	1.080.159
2. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza							
3. Crediti verso banche				80.262		80.262	80.262
4. Crediti verso clientela	743.628	388.480	355.148	2.354.231	13.790	2.340.441	2.695.589
5. Attività finanziarie valutate al fair value							
6. Attività finanziarie in corso di dismissione							
Totale 31-12-2017	**743.628**	**388.480**	**355.148**	**3.514.652**	**13.790**	**3.500.862**	**3.856.010**
Totale 31-12-2016	**792.699**	**406.603**	**386.096**	**3.394.374**	**12.928**	**3.381.446**	**3.767.542**

Informativa di dettaglio sui crediti in bonis

Distribuzione temporale delle esposizioni creditizie in bonis per portafogli di appartenenza.

Nella tabella che segue sono rappresentate le esposizioni in bonis con l'ammontare dei rapporti con rate scadute e l'indicazione del ritardo nei pagamenti delle rate.

Portafogli/anzianità scaduto	Esposizione oggetto di rinegoziazione nell'ambito di Accordi Collettivi					Altre Esposizioni					Totale (esposizione netta)
	Scaduti fino a 3 mesi	Scaduti da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Scaduti da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Scaduti da oltre 1	Non scaduti	Scaduti fino a 3 mesi	Scaduti da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Scaduti da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Scaduti da oltre 1 anno	Non scaduti	
1. Attività finanziarie disponibili per la vendita										1.080.159	**1.080.159**
2. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza											
3. Crediti verso banche										80.262	**80.262**
4. Crediti verso clientela	5.049	977	255	0	90.285	44.450	6.334	2.068	23	2.191.000	**2.340.441**
5. Attività finanziarie valutate al fair value											
6. Attività finanziarie in corso di dismissione											
Totale 31-12-2017	5.049	977	255	0	90.285	44.450	6.334	2.068	23	**3.351.421**	**3.500.862**
Totale 31-12-2016	4.150	976	97	0	102.136	42.678	5.864	2.014	348	**3.223.184**	**3.381.447**

Tra le esposizioni "in bonis" sono presenti le rinegoziazioni di crediti avvenute per effetto dell'adesione ad accordi collettivi tra cui, principalmente, quelli sottoscritti dall'ABI con il Ministero dell'Economia e delle Finanze (Accordo ABIMEF) e con le associazioni dei consumatori (Piano Famiglie).

A.1.2 bis Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori lordi e netti)

Portafogli/Qualità	Attività di evidente scarsa qualità creditizia		Altre attività
	Minusvalenze cumulate	Esposizione netta	Esposizione netta
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione		4	5.146
2. Derivati di copertura			75
Totale 31-12-2017		**4**	**5.221**
Totale 31-12-2016		**4**	**25.006**

A.1.3 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche: valori lordi, netti e fasce di scaduto

Tipologie esposizioni/Valori	Esposizione lorda - Attività deteriorate				Esposizione lorda			
	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Oltre 1 anno	Attività non deteriorate	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta
A. ESPOSIZIONI PER CASSA								
a) Sofferenze								
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni								
b) Inadempienze probabili								
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni								
c) Esposizioni scadute deteriorate								
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni								
d) Esposizioni scadute non deteriorate								
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni								
e) Altre esposizioni non deteriorate					201.855			201.855
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni								
TOTALE A					**201.855**			**201.855**
B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO								
a) Deteriorate								
b) Non deteriorate					11.967			11.967
TOTALE B					**11.967**			**11.967**
TOTALE A+ B					**213.822**			**213.822**

A.1.6 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela: valori lordi, netti e fasce scaduto

Tipologie esposizioni/Valori	Esposizione lorda - Attività deteriorate				Esposizione lorda			
	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Oltre 1 anno	Attività non deteriorate	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta
A. ESPOSIZIONI PER CASSA								
a) Sofferenze		1.327	7.210	601.928		354.309		256.156
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni		166	2.006	39.144		16.381		24.935
b) Inadempienze probabili	55.900	10.707	11.881	35.717		32.333		81.872
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	37.111	8.818	5.613	4.736		11.810		44.468
c) Esposizioni scadute deteriorate	13.342	3.657	1.758	200		1.837		17.120
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	11.847	913	407	42		1.247		11.962
d) Esposizioni scadute non deteriorate					60.404		1.244	59.160
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni					11.799		458	11.341
e) Altre esposizioni non deteriorate					3.257.519		12.546	3.244.973
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni					60.105		783	59.322
TOTALE A	**69.242**	**15.691**	**20.849**	**637.845**	**3.317.923**	**388.479**	**13.790**	**3.659.281**
B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO								
a) Deteriorate	1.567					303		1.264
b) Non deteriorate					24.702		231	24.471
TOTALE B	**1.567**				**24.702**	**303**	**231**	**25.735**
TOTALE A+ B	**70.809**	**15.691**	**20.849**	**637.845**	**3.342.625**	**388.782**	**14.021**	**3.685.016**

A.1.7 Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

Causali/Categorie	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate
A. Esposizione lorda iniziale	**627.731**	**122.271**	**42.697**
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	11.406	2.243	1.241
B. Variazioni in aumento	**40.819**	**40.493**	**18.561**
B.1 ingressi da esposizioni in bonis	5.585	6.348	14.400
B.2 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	30.443	14.834	1
B.3 altre variazioni in aumento	4.791	19.311	4.160
C. Variazioni in diminuzione	**58.085**	**48.559**	**42.301**
C.1 uscite verso esposizioni in bonis		7.210	12.445
C.2 cancellazioni	10.985		
C.3 incassi	26.543	18.868	7.212
C.4 realizzi per cessioni	2.449		
C.5 perdite da cessione	17.955		
C.6 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	153	22.481	22.644
C.7 altre variazioni in diminuzione			
D. Esposizione lorda finale	**610.465**	**114.205**	**18.957**
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	11.030	1.821	271

A.1.7bis Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni oggetto di concessioni lorde distinte per qualità creditizia

	Causali/Qualità	Esposizioni oggetto di concessioni: deteriorate	Altre esposizioni oggetto di concessioni
A.	**Esposizione lorda iniziale**	**112.441**	**89.584**
	- di cui: esposizioni cedute non cancellate	*1.174*	*1.690*
B.	**Variazioni in aumento**	**26.794**	**34.437**
	B.1 ingressi da esposizioni in bonis non oggetto di concessioni	6.276	18.936
	B.2 ingressi da esposizioni in bonis oggetto di concessioni	2.663	
	B.3 ingressi da esposizioni oggetto di concessioni deteriorate		15.059
	B.4 altre variazioni in aumento	17.855	442
C.	**Variazioni in diminuzione**	**28.432**	**52.117**
	C.1 uscite verso esposizioni in bonis non oggetto di concessioni		38.848
	C.2 uscite verso esposizioni in bonis oggetto di concessioni	15.059	
	C.3 uscite verso esposizioni oggetto di concessioni deteriorate		2.663
	C.4 cancellazioni	1.710	4.742
	C.5 incassi	11.511	5.860
	C.6 realizzi per cessioni	152	
	C.7 perdite da cessione		
	C.8 altre variazioni in diminuzione		4
D.	**Esposizione lorda finale**	**110.803**	**71.904**
	- di cui: esposizioni cedute non cancellate	1.352	1.272

A.1.8 Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle rettifiche di valore complessive

Causali/Categorie	Sofferenze		Inadempienze probabili		Esposizioni scadute deteriorate	
	Totale	Di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	Di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	Di cui: esposizioni oggetto di concessioni
A. Rettifiche complessive iniziali	**370.262**	**14.329**	**32.429**	**10.417**	**3.912**	**2.281**
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	3.628	370	374	11	99	3
B. Variazioni in aumento	**40.220**	**5.391**	**11.141**	**5.050**	**1.167**	**432**
B.1 rettifiche di valore	30.589	4.026	9.913	4.081	1.125	416
B.2 perdite da cessione	6.670	30				
B.3 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	2.961	1.335	1.228	969	42	16
B.4 altre variazioni in aumento						
C. Variazioni in diminuzione	**56.173**	**3.339**	**11.237**	**3.657**	**3.242**	**1.466**
C.1 riprese di valore da valutazione	17.802	1.981	3.529	1.910	1.062	410
C.2 riprese di valore da incasso	7.924	783	5.098	1.101	567	103
C.3 utili da cessione	572	2				
C.4 cancellazioni	23.197	366				
C.5 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	8		2.610	646	1.613	953
C.6 altre variazioni in diminuzione	6.670	207				
D. Rettifiche complessive finali	**354.309**	**16.381**	**32.333**	**11.810**	**1.837**	**1.247**
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	3.237	323	311	20	25	

A.2 Classificazione delle esposizioni in base ai rating esterni e interni

A.2.1 Distribuzione delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" per classi di rating esterni

ESPOSIZIONI	Classe di rating esterni						Senza rating	Totale
	Classe 1	Classe 2	Classe 3	Classe 4	Classe 5	Classe 6		
A. Esposizioni creditizie per cassa	1	25	957.897	20.671			2.882.631	3.861.225
B. Derivati			75				25	100
B.1 Derivati finanziari			75				25	100
B.1 Derivati creditizi								
C. Garanzie rilasciate							34.699	34.699
D. Impegni a erogare fondi							2.809	2.809
E Altre							5	5
TOTALE	**1**	**25**	**957.972**	**20.671**			**2.920.169**	**3.898.838**

Le esposizioni considerate sono quelle nette di bilancio riportate nelle tabelle A.1.3 (esposizioni creditizie verso banche) e A.1.6 (esposizioni creditizie verso clientela).

Il raggruppamento nelle sei classi di rating delle valutazioni assegnate dalle tre principali società di rating rispetta il mapping delle agenzie esterne di valutazione del credito ("ECAI") riportato dalla Banca d'Italia nella sezione relativa alla circolare.

A.2.2 Distribuzione delle esposizioni per cassa e "fuori bilancio" per classi di rating interni

Come illustrato nella Sezione 1 Rischio di credito, l'attività creditizia è supportata da una procedura di rating interni di tipo point in time (Credit Rating System) finalizzata a determinare la probabilità di default del portafoglio impieghi della Banca, le perdite attese e i relativi accantonamenti.

ESPOSIZIONI	Classe di rating interni						Senza rating	Totale
	Fascia A	Fascia B	Fascia C	C+	C	D		
A. Esposizioni creditizie per cassa	696.631	1.560.401	92.118	17.120	81.872	256.156	178.334	2.882.632
B. Derivati							24	24
B.1 Derivati finanziari							24	24
B.1 Derivati creditizi								
C. Garanzie rilasciate	9.736	10.980	292	172	881	199	12.439	34.699
D. Impegni a erogare fondi							2.809	2.809
E Altre							5	5
TOTALE	706.367	1.571.381	92.410	17.292	82.753	256.355	193.611	2.920.169

A.3 Distribuzione delle esposizioni garantite per tipologia di garanzia

A.3.2 Esposizioni creditizie verso clientela garantite

		Garanzie reali (1)				Garanzie personali (2)- Derivati su crediti	Garanzie personali (2)- Derivati su crediti - Altri derivati				Garanzie personali (2)- Crediti di firma				(1)+(2)
	Valore esposizione netta	Immobili - Ipoteche	Immobili - Leasing finanziario	Titoli	Altre garanzie reali	CLN	Governi e banche centrali	Altri enti pubblici	Banche	Altri soggetti	Governi e banche centrali	Altri enti pubblici	Banche	Altri soggetti	Totale
1. Esposizioni creditizie per cassa garantite:	**2.288.611**	**1.738.937**		**5.558**	**22.607**							**66.725**		**440.777**	**2.274.604**
1.1 totalmente garantite	2.242.429	1.737.626		5.172	21.554							50.760		423.807	2.238.919
- di cui deteriorate	322.580	249.969			2.077							3.987		65.431	321.464
1.2 parzialmente garantite	46.182	1.311		386	1.053							15.965		16.970	35.685
- di cui deteriorate	5.583	1.311			124							346		3.510	5.291
2. Esposizioni creditizie 'fuori bilancio' garantite:	**16.565**	**180**		**605**	**2.528**									**12.694**	**16.007**
2.1 totalmente garantite	15.563	180		502	2.257									12.624	15.563
- di cui deteriorate	1.191	13		11	149									1.018	1.191
2.2 parzialmente garantite	1.002			103	271									70	444
- di cui deteriorate															

B. DISTRIBUZIONE E CONCENTRAZIONE DELLE ESPOSIZIONI CREDITIZIE

B.1 Distribuzione settoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso clientela (valore di bilancio)

Esposizioni/Controparti	Governi			Altri enti pubblici			Società finanziarie			Società di assicurazione			Imprese non finanziarie			Altri soggetti		
	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio
A. Esposizioni per cassa																		
A.1 Sofferenze							207	1.280					148.906	276.010		107.043	77.019	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni													14.141	10.712		10.793	5.669	
A.2 Inadempienze probabili							370	194					47.676	23.728		33.827	8.412	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni													22.365	6.798		22.103	5.012	
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	15						2						7.997	961		9.106	876	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni													5.371	635		6.592	612	
A.4 Esposizioni non deteriorate	927.327			856			36.626		129	40.135		3	1.147.450		11.582	1.151.739		2.076
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni							32		15				31.224		940	39.406		287
TOTALE A	**927.342**			**856**			**37.205**	**1.474**	**129**	**40.135**		**3**	**1.352.029**	**300.699**	**11.582**	**1.301.715**	**86.307**	**2.076**
B. Esposizioni "fuori bilancio"																		
B.1 Sofferenze													199					
B.2 Inadempienze probabili													894	303				
B.3 Altre attività deteriorate													171					
B.4 Esposizioni non deteriorate							501		3	25			21.031		224	2.909		3
TOTALE B							**501**		**3**	**25**			**22.295**	**303**	**224**	**2.909**		**3**
TOTALE A+B 31-12-2017	**927.342**			**856**			**37.706**	**1.474**	**132**	**40.160**		**3**	**1.374.324**	**301.002**	**11.806**	**1.304.624**	**86.307**	**2.079**
TOTALE A+B 31-12-2016	**920.874**			**2.597**			**53.428**	**1.286**	**82**	**32.509**		**7**	**1.205.340**	**308.881**	**10.734**	**1.372.550**	**96.460**	**2.512**

B.2 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso clientela (valore bilancio)

Operatività verso l'estero

Esposizioni/Aree geografiche	ITALIA		ALTRI PAESI EUROPEI		AMERICA		ASIA		RESTO DEL MONDO	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni per cassa										
A.1 Sofferenze	255.914	353.275	55	869	187	165				
A.2 Inadempienze probabili	81.410	32.137	462	197						
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	17.120	1.837								
A.4 Esposizioni non deteriorate	3.298.986	13.787	4.859	3	288					
TOTALE A	**3.653.430**	**401.036**	**5.376**	**1.069**	**475**	**165**				
B. Esposizioni "fuori bilancio"										
B.1 Sofferenze"	199									
B.2 Inadempienze probabili	894	303								
B.3 Altre attività deteriorate	171									
B.4 Esposizioni non deteriorate	24.465	231								
TOTALE B	**25.729**	**534**								
TOTALE A + B 31-12-2017	**3.679.159**	**401.570**	**5.376**	**1.069**	**475**	**165**				
TOTALE A + B 31-12-2016	**3.575.694**	**419.762**	**11.304**	**15**	**298**	**187**				

Operatività verso l'Italia

Esposizioni/Aree geografiche	ITALIA NORD OVEST		ITALIA NORD EST		ITALIA CENTRO		ITALIA SUD E ISOLE	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni per cassa								
A.1 Sofferenze	16.372	32.519	31.055	43.347	39.505	66.662	168.981	210.746
A.2 Inadempienze probabili	3.080	1.502	7.540	2.537	11.160	4.836	59.630	23.263
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	2.198	248	2.116	206	1.267	130	11.539	1.252
A.4 Esposizioni non deteriorate	179.394	766	175.047	1.302	1.153.987	926	1.790.559	10.792
TOTALE A	**201.044**	**35.035**	**215.758**	**47.392**	**1.205.919**	**72.554**	**2.030.709**	**246.053**
B. Esposizioni "fuori bilancio"								
B.1 Sofferenze"	2		17		78		103	
B.2 Inadempienze probabili	2	14	100	25			792	264
B.3 Altre attività deteriorate					11		160	
B.4 Esposizioni non deteriorate	1.127	4	476	3	2.099	24	20.764	200
TOTALE B	**1.131**	**18**	**593**	**28**	**2.188**	**24**	**21.819**	**464**
TOTALE A + B 31-12-2017	**202.175**	**35.053**	**216.351**	**47.420**	**1.208.107**	**72.578**	**2.052.528**	**246.517**
TOTALE A + B 31-12-2016	**192.384**	**36.219**	**203.985**	**50.683**	**1.212.962**	**76.403**	**1.966.363**	**256.457**

B.3 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso banche (valore bilancio)

Operatività verso l'estero

Esposizioni/Aree geografiche	ITALIA		ALTRI PAESI EUROPEI		AMERICA		ASIA		RESTO DEL MONDO	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni per cassa										
A.1 Sofferenze										
A.2 Inadempienze probabili										
A.3 Esposizioni scadute deteriorate										
A.4 Esposizioni non deteriorate	198.537		2.687		628		2			
TOTALE A	**198.537**		**2.687**		**628**		**2**			
B. Esposizioni "fuori bilancio"										
B.1 Sofferenze										
B.2 Inadempienze probabili										
B.3 Altre attività deteriorate										
B.4 Esposizioni non deteriorate	11.651		75		241					
TOTALE B	**11.651**		**75**		**241**					
TOTALE A + B 31-12-2017	**210.188**		**2.762**		**869**		**2**			
TOTALE A + B 31-12-2016	**272.295**		**2.930**		**127**		**6**		**2**	

Operatività verso l'Italia

Esposizioni/Aree geografiche	ITALIA NORD OVEST		ITALIA NORD EST		ITALIA CENTRO		ITALIA SUD E ISOLE	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni per cassa								
A.1 Sofferenze								
A.2 Inadempienze probabili								
A.3 Esposizioni scadute deteriorate								
A.4 Esposizioni non deteriorate	87.111		2.629		106.346		2.452	
TOTALE A	**87.111**		**2.629**		**106.346**		**2.452**	
B. Esposizioni "fuori bilancio"								
B.1 Sofferenze								
B.2 Inadempienze probabili								
B.3 Altre attività deteriorate								
B.4 Esposizioni non deteriorate	24				11.627			
TOTALE B	**24**				**11.627**			
TOTALE A + B 31-12-2017	**87.135**		**2.629**		**117.973**		**2.452**	
TOTALE A + B 31-12-2016	**82.108**		**37.955**		**144.060**		**8.170**	

B.4 Grandi Esposizioni

Sono considerate "grandi esposizioni" le posizioni per cassa e per firma le cui esposizioni nominali eccedono il 10% dei Fondi Propri. Al 31 dicembre 2017, il limite è risultato pari a € 29.793.652 (10% di € 297.936.518) pertanto, secondo la vigente disciplina di vigilanza, sono emerse 6 posizioni classificate come grandi esposizioni esposte nella tabella seguente per settore di attività economica:

Settore di attività economica	Importo nominale	Importo ponderato
Amministrazioni Centrali	1.049.384	76.008
Enti Prod. Serv. Economici e Regol. Att. Economica	88.130	30.484
Amministrazioni comunali e unioni di comuni	87.780	0
Banca d'Italia	64.586	0
Sistema bancario	30.454	30.454

C. OPERAZIONI DI CARTOLARIZZAZIONE

Informazioni di natura qualitativa

L'aspetto più rilevante di una operazione di cartolarizzazione consiste nello stabilire quanto dei rischi sottostanti al portafoglio ceduto siano effettivamente stati trasferiti al cessionario delle attività. Nel caso della BPPB le operazioni di cartolarizzazione effettuate non hanno comportato il trasferimento dei rischi e dei benefici e pertanto, per la prevalenza della sostanza sulla forma, anche ai fini di rappresentazione di bilancio, gli attivi ceduti continuano ad essere esposti nell'attivo patrimoniale in contropartita di una posta che esprime i titoli in circolazione emessi dal veicolo.

Il mancato trasferimento dei rischi e dei benefici del portafoglio ceduto, la reiscrizione in bilancio degli attivi ceduti e dei relativi effetti economici come se non fossero mai stati trasferiti, l'assimilazione della cartolarizzazione ad una operazione di provvista, sono tutti fattori che riconducono l'entità dei rischi da cartolarizzazione a quelle situazioni potenzialmente suscettibili di generare oneri a causa dell'esistenza stessa dei contratti e dei relativi aspetti giuridici, civilistici e fiscali sottostanti all'operazione. Peraltro, tutte le fasi che portano a perfezionare un'operazione di cartolarizzazione comportano decisioni, previsioni o proiezioni che sono esposte all'alea di potersi o meno puntualmente concretizzare. Inoltre, occorre considerare che la Banca è coinvolta, per tutte le operazioni in essere, nella gestione delle posizioni cedute e nel relativo recupero, attività queste che consentono un ampio controllo dell'andamento delle operazioni e di ogni sviluppo ad esse connesso.

Tanto premesso, la Banca adotta per tutti i rischi o alee che derivano dalla strutturazione di operazioni di cartolarizzazione la denominazione di "rischi derivanti da cartolarizzazioni", che rappresenta il "rischio che la sostanza economica dell'operazione di cartolarizzazione non sia pienamente rispecchiata nelle decisioni di valutazione e di gestione del rischio". Pertanto, questa tipologia di rischio fa riferimento in generale alle operazioni di cartolarizzazione eseguite dalla Banca ed in particolare alle attività compiute per la strutturazione delle cartolarizzazioni e alle decisioni assunte per la gestione del relativo rischio, le quali potrebbero non corrispondere alla sostanza economica dell'operazione e, quindi, comportare l'insorgere di perdite non previste sia durante la vita dell'operazione di cartolarizzazione che alla chiusura dell'operazione medesima.

Tra i rischi derivanti da cartolarizzazioni non sono compresi i rischi che la Banca si assume entrando nell'operazione di cartolarizzazione come acquirente di una quota di prestito o di una *tranches* di obbligazioni; detti rischi vanno valorizzati separatamente nell'ambito della quantificazione del rischio di credito in quanto per agevolare il positivo accoglimento dell'operazione sul mercato e/o evitare immediate perdite agli acquirenti del prestito, la Banca che cede le attività (originator) acquisisce spesso le tranches di prestito a più elevato rischio di perdita, venendo ad assumersi volontariamente e con consapevolezza una consistente quota del rischio di credito presente nelle attività cartolarizzate.

Restano, invece, tra i "rischi derivanti da cartolarizzazioni" il rischio di immagine o di reputazione che viene assunto circa la qualità globale della cartolarizzazione perfezionata sul mercato.

La figura organizzativa a cui è attribuita la riconduzione ad unità della gestione dell'intero rischio è la Direzione Amministrazione. Tale rischio è stato inserito nella "Mappa dei rischi" aziendale e viene sottoposto periodicamente a valutazione, nell'ambito del "processo ICAAP", in quanto rientra tra i rischi che presentano nelle banche una particolare sensibilità, a seguito della diffusione che hanno avuto le cartolarizzazioni, quali fonti di provvista a condizioni interessanti.

I presidi organizzativi istituiti sono:

- l'owner del rischio, che ha il compito di ricondurre ad unità la gestione del rischio.
- un sistema per la rilevazione dei risultati andamentali delle cartolarizzazioni; detto sistema viene periodicamente sottoposto a revisione interna, nell'ambito della pianificazione pluriennale degli interventi di audit.

Al 31 dicembre 2017 la Banca ha quindi in essere un'operazione di cartolarizzazione di mutui in bonis per la quale i titoli senior emessi dalla società veicolo sono stati in parte collocati presso investitori istituzionali.

Cartolarizzazione di mutui in bonis del 2011

Nel 2011 la Banca ha effettuato la sua quarta cartolarizzazione di crediti performing per un valore di 412 milioni di euro. I crediti ceduti sono mutui fondiari residenziali in bonis erogati a famiglie residenti. Il portafoglio cartolarizzato è assistito da ipoteca di primo grado effettivo.

L'operazione si è perfezionata con l'emissione da parte della società veicolo Media Finance Srl di 2 classi di titoli asset backed caratterizzati dal seguente rating emesso rispettivamente da Moody,s e Standard & Poor's Rating Services:

- Classe A1: 90.000 mila euro con rating Aaa/AA+ e quotato alla borsa del Lussemburgo
- Classe A2: 254.900 mila euro con rating Aa2/AA- (all'emissione era Aaa/AA) e quotato alla borsa del Lussemburgo.

Inoltre è stato emesso il titolo di Classe B (Junior), senza rating e non quotato, per 78.500 mila euro.

La classe Senior A1 è stata integralmente rimborsata. Le classi A2 e B sono state sottoscritte dalla Banca al momento dell'emissione.

La classe Junior include una riserva di cassa pari a 10.350 mila euro; essa ha lo scopo di consentire di integrare la liquidità disponibile in talune circostanze, sulla base di specifici algoritmi di calcolo previsti contrattualmente.

L'attività di gestione del portafoglio cartolarizzato è affidata alla Banca stessa ed è regolata da un apposito contratto di servicing. L'operazione viene curata quotidianamente dalla Banca in termini di incassi e di gestione dei rapporti con il veicolo, inclusa la rendicontazione periodica. I crediti cartolarizzati sono seguiti con i medesimi criteri e dalle stesse strutture deputate alla gestione degli altri crediti non cartolarizzati. Inoltre, la funzione di controllo interno verifica periodicamente l'andamento dell'operazione, informandone conseguentemente l'amministrazione della Banca. La Banca ha la facoltà di riacquistare i residui crediti ceduti dal momento in cui il portafoglio diventi pari o inferiore al 10% del suo valore originario.

Con la cessione dei mutui non sono stati sostanzialmente trasferiti tutti i rischi e i benefici connessi al portafoglio crediti; pertanto, si è proceduto a riscrivere i crediti ceduti. La Banca non detiene quote partecipative nel veicolo.

Informazioni di natura quantitativa

Cartolarizzazione di mutui in bonis del 2011

La situazione del portafoglio ceduto è la seguente:

	Debito residuo	Interessi maturati	Default	Totale
al 9/2/2011 (data di cessione)	412.091	273		412.364
al 31/12/2017	197.863	168	16.144	214.175
di cui scaduto e non pagato	*197*	*48*		*245*

Il numero delle posizioni deteriorate a fine esercizio è pari a 184 di cui 72 a sofferenza. Esse sono sottoposte ai medesimi criteri di gestione adottati dalla Banca per tutti gli altri crediti, anche in termini di previsioni di perdita. Il rimborso dei titoli di classe A1 è cominciato decorsi 18 mesi dalla data di emissione e gli incassi avvenuti fino al 31 marzo 2014 hanno consentito il rimborso integrale del titolo; nello stesso mese sono stati collocati sul mercato 100.000 mila euro del titolo di classe A2.

L'importo del titolo senior di classe A2 che residua al 31 dicembre è pari a 136.858 mila euro. Il flusso degli interessi scambiati con il veicolo è assistito da specifici contratti di swap finalizzati sia alla neutralizzazione del rischio tasso sui rapporti di mutuo a tasso fisso che alla copertura di contratti derivati *cap* a valere sui tassi dei mutui ceduti.

C.1 Esposizioni derivanti dalle principali operazioni di cartolarizzazione "proprie" ripartite per tipologia di attività cartolarizzate e per tipologie di esposizioni

	Tipologia attività cartolarizzate/Esposizioni	Esposizioni per cassa						Garanzie rilasciate						Linee di credito					
		Senior		Mezzanine		Junior		Senior		Mezzanine		Junior		Senior		Mezzanine		Junior	
		Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore
A.	**Oggetto di integrale cancellazione del bilancio**																		
	A.1. - Sofferenze																		
B.	**Oggetto di parziale cancellazione del bilancio**																		
C.	**Non cancellate dal bilancio**	**83.213**				**78.500**													
	C.1. – Media Finance 4 mutui ipotecari	83.213				78.500													

C.3 Società veicolo per la cartolarizzazione

Le operazioni di cartolarizzazione attualmente in essere sono state effettuate utilizzando la società veicolo non consolidata Media Finance Srl.

Nome cartolarizzazione/ Denominazione società veicolo	Sede legale	Consolidamento	Attività			Passività		
			Crediti	Titoli di debito	Altro	Senior	Mezzanine	Junior
MEDIA FINANCE SRL – Media4	Conegliano V.	NO	208.615		17.265	136.858		78.500

C.4 Società veicolo per la cartolarizzazione non consolidate

La Banca non detiene partecipazioni nella società Media Finance Srl e pertanto ha ritenuto di non doverla consolidare sia perché non ha alcuna influenza sulla gestione del veicolo stesso sia perché il consolidamento dei valori diversi dai patrimoni separati, tenuto conto della loro esiguità, non porterebbe alcun beneficio in termini di maggiore comprensibilità del bilancio. Peraltro, tutti i rischi connessi ai portafogli cartolarizzati sono già espressi sia nel bilancio della Banca che a livello di vigilanza bancaria, attraverso la reiscrizione delle operazioni.

La Banca non ha posto in essere operazioni di finanziamento con la società veicolo né accordi collaterali a supporto dell'attività del veicolo stesso, fatta eccezione per le ordinarie clausole contrattuali di accollo degli oneri specificamente connessi alle operazioni di cartolarizzazione poste in essere dalla Banca.

C.5 Attività di servicer - incassi dei crediti cartolarizzati e rimborsi dei titoli emessi dalla società veicolo per la cartolarizzazione

Società veicolo	Attività cartolarizzate (dato di fine periodo)		Incassi crediti realizzati nell'anno		Quota percentuale dei titoli rimborsati (dati di fine periodo)					
					Senior		Mezzanine		Junior	
	Deteriorate	In bonis	Deteriorate	In bonis	Attività deteriorate	Attività in bonis	Attività deteriorate	Attività in bonis	Attività deteriorate	Attività in bonis
MEDIA FINANCE SRL	10.815	197.800	2.274	31.105		60%				

E. OPERAZIONI DI CESSIONE

Alla fine del 2017 la Banca ha posto in essere una operazione di cessione pro-soluto di n. 1238 posizioni a sofferenza per un ammontare lordo (comprensivo di interessi di mora) di 25,4 mln di euro. L'operazione è stata perfezionata attraverso il conferimento dei crediti ad un Fondo immobiliare chiuso denominato 'Fondo Perugino' di nuova costituzione a iniziativa di Sorgente SGR spa, società con sede a Roma, da tempo impegnata nel settore. Il portafoglio ceduto presentava un valore netto di bilancio di 8,9 mln di euro, ed è stato ceduto al prezzo di 5,1 mln di euro contro corrispondente rilascio di quote del Fondo Perugino, iscritte tra i tioli AFS.

A. Attività finanziarie cedute e non cancellate integralmente
Informazioni di natura qualitativa

Le attività e le passività finanziarie esposte nelle tabelle della presente sezione si riferiscono alla reiscrizione dei crediti oggetto delle operazioni di cartolarizzazione nonché ad operazioni di pronti contro termine effettuate con clientela.

Informazioni di natura quantitativa

E.1 Attività finanziarie cedute non cancellate: valore di bilancio e valore intero

Forme tecniche/Portafoglio	Attività finanziarie detenute per la negoziazione			Attività finanziarie valutate al fair value			Attività finanziarie disponibili per la vendita			Attività finanziarie detenute sino alla scadenza			Crediti verso banche			Crediti verso clientela			Totale	
	A	B	C	A	B	C	A	B	C	A	B	C	A	B	C	A	B	C	31-12-2017	31-12-2016
A. Attività per cassa							**149**									**212.819**			**212.968**	**543.610**
1. Titoli di debito							149												149	301.051
2. Titoli di capitale																				
3. O.I.C.R.																				
4. Finanziamenti																212.819			212.819	242.559
B. Strumenti derivati																				
Totale 31-12-2017							**149**									**212.819**			**212.968**	
- di cui deteriorate																9.548			9.548	
Totale 31-12-2016							**301.051**									**242.559**				**543.610**
- di cui deteriorate																10.790				10.790

A = attività finanziarie cedute rilevate per intero (valore di bilancio)
B = attività finanziarie cedute rilevate parzialmente (valore di bilancio)
C = attività finanziarie cedute rilevate parzialmente (intero valore)

E.2 Passività finanziarie a fronte di attività finanziarie cedute non cancellate: valore di bilancio

Passività/Portafoglio attività	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	Attività finanziarie valutate al fair value	Attività finanziarie disponibili per la vendita	Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	Crediti verso banche	Crediti verso clientela	Totale
1. Debiti verso clientela			149			35.570	35.719
a) a fronte di attività rilevate per intero			149			35.570	35.719
b) a fronte di attività rilevate parzialmente							
2. Debiti verso banche							
a) a fronte di attività rilevate per intero							
b) a fronte di attività rilevate parzialmente							
Totale 31-12-2017			149			35.570	35.719
Totale 31-12-2016			300.324			44.805	345.129

E.3 Operazioni di cessione con passività aventi rivalsa esclusivamente sulle attività cedute: fair value

Forme tecniche/Portafoglio	Attività finanziarie detenute per la negoziazione		Attività finanziarie valutate al fair value		Attività finanziarie disponibili per la vendita		Attività finanziarie detenute sino alla scadenza (fair value)		Crediti verso banche (fair value)		Crediti verso clientela (fair value)		Totale	
	A	B	A	B	A	B	A	B	A	B	A	B	31-12-2017	31-12-2016
A. Attività per cassa											**236.786**		**236.786**	**265.473**
1. Titoli di debito														
2. Titoli di capitale														
3. O.I.C.R.														
4. Finanziamenti											236.786		236.786	265.473
B. Strumenti derivati														
Totale attività											**236.786**		**236.786**	**265.473**
C. Passività associate												**35.570**		
1. Debiti verso clientela												35.570		
2. Debiti verso banche														
Totale passività												**35.570**	**35.570**	**44.805**
Valore netto 31-12-2017											**236.786**	**(35.570)**	**201.216**	
Valore netto 31-12-2016											**265.473**	**(44.805)**		**220.668**

A = attività finanziarie cedute rilevate per intero
B = attività finanziarie cedute rilevate parzialmente

F. MODELLI PER LA MISURAZIONE DEL RISCHIO DI CREDITO

Come già sottolineato in precedenza la Banca misura il capitale interno relativo al rischio di credito utilizzando il requisito regolamentare. Tuttavia la banca, per la valutazione gestionale del capitale a rischio, utilizza anche:

- il Credit Rating System (CRS) che è un sistema integrato di valutazione del merito creditizio del cliente attraverso la determinazione del "rating di rischio di credito" e la misurazione del rischio di insolvenza (probabilità di default);
- il Credit Capital Manager (CCM), quale modulo gestionale a supporto del calcolo del Requisito Patrimoniale previsto dal Primo Pilastro e a supporto del Controllo Prudenziale relativo al Secondo Pilastro. Viene utilizzato anche per quantificare una quota aggiuntiva di capitale interno dovuto al rischio di concentrazione e nella effettuazione di stress test per una migliore valutazione dell'esposizione ai rischi.

SEZIONE 2 - RISCHIO DI MERCATO

Il rischio di mercato è il rischio di subire perdite derivanti dall'operatività sui mercati riguardante gli strumenti finanziari, le valute e le merci. Il rischio di mercato è scomposto a sua volta nei seguenti sottorischi:

- rischio di tasso di interesse, ossia il rischio provocato da fluttuazioni dei tassi di mercato che determinano sia una variazione del margine di interesse atteso, e quindi del profitto atteso di breve periodo, sia una variazione del valore di mercato delle attività e passività e quindi del valore economico del patrimonio netto.
- rischio di prezzo, ossia il rischio provocato da fluttuazioni dei prezzi dei titoli che determinano sia una variazione del margine di interesse atteso, e quindi del profitto atteso di breve periodo, sia una variazione del valore di mercato delle attività e passività e quindi del valore economico del patrimonio netto.
- rischio di cambio, dovuto alle fluttuazioni inattese nei rapporti di cambio.

Detto rischio si può articolare in relazione al portafoglio di negoziazione e all'intero bilancio della Banca. Nell'ambito della Nuova normativa di Vigilanza e delle connesse modalità di calcolo del requisito patrimoniale, per la determinazione degli assorbimenti patrimoniali connessi al Rischio di Mercato la Banca applica il metodo "STANDARDIZZATO" come definito dalla normativa di Vigilanza.

Pertanto, i risultati delle metodologie e degli strumenti utilizzati a solo fine di gestione e controllo interno, non sono utilizzati per il calcolo dell'assorbimento di capitale ai fini di vigilanza.

2.1 RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE E RISCHIO DI PREZZO - PORTAFOGLIO DI NEGOZIAZIONE DI VIGILANZA

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali

Il rischio di tasso di interesse è il rischio di subire variazioni negative dei margini economici in conseguenza della variazioni dei tassi. Nell'ambito del portafoglio di negoziazione si fa riferimento al rischio di variazioni indesiderate sul valore dei titoli di debito e del margine di interesse a causa di avverse variazioni dei tassi di mercato.

Proseguendo nella strategia di investimento già intrapresa negli ultimi anni, anche nel corso dell'esercizio appena concluso il portafoglio di negoziazione ai fini di Vigilanza ha mantenuto un'esposizione al rischio di posizione (generico e specifico) abbastanza contenuta, privilegiando investimenti con orizzonte temporale di medio termine sul portafoglio *Available For Sale,* che determinano prevalentemente esposizione al rischio di tasso di interesse sul banking book.

Le linee guida della gestione del portafoglio di negoziazione ai fini di vigilanza hanno privilegiato gli investimenti in titoli di emittenti vigilati, titoli di Stato e in maniera del tutto residuale in titoli azionari, perseguendo un equilibrio tra rischi e rendimenti, nel rispetto degli obiettivi fissati dal C.d.A. relativamente al Risk Appetite Framework e ai limiti operativi previsti dalla Struttura dei Limiti.

Nel corso dell'anno, la *duration* del portafoglio di negoziazione ai fini di vigilanza è stata mediamente di poco superiore ai due anni; circa il profilo del merito creditizio degli emittenti, il rating medio del portafoglio è risultato pari al livello Baa2, secondo la classificazione dell'Agenzia di rating Moody's.

Il portafoglio di negoziazione non è mai stato interessato da esposizioni dirette e/o indirette verso asset finanziari riconducibili ai mutui *subprime* o *AltA*, mentre gli investimenti nel comparto azionario, la cui consistenza è sempre stata marginale rispetto al totale del portafoglio, si sono concentrati su azioni quotate sul Mercato Telematico Azionario di Borsa Italiana.

I risultati delle metodologie e degli strumenti utilizzati, hanno solo fini di gestione e controllo e non sono utilizzati per il calcolo dell'assorbimento di capitale ai fini di vigilanza.

Nell'ambito del "portafoglio di negoziazione di vigilanza", la principale fonte di rischio di tasso di interesse è costituita dai titoli obbligazionari di emittenti governativi e bancari).

B. Processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo

L'operatività dell'Area Finanza viene monitorata con diversi livelli di controllo sui limiti operativi in termini di composizione per emittente (*concentration ratio*) e paese di appartenenza, di consistenza del portafoglio, di rischio tasso, di rendimento, disciplinati in una apposita struttura dei limiti che periodicamente viene rivista e sottoposta all'approvazione del C.d.A.

Per la misurazione e la gestione della componente generica del rischio di tasso del portafoglio di negoziazione di vigilanza ci si avvale della procedura VAR (acronimo di Valore a Rischio) che utilizza la metodologia delle VarianzeCovarianze/Delta-Gamma secondo le indicazioni del Comitato di Basilea, che prevede un intervallo di confidenza del 99% e un *holding period* di 10 giorni; mentre i fattori di volatilità e le correlazioni dei fattori di rischio necessari per il calcolo del var sono forniti dal prodotto *Risk Size* di Prometeia.

Per il calcolo della componente specifica del rischio di tasso, sempre a fini gestionali, è utilizzata una metodologia sviluppata internamente, che segue le regole utilizzate nella misurazione del rischio di credito ed è basata su ponderazioni differenziate per tipologia di strumenti finanziari e relativa vita residua. In tal modo si evidenzia separatamente il rischio Emittente, qualificato come rischio specifico, dalle componenti di rischio proprie del mercato, come il prezzo, il tasso e il cambio (rischio generico) assegnando ad ognuna un grado di assorbimento del Patrimonio. Anche questa metodologia, con le rispettive regole e ponderazioni, è inserita nella struttura dei limiti delegati dal Consiglio di Amministrazione.

Il limite di VAR del portafoglio di negoziazione di vigilanza è formato da due componenti:

- *rischio generico*, calcolato con un VAR correlato (intervallo di confidenza del 99%, *holding period* di 10 giorni);
- *rischio specifico*, determinato da parametri di ponderazione diversi a seconda della tipologia del titolo di riferimento e della *duration* residua, applicati sul controvalore di mercato dei titoli del Portafoglio d'investimento.

La Funzione di Risk Management elabora un Valore a Rischio che distingue le componenti del Rischio Paese e del Rischio Emittente (rischio specifico) dalle componenti di rischio proprie del mercato, come il prezzo, il tasso e il cambio (rischio generico), controllando che ognuna rientri in un limite ben determinato; con riferimento ai valori di VAR rilevati, il Risk Management produce una reportistica periodica per la Direzione Generale, per la Direzione Finanza e Prodotti, per il Comitato Monitoraggio Rischi, per l'Amministratore Delegato e per il Consiglio di Amministrazione.

A supporto dell'operatività dell'Area Finanza, anche per rispondere ad esigenze di automazione delle *trading rooms*, viene utilizzato l'applicativo OBJFIN che è di ausilio alle decisioni in ambito di Asset/Liability Management operativo e di gestione integrata delle posizioni di pertinenza.

Lo strumento OBJFIN consente un controllo sulla posizione assunta dai singoli operatori nel rispetto delle deleghe ricevute ed aggiornata in tempo reale.

Il modello interno non viene utilizzato nel calcolo del requisito patrimoniale sui rischi di mercato.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie per cassa e derivati finanziari

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	**5**	**3.831**	**44**	**81**	**408**	**328**	**419**	
1.1 Titoli di debito	5	3.831	44	81	408	328	419	
- con opzione di rimborso anticipato		433		33	132	1		
- altri	5	3.398	44	48	276	327	419	
1.2 Altre attività								
2. Passività per cassa								
2.1 PCT passivi								
2.2 Altre passività								
3. Derivati finanziari		**855**						
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe								
+ Posizioni corte								
- Altri derivati								
+ Posizioni lunghe								
+ Posizioni corte								
3.2 Senza titolo sottostante		855						
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe								
+ Posizioni corte								
- Altri derivati		855						
+ Posizioni lunghe		428						
+ Posizioni corte		427						

L'ammontare delle attività, passività e derivati finanziari denominati in valute estere non risulta rilevante. Pertanto la Banca si è avvalsa della facoltà di non rappresentare la classificazione per vita residua separatamente per "Euro" e "Altre valute".

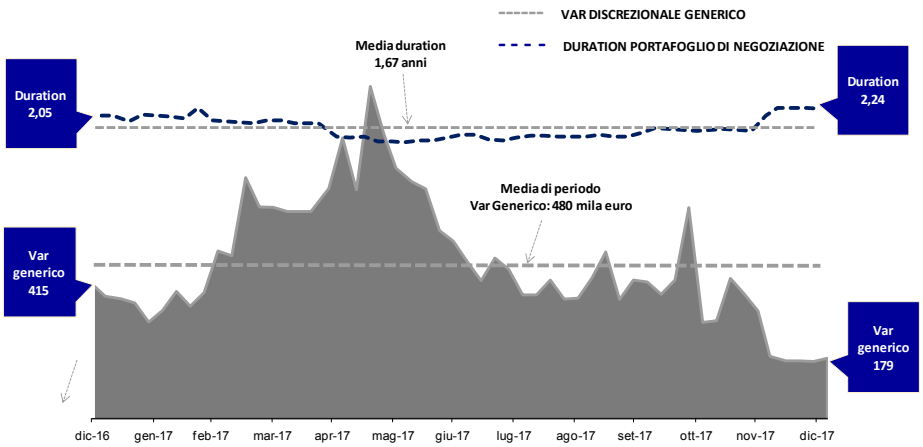
2. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione delle esposizioni in titoli di capitale e indici azionari per i principali Paesi del mercato di quotazione

	QUOTATI						NON QUOTATI
	Italia	Stati Uniti d'America	Altri	Germania	Regno Unito	Altri	
A. Titoli di capitale	**1.021**	**510**	**282**	**280**	**116**		
posizioni lunghe	1.021	510	282	280	116		
posizioni corte							
B. Compravendite non ancora regolate su titoli di capitale							
posizioni lunghe							
posizioni corte							
C. Altri derivati su titoli di capitale							
posizioni lunghe							
posizioni corte							
D. Derivati su indici azionari							
posizioni lunghe							
posizioni corte							

3. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: modelli interni e altre metodologie di analisi della sensitività

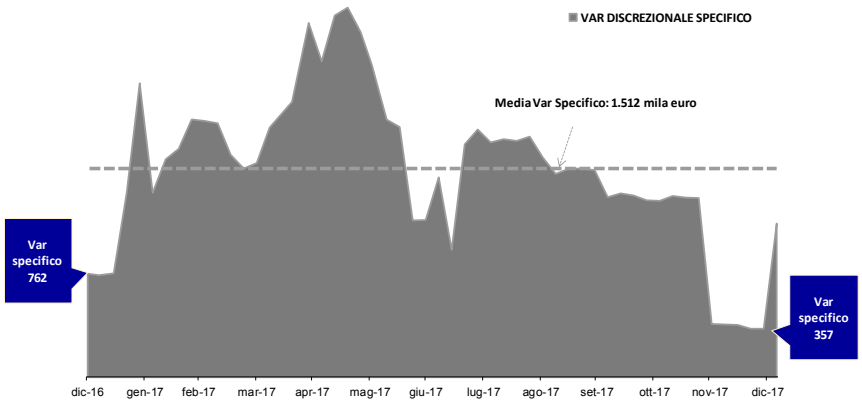
Le metodologie e gli strumenti utilizzati per la misurazione del Var (generico e specifico) hanno carattere puramente gestionale e di controllo interno e non sono utilizzati per il calcolo dell'assorbimento di capitale ai fini di vigilanza.

VaR generico del portafoglio Discrezionale e duration Titoli



Nel corso dell'anno, il *Var medio generico* relativo al portafoglio di negoziazione a fini di vigilanza si è attestato a circa 480 mila euro. La *Duration* Titoli ha registrato, invece, un livello medio di 1,67 anni.

VaR specifico del portafoglio Discrezionale



Il *Var specifico* ha registrato nel 2017 un valore medio pari a 1.512 mila euro.

2.2 RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE E DI PREZZO- PORTAFOGLIO BANCARIO

Valgono le considerazioni già espresse nel paragrafo 2.1.

Per rischio di tasso di interesse sul portafoglio bancario, o rischio di tasso di interesse da attività diverse dalla negoziazione, si intende il rischio di subire una perdita o una qualsiasi riduzione di valore o di utili sul portafoglio bancario per effetto di variazioni dei tassi di interesse. Nell'ambito del portafoglio Bancario, il rischio di tasso di interesse e il rischio di prezzo sono legati prevalentemente alle attività e passività a tasso fisso riconducibili all'esercizio da parte della Banca dell'attività creditizia e di raccolta del risparmio (mutui e/o prestiti a tasso fisso, emissione di prestiti obbligazionari, certificati di deposito, raccolta a vista, ecc.) e ai titoli obbligazionari (titoli di stato e corporate Bancari) in carico ai portafogli *Loans & Receivabeles* ed *Available for Sale*.

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali, procedure di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo

Il processo di gestione del rischio di tasso di interesse segue le fasi tipiche di qualsiasi altro rischio aziendale inserito nella "Mappa dei rischi". Esso, infatti, parte dalla definizione periodica della strategia che la Banca deve seguire in ordine all'assunzione e alla gestione del rischio (di competenza del CdA), per proseguire con lo stabilire gli indirizzi operativi attraverso cui può perseguirsi quella strategia e con l'allocazione del rischio nell'ambito delle singole unità operative, anche mediante la definizione dei budget e l'eventuale adeguamento delle deleghe e dei poteri specifici.

La valutazione del rischio di tasso di interesse sul portafoglio bancario è basata essenzialmente sulla periodica misurazione della esposizione al rischio, con riferimento alle attività e passività comprese nel portafoglio Bancario, nonché sulle analisi degli sbilanci che emergono nelle singole fasce così da identificare le poste che incidono maggiormente sull'esposizione e gestirle in modo consapevole.

L'esposizione al rischio tasso di interesse viene misurata attraverso la metodologia semplificata proposta nell'Allegato C della Circolare Banca d'Italia 285/2013 sul rischio di tasso d'interesse, la quale prevede che tutte le attività e le passività del banking book siano collocate in diverse fasce temporali in base a criteri stabiliti dalla stessa Circolare per poi essere moltiplicate per fattori di ponderazione. La somma delle esposizioni ponderate fornisce l'esposizione complessiva da rapportare ai Fondi propri.

Sono stati introdotti dei limiti operativi di esposizione al rischio di tasso di interesse sul banking book. Questi limiti sono volti a contenere il rischio di tasso di interesse sul banking book mediante il monitoraggio e il controllo dell'esposizione complessiva del rischio sui Fondi Propri. L'elaborazione del dato di esposizione al rischio di tasso di interesse sul banking book ha luogo con periodicità trimestrale mediante un apposito report che replica la metodologia semplificata Banca d'Italia.

L'assunzione del rischio avviene attraverso un sistema di deleghe operative.

Annualmente il Cda, coadiuvato dalla Funzione Risk Management, stabilisce il livello di *Risk Appetite* nonché le soglie di tolleranza e i limiti operativi, in coerenza con gli orientamenti strategici predefiniti in sede di pianificazione strategica e *budgeting*.

Le dinamiche riferibili al peso, sul livello di esposizione, delle principali tipologie di attività e passività riferibili al banking book sono monitorate gestionalmente dal Risk Management, che sottopone eventuali segnali di *warning* al Comitato Finanza ed al Comitato Monitoraggio Rischi. L'eventuale superamento di una o più soglie che integrino il livello di attenzione/criticità viene rilevato dalla Funzione Risk Management che attiva le procedure di escalation previste dalla policy RAF.

Per quanto riguarda il sistema di reporting, i risultati delle elaborazioni, previamente discussi e commentati nell'ambito del Comitato Monitoraggio Rischi, vengono riferiti sinteticamente al Consiglio di Amministrazione, per il tramite del Comitato Rischi.

B. Attività di copertura del fair value

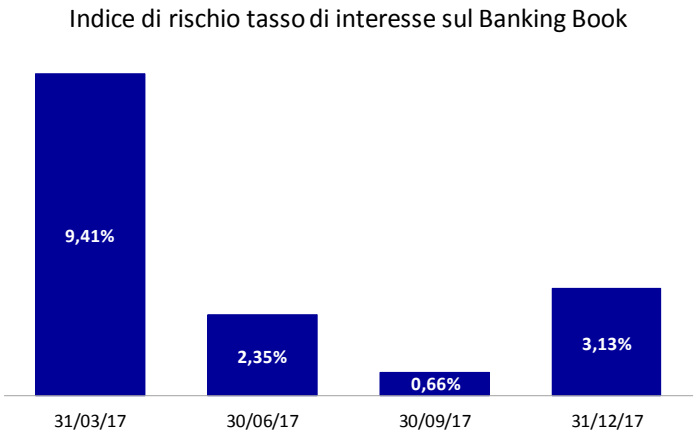
L'attività si inquadra in una strategia volta ad equilibrare l'esposizione al rischio tasso del portafoglio Bancario tra attivo e passivo di bilancio. Nel corso del 2017 le attività di copertura di fair value hanno assunto un carattere residuale, con particolare riferimento alle coperture di mutui a tasso fisso.

C. Attività di copertura dei flussi finanziari

Al 31/12/2017, l'indicatore sintetico di esposizione al rischio tasso di interesse sul banking book, costituito dal rapporto tra esposizione complessiva al rischio tasso di interesse sul banking book misurata secondo la metodologia semplificata proposta nell'Allegato C della Circolare Banca d'Italia 285/2013 e Fondi Propri, si è attestato allo 0,1%.

Nel corso del 2017, il portafoglio bancario ha mantenuto un'esposizione al rischio di tasso sostanzialmente molto contenuta, rimanendo prossimo ai livelli di Risk Appetite prefissati. La riduzione è in larga parte imputabile alla disponibilità di funding BCE a medio termine derivante dalla partecipazione alle aste TLTRO della Banca vincolato alla concessione di finanziamenti a famiglie e imprese.

Il grafico seguente illustra l'andamento dell'indicatore sintetico di esposizione al rischio tasso di interesse sul banking book nei quattro trimestri del 2017.



INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	**1.170.708**	**660.001**	**334.919**	**253.619**	**960.858**	**243.442**	**191.532**	
1.1 Titoli di debito	2.955	171.758	216.556	132.109	471.427	62.037	40	
- con opzione di rimborso anticipato		2.497	2.521		2.322	8.452		
- altri	2.955	169.261	214.035	132.109	469.105	53.585	40	
1.2 Finanziamenti a banche	15.677	64.586						
1.3 Finanziamenti a clientela	1.152.076	423.657	118.363	121.510	489.431	181.405	191.492	
- c/c	171.409	3.835	525	7.653	37.280	2.617	378	
- altri finanziamenti	980.667	419.822	117.838	113.857	452.151	178.788	191.114	
- con opzione di rimborso anticipato	956.515	284.621	86.426	64.103	294.346	171.934	179.704	
- altri	24.152	135.201	31.412	49.754	157.805	6.854	11.410	
2. Passività per cassa	**2.740.766**	**67.037**	**20.343**	**40.994**	**853.275**			
2.1 Debiti verso clientela	2.718.336	59.641	13.615	10.501	168.235			
- c/c	2.371.883	10.909	6.535	9.526	168.235			
- altri debiti	346.453	48.732	7.080	975				
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri	346.453	48.732	7.080	975				
2.2 Debiti verso banche	17.991				580.000			
- c/c	17.984							
- altri debiti	7				580.000			
2.3 Titoli di debito	4.439	7.396	6.728	30.493	105.040			
- con opzione di rimborso anticipato					23.211			
- altri	4.439	7.396	6.728	30.493	81.829			
2.4 Altre passività								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
3. Derivati finanziari		**144.336**	**29.732**	**23.803**	**47.178**	**67.588**	**63.729**	
3.1 Con titolo sottostante		12		13				
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati		12		13				
+ posizioni lunghe				13				
+ posizioni corte		12						
3.2 Senza titolo sottostante		144.323	29.732	23.790	47.178	67.588	63.729	
- Opzioni		88.597	3.405	944	11.003	27.058	51.845	
+ posizioni lunghe		146	435	940	11.003	27.058	51.845	
+ posizioni corte		88.451	2.970	4				
- Altri derivati		55.726	26.327	22.846	36.175	40.530	11.885	
+ posizioni lunghe		51.756	25.000		20.000			
+ posizioni corte		3.970	1.327	22.846	16.175	40.530	11.885	
4. Altre operazioni fuori bilancio								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								

L'ammontare delle attività, passività e derivati finanziari denominati in valute estere non risulta rilevante. Pertanto la Banca si è avvalsa della facoltà di non rappresentare la classificazione per vita residua separatamente per "Euro" e "Altre valute".

2. Portafoglio bancario: modelli interni e altre metodologie per l'analisi di sensitività

La Banca, in coerenza con le Disposizioni di Vigilanza Prudenziale, utilizza la metodologia indicata nella Circolare 285 della Banca d'Italia che determina un indice di rischiosità calcolato sulla ipotesi di uno scenario di stress che prevede una variazione dei tassi di interesse di +/-200 b.p. (cfr. Parte Prima Titolo III, Capitolo 1, Sezione III. Allegato C della Circ. Banca d'Italia 285/2013).

A Novembre 2017 è stato pubblicato il 20° aggiornamento della Circolare n. 285 del 17 dicembre 2013 «Disposizioni di Vigilanza per le banche». Gli interventi più rilevanti riguardano, per il processo di controllo prudenziale, le misure di intervento precoce ("early intervention") e il rischio di tasso di interesse sul banking book; per le grandi esposizioni, gli specifici limiti per le esposizioni verso il sistema bancario ombra (Shadow banking entities). In relazione al rischio di tasso di interesse sul banking book, le banche sono chiamate valutare l'esposizione al rischio di tasso, oltre che in termini di variazione del valore economico (unico approccio finora previsto nelle disposizioni di vigilanza), anche in termini di variazione del margine d'interesse o degli utili attesi. E' stato chiarito che le banche devono considerare anche spostamenti non paralleli della curva dei rendimenti per determinare la propria esposizione al rischio di tasso.

Inoltre, per stabilire il capitale interno attuale da allocare in condizioni di normale operatività, quindi indipendente da scenari di stress, la Banca applica proprie ponderazioni secondo una metodologia a carattere puramente gestionale. In sintesi la metodologia interna adottata dalla Banca per il calcolo del capitale interno a fronte del rischio tasso di interesse si fonda su un preciso assunto secondo il quale la Banca ritiene un *holding period* di 90 giorni sufficiente per l'adozione di interventi correttivi in grado di neutralizzare l'effetto di variazioni di tasso sul patrimonio aziendale. A beneficio dell'affidabilità della metodologia interna e della robustezza delle stime ottenute, sono effettuate analisi di backtesting periodiche. Nel corso del 2017 il capitale interno, sulla base della metodologia in parola, è prossimo allo 0 corrispondente ad un indice di rischiosità medio pari allo 0%, livello che determina ampi margini di sicurezza rispetto al limite del 20% fissato dall'Organo di Vigilanza (cfr. Parte Prima, Titolo III, Capitolo 1, Sezione II, Paragrafo 3 della Circ. Banca d'Italia 285/2013).

2.3 RISCHIO DI CAMBIO

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di cambio

Per la descrizione degli aspetti organizzativi e metodologici si rimanda a quanto descritto al precedente paragrafo 2.1.

Le attività e passività in valuta rappresentano un ammontare ridotto rispetto al totale impieghi e, in ogni caso, le opportunità di investimento vengono di volta in volta coperte attraverso analoghe operazioni di raccolta in valuta. In linea generale, quindi, la Banca tende a non assumere posizioni di rischio rilevanti sul mercato dei cambi.

Le attività di copertura sono gestite dalla Tesoreria Integrata, collocata nell'ambito della Direzione Finanza e Prodotti e sono monitorate nella loro efficacia dalla Funzione Risk Management e dalla Funzione Internal Audit.

Allo stato attuale, quindi, a livello Banca, lo sbilancio tra attività e passività in valuta (con dettaglio sulle singole divise) risulta poco significativo. Con riferimento, invece, al portafoglio titoli di proprietà, il rischio di cambio viene monitorato giornalmente attraverso la verifica del rispetto dei limiti di VaR giornaliero e di "Stop Loss" complessivi di portafoglio.

B. Attività di copertura del rischio di cambio

Nel corso del 2016, la copertura dal rischio di cambio ha avuto luogo attraverso l'immunizzazione delle negoziazioni di valuta con la clientela, con operazioni di segno contrario perfezionate con controparti istituzionali. L'operatività ha riguardato principalmente le valute Dollaro USA, Lira Sterlina e YEN giapponese.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Distribuzione per valuta di denominazione delle attività, delle passività e dei derivati

Voci	Valute					
	Dollari USA	Sterline	Yen	Dollari canadesi	Franchi svizzeri	Altre valute
A. Attività finanziarie	**6.894**	**497**		**31**	**115**	**135**
A.1 Titoli di debito	5.051	76				
A.2 Titoli di capitale	592	220				
A.3 Finanziamenti a banche	999	201		31	115	135
A.4 Finanziamenti a clientela	252					
A.5 Altre attività finanziarie						
B. Altre attività	**287**	**126**		**43**	**119**	**37**
C. Passività finanziarie	**3.821**	**4**		**31**	**71**	**14**
C.1 Debiti verso banche	5					
C.2 Debiti verso clientela	3.816	4		31	71	14
C.3 Titoli di debito						
C.4 Altre passività finanziarie						
D. Altre passività						
E. Derivati finanziari	**3.438**	**19**			**5**	
- Opzioni						
+ posizioni lunghe						
+ posizioni corte						
- Altri derivati	3.438	19			5	
+ posizioni lunghe	370					
+ posizioni corte	3.068	19			5	
Totale attività	**7.551**	**623**		**74**	**234**	**172**
Totale passività	**6.889**	**23**		**31**	**76**	**14**
Sbilancio (+/-)	**662**	**600**		**43**	**158**	**158**

2. Modelli interni e altre metodologie per l'analisi di sensitività

A livello Banca lo sbilancio tra attività e passività in valuta (con dettaglio sulle singole divise) risulta poco significativo. Con riferimento, invece, al portafoglio titoli di proprietà, il rischio di cambio viene monitorato attraverso la verifica del rispetto dei limiti di VaR e di "Stop Loss" complessivi di portafoglio.

2.4 GLI STRUMENTI DERIVATI

Valgono le considerazioni già espresse nel paragrafo 2.1 e 2.2.

L'attività in strumenti finanziari derivati è prevalentemente concentrata in attività di copertura contabile del rischio tasso determinata da titoli obbligazionari in carico al portafoglio di proprietà o dall'esposizione monetaria sottesa a portafogli di mutui a tasso fisso e solo marginalmente in negoziazione di contratti diversi di tasso quotati nei mercati regolamentari.

A. Derivati finanziari

A.1 Portafoglio di negoziazione di vigilanza: valori nozionali di fine periodo

	Totale 31-12-2017		Totale 31-12-2016	
Attività sottostanti/Tipologia derivati	Over the counter	Controparti centrali	Over the counter	Controparti centrali
1. Titoli di debito e tassi di interesse	3.079		8.212	
a) Opzioni	3.079		3.212	
b) Swap				
c) Forward				
d) Futures			5.000	
e) Altri				
2. Titoli di capitale e indici azionari				
a) Opzioni				
b) Swap				
c) Forward				
d) Futures				
e) Altri				
3. Valute e oro				
a) Opzioni				
b) Swap				
c) Forward				
d) Futures				
e) Altri				
4. Merci				
5. Altri sottostanti				
Totale	**3.079**		**8.212**	

A.2 Portafoglio bancario: valori nozionali di fine periodo - A.2.1 Di copertura

Attività sottostanti/Tipologia derivati	Totale 31-12-2017		Totale 31-12-2016	
	Over the counter	Controparti centrali	Over the counter	Controparti centrali
1. Titoli di debito e tassi d'interesse	84.658		70.411	
a) Opzioni				
b) Swap	84.658		70.411	
c) Forward				
d) Futures				
e) Altri				
2. Titoli di capitale e indici azionari				
a) Opzioni				
b) Swap				
c) Forward				
d) Futures				
e) Altri				
3. Valute e oro				
a) Opzioni				
b) Swap				
c) Forward				
d) Futures				
e) Altri				
4. Merci				
5. Altri sottostanti				
Totale	**84.658**		**70.411**	

A.2 Portafoglio bancario: valori nozionali di fine periodo - A.2.2 Altri derivati

Attività sottostanti/Tipologia derivati	Totale 31-12-2017		Totale 31-12-2016	
	Over the counter	Controparti centrali	Over the counter	Controparti centrali
1. Titoli di debito e tassi di interesse				
a) Opzioni				
b) Swap				
c) Forward				
d) Futures				
e) Altri				
2. Titoli di capitale e indici azionari				
a) Opzioni				
b) Swap				
c) Forward				
d) Futures				
e) Altri				
3. Valute e oro	3.035		5.692	
a) Opzioni				
b) Swap				
c) Forward	3.035		5.692	
d) Futures				
e) Altri				
4. Merci				
5. Altri sottostanti				
Totale	**3.035**		**5.692**	

A.3 Derivati finanziari: fair value positivo - ripartizione per prodotti

Portafogli/Tipologia derivati	Fair value positivo Totale 31-12-2017		Fair value positivo Totale 31-12-2016	
	Over the counter	Controparti centrali	Over the counter	Controparti centrali
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza				
a) Opzioni				
b) Interest rate swap				
c) Cross currency swap				
d) Equity swap				
e) Forward				
f) Futures				
g) Altri				
B. Portafoglio bancario - di copertura	**75**			
a) Opzioni				
b) Interest rate swap	75			
c) Cross currency swap				
d) Equity swap				
e) Forward				
f) Futures				
g) Altri				
C. Portafoglio bancario - altri derivati	**25**		**43**	
a) Opzioni				
b) Interest rate swap				
c) Cross currency swap				
d) Equity swap				
e) Forward	25		43	
f) Futures				
g) Altri				
Totale	**100**		**43**	

A.4 Derivati finanziari: fair value lordo negativo - ripartizione per prodotti

Portafogli/Tipologia derivati	Fair value negativo Totale 31-12-2017		Fair value negativo Totale 31-12-2016	
	Over the counter	Controparti centrali	Over the counter	Controparti centrali
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza				
a) Opzioni				
b) Interest rate swap				
c) Cross currency swap				
d) Equity swap				
e) Forward				
f) Futures				
g) Altri				
B. Portafoglio bancario - di copertura	**3.137**		**4.799**	
a) Opzioni				
b) Interest rate swap	3.137		4.799	
c) Cross currency swap				
d) Equity swap				
e) Forward				
f) Futures				
g) Altri				
C. Portafoglio bancario - altri derivati				
a) Opzioni				
b) Interest rate swap				
c) Cross currency swap				
d) Equity swap				
e) Forward	0			
f) Futures				
g) Altri				
Totale	**3.137**		**4.799**	

A.5 Derivati finanziari OTC - portafoglio di negoziazione di vigilanza: valori nozionali, fair value lordi positivi e negativi per controparti - contratti non rientranti in accordi di compensazione

Contratti non rientranti in accordi di compensazione	Governi e banche centrali	Altri enti pubblici	Banche	Società finanziarie	Società di assicurazione	Imprese non finanziarie	Altri soggetti
1) Titoli di debito e tassi di interesse							
- valore nozionale			1.540			1.540	
- fair value positivo							
- fair value negativo							
- esposizione futura							
2) Titoli di capitale e indici azionari							
- valore nozionale							
- fair value positivo							
- fair value negativo							
- esposizione futura							
3) Valute e oro							
- valore nozionale							
- fair value positivo							
- fair value negativo							
- esposizione futura							
4) Altri valori							
- valore nozionale							
- fair value positivo							
- fair value negativo							
- esposizione futura							

A.7 Derivati finanziari OTC - portafoglio bancario: valori nozionali, fair value lordi positivi e negativi per controparti - contratti non rientranti in accordi di compensazione

Contratti non rientranti in accordi di compensazione	Governi e banche centrali	Altri enti pubblici	Banche	Società finanziarie	Società di assicurazione	Imprese non finanziarie	Altri soggetti
1) Titoli di debito e tassi di interesse							
- valore nozionale			84.658				
- fair value positivo			75				
- fair value negativo			3.137				
- esposizione futura			873				
2) Titoli di capitale e indici azionari							
- valore nozionale							
- fair value positivo							
- fair value negativo							
- esposizione futura							
3) Valute e oro							
- valore nozionale			2.977			58	
- fair value positivo			24			1	
- fair value negativo							
- esposizione futura			1			1	
4) Altri valori							
- valore nozionale							
- fair value positivo							
- fair value negativo							
- esposizione futura							

A.9 Vita residua dei derivati finanziari OTC: valori nozionali

Sottostanti/Vita residua	Fino a 1 anno	Oltre 1 anno e fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Totale
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza	**3.079**			**3.079**
A.1 Derivati finanziari su titoli di debito e su tassi di interesse	3.079			3.079
A.2 Derivati finanziari su titoli di capitale e indici azionari				
A.3 Derivati finanziari su tassi di cambio e oro				
A.4 Derivati finanziari su altri valori				
B. Portafoglio bancario	**7.204**	**33.456**	**47.032**	**87.692**
B.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi di interesse	4.169	33.456	47.032	84.657
B.2 Derivati finanziari su titoli di capitale e indici azionari				
B.3 Derivati finanziari su tassi di cambio e oro	3.035			3.035
B.4 Derivati finanziari su altri valori				
Totale 31-12-2017	**10.283**	**33.456**	**47.032**	**90.771**
Totale 31-12-2016	**41.002**	**18.622**	**24.692**	**84.316**

A.10 Derivati finanziari OTC: rischio di controparte/rischio finanziario - Modelli interni

L' IFRS 13 prevede l'obbligo della misurazione del rischio di inadempimento di una controparte in un derivato OTC. Tale rischio include sia le variazioni di merito creditizio della controparte che le variazioni del merito di credito dell'emittente stesso (own credit risk).

I contratti derivati in essere al 31.12.2017 sono stipulati principalmente con controparti internazionali a basso livello di inadempienza in particolare con Deutsche Bank (rating Baa2) BNP Paribas (rating Aa3).

Tutti i derivati sono assistiti da un contratto CSA (credit support annex) nell'ambito del Master Agreement (ISDA), stipulato con le controparti sopra descritte, che ne stabilisce una collateralizzazione bilaterale in caso di fair value positivo o negativo; pertanto, non si è proceduto al calcolo del CVA (credit valuation adjustment) in caso di inadempienza della controparte e del DVA (debt valuation adjustment) in caso di nostra inadempienza, tenuto conto che la valutazione svolta con le citate regole avrebbe generato differenze del tutto irrilevanti.

SEZIONE 3 - RISCHIO DI LIQUIDITÀ

Il rischio di liquidità è il rischio di non essere in grado di fare fronte ai propri impegni di pagamento per l'incapacità sia di reperire fondi sul mercato (*funding liquidity risk*) sia di smobilizzare i propri attivi (*market liquidity risk*).

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di liquidità

La Banca è naturalmente esposta al rischio di liquidità per effetto della trasformazione delle scadenze; essa adotta strategie finalizzate a limitare la concentrazione delle fonti e dei canali di finanziamento assicurando un'equilibrata diversificazione delle scadenze residue delle proprie passività.

Il processo di gestione del rischio di liquidità è stato formalizzato nel documento denominato "Liquidity Risk Management Policy". Questa policy definisce processi di governo e gestione del rischio di liquidità coerenti con la vigente disciplina di vigilanza prudenziale in materia.

Il processo di gestione del rischio di liquidità nella Banca prevede:

- procedure per l'identificazione del rischio e la misurazione della relativa esposizione;
- l'individuazione di *early warning indicators*;
- l'effettuazione di prove di stress;
- l'individuazione di appropriati strumenti di attenuazione del rischio (riserve di liquidità, sistema di limiti operativi, diversificazione delle fonti e delle scadenze di rinnovo del *funding*);
- strategie e procedure idonee al presidio della liquidità infragiornaliera;
- la predisposizione di un piano di emergenza (*Contingency Funding Plan*);
- il controllo attraverso la verifica del rispetto dei limiti;
- il reporting agli organi aziendali.

Questo processo è volto ad assicurare nel tempo il mantenimento di un ammontare sufficiente di strumenti liquidi in presenza di scenari di stress connessi con eventi che possono interessare sia la Banca sia il mercato.

Nel breve termine, la misurazione del livello di esposizione al rischio di liquidità si fonda sulla quotidiana alimentazione e manutenzione di uno strumento, la *Maturity Ladder*, idoneo a evidenziare il saldo netto cumulato di liquidità complessivo con riferimento a una serie di fasce temporali predefinite e a un orizzonte temporale dei 12 mesi (liquidità operativa). In aggiunta all'alimentazione quotidiana della maturity ladder, la Tesoreria predispone, con periodicità settimanale, una segnalazione della posizione di liquidità, compilata secondo le indicazioni dell'Autorità di Vigilanza, in cui viene data evidenza delle principali operazioni in scadenza entro specifici bucket temporali, un riepilogo delle poste attive e passive in essere ed il dettaglio delle attività eligible detenute, con evidenza dell'ammontare sia disponibile sia impegnato delle stesse.

Inoltre, ogni due settimane unitamente all'invio della segnalazione della Maturity Ladder per Banca d'Italia, l'Unità Tesoreria predispone ulteriori tre schemi di informazioni integrative. Nello specifico: un elenco dei cinquanta clienti aventi il maggior saldo di raccolta alla data di cut-off considerata, con la specificazione della tipologia di forma/e tecniche; un riepilogo delle posizioni interbancarie che sintetizza le posizioni interbancarie attive e passive alla data di cut-off considerata; uno schema riepilogante le riserve di liquidità "potenzialmente" attivabili (non incluse tra le attività eligible segnalate nel monitoraggio settimanale) ovvero le riserve derivanti da attivi già individuati, che la banca ritiene di poter effettivamente utilizzare nell'orizzonte temporale di riferimento.

Il Framework di Basilea 3 ha introdotto, tra gli altri, nuovi requisiti e sistemi di supervisione del rischio di liquidità, incentrati su un requisito di liquidità a breve termine *(Liquidity Coverage Ratio* - LCR) e su una regola di equilibrio strutturale a più lungo termine *(Net Stable Funding Ratio* - NSFR).

La Funzione Risk Management monitora mensilmente l'indicatore regolamentare di liquidità operativa *Liquidity Coverage Ratio* - LCR, che obbliga le banche a detenere una quantità di *asset* non vincolati di elevata qualità (*High Quality Liquid Assets* o HQLA) almeno pari o superiore al 100% dei deflussi di cassa netti attesi nei 30 giorni in uno scenario severo di stress. Il monitoraggio della liquidità strutturale si realizza attraverso l'indicatore regolamentare *Net Stable Funding Ratio* – NSFR, dato dal rapporto tra l'ammontare disponibile di provvista stabile e l'ammontare di provvista stabile obbligatorio. Il 23 Novembre 2016 la Commissione Europea ha pubblicato la proposta legislativa che modifica l'attuale testo di CRR (*capital requirements regulation*) ai fini dell'introduzione del requisito NSFR. Tale requisito dovrebbe entrare in vigore nel 2019.

Nel corso del 2017, la posizione di liquidità della Banca si è costantemente attestata su livelli di ampia sicurezza rispetto alle soglie di attenzione predefinite. A fine anno, l'indicatore regolamentare di liquidità operativa (LCR) è risultato pari al 200%, superiore al minimo regolamentare del 100% previsto per il 2018, mentre l'indicatore di liquidità strutturale (NSFR) è risultato superiore al 100% rispetto al limite regolamentare che entrerà in vigore a partire dal 2018.

Accanto all'indicatore di liquidità operativa e a quello di liquidità strutturale, la Banca monitora costantemente una serie di ulteriori indicatori in grado di evidenziare tempestivamente l'insorgenza di fattori di vulnerabilità nella propria posizione di liquidità (indicatori di *early warning*).

I limiti operativi costituiscono uno dei principali strumenti di attenuazione del rischio di liquidità sia operativa che strutturale. A tal proposito, nell'ambito del documento "Struttura dei Limiti della Banca", il CdA definisce, in coerenza con il complessivo *Risk Appetite Framework*, i livelli/soglie che individuano i seguenti diversi stati della posizione di liquidità della Banca (normale operatività, osservazione, allerta e crisi).

I limiti operativi sono costantemente aggiornati anche per tenere conto dei mutamenti della strategia e dell'operatività della Banca.

Il piano di emergenza (*Contingency Funding Plan*) riporta la formalizzazione delle procedure e degli interventi idonei a fronteggiare situazioni di tensione sul piano della posizione di liquidità della Banca. Il *Contingency Funding Plan* (CFP) individua competenze e responsabilità degli Organi e delle funzioni aziendali con riferimento all'individuazione e alla gestione degli scenari di *contingency*.

Nel contesto del piano di emergenza, i competenti Organi aziendali valutano e deliberano l'adozione di incisivi interventi idonei a generare/trattenere liquidità e/o a modificare la struttura delle attività/passività della Banca.

Relativamente al rischio di liquidità, la Funzione di Risk Management elabora report specifici a beneficio dei diversi Organi aziendali, con frequenza giornaliera, settimanale e mensile.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e delle passività finanziarie

Voci/Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterminata
Attività per cassa	**237.661**	**14.759**	**17.365**	**48.220**	**305.794**	**141.462**	**320.042**	**1.628.824**	**1.142.590**	**64.590**
A.1 Titoli di Stato	12	0	87		15.267	21.055	85.583	645.051	159.557	
A.2 Altri titoli di debito	583	1		133	19.272	4.035	31.199	68.035	13.341	4
A.3 Quote di O.I.C.R.	22.779									
A.4 Finanziamenti	214.287	14.758	17.278	48.087	271.255	116.372	203.260	915.738	969.692	64.586
- Banche	5.671							10.000		64.586
- Clientela	208.616	14.758	17.278	48.087	271.255	116.372	203.260	905.738	969.692	
Passività per cassa	**2.768.982**	**702**	**1.511**	**7.581**	**21.814**	**21.350**	**42.787**	**856.425**	**30.489**	
B.1 Depositi e conti correnti	2.735.415	371	1.323	5.987	15.575	13.490	10.570	167.791		
- Banche	17.991									
- Clientela	2.717.424	371	1.323	5.987	15.575	13.490	10.570	167.791		
B.2 Titoli di debito	4.381	331	188	1.340	6.239	7.457	31.709	104.569		
B.3 Altre passività	29.186			254		403	508	584.065	30.489	
Operazioni "fuori bilancio"		**6.898**		**63**	**394**	**472**	**812**			
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale		6.728			234		13			
- Posizioni lunghe		3.370			117		13			
- Posizioni corte		3.358			117					
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale		170		63	160	472	800			
- Posizioni lunghe					92	155	162			
- Posizioni corte		170		63	68	316	638			
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte										
C.4 Impegni irrevocabili ad erogare fondi										
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte										
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate										
C.6 Garanzie finanziarie ricevute										
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										

L'ammontare delle attività, passività e derivati finanziari denominati in valute estere non risulta rilevante. Pertanto la Banca si è avvalsa della facoltà di non rappresentare la classificazione per vita residua separatamente per "Euro" e "Altre valute".

SEZIONE 4 - RISCHI OPERATIVI

Per il calcolo dell'assorbimento patrimoniale a fronte dei rischi operativi la Banca utilizza la metodologia BIA (*Basic Indicator Approach*). In base alla metodologia in parola, il requisito patrimoniale in materia di fondi propri è pari al 15% della media triennale del margine d'intermediazione (indicatore rilevante), come indicato dagli art.315 e 316 del Regolamento (UE) 575/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio dell'Unione Europea del 26 giugno 2013.

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio operativo

Coerentemente con la definizione del Regolamento (UE) 575/2013, art. 4 com.52 "definizioni" al punto(52), la Banca definisce il rischio operativo come rischio di perdite derivanti dalla inadeguatezza o dalla disfunzione di processi, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni, ivi compreso il rischio giuridico. Un particolare sottoinsieme dei rischi operativi è costituito, inoltre, dal rischio informatico (o tecnologico) definito come "il complessivo livello di rischio cui sono soggetti i processi e i beni aziendali in relazione all'utilizzo di un dato sistema informatico".

Il rischio operativo è caratterizzato da relazioni causa–effetto tali per cui, a fronte di uno o più fattori scatenati (fattori di rischio), si genera l'evento pregiudizievole, direttamente collegato ad una perdita economica; si definisce pertanto *perdita operativa* l'insieme degli effetti economici negativi derivanti da eventi di perdita operativa, rilevati nella contabilità e tali da avere impatto sul conto economico.

Le fonti di manifestazione del rischio operativo si riferiscono a varie tipologie di eventi che, allo stato attuale, non sarebbero singolarmente rilevanti se non analizzati congiuntamente e quantificati per l'intera categoria di rischio.

Nel corso degli anni la Banca ha accresciuto la sua esposizione a tale categoria di rischio, sia per il conseguito incremento dimensionale, sia per l'accresciuta complessità della propria struttura organizzativa e distributiva, nonostante non operi con strumenti di finanza innovativa e non faccia ricorso a schemi giuridici complessi nell'attività operativa.

In attesa degli esiti normativi riguardanti la proposta del Comitato di Basilea di sostituire gli attuali approcci metodologici per il calcolo del requisito patrimoniale (BIA, TSA e AMA) con uno Standardised Measurement Approach (SMA) per la misurazione del rischio operativo, anche nel 2017 la banca ha focalizzato l'attenzione sulla gestione dei rischi operativi, il cui processo è stato formalizzato in un apposito regolamento in cui sono definiti:

- l'ambito di applicazione;
- la *governance,* chiarendo i ruoli e le responsabilità degli Organi Societari e delle unità organizzative coinvolte nel quadro di gestione dei rischi operativi;
- i processi di *Operational Risk Management*, nei quali è esplicitato il contenuto delle attività operative che concorrono al completamento del processo di identificazione, misurazione, gestione, monitoraggio e reporting dei rischi operativi.

Al fine di un miglioramento dei processi interni con particolare criticità, volto ad un contenimento delle perdite operative, sono stati definiti e formalizzati i seguenti processi di *Operational Risk Management*:

- i processi di Identificazione, che hanno come finalità la raccolta delle informazioni quantitative e qualitative per la valutazione dell'esposizione ai rischi operativi, attraverso la definizione dei modelli di riferimento (modello degli eventi, modello dei fattori di rischio, modelli degli effetti, modello organizzativo) che consentono tale raccolta mediante l'esecuzione dei processi di *Loss Data Collection* (per la raccolta delle perdite operative e dei relativi recuperi) e di *Risk Self Assessment* (per le valutazioni soggettive sugli eventi di perdita in ottica prospettica);
- il processo di Misurazione del requisito patrimoniale secondo la metodologia TSA;
- il processo di Monitoraggio e *Reporting*, che è costituito dalle attività di raccolta e organizzazione strutturata dei risultati ottenuti dai processi di identificazione, misurazione e gestione dei rischi operativi, al fine di analizzare e controllare nel tempo l'evoluzione dell'esposizione e garantire un'adeguata informativa sotto il profilo strategico e operativo;
- il processo di Gestione, che consiste nella scelta delle politiche di assunzione, riduzione (mitigazione e prevenzione) o trasferimento del rischio operativo da attuare nel rispetto della propensione al rischio operativo della Banca.

Anche per il 2017 è stato attivato il processo di rilevazione e analisi dei rischi operativi tramite *Risk Self Assesment* (RSA). Le valutazioni di rischio operativo rappresentano l'esito di un ciclo di *assesment* condotto in coerenza con una configurazione metodologica e di processo comune e condiviso a livello banca, che consente di individuare e misurare i principali rischi operativi a cui la banca è esposta. Le indicazioni ottenute dalle analisi svolte vengono periodicamente condivise tra gli *owner* al fine di esaminare l'andamento generale del rischio operativo, ovvero di valutare l'opportunità di porre in essere eventuali

azioni correttive. Oltre ad essere uno strumento di rilevazione dei rischi (ex-ante), rappresenta un indispensabile supporto per la diffusione della cultura del controllo dei rischi.

La Banca, inoltre, dal 2003 aderisce al servizio Dipo (Database Italiano Perdite Operative) istituito dall'ABI, per strutturare in maniera più organica il processo di identificazione e raccolta dei dati interni sulle perdite operative e per fruire di dati esterni di sistema a fini di *benchmarking.*

La prevenzione e l'inibizione dei comportamenti anomali che possono generare l'insorgenza di perdite operative è assicurata dall'attività svolta rispettivamente dalla Funzione Compliance e dalla Funzione Internal Audit in merito alle attività di intermediazione creditizia, di intermediazione finanziaria o di distribuzione di prodotti/servizi alla propria clientela, ivi compresi i servizi di investimento prestati anche attraverso la rete dei Consulenti finanziari fuori sede.

Specifiche verifiche vengono condotte anche sulla qualità dei dati raccolti, al fine di valutare la tempestività, la completezza e l'accuratezza delle informazioni trasmesse alla struttura di Risk Management per l'inserimento nel database dei rischi operativi.

Per la mitigazione del suddetto rischio la Banca ha riconfermato le misure già poste in essere negli scorsi anni, ovvero:

- la sottoscrizione di strumenti assicurativi per il progressivo trasferimento delle principali tipologie di rischio (malversazione dipendenti, frodi, furti ecc);
- un modello di prevenzione dei reati ex 231/01 che la Banca ha adottato fin dal 2004 e che rappresenta un insieme di sistemi formalizzati diretti a disciplinare lo svolgimento delle attività c.d. "sensibili" (ossia a rischio di commissione di reati comportanti la responsabilità amministrativa della Banca);
- una policy di "Approvazione degli Investimenti in Nuovi Prodotti/Servizi, avvio Nuove Attività e Investimento in Nuovi Mercati" (rif. Banca d'Italia Circ 263/2006 15° aggiornamento), volta ad identificare i rischi operativi connessi all'introduzione di nuovi prodotti/servizi o alle modifiche sostanziali di quelli esistenti;
- un Piano di Continuità Operativa, volto a cautelare la Banca a fronte di eventi critici che possano inficiare la piena operatività.
- adozione di un modello di organizzazione e di gestione ex art.30 D.lgs. 81/08, per assicurare un sistema di tutela della salute e gestione della sicurezza nei luoghi di lavoro secondo gli Standard BS (Britsh System) OHSAS 18001/2007;
- creazione di un Ufficio Adempimenti Fiscali, nell'ambito della Direzione Contabilità, per la gestione del rischio fiscale;
- definizione ed attuazione di una "Policy di Rischio Informatico", allo scopo di individuare possibili misure di attenuazione e/o di contenimento delle minacce cui risultano esposte le risorse informatiche della Banca.

In relazione a quest'ultimo aspetto, l'analisi condotta ha interessato le risorse informatiche fornite dal nostro *outsourcer* di riferimento *Cedacri* che, attualmente, rappresentano una parte significativa dei processi (circa il 60%) del Sistema Informativo e Tecnologico della Banca. Pertanto, sono state eseguite le seguenti attività preliminari:

1. individuazione degli Utenti Responsabili per ciascuna risorsa informatica definita all'interno del perimetro di valutazione;
2. acquisizione dall'*outsourcer* Cedacri del 'Rapporto sul rischio informatico'.

Ai fini dell'indagine sono stati individuati i seguenti Scenari di Rischio Informatico:

a) Degrado della qualità del servizio;

b) Violazione della riservatezza dei dati;

c) Perdita di qualità dei dati;

d) Compromissione dell'integrità dei dati;

e) Inadeguatezza della strategia IT;

f) Inefficacia e inefficienza del piano operativo IT.

Inoltre, per ogni scenario di rischio, è stato identificato un insieme omogeneo di minacce informatiche; infine, per ciascun suddetto scenario, è stato determinato l'impatto provocato a danno del business.

Nel corso del 2017, la Banca ha provveduto a:

- ridefinire la procedura di emissione delle fidejussioni concesse dalla banca, al fine di mitigare un potenziale rischio di falsificazione;

- potenziare la sicurezza delle dipendenze e dispositivi ATM;
- adottare un nuovo iter operativo per la gestione delle lamentele e reclami della clientela;
- potenziare punti di controllo per il riscatto parziale, totale o sopraggiunta scadenza polizze assicurative/investimento;
- ridefinire del controllo delle pregiudizievoli anche a persone fisiche al fine di ridurre il rischio di restituzione di somme a causa di revocatorie fallimentari;
- aderire al sistema pubblico di prevenzione SCIPAFI, contro il furto d'identità.
- organizzare corsi di formazione in tema di rischi operativi e in particolare in materia di cultura e gestione del rischio rivolti ai C.O.C. ed ai responsabili di direzione ;
- fornire un'informativa alla clientela sul corretto utilizzo dell'internet home banking.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

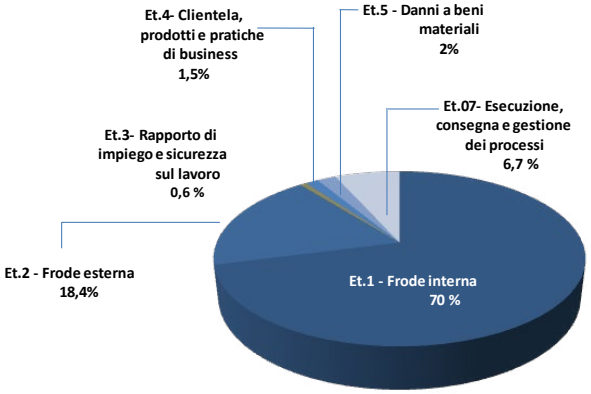
Relativamente all'anno 2017, l'assorbimento patrimoniale calcolato con la metodologia base è pari 21,0 milioni di euro.

I grafici sottostanti, ottenuti dall'elaborazione delle informazioni contenute nel *Loss Data Collection*, illustrano i dati operativi rilevati nel periodo 01/01/2017 -31/12/2017, classificati in base alle tipologie di eventi di Basilea 3 e suddivisi in termini di impatto e frequenza.

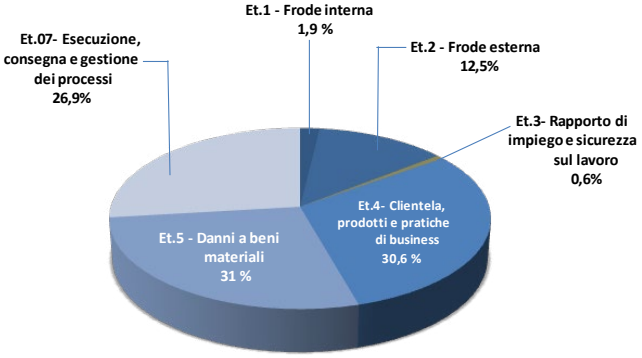
Le perdite maggiormente ricorrenti sono riconducibili ad eventi di natura esogena: violazioni di linee guida impartite dalla clientela, anatocismo, eventi accidentali, frodi esterne. Queste ultime sono oggetto di mitigazione anche attraverso la stipula di polizze assicurative. In termini economici, rilevano le perdite di provenienza interna principalmente dovute a frodi di bassa frequenza e di alto impatto.

Incidenza delle perdite operative per tipologie di eventi

Composizione per impatto economico



Composizione per numerosità eventi



PARTE F - INFORMAZIONI SUL PATRIMONIO

Sezione 1 - Il patrimonio dell'impresa

A. Informazioni di natura qualitativa

La gestione del patrimonio comprende l'insieme delle politiche e delle scelte necessarie affinché, attraverso la combinazione ottimale tra i diversi strumenti alternativi di capitalizzazione, venga definita la dimensione del patrimonio in modo da assicurare che i ratios della Banca rispettino i requisiti di vigilanza e siano coerenti con il profilo di rischio assunto.

Il rispetto dell'adeguatezza patrimoniale viene conseguito attraverso l'emissione di nuove azioni in corso d'anno, gli aumenti di capitale, le emissioni di obbligazioni subordinate convertibili, la politica di distribuzione dei dividendi e la politica degli impieghi, che tiene conto della rischiosità delle controparti.

La verifica del rispetto dei requisiti di vigilanza e della conseguente adeguatezza del patrimonio, anche in relazione agli obiettivi fissati nel Piano Strategico, avviene trimestralmente attraverso il monitoraggio del rispetto dei coefficienti di vigilanza. La verifica viene effettuata anche nei casi di operazioni di carattere straordinario, quali acquisizioni di altre banche o rami di azienda e operazioni di cartolarizzazione di crediti, attraverso una stima dell'impatto delle prospettate operazioni sui coefficienti di vigilanza e la programmazione delle eventuali azioni necessarie al loro rispetto.

B. Informazioni di natura quantitativa

Aspetti di dettaglio sul patrimonio contabile della Banca e sulle variazioni intervenute nel periodo sono esposti nella Sezione 14 nel Passivo della nota integrativa.

B.1 Patrimonio dell'impresa: composizione

	Voci/Valori	Importo 31-12-2017	Importo 31-12-2016
1.	Capitale	152.863	152.863
2.	Sovrapprezzi di emissione	17.586	18.191
3.	Riserve	111.175	110.793
	- di utili	111.175	110.793
	a) legale	38.012	37.975
	b) statutaria	70.182	69.837
	c) azioni proprie	2.981	2.981
	d) altre		
	- altre		
3.5	(Acconti su dividendi)		
4.	Strumenti di capitale		
5.	(Azioni proprie)	(2.367)	(364)
6.	Riserve da valutazione	19.869	19.839
	- Attività finanziarie disponibili per la vendita	(1.795)	(1.788)
	- Attività materiali	19.926	19.926
	- Attività immateriali		
	- Copertura di investimenti esteri		
	- Copertura dei flussi finanziari		
	- Differenze di cambio		
	- Attività non correnti in via di dismissione		
	- Utili (perdite) attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti	(2.835)	(2.872)
	- Quote delle riserve da valutazione relative alle partecipate valutate al patrimonio netto		
	- Leggi speciali di rivalutazione	4.573	4.573
7.	Utile (perdita) d'esercizio	2.671	373
	Totale	**301.797**	**301.695**

B.2 Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione

Attività/Valori	Totale 31-12-2017		Totale 31-12-2016	
	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa
1. Titoli di debito	1.000	1.743	1.302	2.675
2. Titoli di capitale	2	68	2	214
3. Quote O.I.C.R.	44	1.030	256	459
4. Finanziamenti				
Totale	**1.046**	**2.841**	**1.560**	**3.348**

B.3 Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: variazioni annue

Attività/Valori	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote O.I.C.R	Finanziamenti
1. Esistenze iniziali	**(1.373)**	**(212)**	**(203)**	
2. Variazioni positive	**3.176**	**184**	**300**	
2.1 Incrementi di fair value	1.573	5	76	
2.2 Rigiro a conto economico di riserve negative	1.603	179	224	
- da deterioramento		179	97	
- da realizzo	1.603		127	
2.3 Altre variazioni				
3. Variazioni negative	**2.547**	**37**	**1.083**	
3.1 Riduzioni di fair value	1.352	37	855	
3.2 Rettifiche da deterioramento				
3.3 Rigiro a conto economico da riserve positive: da realizzo	1.195		228	
3.4 Altre variazioni				
4. Rimanenze finali	**(744)**	**(65)**	**(986)**	

B.4 Riserve da valutazione relative a piani a benefici definiti: variazioni annue

	Riserva
1. Esistenze iniziali	**(2.872)**
2. Variazioni positive	**51**
2.1 Utili attuariali relativi ai piani previdenziali a benefici definiti	51
2.2 Altre variazioni	
2.3 Operazioni di aggregazione aziendale	
3. Variazioni negative	**(14)**
3.1 Perdite attuariali relative a piani previdenziali a benefici definiti	
3.2 Altre variazioni	(14)
3.3 Operazioni di aggregazione aziendale	
4. Rimanenze finali	**(2.835)**

Sezione 2 - I fondi propri e i coefficienti di vigilanza

La normativa di riferimento relativa ai Fondi Propri e ai requisiti prudenziali per gli enti creditizi è data da:

- Il Regolamento (UE) n. 575/2013 del 26 giugno 2013 (CRR), che disciplina gli istituti di vigilanza prudenziale del Primo Pilastro e le regole sull'informativa al pubblico (Terzo Pilastro).
- La direttiva 2013/36/UE del 26 giugno 2013 (CRD IV), che riguarda le condizioni per l'accesso all'attività bancaria, le riserve di capitale e il processo di controllo prudenziale.

Tali provvedimenti hanno trovato attuazione con l'emanazione da parte della Banca d'Italia della Circolare 285 del 17 dicembre 2013.

2.1 Fondi propri

A. Informazioni di natura qualitativa

La nuova normativa persegue l'obiettivo di rafforzare la capacità delle banche di assorbire shock derivanti da tensioni finanziarie ed economiche, richiedendo alle banche più stringenti requisiti patrimoniali. In particolare, per quanto concerne i "Fondi Propri" si distingue:

- un patrimonio di qualità più elevata (cd. Capitale primario di Classe 1 o CET1 – Common Equity Tier1, costituito dal capitale versato, dalle riserve e dall'utile del periodo al netto delle azioni proprie in portafoglio, dell'avviamento e delle attività immateriali;) almeno pari al 4,5%
- un capitale aggiuntivo di Classe 1 (AT1) costituito da altri strumenti di capitale computabili: la Banca non ha emesso strumenti di Additional Tier 1.
- un capitale di Classe 2 (Tier 2) composto principalmente dalle passività subordinate computabili

un buffer di capitale aggiuntivo (Capital Conservation Buffer) che impone, in caso di mancato rispetto, non requisiti patrimoniali aggiuntivi bensì vincoli alla distribuzione degli utili.

B. Informazioni di natura quantitativa

Con riferimento alla quantità del capitale, Basilea3 stabilisce requisiti minimi più elevati per il capitale di qualità primaria (CET1 e Tier I) di quelli previsti da Basiliea2 e prescrive alle banche di dotarsi di risorse patrimoniali in eccesso (buffer addizionali) rispetto ai minimi. I buffer sono riserve precauzionali di capitale da costituire quando la congiuntura è favorevole e il prezzo del capitale è basso, al fine di poterne disporre in presenza di una congiuntura sfavorevole e di prezzo del capitale alto; hanno quindi la funzione di limitare la pro-ciclicità. Qualora una banca non disponesse dei buffer di capitale nella misura richiesta essa può continuare a operare, ma è assoggettata a specifici limiti nella distribuzione degli utili.

	Tipologia di operazioni/Valori	Totale 31-12-2017	Totale 31-12-2016
A.	Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 – CET1) prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	287.930	287.973
	di cui strumenti di CET1 oggetto di disposizioni transitorie		
B.	Filtri prudenziali del CET1 (+/-)		
C.	CET1 al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio (A +/- B)	287.930	287.973
D.	Elementi da dedurre dal CET1		
E.	Regime transitorio – Impatto su CET1 (+/-)	2.967	4.935
F.	**Totale Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 – CET1) (C – D +/-E)**	**290.897**	**292.908**
G.	Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 – AT1) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio		
	di cui strumenti di AT1 oggetto di disposizioni transitorie		
H.	Elementi da dedurre dall'AT1	(210)	(166)
I.	Regime transitorio – Impatto su AT1 (+/-)	210	166
L.	**Totale Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 – AT1) (G - H +/- I)**		
M.	Capitale di classe 2 (Tier 2 –T2) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio	7.037	8.194
	di cui strumenti di T2 oggetto di disposizioni transitorie		
N.	Elementi da dedurre dal T2	2	(16)
O.	Regime transitorio – Impatto su T2 (+/-)		
P.	**Totale Capitale di classe 2 (Tier 2 –T2) (M - N +/- O)**	**7.039**	**8.178**
Q.	**Totale fondi propri (F + L + P)**	**297.936**	**301.086**

La riduzione dei fondi propri è da attribuire prevalentemente alla minore computabilità dei prestiti subordinati.

2.2 Adeguatezza patrimoniale

A. Informazioni di natura qualitativa

I coefficienti patrimoniali sono calcolati secondo quanto previsto dalla Circolare Banca d'Italia n. 285 del 17 dicembre 2013. Questa normativa prevede dei ratios minimi:

• CET1 pari al 4.50%.

• Tier 1 pari al 6%.

• Total Capital Ratio (TCR) pari all'8%.

La normativa stabilisce, inoltre, un buffer di capitale aggiuntivo (Capital Conservation Buffer) del 2,50%, il mancato rispetto del quale porterebbe ad una limitazione nella distribuzione del dividendo e all'impossibilità di assumere obblighi di pagamento di remunerazioni variabili o di benefici pensionistici discrezionali. Detto buffer per il 2017 è stato ridotto all'1,25%.

Detti limiti, validi per il sistema bancario in genere, trovano poi applicazioni specifiche per le singole banche in quanto la Vigilanza determina per ciascun Istituto i livelli di capitale aggiuntivo rispetto ai requisiti minimi normativi, richiesti a fronte della rischiosità complessiva di ciascuna banca.

In dettaglio quelli previsti per il 2017 a conclusione del periodico processo di revisione prudenziale (SREP), condotto dalla Banca d'Italia sul ns. Istituto in conformità con quanto previsto dall'EBA, sono di seguito riportati.

	sistema			BPPB	
	req.	buffer	TOT	Overall Capital Requirem	Capital Guidance
CET1	4,50	1,25	**5,75**	**7,35**	**8,40**
TIER1	6,00	1,25	**7,25**	**8,85**	**9,90**
TCR	8,00	1,25	**9,25**	**10,85**	**11,90**

B. Informazioni di natura quantitativa

Categorie/Valori		Importi non ponderati		Importi ponderati/requisiti	
		31-12-2017	31-12-2016	31-12-2017	31-12-2016
A.	**ATTIVITA' DI RISCHIO**				
A.1	**Rischio di credito e di controparte**	**4.211.250**	**4.143.227**	**1.976.323**	**1.870.554**
1.	Metodologia standardizzata	4.211.250	4.143.227	1.976.323	1.870.554
2.	Metodologia basata sui rating interni				
	2.1 Base				
	2.2 Avanzata				
3.	Cartolarizzazioni				
B.	**REQUISITI PATRIMONIALI DI VIGILANZA**				
B.1	**Rischio di credito e di controparte**			**158.106**	**149.644**
B.2	**Rischio di aggiustamento della valutazione del credito**			**66**	**60**
B.3	**Rischio di regolamento**				
B.4	**Rischi di mercato**			**588**	**960**
	1. Metodologia standard			588	960
	2. Modelli interni				
	3. Rischio di concentrazione				
B.5	**Rischio operativo**			**21.099**	**21.124**
	1.Metodo base			21.099	21.124
	2. Metodo standardizzato				
	3. Metodo avanzato				
B.6	Altri elementi di calcolo				
B.7	Totale requisiti prudenziali			179.859	171.788
C.	**ATTIVITA' DI RISCHIO E COEFFICIENTI DI VIGILANZA**				
C.1	Attività di rischio ponderate			2.248.234	2.147.353
C.2	Capitale primario di classe 1/Attività di rischio ponderate (CET1 capital ratio)			12,94%	13,64%
C.3	Capitale di classe 1/Attività di rischio ponderate (Tier 1 capital ratio)			12,94%	13,64%
C.4	Totale fondi propri/Attività di rischio ponderate (Totale capital ratio)			13,25%	14,02%

La tabella registra gli assorbimenti dei Fondi propri relativi all'esercizio 2017 in relazione alle attività di rischio. Il rischio di credito registra importi ponderati pari a 1.976.323 mila euro. I Fondi Propri esprimono un indice di copertura pari al 13,2% del totale delle attività ponderate nette rispetto al requisito minimo per la nostra Banca del 11,90%. L'indice di copertura del Capitale di classe 1 sul totale delle attività ponderate nette si posiziona 12,9% rispetto al 13,6% del 2016. Il limite minimo disposto per la nostra Banca dalla Vigilanza è 9,9%. La riduzione dei coefficienti patrimoniali è da attribuire, oltre alla riduzione dei Fondi Propri precedentemente commentata, alla crescita dell'attivo ponderato legata allo sviluppo degli impieghi.

PARTE H - OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

Il Consiglio di Amministrazione, con delibera del 21/12/2015 ha approvato l'aggiornamento del "Regolamento delle operazioni con Soggetti Collegati", redatto in attuazione di quanto previsto dalla normativa Consob n. 17221 del 12 marzo 2010 e successive modifiche ed integrazioni, nonché dal Provvedimento della Banca d'Italia del 12 dicembre 2011 in materia di "Attività di rischio e conflitti di interesse nei confronti dei Soggetti Collegati". Con delibera del 26/10/2017 il CdA, con parere favorevole del Collegio Sindacale, ha deliberato la rivisitazione del predetto documento adeguandolo alle modifiche del Regolamento del Comitato Rischi e alla gerarchia normativa interna adottata dalla Banca.

Il Regolamento disciplina l'identificazione, l'approvazione e l'esecuzione delle operazioni con Soggetti Collegati poste in essere dalla Banca direttamente o indirettamente, individuando regole interne idonee ad assicurare la trasparenza e la correttezza sia sostanziale che procedurale delle operazioni stesse, nonché a stabilire le modalità di adempimento dei relativi obblighi informativi, ivi compresi quelli previsti dalle disposizioni di legge e regolamentari vigenti e applicabili.

In particolare, i punti qualificanti del regolamento Consob n. 17221/2010 sono:

- rafforzamento del ruolo degli amministratori indipendenti;
- adozione di procedure atte a garantire che le operazioni siano realizzate nell'interesse e a condizioni non sfavorevoli per la società;
- il regime di trasparenza nei confronti del mercato.
- I punti salienti della disciplina della Banca d'Italia sono:
- limiti prudenziali - soglie quantitative alle attività di rischio verso alcune tipologie di parti correlate;
- controlli interni - presidi organizzativi e di controllo per assicurare il rispetto costante dei limiti;
- procedure deliberative - ruolo degli amministratori indipendenti nella fase pre-deliberativa e di approvazione delle operazioni, con graduazione in funzione della rilevanza delle operazioni.

Il Regolamento adottato dalla Banca disciplina la procedura e la gestione delle operazioni con Soggetti Collegati in modo da assicurare:

a) la trasparenza e la correttezza sostanziale e procedurale delle operazioni con parti correlate;

b) il calcolo dei limiti prudenziali delle attività di rischio nei confronti dei soggetti collegati;

c) l'individuazione delle procedure per la corretta allocazione delle risorse al fine di tutelare adeguatamente i terzi da condotte espropriative;

d) il monitoraggio in via continuativa dei limiti e la gestione dei casi di superamento;

e) la definizione degli assetti organizzativi e dei controlli interni che consentano di individuare le responsabilità degli organi e i compiti delle funzioni aziendali, rispetto agli obiettivi di prevenzione e gestione del conflitto di interesse, nonché agli obblighi di censimento dei soggetti collegati e di controllo dell'andamento delle esposizioni.

Il Consiglio di Amministrazione ha costituto il Comitato Rischi al quale sono state assegnate le attività demandate al Comitato Amministratori Indipendenti dalla delibera Consob 12 marzo 2010, n. 17221, e dal titolo V – Capitolo 5 della Circolare 263 e successive modifiche e integrazioni. Il Comitato Rischi è composto dagli Amministratori Indipendenti non esecutivi: prof.ssa Rosa Calderazzi, Presidente, sig. Michele Amenduni, Cav. Pietro Di Leo e Dr. Giuseppe Tammaccaro componenti.

Il Regolamento è pubblicato sul sito web istituzionale della Banca Popolare di Puglia e Basilicata (www.bppb.it) nella sezione "Info al Pubblico".

Il Consiglio di Amministrazione ha fissato con apposita convenzione le condizioni bancarie da applicarsi ai rapporti degli esponenti, che non possono essere più favorevoli rispetto a quelle applicate ai dipendenti della Banca. All'esponente è richiesto di non richiedere condizioni migliorative rispetto a quelle previste dalla convenzione stessa. Per le operazioni non previste nella "convenzione dipendenti BPPB", agli esponenti aziendali saranno applicabili le condizioni economiche rientranti tempo per tempo nelle autonomie del Vice Direttore Generale Vicario.

Resta ferma l'applicazione della procedura deliberativa prevista dall'art. 136 del T.U.B. per le operazioni che comportano per la Banca assunzione di rischio senza limiti di importo minimo.

1. Informazioni sui compensi dei dirigenti con responsabilità strategica

		2017
	COMPENSI DEI COMPONENTI DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE	
-	Benefici a breve termine	1.537
-	Benefici a medio termine	
-	Benefici a lungo termine	
-	**TOTALE**	1.537
-	**COMPENSI DEI COMPONENTI DEL COLLEGIO SINDACALE**	
-	Benefici a breve termine	246
-	Benefici a medio termine	
-	Benefici a lungo termine	
	TOTALE	246
	COMPENSI A ALTRI DIRIGENTI CON RESPONSABILITA' STRATEGICHE	
-	Benefici a breve termine	754
-	Benefici a medio termine	
-	Benefici a lungo termine	51
	TOTALE	805

Gli emolumenti percepiti nel 2017 dai componenti il Consiglio di Amministrazione comprendono i compensi per la carica di Amministratore, i compensi per la partecipazione alle riunioni, i compensi per le cariche particolari, altre competenze quali rimborsi, conguagli, nonché i benefit monetari e non, percepiti dall'Amministratore Delegato, polizza responsabilità civile, contributi previdenziali e Iva.

Gli emolumenti percepiti nel 2017 dai componenti il Collegio Sindacale comprendono i compensi per la carica di Presidente e Sindaco e di altri incarichi, altre competenze quali rimborsi, conguagli, polizza responsabilità civile, contributi previdenziali e assistenziali e Iva.

Gli emolumenti di competenza del 2017 dei Dirigenti della Direzione Generale con responsabilità strategica sono comprensivi dei contributi per oneri sociali e al lordo delle imposte e comprendono anche le componenti variabili della retribuzione legate al raggiungimento degli obiettivi strategici.

In particolare si evidenziano i seguenti istituti retributivi:

Benefici a breve E LUNGO termine

Nei benefici a breve termine sono ricompresi gli stipendi, contributi per oneri sociali, indennità sostitutive per festività non godute, indennità speciali, assenze per malattia, permessi retribuiti, assistenza medica, polizza infortuni, abitazione, contribuzione a oneri sostenuti per l'espletamento del mandato.

Benefici a medio termine

Tra gli altri benefici sono ricompresi corrispettivi a fronte del raggiungimento di obiettivi strategici aziendali e retribuzioni differite corrisposte oltre la conclusione dell'esercizio.

Benefici a lungo termine

Come benefici successivi alla cessazione del rapporto di lavoro sono previsti:

- Trattamento di fine rapporto ai sensi dell'art. 2120 del C.C.

- Piano previdenziale integrativo
- Estensione piano sanitario su base volontaria.

Gli Amministratori e i Sindaci dispongono di un'apposita copertura assicurativa per infortuni e di una polizza per la responsabilità civile verso terzi, deliberata dall'Assemblea dei Soci.

2. Informazioni sulle transazioni con parti correlate

Il citato "Regolamento delle operazioni con soggetti collegati" disciplina le operazioni con "Soggetti Collegati" (parte correlata e soggetti connessi) che comportano assunzione di attività di rischio nonché trasferimento di risorse, servizi o obbligazioni, indipendentemente dalla previsione di un corrispettivo. In particolare il Regolamento statuisce:

- l'individuazione delle operazioni di maggiore e minore rilevanza;
- l'individuazione e descrizione della procedura da applicarsi per i soggetti rientranti nell'art. 136 T.U.B
- l'individuazione delle "operazioni omogenee" per la determinazione del cumulo del loro valore ai fini del calcolo dell'indice di rilevanza;
- la definizione di "operazione ordinaria" in conformità alle disposizioni Banca d'Italia;
- l'individuazione dei Soggetti Collegati per le finalità rispettivamente previste dalle discipline Consob, Banca d'Italia e T.U.B.;
- la definizione del processo deliberativo per le operazioni interessate;
- l'individuazione delle strutture aziendali a cui compete l'identificazione dei Soggetti Collegati diversi dal quelli dichiarati dall'Esponente Aziendale;
- la definizione di una "propensione al rischio" in termini di misura massima delle attività di rischio assumibili dalla Banca Popolare di Puglia e Basilicata verso Soggetti Collegati, ritenuta accettabile in rapporto ai Fondi propri.
- Linee di comportamento degli esponenti aziendali in situazioni di potenziale conflitto di interessi.

La Banca Popolare di Puglia e Basilicata ha anche adottato una procedura interna informatizzata, c.d. "Registro dei Soggetti Collegati", che consente il censimento e l'aggiornamento di tutti i Soggetti Collegati con la Banca stessa, per le finalità di monitoraggio delle operazioni (anche di importo esiguo, ai fini del calcolo del cumulo) e di adempimento delle prescrizioni normative.

In concreto, considerando che la Banca non fa parte di un gruppo, e tenuto conto dell'attuale limite statutario al possesso azionario, i "Soggetti Collegati" (parti correlate e soggetti connessi) rilevati per il 2017 sono i seguenti:

QUADRO di SINTESI DELLE PARTI CORRELATE - SOGGETTI COLLEGATI	
1	**l'Esponente aziendale di Banca Popolare di Puglia e Basilicata** **t**utti i Componenti del Consiglio di Amministrazione, del Collegio Sindacale (anche i Sindaci Supplenti) e della Direzione Generale (Direttore Generale e Vice Direttori Generali)
2	**il Dirigente con Responsabilità Strategiche nella Banca** Direttore Generale e Vice Direttori Generali
3	**stretti Familiari dell'esponente aziendale** **I parenti fino al secondo grado (genitori, figli, fratelli/sorelle, nonni, nipoti) e il coniuge o il convivente more-uxorio di una parte correlata, nonché i figli di quest'ultimo.**
4	**entità nella quale uno degli esponenti aziendali o stretti familiari esercita il controllo, controllo congiunto o influenza notevole, o detiene direttamente o indirettamente una quota pari o superiore al 20 per cento del capitale sociale o dei diritti di voto nell'assemblea ordinaria o in altro organo equivalente della società partecipata, ovvero al 10 per cento nel caso di società con azioni quotate in mercati regolamentati**
5	**le società o imprese controllate dai soggetti di cui al punto 4**

L'elenco degli stretti familiari e degli altri soggetti connessi/correlati agli Esponenti Aziendali viene fornito da ciascun interessato per mezzo di una autodichiarazione al momento della nomina e comunque annualmente o, successivamente, in caso di variazioni.

Apposite procedure deliberative "rafforzate" sono previste per le operazioni con soggetti collegati. Le delibere delle operazioni con soggetti collegati di "minore rilevanza" (operazioni con controvalore compreso tra 250 mila Euro e il 5% dei Fondi propri) e di "maggiore rilevanza" (operazioni con controvalore superiore al 5% dei Fondi propri) sono rimesse alla competenza esclusiva del Consiglio di Amministrazione e prevedono entrambe un parere preventivo (non vincolante per le operazioni di minor rilevanza) a opera del Comitato Rischi, chiamato ad assolvere i compiti previsti dalla normativa sulle operazioni con soggetti collegati.

In particolare, per le operazioni di maggiore rilevanza, i componenti del Comitato Rischi partecipano attivamente alle trattative richiedendo informazioni e formulando osservazioni ai soggetti incaricati della conduzione della negoziazione e dell'istruttoria. Al termine dei lavori il Comitato Rischi esprime parere motivato sulla regolarità formale e sostanziale dell'operazione che sarà sottoposta a delibera del Consiglio di Amministrazione.

Per le operazioni di minore rilevanza, i componenti il Comitato Rischi sono chiamati ad esprimere il proprio parere non vincolante sull'interesse della banca al compimento dell'operazione nonché sulla convenienza e sulla correttezza sostanziale delle relative condizioni.

Il Comitato Rischi può eventualmente farsi assistere da uno o più esperti indipendenti di propria scelta nell'ambito di un budget di spesa assegnato dal Consiglio di Amministrazione.

Le operazioni poste in essere con soggetti collegati rientranti anche nell'ambito di applicazione dell'art. 136 TUB sono sempre deliberate in sede consiliare con le formalità previste dalla citata norma (deliberazione del Consiglio di Amministrazione presa all'unanimità con esclusione del voto dell'esponente interessato e con il voto favorevole di tutti i componenti del Collegio Sindacale), fermi restando gli obblighi previsti dal Codice Civile in materia di interessi degli amministratori e di operazioni con parti correlate ex art. 2391.

Nell'anno 2017, la Banca non ha posto in essere operazioni con proprie parti correlate:

- che per le relative caratteristiche (significatività, rilevanza, natura delle controparti, oggetto della transazione, modalità di determinazione del prezzo) possano dar luogo a dubbi in ordine alla correttezza del relativo processo decisionale e alla salvaguardia del patrimonio aziendale;
- qualificabili come operazioni di "maggiore rilevanza";
- di "minore rilevanza" a condizioni diverse da quelle ordinarie o in ogni caso a condizioni diverse da quelle applicate per operazioni concluse con clienti terzi indipendenti rientranti nella "clientela primaria".

Di seguito si illustrano, in forma tabellare rispettivamente i dati al 31.12.2017 relativi ai rischi diretti ed indiretti e le passività riferibili ad esponenti aziendali in carica alla stessa data ed il controvalore complessivo delle operazioni con controparte soggetti collegati perfezionate dalla Banca nell'anno 2017, classificati per tipologia operazione.

Tabella riassuntiva rischi diretti ed indiretti e passività riferibili a soggetti collegati

2017	PASSIVITA'	ATTIVITA'										
		ESPONENTI AZIENDALI			SOGGETTI CONNESSI							
esponenti	verso esponenti e loro connessi	Rischi Diretti	Garanzie personali rilasciate	garanzie Reali	rischi diretti	garanzie rilasciate	Rischi diretti + Garanzie rilasciate	Incidenza % su Raccolta Globale	Incidenza % su Raccolta Diretta	Incidenza % su Impieghi Totali	totale rischi diretti	totale rischi indiretti
Componenti CDA	1.086	220	476	248	2.485	1.964	4.449	0,02%	0,03%	0,20%	2.705	2.688
Collegio Sindacale	1499	5			61	429	490	0,02%	0,05%	0,02%	66	429
Direzione Generale	474	52		258	8		8	0,01%	0,02%	0,01%	60	258
totale complessivo	**3.060**	**277**	**476**	**506**	**2.554**	**2.393**	**4.947**	**0,05%**	**0,10%**	**0,23%**	**2.831**	**3.375**

Tabella riassuntiva delle operazioni perfezionate nel corso del 2017 e riferibili a soggetti collegati

OPERAZIONI PERFEZIONATE NEL CORSO DEL 2017		
Tipologia di operazione	importo	di cui per conferma fidi precedenti
concessione dispositivo fiduciario	4.520	2.516
pronti contro termine	400	200
time depositi	375	50
titoli	10	
TOTALE	**5.305**	**2.766**

PARTE L - INFORMATIVA DI SETTORE

Lo schema primario si riferisce all'articolazione della segmentazione della clientela quale parte integrante del modello distributivo adottato dalla Banca e alla BU Finanza.

La clientela viene segmentata in "Privati", "Small business" ed "Imprese" a seconda dell'importo delle masse patrimoniali gestite e delle caratteristiche peculiari del cliente.

Il segmento "Altro" comprende la clientela indistinta non appartenente ad un segmento specifico e la clientela non assegnata ad alcun gestore, per la presenza di *asset* di importo non rientrante nei parametri stabiliti per gli altri target.

Il segmento "Sofferenze" comprende la clientela con posizioni creditizie deteriorate in sofferenza.

Lo "schema secondario" si riferisce alle aree geografiche.

Il settore Corporate Center aggrega le poste attribuibili alla struttura centrale della Banca.

Le spese amministrative di pertinenza dei vari segmenti vengono attribuite mediante l'utilizzo di opportuni indicatori (driver), rappresentativi della dimensione dell'attività svolta.

Tutti i dati vengono opportunamente riconciliati con i dati di bilancio,

A) SCHEMA PRIMARIO

A.1 Distribuzione per aree commerciali: dati economici

	Privati	*Small Business*	*Imprese*	*Altro*	*Sofferenza*	Rete commerciale	Finanza	corporate center	TOTALE
30 margine interesse	23.277	19.030	13.981	106	83	56.477	5.255	7.315	**69.047**
60 commissioni nette	25.675	12.013	7.189	4.882	22	49.779		3.347	**53.126**
70-100 dividendi, negoziazione, attività di copertura, utili e perdite da cessione e riacquisto							8.820		**8.820**
120 margine intermediazione	48.952	31.043	21.170	4.987	105	106.257	14.075	10.662	**130.993**
130 rettifiche di valore su crediti + rettifiche gestione finanziaria	(2.456)	(5.092)	(5.554)	1.210	367	(11.526)	(9.421)	4.990	**(15.957)**
140 risultato netto gestione finanziaria	46.496	25.951	15.616	6.198	472	94.731	4.654	15.651	**115.036**
150-180 spese, accantonamenti, rettifiche, riprese attività materiali e immateriali	(49.022)	(13.569)	(14.048)	(946)	(3.665)	(81.250)	(1.679)	(43.572)	**(126.500)**
190 atri oneri/proventi di gestione	1.407	672	95	38	1	2.213		11.452	**13.665**
200 costi operativi	(47.615)	(12.897)	(13.953)	(908)	(3.663)	(79.037)	(1.679)	(32.120)	**(112.836)**
230 Rettifiche di valore dell'avviamento									
240-260 utile/perdita da cessione investimenti e imposte sul reddito corrente								471	**471**
UTILE /PERDITA ESERCIZIO	**(1.120)**	**13.054**	**1.663**	**5.289**	**(3.192)**	**15.695**	**2.975**	**(15.998)**	**2.671**

A.2 Distribuzione per aree commerciali: dati patrimoniali

	Privati	*Small Business*	*Imprese*	*Altro*	*Sofferenza*	Rete commerciale	Finanza	corporate center	TOTALE
crediti verso clientela	1.192.389	485.541	724.370	29.670	256.156	2.688.126		7.463	**2.695.589**
debiti verso clientela + titoli in circolazione	2.287.173	477.547	272.737	41.448		3.078.906		72.947	**3.151.852**

B) SCHEMA SECONDARIO

I dati fanno riferimento all'ubicazione degli sportelli, identificando tre raggruppamenti distinti: Nord (Emilia Romagna, Friuli Venezia Giulia, Veneto, Lombardia, Piemonte), Centro (Lazio e Marche) e Sud (Puglia, Basilicata, Campania, Molise e Abruzzo).

B.1 Distribuzione per aree geografiche: dati economici

	settore geografico sud	settore geografico centro	settore geografico nord	Finanza	corporate center	TOTALE
30 margine interesse	45.867	5.008	5.602	5.255	7.315	**69.047**
60 commissioni nette	41.954	3.249	4.576		3.347	**53.126**
70-100 dividendi, negoziazione, attività di copertura, utili e perdite da cessione e riacquisto				8.820		**8.820**
120 margine intermediazione	87.822	8.257	10.178	14.075	10.662	**130.993**
130 rettifiche di valore su crediti + rettifiche gestione finanziaria	(7.486)	(808)	(3.231)	(9.421)	4.990	**(15.957)**
140 risultato netto gestione finanziaria	80.335	7.448	6.948	4.654	15.651	**115.036**
150-180 spese, accantonamenti, rettifiche, riprese attività materiali e immateriali	(65.573)	(6.492)	(9.185)	(1.679)	(43.572)	**(126.500)**
190 atri oneri/proventi di gestione	1.947	128	139	0	11.452	**13.665**
200 costi operativi	(63.626)	(6.364)	(9.047)	(1.679)	(32.120)	**(112.836)**
230 Rettifiche di valore dell'avviamento						
240-260 utile/perdita da cessione investimenti e imposte sul reddito corrente					471	**471**
UTILE /PERDITA ESERCIZIO	**16.709**	**1.084**	**(2.099)**	**2.975**	**(15.998)**	**2.671**

B.2 Distribuzione per aree geografiche: dati patrimoniali

	settore geografico sud	settore geografico centro	settore geografico nord	Finanza	corporate center	TOTALE
crediti verso clientela	2.079.782	238.925	369.418		7.463	**2.695.589**
debiti verso clientela + titoli in circolazione	2.769.741	126.163	183.002		72.947	**3.151.852**

ALLEGATI AL BILANCIO

Allegato 1 - Immobili

Località	Ubicazione	Fabbricati Costo storico 2017	Fabbricati Ammortamento 2017	Fondo ammortamento 2017	Fabbricati Valore di bilancio 2017	Terreni Pertinenza Immobile Val.Bil. 2017	Totale valore di bilancio al 31.12.2017
Immobili ad uso funzionale							
Fabbricati e terreni di pertinenza							
ALTAMURA	Via O.Serena	4.981.128	99.623	1.394.716	3.586.412	1.743.000	5.329.412
ALTAMURA	P.zza Zanardelli	880.226	17.789	229.454	650.773	0	650.773
ATELLA	Corso Papa Giovanni XXIII	410.500	8.210	114.940	295.560	128.500	424.060
BARI	Corso Cavour	1.255.223	25.145	350.005	905.218	0	905.218
BARI	Viale Japigia	421.000	8.420	117.880	303.120	0	303.120
CORATO	Corso Mazzini/Bove	1.446.500	28.930	405.020	1.041.480	561.500	1.602.980
CORATO	Via Medici	104.000	2.080	29.120	74.880	0	74.880
CRISPIANO	Via Montecalvario	88.000	1.748	24.494	63.506	0	63.506
FOGGIA	Via Matteotti	1.949.000	38.980	545.720	1.403.280	0	1.403.280
FOGGIA	Via dell'Arcangelo Michele	210.000	4.200	58.800	151.200	0	151.200
GIOIA DEL C.	Piazza Plebiscito	1.816.496	36.446	504.457	1.312.039	807.000	2.119.039
GRAVINA	Piazza Cavour, 21 ang. Via Trieste	3.062.534	61.634	843.714	2.218.820	942.000	3.160.820
GRAVINA	Piazza Cavour, 20 Centro formazione	1.405.000	28.100	393.400	1.011.600	752.000	1.763.600
IRSINA	Corso Matteotti	298.600	5.972	83.608	214.992	0	214.992
MANDURIA	Piazza Vitt.Emanuele	778.000	15.560	217.840	560.160	0	560.160
MARIOTTO	Piazza Roma	66.500	1.330	18.620	47.880	0	47.880
MARTINA F.	Piazza XX Settembre	550.500	11.010	154.140	396.360	1.515.500	1.911.860
MATERA	Via Timmari	819.000	16.380	229.320	589.680	0	589.680
MINERVINO M.	Piazza Bovio	299.000	5.980	83.720	215.280	0	215.280
NOCI	Piazza Garibaldi	1.063.000	21.260	297.640	765.360	0	765.360
PALAGIANO	Piazza Vitt.Emanuele	577.500	11.550	161.700	415.800	0	415.800
STATTE	Via Baisizza	114.000	2.280	31.920	82.080	0	82.080
TARANTO	Via Di Palma	5.357.000	107.140	1.499.960	3.857.040	0	3.857.040
TARANTO	Piazza Orsini	172.650	3.453	48.342	124.308	0	124.308
TARANTO	C.so V.Emanuele-Talsano	636.500	12.730	178.220	458.280	362.000	820.280
TARANTO	Viale Liguria	542.500	10.850	151.900	390.600	892.000	1.282.600
TARANTO	Via Battisti (Centro Servizi)+Ag.5	5.297.700	106.683	1.457.123	3.840.577	0	3.840.577
TURSI	Via Roma	150.000	3.000	42.000	108.000	0	108.000
		34.752.057	**696.483**	**9.667.773**	**25.084.285**	**7.703.500**	**32.787.785**
Altri terreni							
ALTAMURA	Terreno loc.Montedoro					**765.000**	**765.000**
Immobili detenuti a scopo di investimento							
FOGGIA	Via Matteotti	461.000	9.220	129.080	331.920	0	331.920
MOTTOLA	Terreno Mass.Petruscio	5.842	0	0	5.842	0	5.842
		466.842	**9.220**	**129.080**	**337.762**	**0**	**337.762**
Totale attività materiali (voce 110)		**35.218.899**	**705.703**	**9.796.853**	**25.422.047**	**8.468.500**	**33.890.547**

Allegato 2 - Elenco delle interessenze azionarie al 31-12-2017

INTERESSENZE AZIONARIE al 31 dicembre 2017	nr quote detenute	valore nom unitario	ns valore nominale	costo storico	rettifiche 2017	rettifiche totali	valore bilancio 31/12/2017	Quota % di partecipaz
BANCHE			**0**	**1.628.250**	**(82.200)**	**(1.300.453)**	**327.797**	
Cassa di Risparmio di Bolzano SpA	30.000	0,00	0	630.000	(82.200)	(337.200)	292.800	0,07%
Cassa di Risparmio di Cesena SpA	55.550	0,00	0	998.250		(963.253)	34.997	0,20%
Cassa di Risparmio di Cesena SpA warrant	222.200	0,00	0	0			0	
IMPRESE NON FINANZIARIE			**290.399**	**182.214**	**0**	**(138.201)**	**171.513**	
Cooperativa "Luigi Luzzatti" a r.l	3	516,46	1.549	1.513		0	1.513	1,20%
Luigi Luzzatti SpA	17.000	10,00	170.000	42.500			170.000	9,58%
GAL Luoghi del Mito scrl [Leader+Puglia]	9.000	1,00	9.000	9.000		(9.000)	0	7,05%
GAL Murgia più Soc.Cons. a r.l.	280	27,00	7.560	14.000		(14.000)	0	6,29%
Osservatorio Banche-Imprese di Economia e Finanza	10.462	1,00	10.462	5.000		(5.000)	0	5,23%
Patto Territoriale Area Metropolitana Bari S.p.A.	572	18,00	10.296	28.600		(28.600)	0	5,20%
PattodiFoggia Soc. Cons. per Azioni	8	516,45	4.132	4.132		(4.132)	0	4,00%
Taranto Sviluppo Soc. Cons. per Azioni (in liquidazione)	15.000	5,16	77.400	77.469		(77.469)	0	15,00%
IMPRESE FINANZIARIE			**430.949**	**647.357**	**7.358**	**(604.483)**	**41.870**	
PARFIN S.p.A. (fallita)	79.500	5,16	410.583	0		0	0	0,66%
AEDES S.p.A.	82.995	0,00	0	632.511	6.806	(593.669)	38.841	0,08%
WARR AEDES	67.304	0,00	0	0	552	4.032	3.029	
ISVEIMER S.p.A. (in liquidazione)	25.290	0,51	12.898	0		0	0	0,02%
PROMEM Sud Est S.p.A.	40	186,69	7.467	14.846		(14.846)	0	2,47%
IMPRESE STRUMENTALI			**4.197**	**4.872**	**0**	**0**	**4.872**	
S.W.I.F.T. s.c.	1	125,00	125	1.209		0	1.209	0,00%
Visa Europe Limited	1	10,00	10	0		0	0	
SIA S.p.A.	31.247	0,13	4.062	3.663		0	3.663	0,02%
TOTALE			**725.545**	**2.462.693**	**(74.842)**	**(2.043.137)**	**546.052**	

Allegato 3

Oneri per revisione legale – comma 1, n.16-bis, Art. 2427 del C.C.

Descrizione dell'attività svolta	Società che ha erogato il servizio	Compensi (migliaia di euro)
Attività di revisione legale	KPMG S.p.A.	148
Attività di revisione limitata sulla situazione semestrale	KPMG S.p.A.	40
Altri servizi	KPMG S.p.A.	5
Totale KPMG SpA		***193***
Consulenza	KPMG Advisory	74
Totale		**267**

Si precisa infine che, nei primi mesi del 2018, sono stati conferiti i seguenti incarichi:

- Revisione limitata della dichiarazione di carattere non finanziario a KPMG SpA per 20 mila euro;
- Consulenza a KPMG Advisory SpA per 70 mila euro.

Tutti i servizi conferiti alla rete KPMG non rientrano tra quelli vietati dall'art. 5 paragrafo 1 del Regolamento UE 537/2014.

Allegato 4

Informativa al pubblico Stato per Stato

BANCA POPOLARE DI PUGLIA E BASILICATA

INFORMATIVA AL PUBBLICO STATO PER STATO

(COUNTRY BY COUNTRY REPORTING)

ai sensi della Circolare n. 285 del 17 dicembre 2013

"Disposizioni di Vigilanza per le Banche"

Il seguente documento è stato redatto in ottemperanza alle modifiche introdotte dalla normativa sopra citata per il recepimento dell'art. 89 della Direttiva 2013/36/UE che impone specifici obblighi di "*disclosure*" in capo a banche e Sim.

Di seguito vengono fornite le informazioni relative ai punti a), b), c), d), e) e f) dell'Allegato A della Parte Prima, Titolo III, Capitolo 2 delle Disposizioni di Vigilanza per le Banche.

La Banca Popolare di Puglia e Basilicata non è insediata al di fuori dello Stato Italiano.

I dati che seguono sono tratti dal Bilancio della Banca Popolare di Puglia e Basilicata al 31 dicembre 2017 sottoposto a revisione legale della KPMG SpA ai sensi degli artt. 14 e 16 del d. lgs.39/2010.

a) Denominazione della società e natura dell'attività

La **Banca Popolare di Puglia e Basilicata S.c.p.a**. con sede legale e Direzione Generale ad Altamura (BA) in Via O.Serena, 13 ha un Patrimonio Netto compreso il risultato di periodo pari ad euro 301,8 milioni di euro al 31 dicembre 2017.

La Società ha per scopo la raccolta del risparmio e l'esercizio del credito nelle sue varie forme, tanto nei confronti dei propri soci che dei non soci, ispirandosi ai principi del credito popolare.

Nell'azione istituzionale tesa a favorire lo sviluppo di tutte le attività produttive, la Banca sostiene, in particolare, le piccole imprese e le cooperative del territorio nonché di attuare ogni opportuna iniziativa volta a diffondere e incoraggiare il risparmio. La Banca opera attraverso la propria rete di 117 filiali e, per la distribuzione di alcune tipologie di prodotti creditizi e di servizi di pagamento, anche attraverso una rete composta da 64 Promotori Finanziari.

Nell'osservanza delle disposizioni vigenti, e previo ottenimento delle prescritte autorizzazioni, la Banca può compiere tutte le operazioni ed i servizi bancari e finanziari consentiti nonché ogni altra attività strumentale o, comunque, connessa al raggiungimento dello scopo sociale.

b) Fatturato

Il dato corrisponde, come richiesto dalla normativa, alla Voce 120 "Margine di intermediazione" del conto economico (Cfr. 262/2005 Banca d'Italia).

	Italia
Fatturato	130.993

(importo in migliaia di euro)

c) Numero di dipendenti su base equivalente a tempo pieno

Per "numero di dipendenti su base equivalente a tempo pieno" è inteso il rapporto tra il monte ore lavorato complessivamente da tutti i dipendenti, esclusi gli straordinari, e il totale annuo previsto contrattualmente per un dipendente assunto a tempo pieno.

	Italia
N.ro dei dipendenti	1.030

d) Utile o perdita prima delle imposte

Per "Utile o perdita prima delle imposte" è da intendersi la somma della voci 250 e 280 (quest'ultima al lordo delle imposte) del conto economico di cui alla Circolare n. 262.

	Italia
Utile prima delle imposte	2.204

(importo in migliaia di euro)

e) Imposte sull'utile o sulla perdita

Per "Imposte sull'utile o sulla perdita" sono da intendersi la somma delle imposte di cui alla voce 260 del conto economico di cui alla Circolare n. 262 e delle imposte sul reddito relative ai gruppi di attività in via di dismissione.

	Italia
Imposte sul reddito d'esercizio	467

(importo in migliaia di euro)

f) Contributi pubblici ricevuti

La Banca non ha ricevuto nel 2017 contributi dalle Amministrazione Pubbliche. Si precisa che da tali contributi sono escluse operazioni poste in essere con le banche centrali.

Banca Popolare
di Puglia e Basilicata
Solida. Vicina. Concreta.